



The European Agricultural Fund for Rural Development:  
Europe investing in rural areas

**REGIONE  
TOSCANA**



## ***Proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Toscana***

**REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013**

**sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**

### ***Estratto (Analisi + Strategia + Misure + Finanze)***

*NB Il testo è estratto dalla proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) inviato alla Commissione Europea il 22 luglio 2014. Il documento originale è generato da una modulistica predisposta dalla Commissione in cui i titoli delle sezioni sono in inglese. Nelle pagine seguenti sono riportate soltanto alcune sezioni ed in alcuni casi i titoli sono stati tradotti in italiano.*

*Per un'analisi completa della proposta di PSR si rinvia al documento completo originale, disponibile sulle pagine web [www.regione.toscana.it/programma-di-sviluppo-rurale](http://www.regione.toscana.it/programma-di-sviluppo-rurale)*

<b>CCI</b>	2014IT06RDRP010
<b>Programme type</b>	Rural Development Programme
<b>Country</b>	Italy
<b>Region</b>	Toscana
<b>Programming period</b>	2014 - 2020
<b>Managing authority</b>	Regione Toscana / D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze / A.C. Sviluppo Rurale
<b>Version</b>	1.0
<b>Version status</b>	Sent
<b>Last modification date</b>	22/07/2014 - 16:15:10 CEST



# INDICE

<b>1</b>	<b>TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>REGIONE AMMINISTRATIVA .....</b>	<b>5</b>
2.1	AREA GEOGRAFICA COPERTA DAL PROGRAMMA .....	5
2.2	CLASSIFICAZIONE DELLA REGIONE .....	5
<b>4</b>	<b>SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI .....</b>	<b>7</b>
4.1	SWOT .....	7
	<i>Analisi del contesto.....</i>	<i>7</i>
	<i>Punti di forza.....</i>	<i>18</i>
	<i>Punti di debolezza.....</i>	<i>20</i>
	<i>Opportunità .....</i>	<i>23</i>
	<i>Minacce .....</i>	<i>25</i>
4.2	RIEPILOGO DEI FABBISOGNI E COLLEGAMENTO CON LE FOCUS AREA .....	27
	<i>Descrizione dei 18 fabbisogni .....</i>	<i>29</i>
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA .....</b>	<b>37</b>
5.2	SCELTA, COMBINAZIONE E GIUSTIFICAZIONE DELLE MISURE PER CIASCUNA FOCUS AREA .....	37
	<i>P1: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....</i>	<i>37</i>
	<i>P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste .....</i>	<i>38</i>
	<i>P3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....</i>	<i>40</i>
	<i>P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....</i>	<i>41</i>
	<i>P5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale .....</i>	<i>44</i>
	<i>P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....</i>	<i>47</i>
5.3	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI .....	48
<b>8</b>	<b>DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE .....</b>	<b>51</b>
8.1	DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI APPLICATE A PIÙ DI UNA MISURA, INCLUSI LA DEFINIZIONE DI AREA RURALE, L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI, L'USO DI ANTICIPI, LE DISPOSIZIONI COMUNI PER GLI INVESTIMENTI, ECC. ....	51
8.2	DESCRIZIONE PER MISURA.....	60
	<i>M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14).....</i>	<i>60</i>
	▪ 1.1.1 Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching .....	60
	▪ 1.1.2 Workshop .....	62
	▪ 1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative .....	63
	▪ 1.3 Visite aziendali.....	64
	<i>M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistestenza alla gestione delle aziende agricole (art 15) .....</i>	<i>66</i>
	▪ 2.1 Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza.....	66
	▪ 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti .....	69
	<i>M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari (art 16) .....</i>	<i>72</i>
	▪ 3.2 Attività di informazione e promozione .....	72
	<i>M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17) .....</i>	<i>74</i>
	▪ 4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole.....	74
	▪ 4.1.2 Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore .....	77
	▪ 4.1.3 Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole.....	78
	▪ 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole .....	81
	▪ 4.1.5 Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole .....	83
	▪ 4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli .....	85
	▪ 4.3.1:Sostegno alle infrastrutture agro-forestali per l'approvvigionamento e risparmio di energia .....	88
	▪ 4.3.2:Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica .....	91
	▪ 4.3.3: Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali.....	93
	▪ 4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità .....	95
	▪ 4.4.2 Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche .....	98

▪ 4.4.3 Investimenti non produttivi per la protezione del suolo da fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.....	100
<b>M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18) .....</b>	<b>103</b>
▪ 5.1 Sostegno alla prevenzione per ridurre le conseguenze di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici .	103
▪ 5.2 Ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità, avversità ed eventi catastrofici .....	105
<b>M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19).....</b>	<b>108</b>
▪ 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori .....	108
▪ 6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole .....	109
▪ 6.4.2 Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole.....	111
<b>M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20) .....</b>	<b>114</b>
▪ 7.1 Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione.....	114
▪ 7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico .....	115
▪ 7.3 Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga .....	118
▪ 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali.....	120
▪ 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali .....	122
▪ 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.....	123
▪ 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.....	125
▪ 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.....	127
▪ 7.6.3 Interventi di ripristino e valorizzazione di ecosistemi e aree naturali .....	128
<b>M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21-26) .....</b>	<b>130</b>
▪ 8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.....	130
▪ 8.4 Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici .....	133
▪ 8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali .....	136
▪ 8.6 Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste	139
<b>M10 – Pagamenti-agroclimatico-ambientali (art 28).....</b>	<b>145</b>
▪ 10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica .....	145
▪ 10.1.2 Riduzione degli input chimici e idrici .....	147
▪ 10.1.3 Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche .....	150
▪ 10.1.4 Gestione estensiva dell'allevamento .....	152
▪ 10.1.5 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità .....	154
▪ 10.1.6 Coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione .....	156
▪ 10.1.7 Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi	158
▪ 10.2. Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura .....	161
<b>M11 – Agricoltura Biologica (art 29) .....</b>	<b>165</b>
▪ 11.1 Introduzione dell'agricoltura biologica.....	165
▪ 11.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica .....	166
<b>M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31).....</b>	<b>168</b>
▪ 13.1 Indennità compensative in zone montane .....	168
▪ 13.2 Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.....	169
▪ 13.3 Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici.....	170
<b>M16 - Cooperazione (art 35).....</b>	<b>172</b>
▪ 16.1 Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura .....	172
▪ 16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione .....	175
▪ 16.3- Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse .	178
▪ 16.4 - Cooperazione di filiera per creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali .....	180
▪ 16.5 - Sostegno ad azioni congiunte per il miglioramento ambientale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici	182
▪ 16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse ..	185
▪ 16.8 - Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti .....	188
▪ 16.9 - Diversificazione attività agricole in attività riguardanti assistenza sanitaria, integrazione sociale .....	190
<b>M19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo) (art 35 Reg. (EU) No 1303/2013) .....</b>	<b>192</b>
▪ 19.1. "Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale" .....	195
▪ 19.2. "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale" .....	196
▪ 19.4. "Sostegno per le spese di gestione e di animazione" .....	197
<b>TAB. 11.2 VISIONE DI INSIEME DEI RISULTATI E DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATI PER MISURA E PER FOCUS AREA .....</b>	<b>201</b>

# 1 Titolo del Programma di Sviluppo Rurale

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Toscana

## 2 Regione amministrativa

### 2.1 Area geografica coperta dal programma

Toscana

Descrizione:

L'area totale del territorio toscano misura quasi 23.000 kmq, con una popolazione di 3.761.616 abitanti. La popolazione è diffusa soprattutto nell'area settentrionale del territorio, mentre la parte meridionale risulta relativamente meno abitata. La densità di popolazione è pari a 163,6 ab./kmq.

La **Toscana** è una regione italiana situata nell'Italia centrale, con capoluogo Firenze. Confina a nord-ovest con la Liguria, a nord con l'Emilia-Romagna, a est con le Marche e l'Umbria, a sud con il Lazio. Ad ovest, i suoi 397 km di coste continentali sono bagnati dal Mar Ligure nel tratto centro-settentrionale; il Mar Tirreno bagna invece il tratto costiero meridionale.

In Toscana non vi sono grandi agglomerati urbani come in molte altre regioni europee. La città più popolosa, nonché capoluogo regionale, è Firenze che conta 373.446 abitanti. Le conurbazioni più rilevanti sono quelle della zona di Firenze-Prato, seguita da quella di Livorno-Pisa. Per il resto si assiste ad una serie di centri medio-piccoli, con un patrimonio storico culturale di grande pregio (es. Siena, Arezzo, Pistoia, Lucca, Massa, Carrara, Grosseto), molto vicini (se non all'interno) alle colline e alle montagne che costituiscono il 90% del territorio. Questa distribuzione geografica caratterizza fortemente l'immagine e il paesaggio della Toscana.



Mappa della Toscana e relative Province

### 2.2 Classificazione della regione

Descrizione:

L'Accordo di Partenariato presentato dall'Italia nell'aprile 2014 propone una classificazione dei comuni italiani sulla base della seguente metodologia.

Sono previste quattro tipologie di aree (si veda figura 2.2.1 con la mappa della Toscana): *a*) aree urbane e periurbane; *b*) aree rurali ad agricoltura intensiva; *c*) aree rurali intermedie, nel cui ambito rientrano aree diversificate; *d*) aree rurali con problemi di sviluppo. Il metodo di classificazione delle aree rurali ha comportato due passaggi. La prima fase classifica il territorio nazionale in base a indicatori semplici (densità abitativa e incidenza

della superficie agro-forestale), calcolati per zona altimetrica all'interno delle province (dunque per aggregati di comuni). La seconda fase si è basata su un processo di *fine tuning* a livello regionale e ha avuto la finalità di affinare la classificazione delle aree, utilizzando variabili discriminanti comuni e ulteriori elementi conoscitivi sul sistema agricolo e agro-alimentare (essenzialmente apportati dalle Regioni e dalle Province Autonome). Rispetto al passato l'analisi è stata arricchita tenendo conto delle aree forestali, una variabile importante per la definizione del rurale che ha consentito di migliorarne la stima.

Nel paragrafo 4.1.1 è riportata una descrizione delle diverse aree.

La classificazione effettuata con il metodo nazionale conferma in Toscana un'estensione molto ampia delle aree C. Nel paragrafo 8.1 è inserita una ulteriore suddivisione di tali aree in due sezioni: C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali in declino). In tale contesto è indicato anche il territorio in cui sarà applicabile l'approccio Leader.

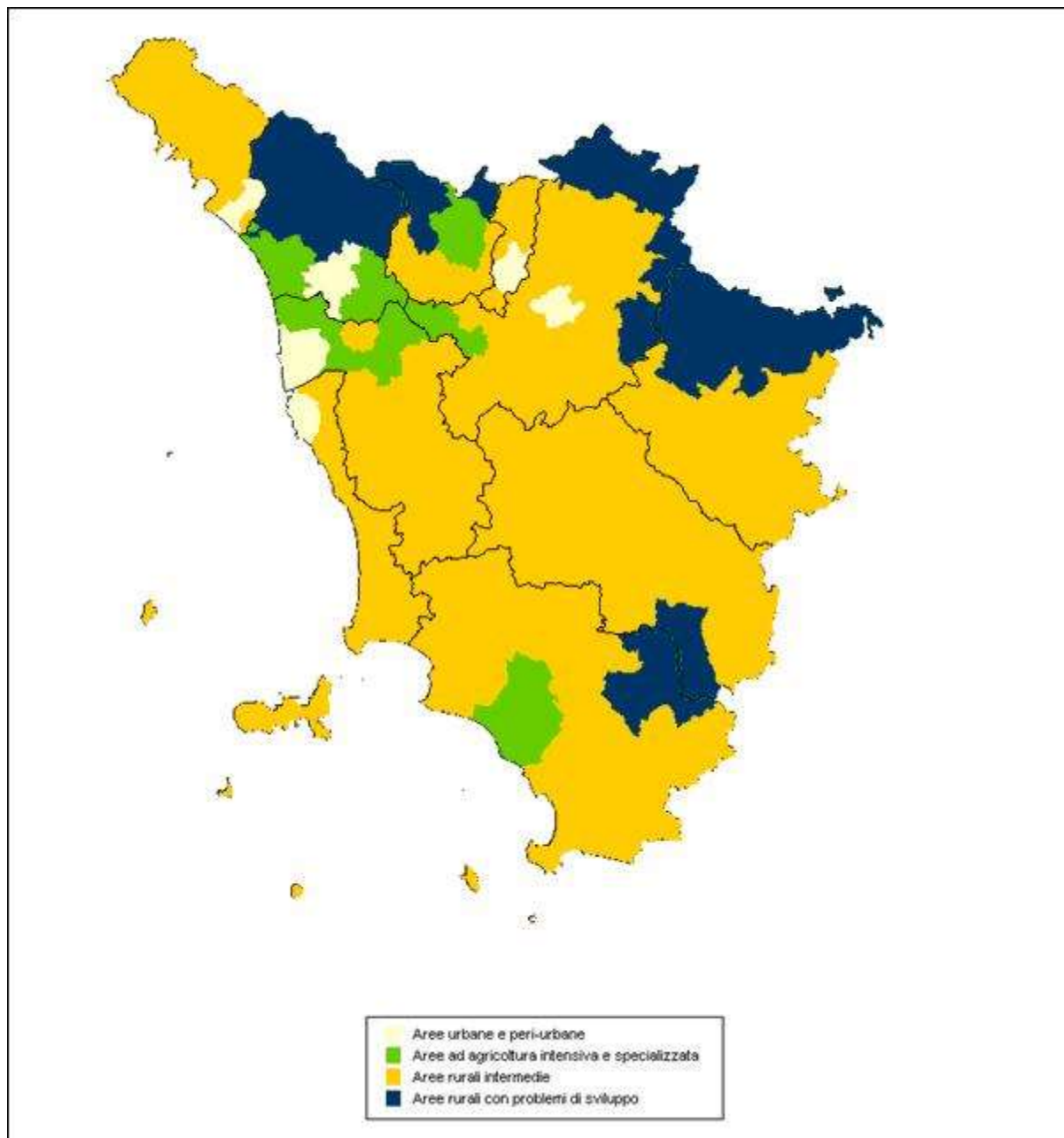


Figura 2.2.1 Articolazione in toscana delle zone rurale secondo l'accordo di partenariato (versione aprile 2014)

## 4 SWOT e identificazione dei fabbisogni

### 4.1 SWOT

#### Analisi del contesto

In Toscana benessere e ricchezza sono abbastanza diffusi. In effetti, è una delle regioni con la speranza di vita più elevata in Italia, pari a 84 anni per le donne e quasi 80 anni per gli uomini, e con tassi di variazione sempre crescenti. Ciò, naturalmente, incide sulla struttura dell'età della popolazione, per cui quasi un quarto della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni, mentre la percentuale di popolazione attiva (15-64) è del 63% e quella dei giovani al di sotto dei 15 anni solo del 12%.

Inoltre, il PIL pro-capite toscano è tra i più alti d'Italia (pari a circa 28.000 euro lordi l'anno) e leggermente più elevato rispetto alla media europea.

Il benessere regionale è confermato anche dal dato relativo alla percentuale di popolazione a rischio povertà, che in Toscana è circa il 20%, cioè più di 10 punti percentuali in meno del dato nazionale. Bisogna sottolineare che quest'ultimo, ovviamente, sconta i dati elevati del Mezzogiorno, dove i tassi di rischio di povertà superano anche il 50%, come nel caso della Sicilia.

L'economia regionale si caratterizza per una compiuta terziarizzazione, in linea con la media nazionale. Quasi il 75% del valore aggiunto totale (pari quasi a 95 miliardi di euro nel 2011, a prezzi correnti) è stato prodotto dal settore dei servizi, il 23% dalle attività manifatturiere (comprese quelle estrattive e costruzioni) e il resto (circa il 2%) dall'agricoltura. Nonostante il peso relativamente basso del settore primario, bisogna considerare l'insieme di funzioni che esso svolge a livello territoriale, limitando il fenomeno dello spopolamento, garantendo il presidio e quindi la protezione del territorio, contribuendo in modo determinante al "brand" Toscana per gli aspetti connessi alle produzioni tipiche e alla bellezza del paesaggio. L'agricoltura costituisce il motore di un più ampio sistema economico agroalimentare che ha importanti ricadute nel commercio, nella ristorazione, nell'artigianato, nel turismo.

Dal 1998 fino al 2009 le variazioni del valore aggiunto del settore primario sono sempre state positive. Dal 2008 la crescita ha subito un brusco rallentamento, fino a diventare negativa nel 2009, per poi riprendersi, seppur lentamente, nel 2010. Il trend degli altri settori è invece più variabile, soprattutto per la manifattura. In generale, l'economia toscana si è mostrata maggiormente resiliente durante il periodo di crisi rispetto ad altre regioni italiane, grazie anche ad un modello economico basato sulle esportazioni che hanno, in un certo senso, bilanciato la contrazione della domanda interna (IRPET, 2013).

Il settore agroalimentare rappresenta una componente fondamentale delle esportazioni regionali. Secondo l'IRPET, nel 2012 si è registrata una dinamica delle esportazioni positiva sia della componente agricola (+6%) sia di quella più strettamente agroalimentare (+6,2). Un particolare successo è rappresentato da due prodotti tipici: l'olio e il vino. Per entrambi c'è stata una crescita dell'export, rispettivamente, del 7,6% e dell'8,1%. Tuttavia il settore agroalimentare toscano nel suo complesso presenta degli elementi di debolezza che nel lungo periodo potrebbero compromettere la competitività del settore o fargli perdere opportunità di sviluppo. Infatti, secondo EUROSTAT, in Toscana la produttività del lavoro nell'agroindustria è inferiore di circa il 25% rispetto alla media nazionale, rilevando l'esigenza di un rinnovamento delle strutture e dotazioni produttive.

Per quanto riguarda le condizioni del mercato del lavoro toscano, esso si sta mostrando più resiliente rispetto ad altre regioni italiane. Ciò è dovuto, sostanzialmente, ad un sistema produttivo in cui il peso della manifattura, il settore che maggiormente ha subito le conseguenze della crisi economica, è relativamente basso. Se, da una parte, tale caratteristica ha contenuto le perdite occupazionali, dall'altra difficilmente la Toscana potrà mostrare un elevato dinamismo durante le fasi di ripresa (IRPET, 2013).

Secondo l'Indagine sulle Forze Lavoro (ISTAT, 2011), in Toscana gli occupati totali sono circa 1.554.000 (circa il 64% della popolazione attiva), rappresentano l'8,8% degli occupati in Italia. In linea con la struttura dell'economia regionale, il settore primario occupa il 2,7% del totale degli occupati (circa 45000 lavoratori), quello secondario il 27,3% e il terziario il 70%.

La differenza di genere tra la popolazione attiva occupata è di quasi 20 punti percentuali tra uomini (72,9%) e donne (54,4%) superiore alla media italiana. I disoccupati, nel 2012, sono pari al 6,5% della popolazione attiva, mentre risulta disoccupato quasi un quarto dei giovani in età compresa tra i 15 e i 24 anni. Seppure entrambi i dati siano

inferiori rispetto alla media italiana di circa due punti percentuali, in termini assoluti i disoccupati toscani nel 2012 sono quasi raddoppiati rispetto al 2008, essendo passati da 84 mila a 132 mila (IRPET, 2013).

Il peso degli occupati in agricoltura pari al 3,4% è poco al di sotto della media nazionale. Gli occupati nella selvicoltura costituiscono lo 0,3% del totale degli occupati in Toscana, ma ammontano pur sempre a circa 4.000, ponendosi al quarto posto, per numero di addetti dopo Calabria, Sicilia e Sardegna. Allargando l'analisi all'industria agro-alimentare si può notare come la filiera rappresenti una fonte di assorbimento della forza lavoro molto importante della regione. Infatti con circa 15.200 addetti, l'industria agro alimentare rappresenta circa il 1% di tutti gli occupati in regione. Confrontando il dato a livello nazionale l'importanza della Toscana nell'industria agro alimentare è però soltanto del 4%.

Andando invece ad analizzare l'occupazione nel turismo, che rappresenta uno dei più importanti settori extra-agricoli delle economie rurali, possiamo notare che la Toscana rappresenta con i suoi 96.900 addetti (6,2% degli occupati totali) e con un numero di posti letto pari a 523.583 (pari all'11% dell'offerta nazionale, superata solo dal Veneto) una delle regioni più vocate in questo settore in Italia. Il turismo rappresenta quindi un punto di forza dell'economia rurale toscana ed è ancora possibile prevedere delle opportunità di sviluppo, nonostante ci sia già una elevata offerta turistica. Nel settore agriturismo la Toscana riveste una posizione di leadership a livello nazionale, totalizzando, negli ultimi anni, circa un terzo delle presenze agrituristiche italiane e, solo nel 2010, circa 3 milioni di presenze (65% stranieri). Dal lato dell'offerta opera in Toscana oltre il 20% delle aziende italiane autorizzate all'esercizio dell'agriturismo. La capacità delle aree rurali di attrarre tante presenze turistiche è determinata dal loro grande pregio naturalistico e paesaggistico, che si aggiunge al patrimonio storico e culturale.

Secondo i conti economici dell'agricoltura (CEA), la produttività del lavoro, dei circa 160.750 lavoratori impiegati come dipendenti (pari a 49.420 ULA) in agricoltura, è abbastanza elevata pari a 26.087 (media anni 2009-2011) euro per ULA, circa il 22% in più della media italiana. Tuttavia, bisogna sottolineare che prendendo come base la produttività del 2005, quella del 2011 è pari al 99,8% evidenziando una certa stagnazione per un periodo abbastanza lungo. Per quanto riguarda l'industria agro-alimentare toscana, la produttività è di 36.204 euro per ULA, inferiore del 25% circa alla media nazionale. Questo dato, letto in parallelo con quanto scritto precedentemente rispetto agli occupati, potrebbe indicare l'esistenza di ampi margini di crescita in questo settore, visto anche la qualità media elevata dei prodotti agricoli toscani.

## **LE AZIENDE AGRICOLE**

Dai dati censuari (2010) emerge che le imprese agricole toscane sono circa 72.690, il 4% del totale italiano, per una superficie agricola utilizzata di 754.340 Ha, di cui il 63% circa coltivata a seminativi, il 12,6% a pascoli permanenti e il restante 23,5% dedicata a coltivazioni legnose. Quest'ultimo dato sottolinea la centralità nell'agricoltura Toscana della viticoltura e della olivicoltura. La dimensione aziendale (vedi Tabella 4.1.1.1: Frequenza del numero di aziende per classi di SAU) è abbastanza ridotta; infatti circa il 43,5% delle imprese ha una dimensione inferiore ai 2 Ha e quasi l'80% risulta inferiore ai 10 Ha. Le aziende di grandi dimensioni sono una piccola minoranza: quelle con una superficie maggiore di 30 Ha sono, infatti, poco più del 7%. Nonostante la dimensione media regionale sia di 10,4 Ha, in considerazione dell'elevato numero di imprese

molto piccole, risulta che la distribuzione sia fortemente asimmetrica, con una dimensione mediana pari a circa 2,5 Ha.

Le aziende zootecniche tra il 2000 ed 2010 hanno subito una forte ristrutturazione. Osservando infatti la variazione avvenuta nell'ultimo decennio a carico del numero di aziende con allevamenti bovini, ovini e suini e del relativo numero di UBA (vedi Tabella 4.1.1.2: Variazione delle aziende zootecniche e del numero di UBA - dati ISTAT), si evidenzia una notevole contrazione sia del numero degli allevamenti che del numero di capi, a causa della crisi del settore zootecnico, che più di altri ha risentito dell'aumento dei costi di produzione. Nel contempo si registra un aumento del numero medio di capi per azienda, particolarmente rilevante nel caso degli ovini e dei suini.

E' opportuno inoltre notare come in Toscana sia piuttosto basso il carico di animali allevati per superficie (0,25 UBA/ha) e come questo sia rimasto praticamente invariato nel decennio 2000-2010, poichè la diminuzione del numero di capi è stata accompagnata da una riduzione di pari rilevanza della SAU. Da un punto di vista ambientale quindi la presenza degli allevamenti toscani risulta in generale in una condizione di equilibrio con la disponibilità di superficie coltivata per l'utilizzazione agronomica degli effluenti.

Occorre inoltre rilevare che dai dati regionali (LR 26/2005) la crescente pressione faunistica (lupi, predatori in genere e ungulati) causa gravi danni alla produzione zootecnica, ma anche agro-forestale, con conseguenti perdite di



reddito.

Dai dati censuari risulta che le superfici dedicate alle coltivazioni biologiche ricoprono circa il 5% della SAU. In realtà dall'analisi dei dati amministrativi in possesso della Regione Toscana, desumibili dall'Elenco regionale degli operatori biologici, si ritiene che questo dato sia sottostimato. Infatti, da tale Elenco risulta una superficie a biologico pari ad oltre il 10% della SAU regionale (ha 105.512) e una superficie in conversione pari al 2,5% (ha 19.506). Questa differenza potrebbe essere imputabile alle diverse modalità di rilevazione dei dati tra il Censimento (questionari somministrati direttamente, che possono ad esempio avere fatto considerare non biologiche delle imprese che, pur essendo nell'albo, non hanno commercializzato, nel periodo della rilevazione, prodotti etichettati come biologici) e l'Elenco regionale (domanda d'iscrizione subordinata alla verifica dei requisiti aziendali e delle superfici destinate alla coltivazione biologica). Il costante aumento del numero degli operatori iscritti all'Elenco regionale, che nell'ultimo decennio è passato da circa 2900 a oltre 3800, fa ipotizzare che tale andamento continui anche in futuro in ragione dell'aumento della richiesta di prodotti biologici da parte dei consumatori finali.

La ridotta dimensione strutturale si traduce anche in una ridotta dimensione economica (vedi Tabella 4.1.1.3: Frequenza del numero di aziende per classi di Standard output). Nonostante lo standard output medio sia 32.930 €, la distribuzione per classi dello stesso mostra che quasi l'80% delle imprese ha uno standard output inferiore a 25.000 €. Solo il 12% circa di imprese ha uno standard output superiore ai 50.000 €. Tuttavia il dato più evidente è che il 31,5% delle imprese ha uno standard output inferiore a 2.000 € e rappresenta la classe economica più numerosa. Questi dati sembrano evidenziare che, in Toscana, almeno un terzo dei soggetti economici svolge attività agricola come attività economica secondaria. Questo è dimostrato anche dal fatto che l'indicatore di ULA per azienda è molto basso, pari a 0,7 mentre il numero di persone per aziende è di 2,2. Letti in parallelo questi dati indicano una forte presenza di coltivatori part time.

Solo il 4,6%, pari a 3370 aziende sul numero totale delle aziende rilevate dal Censimento 2010, è condotto da un soggetto con una età inferiore ai 35 anni, mentre il 54,8% ne ha più di 60. Anche se questo è un fenomeno abbastanza comune in Italia e nel resto della UE-27, in Toscana sembra essere ancor più accentuato. L'età mediana del conduttore è di 62 anni. La possibilità di un ricambio generazionale è abbastanza limitata se si considera che il rapporto tra aziende condotte da giovani e quelle condotte da individui anziani è di 7,1 a 100.

Elaborazioni condotte sui dati del Censimento dell'Agricoltura del 2010, mostrano inoltre che la probabilità per le aziende condotte da un individuo con un'età superiore ai 60 anni di avere un successore di età compresa fra i 18 e 40 anni, è molto bassa. Infatti, solo nell'11% di queste è possibile individuare un giovane appartenente al nucleo familiare che abbia le caratteristiche di successore.

Le aziende condotte da giovani con età inferiore a 35 anni presentano tuttavia caratteristiche di maggiore dinamicità e competitività. In particolare la SAU media delle imprese con un giovane conduttore è di 19,2 ettari a fronte di una media di 10,4 ha delle imprese agricole toscane e i conduttori giovani con un livello di istruzione superiore (scuola media superiore) sono pari al 32,47% contro il 18,13% degli imprenditori agricoli toscani.

Per concludere l'analisi delle aziende agricole è utile fare un approfondimento sullo IAP (Imprenditore Agricolo Professionale) attraverso i dati ARTEA. Le imprese IAP sono circa un quarto (circa 15.000 imprese) dell'Universo ARTEA, che rappresenta a sua volta circa l'88% delle imprese del Censimento. Tuttavia a livello di SAU e di SAT rappresentano una quota rilevante di superficie, circa il 60%. Le imprese IAP sono circa 5 volte più grandi delle non IAP in termini di superficie media. L'età media degli IAP è decisamente inferiore a quella dei non-IAP: 51 anni contro 65 anni. Tra i conduttori di età inferiore ai 35 anni ben il 46% è IAP. Complessivamente possiamo affermare che la figura dello IAP mostra una struttura diversa da quella tradizionale: più giovane, più grande e con una quota più alta di donne. Ovviamente tutto ciò risponde al fatto che le aziende IAP, in particolare se individuali, corrispondono ad una particolare fase del ciclo di vita dell'imprenditore, quello più strutturato e professionalizzato, che può trasformarsi successivamente in azienda non IAP al momento del pensionamento o comunque del passaggio ad altra attività principale.

In generale possiamo sottolineare la posizione di leadership e produzione di eccellenza nei mercati del vino (12% della produzione italiana di vini DOC e DOCG secondo l'Indagine sulla produzione di uva e di vino in Italia, 2007), delle piante ornamentali (50% del valore della produzione nazionale (CEA, 2011), della silvicoltura (12% valore aggiunto della selvicoltura in Italia - CEA, 2011) e dell'olio. Quest'ultimo prodotto seppur rappresenti in quantità una quota non rilevante della produzione nazionale riveste una importanza fondamentale per la Toscana per la sua valenza culturale e simbolica e per la sua eccellenza qualitativa. La qualità è comprovata dagli elevati prezzi (anche il triplo) che le produzioni di olio con certificazione di origine mostrano rispetto agli extravergine base.

Dai dati del censimento 2010 risulta che le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP sono oltre 14.700, pari ad oltre il 20% delle aziende totali esistenti in Toscana (con un peso più che doppio di quello rilevato a livello nazionale, pari al 9,9%) e con una quota del 9,1% sul totale di aziende italiane con DOP e IGP. Secondo la rilevazione annuale ISTAT sugli operatori (produttori e trasformatori, escluso quelli del settore vino) con indicazione geografica, oltre ai produttori agricoli, nel 2011 risultano iscritti agli Albi degli Organismi di controllo delle DOP-IGP toscane 18 imprese nel settore della caseificazione e stagionatura dei formaggi, 167 imprese nel comparto delle carni fresche, 14 imprese di trasformazione nel settore degli ortofrutticoli e cereali, 353 frantoi olivari, 735 imprese di imbottigliamento, 46 imprese nel settore della trasformazione delle carni, e 21 imprese di trasformazione negli altri comparti.

In Toscana nel corso dell'ultimo decennio la propensione alla vendita diretta risulta fortemente accresciuta, e attualmente interessa un numero elevato di aziende agricole: i dati 2010 dell'ultimo censimento ISTAT dell'agricoltura italiana mostrano come vi siano nel complesso oltre 14.000 aziende che praticano la vendita diretta. Di queste, circa 12.300 praticano la vendita direttamente in azienda, mentre un numero più contenuto (circa 3.700) pratica (anche o solo) la forma di vendita diretta fuori azienda. Questa realtà si è anche evoluta a seguito delle diverse esperienze di filiera corta, che vedono coinvolti una molteplicità di attori, in primo luogo produttori agricoli e consumatori, ma anche altri soggetti pubblici o privati, e si svolgono con diverse modalità: la vendita in sagre e manifestazioni (16,0% del totale delle aziende che fanno vendita diretta) e i mercati dei produttori (10,2%). In Toscana, infatti, si contano circa 65 mercati locali dei produttori attivi (dato 2010). Di questi, sono un esempio significativo i  *Mercati contadini*, riconducibili alle prime esperienze promosse da associazioni di piccoli produttori, e i  *Mercatali* promossi da partenariati tra istituzioni pubbliche e altre organizzazioni.

Dall'analisi del settore agricolo e agroalimentare emerge una forte difficoltà di accesso al credito. La Toscana segue il trend nazionale che vede, negli ultimi mesi del 2013 una riduzione del 7% dei finanziamenti bancari destinati alle imprese agricole. Più in generale, nell'arco di soli due anni i prestiti bancari all'agricoltura in Italia sono passati da 878,1 milioni di euro (giugno 2011) a 660,5 milioni attuali. Anche le sofferenze bancarie sono notevolmente aumentate arrivando a superare, per il settore agricolo italiano, la soglia dei 140 miliardi di euro (fonte ISMEA 2013). Dal confronto con i tassi praticati al totale delle branche di attività economica si evincono le condizioni di maggior sfavore riservate al settore agricolo, forestale e all'agroindustria. In base a un'indagine dell'ABI si rileva come il costo del credito per le aziende agricole di minori dimensioni sia più alto in ragione del loro limitato potere contrattuale e della maggiore incidenza dei costi amministrativi su prestiti di ammontare contenuto, indebolendone la capacità di finanziamento. In sostanza, secondo l'ABI, un'elevata incidenza degli oneri finanziari riduce le risorse a disposizione dell'impresa per investimenti facendo diminuire la propensione all'investimento in molti segmenti dei settori agricolo, agroalimentare e forestale. La difficoltà di accesso al credito è anche in parte causata dallo scarso utilizzo della contabilità (quasi il 66% delle aziende non ha una contabilità) che può rendere difficoltoso produrre le informazioni necessarie per ottenere un finanziamento. La piccola dimensione, la bassa redditività e il difficile accesso al credito, congiuntamente, causano una ridotta capacità di autofinanziamento.

## **LE FORESTE E L'AMBIENTE**

In Toscana, la superficie agricola rappresenta il 45% della superficie totale, tra le più basse a livello nazionale mentre, secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio, la superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) copre il 50% circa della superficie totale (Figura 4.1.1.1: Distribuzione dei boschi toscani). Guardando ai dati complessivi il 92,5% di superficie è verde contro un 4,4% di superficie artificiale.

La superficie boscata regionale è in massima parte localizzata in montagna (54,8%), in misura minore in aree collinari (43,5%) e solo in piccola parte in pianura (1,7%). La forma di governo prevalente è il ceduo (75,6%) mentre le fustaie rappresentano solo il 18,8 % della superficie totale.

Nel 2009, in Toscana, erano presenti 1432 imprese forestali. La maggior parte del patrimonio forestale appartiene a proprietari privati (80%), con alta percentuale di proprietà individuale (55,9%). La restante parte (13,8%), considerando che esiste un 6,2% di proprietà forestale non classificata, è proprietà pubblica, in gran parte regionale (11,4%) corrispondente a circa 110.000 ettari suddivisi in complessi forestali (tutti oggetto di pianificazione forestale ai sensi della L.R. 39/00). Nel patrimonio forestale regionale la superficie protetta rappresenta il 22,94%.

Se osserviamo la distribuzione dei boschi per classi di superficie tra le aziende private, in base ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, si osserva che solo il 2% di aziende ha una superficie superiore ai 100 ettari di bosco,

per complessivi 227.277 ettari (che corrisponde al 53,39% della superficie totale dei boschi censiti). Il sistema delle aree protette della Toscana (L.R. n. 49/95) coincide per circa il 50% con i siti Natura 2000. Il sistema di Siti di Importanza Regionale (SIR) definito ai sensi della LR 56/00 sono 167, dei quali 151 (44 sia SIC che ZPS, 90 solo SIC e 17 solo ZPS) inseriti nella Rete Ecologica Europea Natura 2000, per una superficie di circa 339.000 ettari (circa il 15% della superficie regionale). Molti di essi, ad oggi, sono ancora privi di un proprio piano di gestione. La SAU che rientra nelle zone Natura 2000 è del 6,1%, mentre la superficie forestale raggiunge il 20%. Le aree ad alto valore naturalistico rientrano nel complesso sistema delle aree Natura 2000. In Toscana sono inoltre presenti 100 habitat di importanza comunitaria e/o regionale meritevoli di conservazione (dato 2010); di questi 18 risultano essere prioritari.

A partire dal 1997 esiste in Toscana un sistema di tutela della biodiversità agraria che comprende il patrimonio regionale di razze e varietà locali a rischio di estinzione, istituito con la LR 64/04 (<http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>). Esso è costituito da: i Repertori regionali che attualmente annoverano 825 accessioni tra razze animali e varietà vegetali, locali, delle quali 702 a rischio di estinzione; 140 coltivatori custodi (conservazione "in situ/on farm"), in costante aumento, ma non ancora sufficienti; la Banca Regionale del Germoplasma (10 banche del germoplasma responsabili della conservazione "ex situ"); la rete di "conservazione e sicurezza" della quale fanno parte tutti i coltivatori custodi, le banche del germoplasma e tutti i soggetti presenti sul territorio toscano, interessati a vario titolo alla conservazione e valorizzazione delle razze e varietà locali regionali.

Quest'ultime, benché sostenute dal precedente PSR 2007/2013, non registrano ancora un grado di diffusione dell'allevamento o della coltivazione, tale da scongiurare il rischio di estinzione. Importante è evidenziare che una "varietà locale" (v. Linee guida nazionali) è caratterizzata da un adattamento specifico alle condizioni ambientali e di coltivazione di una determinata area ed è strettamente associata agli usi, alle conoscenze, alle abitudini, ai dialetti e le ricorrenze della popolazione umana che l'ha sviluppata e continua la sua coltivazione. Pertanto l'abbandono delle attività agricole, che si rileva in particolare nelle aree montane e svantaggiate, i processi di urbanizzazione e l'eccessiva intensificazione dell'attività agricola, verificatosi nelle aree a maggiore vocazione (elevato impiego di fertilizzanti, pesticidi, erbicidi e di risorse idriche), rappresentano una minaccia per la biodiversità in genere e quella agraria in particolare, con notevoli riflessi negativi anche sul paesaggio agrario tipico della Toscana. Nelle zone montane e svantaggiate, il recupero e la valorizzazione di razze e varietà locali, insieme alle tradizioni agrarie e agroalimentari ad esse legate, rappresentano un'importante integrazione di reddito delle aziende agricole, spesso part-time, di piccole dimensioni e vocate al turismo, che se opportunamente sostenute, rappresentano a loro volta un freno notevole all'abbandono del territorio a favore della tutela della biodiversità e del paesaggio in genere. Nonostante il sistema di tutela delle Aree protette e siti Natura 2000, e della biodiversità agraria in Toscana, l'aggiornamento del Farmland Bird Index, evidenzia una tendenza generale alla riduzione, seppure di misura inferiore a quella registrata a livello nazionale. Secondo i dati raccolti, dal 2000 al 2012 dal Centro Ornitologico Toscano nell'ambito del progetto "Attività di monitoraggio faunistico relativo alla avifauna svernante e nidificante, alla presenza del Lupo e dei Chiroteri in Toscana - Ricerche sull'avifauna" (2012, CIRSEMAF, rapporto monitoraggio faunistico) una porzione elevata di specie di uccelli degli ambienti agricoli mostra, a livello regionale, dinamiche negative.

Anche il sistema regionale degli istituti faunistici a tutela della fauna selvatica, previsti dalla LR 3/94 "Norme per la protezione della fauna selvatica", vuole tendere a contribuire alla tutela della biodiversità ad essa legata. Tuttavia l'eccessivo carico di fauna selvatica rappresenta una criticità, a causa dei danni provocati alle colture, agli allevamenti e alla vegetazione naturale.

#### **ACQUA, SUOLO, ENERGIA, CAMBIAMENTI CLIMATICI**

In Toscana la superficie irrigata è estremamente limitata (circa 32.500 ha) e rappresenta poco più del 4% della SAU regionale (ISTAT, 2010). Complessivamente, si stima che il consumo di acqua a scopi irrigui nel 2010 sia stato di circa 120 milioni di metri cubi, corrispondenti a meno del 15 % delle risorse idriche totali prelevate nella regione. Tali prelievi rappresentano solo l'1% del volume complessivamente utilizzato a livello nazionale per l'agricoltura.

Il ridotto impiego dell'irrigazione può essere spiegato da fattori diversi: orografici e morfologici (prevalenza di territori collinari e montani e scarsa dotazione di risorse idriche), strutturali (legati soprattutto agli orientamenti colturali prevalenti) ed economici (costo dell'acqua). In termini di superfici irrigate circa il 70% dell'irrigazione è dedicata ai seminativi di pieno campo, nell'ambito dei quali prevalgono le ortive; quasi il 30% serve di supporto alle

coltivazioni arboree (vite, fruttiferi e olivo). Il trend dell'irrigazione in Toscana, negli ultimi venti anni disegna una traiettoria in diminuzione. In particolare si registra una diminuzione del supporto irriguo alle colture di pieno campo determinata da due fattori prevalenti: da un lato dalla riduzione della redditività delle colture irrigue di pieno campo cerealicolo-industriali (mais, pomodoro da industria, tabacco le più significative in Toscana) e anche di talune ortive, e dall'altro dai gravi problemi di approvvigionamento verificatisi in diverse aree della regione. Solo negli ultimi dieci anni la contrazione della superficie irrigata è stata di circa il 30% (da 47.236 ha a circa 32.500 ha); al contrario, si registra un crescente interesse per l'irrigazione di colture specializzate (vite, olivo e vivai) e la necessità di incrementare le dotazioni idriche anche nelle aree collinari.

L'irrigazione in Toscana si configura, perciò, come un importante elemento produttivo, prevalentemente a supporto di un'agricoltura di qualità (vivaiismo, orticoltura, olivicoltura e viticoltura); il 50% della produzione lorda vendibile (PLV) regionale da colture è correlata alla realizzazione di colture irrigue. Mettendo in relazione la quantità di acqua utilizzata per unità di valore aggiunto prodotto, la Toscana utilizza mediamente 62,6 m<sup>3</sup> di acqua per 1000 € di valore aggiunto, a fronte di una media nazionale di 316 m<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento idrico e di distribuzione, quasi due terzi delle aziende agricole utilizzano per l'irrigazione acque sotterranee e su circa il 50% delle superfici irrigate è impiegato il sistema di irrigazione per aspersione. L'utilizzo di impianti di microirrigazione è presente nel 33% delle aziende che coltivano ortive e ancor più esteso (in oltre il 40% delle aziende) sulle colture legnose agrarie (vite, olivo e fruttiferi). Meno del 10% risulta essere la superficie irrigata con metodi per sommersione o scorrimento laterale.

Larga parte del territorio coltivato è a rischio di erosione dei suoli, corrispondente a 438.000 ettari di SAU, in prevalenza seminativi e colture arboree (vedi Tabella 4.1.1.4: Indicatore di contesto n. 42 e Figura 4.1.1.2: Carta dell'erosione idrica dei suoli), e di dissesto idrogeologico (vedi Tabella 4.1.1.5: Indice di Franosità e Tabella: 4.1.1.6: Suddivisione del numero di frane totali per classe di uso suolo). Circa 180.000 ettari sono interessati dal fenomeno del soliflusso (vedi Figura 4.1.1.3: Carta della propensione al soliflusso del territorio della Toscana). Estremamente variabile e frequentemente ridotto il contenuto di carbonio organico nei suoli delle aree coltivate (vedi Figura 4.1.1.4 Carta del contenuto di carbonio organico nei suoli).

Alla criticità degli approvvigionamenti idrici e alla fragilità del territorio è strettamente connessa la problematica dei cambiamenti climatici (vedi Box 4.1.1.1: Gli scenari futuri), che in Toscana si sta manifestando da una parte con l'aumento delle temperature, sia minime (+0,89°C) che massime (+0,81°C), l'incremento delle ondate di calore, la riduzione della piovosità media regionale (-12%) e del numero di giorni piovosi, nonché l'assenza di precipitazioni per periodi sempre più lunghi, in particolare nel periodo invernale. Allo stesso tempo l'aumento dell'intensità delle precipitazioni e la maggiore frequenza di eventi piovosi di eccezionale portata (con cumulati giornalieri di pioggia superiori ai 300 mm) hanno dato luogo negli ultimi anni a ricorrenti episodi alluvionali di notevole rilievo, che hanno interessato ampi territori rurali, con frane e smottamenti nelle aree montane e collinari e allagamenti nelle zone a valle.

Tali anomalie climatiche determinano una alterazione dei cicli di sviluppo delle colture e degli organismi patogeni (insetti o funghi) e in taluni casi possono causare (come nel 2012) una drastica riduzione non soltanto delle produzioni delle colture a ciclo primaverile-estivo, ma anche di quelle a ciclo autunno-invernale (foraggi e cereali) determinando un danno per il settore agricolo molto pesante (fino al 40 - 50 % della produttività). Inoltre i fenomeni di aridità estiva e l'erosione prodotta dall'incremento dell'intensità delle precipitazioni accentuano il rischio di desertificazione dei terreni. Ai fini della valutazione dei possibili impatti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale, è opportuno rilevare come un recente studio (Lamma, 2010) identifica in Toscana la presenza di 5 aree sensibili alla desertificazione (vedi Figura 4.1.1.5: Carta delle aree sensibili alla desertificazione)

Per quanto riguarda invece gli aspetti collegati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, è importante notare che in Toscana a partire dalla metà degli anni Novanta, i consumi energetici totali hanno registrato, seppure in presenza di oscillazioni, un trend mediamente crescente (+10%), anche se più contenuto rispetto alle maggiori regioni del centro nord. I consumi agricoli, invece, hanno seguito il trend opposto, con una diminuzione di oltre il 3%. L'incidenza dell'agricoltura sui consumi finali totali è decisamente bassa, essendo solo il 1,89% (vedi Grafico 4.1.1.1: Consumi finali di energia per tipologia di utenza in Toscana e per macro-regioni – 2005; vedi Tabella 4.1.1.7: Consumi di energia in Toscana, distinto per tipo di fonte di approvvigionamento -2005).

Un importante contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici può derivare dall'utilizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) preferibilmente in termini di sistemi integrati di tecnologie (fotovoltaico, eolico, mini idrico, geotermico), con evidenti ricadute positive sulla riduzione delle emissioni in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub>. La

Toscana (vedi Figura 4.1.1.6: Potenziale agrienergetico dei comuni toscani, e Tabella 4.1.1.8: Potenziale agrienergetico su base provinciale in Regione Toscana) risulta particolarmente vocata alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale (di cui si stima un'utilizzazione di circa il 40% dell'incremento medio annuo dei boschi) e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale (patate e residui colturali forestali). A ciò si aggiunge una buona disponibilità anche di residui della trasformazione dei prodotti agricoli. Pertanto, si stima che in Toscana l'utilizzo della sostanza secca disponibile derivante sia dagli interventi selvicolturali sia dal settore agro-alimentare (circa 600.000 tonnellate/annue - Fonte: Arsia - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel Settore Agricolo-Forestale - "Stima della potenzialità produttiva delle agrienergie in Toscana" - 2009) possa dar luogo alla produzione di 60 megawatt di potenza elettrica all'anno, con un risultato tra i 16 e i 35 TEP, anche se è ancora poco sviluppata l'esperienza in merito all'utilizzo dei residui agricoli. In tale contesto si collocano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing che prevede per la Toscana una produzione al 2020 di 909 GWh elettrici (79 ktep). Per quanto riguarda la produzione di energia termica, invece, l'obiettivo posto dal predetto decreto si attesta a 446,6 ktep. Considerato che al 2005 risultava in Toscana una produzione di energia termica da FER di circa 46 ktep, deriva che andranno prodotte complessivamente (fra termico ed elettrico) 525 ktep al 2020: si evidenzia quindi la necessità di potenziare fortemente la produzione di calore soprattutto da biomasse agro-forestali.

La Toscana sta, inoltre, facendo i primi passi per la realizzazione di impianti di produzione di biogas attraverso la digestione anaerobica, alimentati soprattutto da reflui zootecnici, sottoprodotti agro-alimentari, per la produzione di energia elettrica. In relazione alla scarsa presenza di grandi allevamenti a stabulazione fissa, il territorio regionale risulta meno vocato rispetto ad altre regioni italiane alla realizzazione di grossi impianti alimentati da reflui zootecnici, nonostante l'alta remuneratività che tale opzione offre agli agricoltori, anche rispetto alle altre filiere agro-energetiche.

A proposito delle emissioni di gas serra (GHG), l'inventario Nazionale redatto dall'ISPRA nell'anno 2011 (dati 2009) evidenzia che in Italia il settore agricolo rappresenta, tra i diversi comparti, la seconda fonte di emissione di gas serra (anche se con appena il 7% dell'intera quota nazionale) e che le emissioni di CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O derivanti dall'allevamento (da fermentazione enterica e deiezioni), espresse come GHGs di CO<sub>2</sub> equivalente, rappresentano circa il 50% del totale delle emissioni riconducibili all'agricoltura. Nel periodo 1990-2009 le emissioni di GHG del settore agricolo risultano ridotte di circa il 15% e tale calo può essere sostanzialmente imputato alla riduzione della superficie coltivata e alla diminuzione del numero di animali allevati.

Per quanto riguarda la Toscana nel decennio 1995-2005 le emissioni di gas serra provenienti dal settore agricolo si sono ridotte dell'8%, e rappresentano il 2,65 % delle emissioni prodotte dall'agricoltura a livello nazionale (vedi Grafico 4.1.1.2: Emissioni regionali di CH<sub>4</sub> e CO<sub>2</sub> nel settore agricolo, 2005). Dati più recenti (Progetto Satregas, 2012) confermano che la quantità di gas serra emessa dal settore agricolo è inferiore a 1 milione di t di CO<sub>2</sub> equivalente: 400.000 t di CO<sub>2</sub> equivalenti è la quantità di emissioni di GHGs attribuite alle produzioni vegetali, meno di 300.000 t quella connessa al sistema delle produzioni animali. Secondo i dati ISPRA, nel decennio 2000-2010 in Toscana le emissioni di protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e metano (CH<sub>4</sub>), che rappresentano rispettivamente il 3% e il 2% del totale prodotto dal settore agricolo a livello nazionale, si sono ridotte rispettivamente del 33% e del 20,6%. L'emissione di metano, connessa alla fermentazione enterica e alla gestione degli effluenti animali, in Toscana è piuttosto ridotta in considerazione della scarsa consistenza degli allevamenti: quasi il 60% del metano emesso a livello regionale è concentrato nelle province di Grosseto, Arezzo e Siena ed è connesso agli allevamenti bovini. Analogamente, in relazione al ridotto numero di capi allevati in Toscana, le emissioni di protossido di azoto più che alle caratteristiche e alle condizioni di trattamento delle deiezioni animali, sono principalmente imputabili all'uso di fertilizzanti, soprattutto chimici, e di prodotti fitosanitari. A tale proposito si sottolinea che, nella regione, l'uso di concimi chimici azotati, più limitato rispetto alla media italiana, ha segnato nell'ultimo decennio una netta riduzione, soprattutto nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009. Tale contrazione è in larga parte imputabile alla diminuzione delle superfici coltivate verificatesi nell'ultimo decennio, in particolare dei seminativi, ma anche ad una più attenta gestione della fertilizzazione, soprattutto nelle Zone vulnerabili ai nitrati e nelle aziende che praticano l'agricoltura integrata e biologica; parallelamente è aumentato il consumo di fertilizzanti organici. Anche l'uso di prodotti fitosanitari di origine biologica è cresciuto (di oltre l'80% tra il 2003 e il 2009), a fronte di una lieve diminuzione di insetticidi ed erbicidi chimici, mentre la quota di fungicidi complessivamente impiegata è rimasta inalterata. In relazione alla significativa estensione dei boschi risulta di particolare interesse per la Toscana il contributo che le foreste forniscono al sequestro di carbonio (vedi Box 4.1.1.2: Foreste e ciclo del carbonio). In media i boschi toscani

hanno la capacità di assorbire circa 10 Milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, a fronte di un livello complessivo di emissioni di gas serra della Regione, (stime 2007) pari a circa 33 Milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

#### **TIPOLOGIE DI AREE RURALI E MONTANE/SVANTAGGIATE**

La sottostante Tabella 4.1.1.9 (Confronto tra le classificazione nel PSR 2014/20 e nel PSR 2007/2013) confronta la classificazione del PSR 2014/20 (si veda Figura 2.1) con quella del PSR 2007/13 e con quella relativa alle zone svantaggiate, previste dagli articoli 18, 19 e 20 del Reg. 1257/99. A differenza della vecchia classificazione, il nuovo PSR definisce come poli urbani (A) i soli capoluoghi di provincia, esclusi Pistoia e Grosseto, entrambi classificati come aree ad agricoltura intensiva (B), e Siena ed Arezzo, che rientrano, invece, nelle aree intermedie (C). Il resto dei comuni che nella vecchia classificazione rientravano nei poli urbani sono quasi tutti transitati nelle aree B, esclusa Carrara che è ora classificata come area C. 18 comuni prima classificati come aree B, rientrano ora nelle aree rurali intermedie, mentre solo Seravezza è passata da C1 a D. La quasi totalità di comuni classificati come D resta tale, escludendone 11 che sono transitati nelle aree rurali intermedie.

Le zone svantaggiate sono state classificate sulla base di una prevalenza del 50% di svantaggio riconosciuto e le due tipologie di svantaggio previste dagli articoli 19 e 20 (specifico e non specifico) sono state assimilate in un unico gruppo. La totalità delle aree rurali con problemi di sviluppo (64 comuni) rientra tra i comuni montani; il resto dei comuni montani (43) fa parte delle aree C, come anche tutte le aree svantaggiate (43). Gli altri comuni del gruppo, senza svantaggio o con svantaggi parziali si distribuiscono tra le aree A - in cui rientra anche Massa a cui è riconosciuto lo svantaggio previsto dall'art. 18 - B e C.

Le aree rurali intermedie (vedi Tabella 4.1.1.10: Distribuzione della popolazione residente nelle varie tipologie di aree), che comprendono un territorio più esteso, risultano come l'area più popolosa con quasi la metà della popolazione ivi residente; a ciò non corrisponde una densità demografica molto elevata (meno di 200 ab./kmq). I poli urbani, in cui risiede un quarto della popolazione, presentano una densità demografica molto al di sopra della media regionale (1429 ab./kmq); seguono le aree ad agricoltura specializzata (520 ab./kmq), in cui si trova meno del 16% della popolazione. Nelle aree D risiede solo il 6% della popolazione, che dal 1971 ad oggi si è ulteriormente ridotta, seppure nell'ultimo decennio si sia mantenuta perlopiù costante; ciò grazie ad un sostanziale aumento della popolazione straniera, che, in generale, giustifica le variazioni non negative nel periodo intercensuario. Inoltre, le aree D presentano una densità demografica molto bassa (meno di 60 ab./kmq).

In Toscana, meno di un quarto della popolazione vive nei comuni a cui è riconosciuto uno svantaggio ed in entrambi i gruppi la densità demografica è molto al di sotto della media regionale. Nelle aree montane risiede il 18% della popolazione, con una densità demografica di 112 ab./kmq; dagli anni 70 la popolazione è leggermente diminuita, recuperando nell'ultimo decennio grazie all'incidenza della popolazione straniera. La stessa dinamica si riflette nelle aree svantaggiate, in cui vive il 6% della popolazione, con una densità demografica di 73 ab./kmq.

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, nell'ultimo decennio si registra, a livello regionale, un aumento dell'indice di dipendenza a cui si contrappone una lieve flessione dell'indice di vecchiaia (vedi Tabella 4.1.1.11: Struttura della popolazione residente in Toscana); ciò è dovuto ad un leggero incremento della popolazione giovane, attribuibile alla crescita degli immigrati. Entrando nello specifico delle aree PSR, appare evidente che l'aumento della popolazione anziana si concentra soprattutto nei poli urbani e nelle aree con problemi complessivi di sviluppo, anche se nell'ultimo decennio l'aumento di popolazione anziana nelle aree B e C è stato maggiore a fronte di indici di dipendenza e vecchiaia ancora inferiori rispetto agli altri territori.

Nell'intero gruppo delle aree con svantaggio risiede metà della popolazione anziana, anche se nell'ultimo decennio l'aumento maggiore si registra nelle aree senza svantaggio. Tuttavia, l'indice di dipendenza mostra che i territori svantaggiati, e soprattutto le aree montane, presentano una capacità di ricambio generazionale inferiore.

Sia le aree montane sia le C e D presentano un reddito medio dichiarato (IRPEF 2009) leggermente inferiore rispetto alla media regionale, mentre le altre aree rurali e quelle svantaggiate risultano nella media regionale; come atteso, il reddito dei poli urbani risulta al di sopra della media regionale.

Si riportano i dati relativi al lavoro del Censimento della Popolazione 2001, non essendo ancora disponibili i dati del Censimento 2011 (vedi Tabella 4.1.1.12: L'occupazione in Toscana). Il tasso regionale di disoccupazione nel 2001 è del 6,73%, secondo il Rapporto sul Mercato del Lavoro 2013 (IRPET, 2014) attualmente è dell'8,6%; si registra una differenza sostanziale tra uomini e donne di quasi 6 punti percentuali. Disaggregando il dato per area, tale differenza risulta la stessa o maggiore ovunque, esclusi i poli urbani, dove è leggermente inferiore a causa del più elevato tasso di disoccupazione maschile. I poli urbani risultano anche come l'area con il tasso di disoccupazione totale più alto,

seppure le stesse aree svantaggiate presentino tassi di disoccupazione piuttosto elevati.

I giovani disoccupati in Toscana ammontano a oltre il 20% della popolazione di riferimento, con una notevole varietà tra le aree, con i poli urbani che presentano nuovamente i tassi più elevati, mentre le aree D mostrano un tasso di disoccupazione molto al di sotto della media regionale, seppure con un'evidente differenza di genere (quasi 12 punti percentuali), che si ritrova anche nelle aree montane e svantaggiate, dove addirittura il 30% delle giovani donne risulta disoccupata.

Le differenze di genere appaiono ancora più evidenti se si guardano i tassi di attività e occupazione. In Toscana meno della metà della popolazione è attiva, di cui il 60% è maschile e il 40% femminile. Il 45% della popolazione è effettivamente occupato, anche se si nota una sostanziale differenza tra il gruppo di comuni senza svantaggio e quelli montani e svantaggiati.

Analizzando i risultati del censimento dell'agricoltura del 2010 (vedi Tabella 4.1.1.13: Distribuzione delle aziende agricole e della SAU), risulta che il 71% delle aziende si trova nelle aree intermedie, seguite dalle aree B (13%) e dalle aree D (11%). Durante il periodo intercensuario, i poli urbani e le aree B sono le aree che hanno perso di più in termini di numerosità aziendale (-50%), mentre i poli urbani sono gli unici in cui la SAU è rimasta perlopiù invariata. Pur rappresentando una piccola parte della superficie rurale totale (7%), le aree da agricoltura specializzata sono molto rilevanti per l'agricoltura toscana in quanto qui si concentra la maggior parte delle aziende specializzate nell'orto-floricoltura, che rendono circa il 10% del valore della produzione standard. Bisogna anche sottolineare che si tratta di un'agricoltura fortemente idrovora, per cui quasi il 10% della SAU risulta irrigata contro il 4,3% della media regionale.

La riduzione della SAU riguarda sia le aree D (-16%) e, in misura minore, le aree C (-12%), che presentano, tuttavia, una diminuzione minore del numero di aziende. Tale calo è compensato da un incremento della dimensione media aziendale, che aumenta ovunque, ma in particolare nelle aree rurali intermedie; va sottolineato che nelle aree C ha sede una quota importante di aziende specializzate nella coltivazione di colture permanenti e, quindi, nelle produzioni di eccellenza che rappresentano un elemento fondamentale dell'agri-business toscano. Ciò è ampiamente dimostrato dall'incidenza della SAU a cui è riconosciuta una DOP o un IGP (48%), mentre le aree D sembrano maggiormente orientate verso le coltivazioni biologiche (10,5% della SAU).

Per quanto riguarda le aree svantaggiate, anche in questo caso i territori montani presentano un quadro preoccupante, con una perdita di quasi la metà delle aziende (-44%) e di un quinto della SAU nel periodo intercensuario. L'aumento della dimensione media aziendale è limitato e comunque ancora al di sotto della media regionale. Per quanto riguarda invece le zone svantaggiate, qui la riduzione della numerosità aziendale e della SAU è minore e compensata da un consistente aumento della dimensione media aziendale, che già nel 2000 presentava valori al di sopra della media regionale. La maggior parte dei marchi DOP e IGP si concentra, tuttavia, nelle aree non svantaggiate, mentre l'incidenza del biologico è abbastanza alta sia nelle aree montane che in quelle svantaggiate. Relativamente agli allevamenti, si riporta il numero di capi suddivisi per i principali tipi di allevamento (vedi Tabella 4.1.1.14: Distribuzione e tipologia delle aziende zootecniche). In generale la maggior parte delle aziende con allevamento si concentra nelle aree C e D, dove è presente, complessivamente, quasi la totalità dei bovini e dei caprini; gli ovini si trovano prevalentemente nelle aree rurali intermedie (84%).

Il quadro risulta più variegato nelle zone svantaggiate. Infatti, la metà dei capi bovini si trova nelle aree montane e svantaggiate, mentre il 45% dei caprini si concentra nei soli comuni montani, dove la consistenza degli ovini è relativamente bassa (13%). La specie ovina è maggiormente presente nelle aree non svantaggiate, mentre rappresenta il 36% del totale in quelle svantaggiate.

Un altro dato interessante fa riferimento alle attività non-agricole connesse all'azienda. L'incidenza delle attività è molto variabile tra le aree di entrambe le classificazioni, che presentano ciascuna una propria specificità in termini di attività svolte. Per esempio, la quota di aziende che dichiara di diversificare è molto alta nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (14% a fronte di una media regionale del 10%), che non sembrano caratterizzarsi per un'alta specializzazione, seppure prevalgano le attività agrituristiche e legate alla silvicoltura. Nelle aree rurali intermedie le aziende svolgono prevalentemente agriturismo (42%), strettamente legato alle produzioni di eccellenza che caratterizzano l'agricoltura di questi comuni, mentre offrono in misura limitata attività di contoterzismo agricolo. L'offerta di servizi in conto terzi sembra assai diffusa sia nei poli urbani sia nelle aree ad agricoltura specializzata, dove rappresenta circa un quinto di tutte le attività connesse all'azienda. Nelle aree B anche l'agriturismo e la trasformazione di prodotti animali rappresentano una quota rilevante, mentre i poli urbani sono l'unica area in cui l'agriturismo ha un'incidenza relativamente bassa (20%).

Le aziende situate in aree montane sembrano diversificare in maniera equilibrata (svolgendo attività turistica, di trasformazione e legate alla silvicoltura e offrendo servizi in conto terzi), mentre nelle aree con svantaggio l'agriturismo è di gran lunga l'attività prevalente, rappresentando quasi due terzi di tutte le attività connesse. L'agriturismo rappresenta anche la metà delle attività connesse svolte dalle aziende presenti nelle aree non svantaggiate, dove prevalgono anche le attività di trasformazione di prodotti animali e contoterzismo agricolo.

### **Il sistema della conoscenza**

Attualmente la Governance dell'innovazione in Toscana può essere rappresentata secondo lo schema riportato nella Figura 4.1.1.7 (Schematizzazione della governance dell'innovazione in Toscana).

Il sistema della ricerca è caratterizzato dalla presenza di molti enti altamente qualificati. Le attività di ricerca sono programmate sia a livello nazionale che regionale.

A livello regionale, le indicazioni strategiche per gli interventi regionali in materia di ricerca e innovazione, sono fornite dall'Atto di Indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione (AIR), le cui linee di indirizzo fanno riferimento alla nuova politica europea per la crescita e l'occupazione, Europa 2020. L'AIR si propone di rendere operativo lo Spazio Regionale della Ricerca e dell'Innovazione.

Un altro strumento di programmazione regionale che prevede il sostegno a progetti di ricerca e innovazione è il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) che interagisce con l'AIR anche con azioni congiunte di cofinanziamento. Per quanto riguarda *i legami esistenti fra il settore agricolo e forestale e la ricerca e l'innovazione*, recenti indagini evidenziano una serie di criticità come: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo che viene superata solo al momento in cui nasce un'interazione dovuta alla condivisione di un problema; la mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese che dovrebbe partire dal disegno stesso della ricerca in modo che venga capita e fatta propria dalle aziende e condivisa in tutte le sue fasi (il coinvolgimento delle aziende e la formazione di network interattivi sono indispensabili per la circolazione delle informazioni e la diffusione di conoscenza tacita); la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la rigidità del sistema di valutazione dell'innovatività degli interventi attuati nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nelle fasi di "targetizzazione" e implementazione dell'innovazione in azienda (vedi Box 4.1.1.3 - "Valutazione ex-post delle attività di ricerca promosse dall'ARSIA nel settore vitivinicolo" - INEA - Regione Toscana, 2012).

Dal lato socio-economico, si osservano invece alcune caratteristiche strutturali che incidono sulla capacità innovativa delle imprese e dei territori come: l'invecchiamento degli imprenditori; lo scarso utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione; la frammentazione del tessuto imprenditoriale e la difficoltà di aggregazione; la difficoltà del sistema imprenditoriale agricolo e rurale nell'autofinanziamento dell'innovazione; la mancanza di un sistema strutturato di relazioni tra i soggetti attori dello sviluppo agricolo e rurale e la scarsità di capitale umano qualificato.

Seppure il sistema delle imprese toscane presenti dei punti di debolezza in termini di capacità innovativa è doveroso ricordare che esiste comunque una crescente adesione delle aziende agricole al biologico ed alle pratiche eco-sostenibili, inoltre, si evidenzia una risposta molto positiva alle misure maggiormente innovative del PSR 2007-2013 (in particolare la Mis. 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale" e i Progetti Integrati di Filiera) e ad altre iniziative della Regione (ad es. il bando 'Agricoltura sociale' – vedi Tabella 4.1.1.15: Misura 124, Programmazione PSR 2007-2013).

In ogni caso ad innovare sono soprattutto le aziende strutturate, dove c'è integrazione di prodotto e personale in grado di comprendere l'innovazione ed applicarla, e quelle inserite in un sistema integrato di filiera. Emerge in generale la capacità di intraprendere dei giovani che, mediamente, investono di più e sono in grado di intercettare contributi più elevati.

In generale, si osserva che il trasferimento dell'innovazione è poco efficace anche a causa del contesto socio-economico sopra citato. Il principale collo di bottiglia è comunque costituito dalla circolazione della conoscenza. Da una recente attività di valutazione degli impatti della ricerca sul territorio regionale emerge, infatti, che la disseminazione dei risultati della ricerca si ferma, nella maggior parte dei casi, a quella che definiremmo una "prima divulgazione", ovvero un convegno o altri eventi informativi, oppure una pubblicazione su riviste specializzate. Occorre invece individuare gli strumenti appropriati in grado di accompagnare la ricerca e renderla utilizzabile da parte dell'imprenditore, aiutandolo a fare propria l'innovazione.

Per quanto concerne la formazione, la Toscana vanta la presenza di un forte sistema di formazione superiore (vedi



Tabella 4.1.1.16: Distribuzione dei diversi titoli di studio) che ricade sotto la programmazione ed il finanziamento del MIUR. Parallelamente, la Regione Toscana programma le politiche in materia di formazione attraverso il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI). Tali attività, che sono svolte da enti di formazione accreditati sia pubblici che privati, vengono finanziate attraverso diverse fonti: FSE, FEASR, fondi regionali co-finanziati dalle Province.

Gli insegnamenti che derivano dall'esperienza passata mostrano una debolezza della formazione 'classica', organizzata in aula e con interventi di lunga durata e una maggiore richiesta ed efficacia di interventi limitati nel tempo e organizzati sul campo.

Anche le tecnologie dell'informazione appaiono ancora troppo poco usate o non usate in modo ottimale, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di creare reti, fatte di agricoltori che si scambiano informazioni o che interagiscono con esperti.

Il sistema di consulenza in Toscana è andato incontro, negli ultimi 20 anni, ad una serie di cambiamenti. Fino al 2001, i servizi di sviluppo agricolo sono stati regolati dalla L.R. 32/90, che prevedeva che la divulgazione presso le aziende fosse svolta da enti tecnici di emanazione delle Organizzazioni professionali più rappresentative, sulla base di progetti assegnati loro dal governo regionale, con il supporto formativo e tecnico dell'ARSIA. Con la L.R. 34/2001 questo sistema è stato "aperto" a tutti i soggetti tecnicamente abilitati, ed è stata assegnata agli agricoltori la scelta del soggetto che avrebbe fornito loro assistenza tecnica.

Ad oggi possiamo affermare che la Misura 114 della programmazione PSR 2007-2013 a supporto del Farm Advisory System (FAS) toscano ha riscontrato un buon successo (vedi Tabella 4.1.1.17: Misura 114, Programmazione PSR 2007-2013 – risultati al 15 maggio 2014).

In periodi più recenti, nuovi attori, non ufficialmente riconosciuti come appartenenti al sistema dell'innovazione regionale, hanno progressivamente acquisito un ruolo di rilievo nella produzione e diffusione dell'innovazione. Si tratta delle associazioni di produttori, delle cooperative, dei Consorzi di tutela, e di altre reti come ad esempio le strade del vino e dei sapori (dell'olio, dei prodotti tipici), il Movimento del Turismo del Vino, Slow Food, ecc. Tali soggetti hanno acquisito un ruolo importante nella valorizzazione dei prodotti locali e tipici e del vino e, di conseguenza, nella valorizzazione delle zone rurali e nel loro sviluppo economico.

In Toscana si contano diverse esperienze in cui attori di varia natura si relazionano e collaborano scambiandosi conoscenze e idee a supporto dell'innovazione nei settori dell'agro-alimentare e dello sviluppo rurale (vedi BOX 4.1.1.4: Agricoltori custodi del territorio – Unione dei Comuni della Media Valle, BOX 4.1.1.5: Piano del cibo della provincia di Pisa, BOX 4.1.1.6: Associazione Crisoperla, BOX 4.1.1.7 - Rete Toscana della conoscenza, dell'istruzione e dell'innovazione in agricoltura).

### **Banda Larga**

Al 31 dicembre 2013 le linee abilitate sull'intero territorio regionale sono 3.084, su un totale da abilitare di 10.389, mentre la popolazione raggiunta dalla banda larga è di 5.908 abitanti su un totale da raggiungere di 20.140. Il numero di tratte di infrastruttura in fibra ottica completate sono 8 su 30 previste, per un totale di 99 km su 224. Facendo seguito a quanto previsto dall'Accordo di Programma siglato in data 9 marzo 2010 da Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di infrastrutturare a banda larga, coerentemente con il Piano Nazionale Banda Larga, i territori regionali attualmente sprovvisti del servizio, il 22 dicembre 2011 è stata sottoscritta tra Regione Toscana e MISE una convenzione operativa per la realizzazione di infrastrutture a banda larga nelle aree rurali del territorio regionale, con l'obiettivo di raggiungere una copertura totale del territorio regionale con la banda larga, con una velocità minima almeno fino a 20 Mbps, sfruttando tutte le tecnologie disponibili.

Gli interventi finanziati rientrano nel Progetto Nazionale denominato "Banda larga nelle aree rurali d'Italia" notificato alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009). Nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto le aree C2 e D sono individuate come "aree bianche", nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono diffusi in modo insufficiente, oppure offrono velocità di connessione insufficienti.

## Punti di forza

### *PRIORITÀ (1)*

1. Varietà e qualificazione, in Toscana, dei centri di ricerca, dei centri di consulenza e di agenzie formative accreditate e certificate operanti nel settore agricolo
2. Buona propensione all'innovazione, dimostrata dal successo della misura 124 anche all'interno dei Progetti Integrati di Filiera (67 progetti finanziati, 233 beneficiari)
3. Patrimonio di iniziative innovative e di esempi di produzione di nuova conoscenza 'dal basso' e di creazione di partenariati misti e di reti (esempio Associazione Crisoperla, agricoltura sociale e nuovi partenariati di tipo organizzativo; SOLINSA project <http://www.solinsa.org> . Project funded by the 7th Framework Programme of the European Union)
4. Elevata richiesta di servizi da parte degli imprenditori (evidenziata dalla buona performance di spesa della misura 114, con circa 7.700 aziende beneficiarie)

### *PRIORITÀ (2) (3)*

1. Maggiore stabilità del sistema economico agroalimentare e forestale toscano rispetto ad altri sistemi produttivi, anche durante la congiuntura economica negativa (il valore aggiunto dell'agricoltura è sceso di - 5.92% mentre l'intera economia è scesa del -6.94 nel periodo 2008-2013)
2. Elevata reputazione dei prodotti agroalimentari toscani (nel 2012 crescita dell'export del 6% e nel 2013 è cresciuto del 9,9%). Posizione leader e produzione di eccellenza nei mercati del vino, dell'olio e delle piante ornamentali, con quote notevoli nei mercati nazionali e internazionali. Notorietà internazionale dei prodotti vitivinicoli di elevata qualità legati all'immagine del territorio (il 56,6% del totale della produzione è rappresentato da DOC e DOCG a cui si aggiunge un ulteriore 25,6% per le Igt)
3. Notorietà internazionale del territorio legato al patrimonio paesaggistico e storico-culturale di gran pregio, utilizzati dai produttori come elementi di marketing e per lo sviluppo di attività economiche connesse in ambito turistico (totalizzando 1/3 delle presenze agrituristiche italiane registrando nel 2010 circa 3 milioni di presenze. Di queste il 65% è rappresentato da stranieri – fonte il Sistema Rurale Toscano – rapporto IRPET 2013)
4. Positiva esperienza nell'agricoltura sociale (nel 2013 sono state finanziate, attraverso un bando regionale, 134 aziende che hanno attuato progetti annuali di accoglienza per 362 persone con disabilità e svantaggio)
5. Processo in corso di diminuzione della frammentazione aziendale (con la SAU media passata da 7 a 10 ha tra gli ultimi 2 censimenti)
6. Aumento dell'efficienza tecnica che ha consentito nell'ultimo decennio di aumentare la produttività del lavoro nel settore primario del 30%, superando così il valore medio italiano
7. Presenza di aziende giovani molto motivate e con migliore reattività alle variazioni del mercato (tra i conduttori con meno di 35 anni il 46% è IAP, mentre sopra i 40 anni solo il 22% è IAP); dalla ricerca INEA emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità
8. Buona propensione agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari dimostrata in occasione dei bandi della programmazione 2007-2013. Con riferimento alla misura 121 sono state presentate complessivamente circa 19 mila domande per circa 965 milioni di euro di investimenti; per la misura 123 a) sono state presentate complessivamente 402 domande per circa 489 milioni di euro di investimenti; da segnalare anche l'esperienza positiva maturata nell'ambito della Progettazione Integrata di filiera (PIF). Complessivamente, infatti, sono stati presentati e finanziati 37 PIF: le domande di aiuto presentate nell'ambito di questa progettazione sono state complessivamente 889 per circa 130 milioni di euro di investimenti; le domande riferibili alle sole misure 121 e 123 a) sono 522.
9. Forte sviluppo della diversificazione delle attività economiche connesse al settore agricolo (es. enoturismo, agriturismo), in grado di internalizzare nel reddito di impresa le esternalità positive generate dal settore primario (il 28% del valore aggiunto agricolo è rappresentato dalla produzione di servizi e attività connesse; al 31/12/2012 in regione Toscana sono presenti oltre 4100 aziende agrituristiche – fonte elaborazioni Settore Sistemi Informativo di supporto alle decisioni – Ufficio Regionale di Statistica – su dati provvisori Istat)
10. Grande predisposizione delle aziende toscane alla vendita diretta: con 11.000 aziende interessate la Toscana è al primo posto in Italia per il numero di aziende agricole coinvolte nella vendita diretta.

11. Alta diffusione dei sistemi di filiera corta (giro d'affari stimabile intorno a 600 milioni di euro), con un'ampia platea di imprese agricole disponibili a sfruttarne le opportunità e un ampio paniere di prodotti venduti; sviluppo Gruppi solidali d'acquisto (GAS) (presenti circa 120 Gruppi)
12. Buona diffusione delle indicazioni geografiche (22 le DOP e IGP riconosciute ed altre 14 in corso di riconoscimento) dei prodotti toscani e discreta presenza di Consorzi per una attiva tutela delle diverse Denominazioni di Origine
13. Presenza di un distretto vivaistico con una consolidata tradizione produttiva dove la Toscana rappresenta il 50% del valore della produzione nazionale
14. Elevato profilo di qualità dei prodotti zootecnici (vedi Tabella 4.1.2.2: Aziende biologiche con zootecnia notificate nel Sistema informativo ARTEA) e tendenza all'aumento della concentrazione delle UBA aziendali (il numero medio di UBA aziendali è aumentato del 25% per i bovini e di quasi il 10% per gli ovini dal 2000 al 2010)
15. Ruolo multifunzionale dell'olivicultura: produzione, paesaggio, habitat, difesa del suolo (dalle elaborazioni fatta dal Settore "Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale" della Regione Toscana dal sulla banca dati "Uso del suolo" della Regione Toscana, aggiornata al 2007, la superficie regionale interessata da oliveti risulta essere complessivamente pari a 112.032 ettari. Di questi 75.283 ettari risultano essere in terreni con pendenza > 15% e/o situati a quota > 600 m slm; 31.194 ettari quelli posti in territori interessati da vincolo paesaggistico)
16. Elevata provvigione legnosa dei boschi toscani (circa 132 milioni di metri cubi) e buona diffusione di imprese forestali (1432 imprese nel 2009 – vedi Grafico 4.1.2.1: Numero imprese forestali attive in Toscana nel periodo 2005-2009 e Tabella 4.1.2.1: Numero imprese forestali attive in Toscana nel periodo 2005-2009 suddivise per aree provinciali )
17. Buona diffusione delle filiere che valorizzano i prodotti secondari del bosco (6 denominazioni riconosciute fra DOP e IGP)
18. Presenza di un articolato sistema associativo organizzato, funzionale al supporto delle imprese nello svolgimento dei vari adempimenti e nel cogliere le opportunità connesse a contributi pubblici, strumenti finanziari e polizze assicurative agevolate

#### *PRIORITÀ (4) (5)*

1. Importante e diffusa presenza dell'attività agricola, forestale e zootecnica, soprattutto bovina e ovi-caprina, a presidio del territorio (la superficie agricola totale – SAT - rappresenta il 56,5% della superficie regionale)
2. Presenza di ambienti agrari e pastorali di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale con presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale)
3. Apprezzabile diffusione dell'agricoltura biologica, nonché di sistemi culturali estensivi a basso impatto ambientale nei territori collinari e montani (vedi Tabella 4.1.2.2: Aziende biologiche con zootecnia notificate nel Sistema informativo ARTEA)
4. Presenza di positive esperienze degli imprenditori agricoli nel campo della manutenzione del territorio (come ad esempio gli interventi realizzati dagli agricoltori con il progetto "Custodia del territorio" - 87 aziende complessivamente coinvolte durante l'intero periodo, che hanno monitorato circa 500 km di reticolo idraulico e il progetto "Riduzione dei fenomeni erosivi dell'area di bonifica di Massaciuccoli attraverso la risagomatura e l'inerbimento delle scoline e la semina su sodo")
5. Presenza sul territorio toscano di un elevato numero di specie animali (n. 547), vegetali (n. 416) e di habitat (n. 100) di particolare interesse conservazionistico; presenza di un sistema Rete Natura 2000 (132 SIC, 61 ZPS) pari a circa il 15% della superficie regionale; elevata variabilità dei sistemi agricoli e dei tipi forestali presenti sul territorio toscano (le foreste italiane racchiudono i 2/3 del patrimonio floristico arboreo europeo)
6. Presenza di un sistema di tutela della fauna e della biodiversità (24 oasi di protezione per ha 28.704, n. 111 zone di protezione per ha 67.294, n. 248 zone di rispetto venatorio per ha 55.767, ha 34.027 per altri divieti di caccia)
7. Presenza di un sistema per la tutela e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario a rischio di estinzione della Toscana
8. Notevole estensione delle superfici boschive (50% del territorio regionale) che assorbono in media circa un

terzo di tutta la CO2 prodotta a livello regionale

9. Scarso contributo dell'agricoltura (meno del 3%) alla quantità complessiva di CO2 equivalente emessa a livello nazionale dal settore agricolo
10. Presenza di una castanicoltura da frutto significativa sotto il profilo sia produttivo che paesaggistico ed ambientale (32.000 ettari totali, di cui la metà in coltivazione – vedi Tabella 4.1.2.3: Aziende e superfici castanicole in coltivazione in Toscana (RAFT 2005)
11. Buona diffusione di boschi da seme delle specie principali (2791 ettari) e di soggetti di specie forestali adatti alla produzione materiale di propagazione di elevato valore genetico
12. Buona diffusione delle aree protette all'interno dei sistemi forestali (31% delle foreste toscane è interessato dalla presenza di un'area protetta – Fonte: RAFT 2005)
13. Ridotto utilizzo a scopi irrigui delle risorse idriche regionali (meno del 15 % rispetto alla media nazionale pari al 60%)
14. Prevalente impiego dell'irrigazione su colture di qualità (florovivaismo, orticoltura, in crescita olivicoltura e viticoltura): oltre il 50 % della PLV regionale da colture è correlata all'impiego dell'irrigazione
15. Bassa incidenza del settore agricolo sui consumi finali di energia regionali (1,89%) e trend decrescente nell'ultimo decennio (-3%)
16. Notevole sviluppo delle attività di ricerca, collaudo e trasferimento dell'innovazione in Toscana nel settore delle agrienergie (Progetto interregionale 'Woodland Energy', Progetto Bioenergy Farm, Progetto Biomass Trade Center, Progetto Siena)
17. Prevalente destinazione energetica degli assortimenti legnosi (legna da ardere, cippato etc) ritraibili dai boschi regionali, generalmente cedui: 840.000 mc di legna da ardere su un'utilizzazione legnosa totale di oltre 1 milione di metri cubi
18. Disponibilità in talune aree di significative quantità di biomasse residuali agroforestali e di residui provenienti dalla prima trasformazione di prodotti (es. potature di colture legnose, reflui di frantoio, materiale di scarto delle segherie o dell'industria del legno) o forte vocazione all'utilizzo di FER (geotermia e il minihydro) (circa 700.000 ton sostanza secca /anno)

#### **PRIORITÀ (6)**

1. Fra le aree rurali, quelle ad agricoltura intensiva mostrano la più bassa incidenza della povertà (12,5%)
2. Qualità e salubrità ambientale
3. Il tasso di disoccupazione non presenta differenze rilevanti tra le varie zone classificate in base al grado di ruralità (es. 6% circa nelle zone C-D, 7% nelle zone urbane) nel 2011.

## **Punti di debolezza**

#### **PRIORITÀ (1)**

1. Frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione: il 92% delle aziende è costituito da imprese individuali
2. Scarsa strutturazione dei rapporti tra ricerca e mondo della produzione (IN-SIGHT project [www.insightproject.net](http://www.insightproject.net). Project funded by the 6th Framework Programme of the European Union; SOLINSA project <http://www.solinsa.org> . Project funded by the 7th Framework Programme of the European Union; "Valutazione ex-post delle attività di ricerca promosse dall'ARSIA nel settore vitivinicolo", INEA - Regione Toscana, 2012)
3. Insufficiente livello sistemico del FAS (Farm Advisory Services) caratterizzato da scarsa integrazione tra i soggetti del sistema e scarsa rispondenza ai fabbisogni imprenditoriali (IN-SIGHT project [www.insightproject.net](http://www.insightproject.net). Project funded by the 6th Framework Programme of the European Union; SOLINSA project <http://www.solinsa.org> . Project funded by the 7th Framework Programme of the European Union)
4. Insufficiente incentivo alla progettazione innovativa a livello aziendale, interaziendale e territoriale (IN-SIGHT project [www.insightproject.net](http://www.insightproject.net). Project funded by the 6th Framework Programme of the European Union; SOLINSA project <http://www.solinsa.org> . Project funded by the 7th Framework Programme of the European Union)
5. Basso livello di specializzazione (meno del 4% dei capi azienda ha conseguito un titolo di studio a indirizzo

agrario) e ridotto accesso alla formazione: i dati del censimento rilevano che il 95% degli intervistati non ha partecipato a corsi di formazione nel corso del 2010

6. Scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tematiche in materia di biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, effluenti, suolo e dei cambiamenti climatici
7. Assenza di un sistema di valutazione dell'innovatività degli interventi nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale
8. Mancanza di un sistema di qualificazione e riconoscimento della professionalità degli addetti al settore forestale
9. Mancanza di un'azione strutturata ed adeguata per la formazione e aggiornamento dei consulenti addetti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

#### *PRIORITÀ (2) (3)*

1. Diminuzione nell'ultimo decennio della SAT (17%) e della SAU (12%), in particolare nei territori montani (dove le aziende sono diminuite del 44 %), a causa di fenomeni di abbandono e dell'utilizzazione dei suoli agricoli a favore di altre destinazioni.
2. Prevalenza di aziende di piccole dimensioni (l'80% delle aziende ha una SAU inferiore a 10 ettari); la frammentazione aziendale, nonostante sia in diminuzione, rimane comunque elevata, soprattutto in alcuni settori chiave (es. olivicoltura, aziende forestali – circa il 92% delle aziende forestali ha una superficie media di bosco inferiore a 25 ettari mentre la dimensione media della superficie a olivo per azienda ammonta a 1,83 ettari)
3. Difficoltà di accesso al credito, anche per il maggior costo medio in agricoltura rispetto agli altri settori; ridotta capacità di autofinanziamento con difficoltà nell'autofinanziamento dell'innovazione da parte delle aziende; la difficoltà è accentuata dallo scarso utilizzo della contabilità (il 66% delle aziende non ha una contabilità)
4. Elevati costi di produzione (mancato raggiungimento di economie di scala, costo della manodopera e difficili condizioni morfologiche. Il 18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano, circa il 70% in collina e il restante 12% in pianura)
5. Elevati costi amministrativi per le imprese, determinati dalla complessità del sistema normativo, nonché all'elevata presenza di aree sottoposte a vincoli;
6. Crescente pressione faunistica per l'eccessivo carico di ungulati e la presenza di predatori, con gravi danni alle produzioni agricole e agli allevamenti. Nel 2012 liquidati oltre 1,95 milioni di euro per risarcire danni alle colture causati dalla fauna selvatica di cui oltre l'88% provocati da ungulati. Nel 2012 sono stati liquidati circa 100 mila euro per danni causati agli allevamenti a causa di attacchi da predatori
7. Crescente incidenza negativa dei fattori climatici e dei loro effetti sui trend produttivi, con un moltiplicarsi di calamità atmosferiche gravi (vedi BOX 4.1.3.1: L'impatto dei cambiamenti climatici in Toscana e Tabella 4.1.3.1: Danni complessivi alle strutture agricole agricole, infrastrutture agricole connesse all'attività agricola e produzioni agricole)
8. Bassa presenza di infrastrutture, di impianti di trasformazione e commercializzazione in alcuni comparti, nonché di strutture collettive o di aggregazione dell'offerta; problemi di integrazione e di coordinamento tra operatori lungo molte filiere agroalimentari e forestali, in particolare per iniziative collettive per la logistica e commercializzazione (si rinvia alle analisi delle filiere nei rapporti IRPET)
9. Carezza di capacità di marketing e difficoltà nella ricerca di mercati alternativi (specialmente esteri) del settore agricolo, agroalimentare e forestale
10. Senilizzazione delle aziende agricole e forestali (l'età media è di 51 anni tra gli IAP e 65 anni tra i non IAP) e presenza di difficoltà per il ricambio generazionale
11. Difficoltà di accesso alla terra per i giovani e le start up a causa della rigidità del mercato fondiario e degli alti prezzi (per la Regione Toscana il valore fondiario medio nel 2012 è risultato essere pari a circa 14 mila euro/ha quando il valore di riferimento per il Centro Italia risulta essere pari a poco più di 13 mila euro - dati INEA. Rispetto ai valori del 2011, la variazione percentuale per l'Italia centrale è risultata essere del - 0,7%)
12. Scarsa meccanizzazione e innovazione tecnologica delle imprese forestali; difficoltà di accesso alle superfici boscate (L'analisi di filiera: Settore foresta legno energia toscana - E. Marone, C. Fagarazzi, R. Fratini)
13. Bassa redditività delle produzioni dei boschi con assortimenti legnosi di bassa qualità, in prevalenza legna da

ardere

14. Scarsa disponibilità di offerta a livello regionale per alcune tipologie di prodotti particolarmente richieste (ortaggi, frutta fresca), soprattutto con particolare riferimento alla ristorazione collettiva (solo 1,3% della SAU regionale è coltivato a ortaggi)
15. Abbandono degli oliveti situati in zone marginali (tra i due censimenti: -5.2% nella collina interna e -13,3% in montagna), per scarsa redditività e per mancato ricambio generazionale
16. Energia con costi più elevati rispetto ad altre realtà europee
17. Forte diminuzione della consistenza del patrimonio zootecnico, anche a causa degli alti costi dei fattori di produzione. L'Italia registra il prezzo medio più elevato di mangimi tra i principali Paesi europei (nel 2012: 37,35 €/q contro una media unionale del 30,34 €/q)
18. Utilizzo delle polizze assicurative sulle calamità non diffuso tra tutte le produzioni: si concentra in tre prodotti (uva da vino, tabacco e pomodoro)
19. Frequente presenza nel settore della trasformazione di strutture produttive obsolete che determinano un aumento del gap negativo della produttività del lavoro tra la media nazionale e quella toscana (circa il 25%, fonte Eurostat)
20. Elevata differenza di genere tra gli occupati superiore alla media italiana, con una variazioni in Toscana di quasi 20 punti percentuali tra gli uomini (72,9%) e donne (54,4% - Fonte: ISTAT, 2011)

#### **PRIORITÀ (4) e (5)**

1. Vulnerabilità dei territori collinari e montani (fondamentalmente coincidenti con le zone classificate C2 e D), ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico: le aree soggette a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata ammontano al 14% della superficie regionale, cioè 3200 Km<sup>2</sup>; in particolare le superfici forestali toscane sono interessate da frane e smottamenti su 38.300 ha, da erosione idrica su 38.361 ha, caduta pietre su 19.511 ha – Fonte RAFT 2006)
2. Significativo rischio di alluvioni: l'area soggetta a pericolosità idraulica è pari a circa l'11% dell'intero territorio regionale
3. Significativa presenza nelle aree coltivate di fenomeni di erosione del suolo (che interessano il 41% della superficie agricola regionale) per la prevalente morfologia collinare e montana del territorio toscano (77 % della SAU in collina e il 13 % in montagna) e da processi di desertificazione (vedi figura 4.1.5: Carta delle aree sensibili alla desertificazione)
4. Difficoltà nel mantenimento degli elementi caratteristici dei paesaggi storici rurali e delle aree agricole periurbane, anche a causa dell'elevato costo della manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie con conseguente alta probabilità di abbandono (Criticità elencate nelle schede dei morfotipi dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali – Piano Paesaggistico regionale)
5. Abbandono, o difficoltà nel mantenimento, dell'attività agricola e zootecnica nelle zone marginali, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, con particolare riferimento ad oliveti e pascoli (dal confronto tra i due censimenti emerge che nelle zone montane la SAU si è ridotta del 20% mentre nelle zone collinari e in pianura del 10% rispettivamente)
6. Rischio di perdita di biodiversità, paesaggio, conoscenze tecniche di coltivazione, allevamento, uso e tradizioni rurali, soprattutto in zone ad alto valore naturalistico o Rete Natura 2000, a causa della scarsa redditività e degli eccessivi costi per la conservazione e mantenimento delle coltivazioni e degli allevamenti di varietà e razze locali a rischio di estinzione, nonostante la presenza di un sistema di tutela regionale, (Rapporto ISPRA n. 128 del 2010 “Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale”)
7. Mancanza di piani di gestione in numerose Aree Natura 2000 (10 piani di gestione approvati su 110 siti prioritari di Rete Natura 2000)
8. Scarsa diffusione delle tecniche di contenimento delle emissioni di gas serra nei diversi processi produttivi agricoli, nell'allevamento e nella gestione degli effluenti
9. Difficoltà nella creazione e gestione di un mercato volontario toscano dei crediti di carbonio e assenza dei relativi sistemi di certificazione validi per la realtà forestale regionale, anche per la scarsa consapevolezza in materia da parte dei proprietari forestali pubblici e privati
10. Insoddisfacente diffusione della certificazione forestale anche a causa del costo elevato (in Toscana sono certificati poco più di 12.300 ettari boschi – Fonte: Sito PEFC)
11. Scarsa disponibilità di acqua e forte competizione con gli altri settori nell'approvvigionamento idrico, che

avviene il larga misura attraverso il prelievo in forma autonoma (pozzi) dalle falde, carenza di infrastrutture per l'accumulo e la valorizzazione di acque meteoriche e superficiali, e ridotto sviluppo di reti consortili (solo il 10 % dell'irrigazione è gestita collettivamente)

12. Deterioramento qualitativo delle risorse idriche, soprattutto per fenomeni di salinizzazione e inquinamento da nitrati connesso alla forte pressione esercitata sulle falde
13. Fabbisogno energetico regionale soddisfatto principalmente attraverso fonti fossili (41% del totale)
14. Utilizzo di strutture ed attrezzature obsolete e gestione di sistemi colturali e produttivi a bassa efficienza energetica
15. Scarsa diffusione di piattaforme di commercializzazione della biomassa e di altre strutture collegate

#### **PRIORITÀ (6)**

1. Basso reddito dei residenti: i valori più bassi si registrano nelle aree rurali intermedie e nelle aree con problemi di sviluppo; i poli urbani mostrano un reddito più alto delle aree intermedie di oltre l'8%
2. Povertà: la condizione peggiore accomuna i poli urbani e le aree rurali intermedie, con una quota di famiglie povere superiore al 17%
3. Nelle zone rurali C2 e D la spesa pro capite per servizi sociali, culturali e ricreativi è inferiore rispetto alle altre zone della regione
4. Le aree rurali con problemi di sviluppo hanno tassi di informatizzazione, presenza di sito web ed e-commerce molto bassi rispetto alle aree rurali ad agricoltura intensiva e alle aree rurali intermedie

## **Opportunità**

#### **PRIORITÀ (1)**

1. Nuove misure e nuovi strumenti per la diffusione dell'innovazione e della conoscenza presenti nel PSR (Gruppi Operativi dell'EIP, progetti congiunti, visite di studio, ecc.) da integrarsi con le opportunità offerte da altri Programmi (Horizon 2020, FESR, FSE, ecc.)
2. Sviluppo di reti di conoscenza e di innovazione a livello locale ed extralocale, come ad esempio quelle legate alle esperienze iniziate con i Progetti Integrati di Filiera dal 2011, che hanno visto come protagonisti il mondo della ricerca e quello delle imprese.

#### **PRIORITÀ (2) e (3)**

1. Ripresa dell'export agroalimentare, soprattutto nei settori vitivinicolo e olivicolo che nell'anno 2012 hanno registrato un crescita rispettivamente del 7,6% e dell'8,1%
2. Ulteriori possibilità di sviluppo di attività rurali connesse o collegate a quella agricola, quali: turismo e artigianato; produzione di energia da rinnovabili; fornitura di servizi essenziali nelle aree più remote
3. Possibilità di incremento dell'imprenditoria agricola femminile (attualmente costituiscono soltanto il 30% degli imprenditori), in particolare nelle attività di diversificazione
4. Nuovo interesse all'attività agricola da parte dei giovani, testimoniata anche all'aumento di iscrizioni ai corsi di laurea in scienze agrarie
5. Crescente sensibilità del consumatore al legame del prodotto con aspetti etici e territoriali (ambiente, benessere, produzioni locali) e recupero di stili di consumo/alimentari di tipo "mediterraneo", con una maggiore coscienza del rapporto alimentazione-salute
6. Crescente disponibilità di strutture per la vendita diretta (mercatali che attualmente interessa il 10,2% delle aziende) e sviluppo nuove forme di accorciamento della filiera (es. botteghe agricoltori)
7. Crescente domanda di prodotti zootecnici provenienti dal territorio
8. Destagionalizzazione dell'attività zootecnica
9. Possibilità di ulteriore valorizzazione dei prodotti di qualità certificati (solo il 5% circa della SAU è interessata da produzioni biologiche e di questi circa un quarto sono costituiti da prati permanenti e pascoli e foraggere, mentre le produzioni con denominazione di origine interessano circa il 10% del totale)
10. Opportunità offerte dal public procurement e ampliamento della richiesta di prodotti di qualità all'interno della ristorazione collettiva
11. Margini di miglioramento nel ruolo del sistema delle organizzazioni dei produttori (9 O.P di cui 2 nel settore ortofrutta)

12. Recupero delle superfici agricole e forestali abbandonate
13. Possibilità di adattamento alla realtà forestale regionale dei sistemi di certificazione dei crediti di carbonio già esistenti; ciò potrebbe creare le condizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio può generare un miglioramento della foresta, un'integrazione al reddito dei proprietari forestali e un ritorno economico sul territorio toscano
14. Sviluppo dei prodotti secondari del bosco certificati e della selvicoltura d'albero (le piante di specie sporadiche presenti in Toscana sono almeno 23 milioni, di cui circa 7 milioni individuabili come alberi obiettivo - Fonte: Progetto PProspot - [www.pprospot.it/](http://www.pprospot.it/))
15. Necessità di interventi per il decoro urbano impiegando prodotti della filiera vivaistica
16. Sviluppo della gestione forestale sostenibile e dei sistemi di Due diligence
17. Crescita della domanda di prodotti legnosi per usi energetici e strutturali
18. Possibilità di sviluppo della competitività e sostenibilità di tutti i settori attraverso il rafforzamento del sistema della conoscenza e la diffusione sul territorio delle attività di informazione, formazione, consulenza, innovazione e progettualità di natura collettiva

**PRIORITÀ (4) e (5)**

1. Diffusione di tecniche che consentono il miglioramento dell'efficienza produttiva degli allevamenti, della gestione dell'alimentazione e degli effluenti
2. Estensivizzazione dei sistemi colturali e di allevamento
3. Realizzazione e manutenzione di sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali per la difesa del suolo e la regimazione delle acque; adozione di tecniche colturali ecocompatibili per la tutela delle acque
4. Aumento del consumo dei prodotti dell'agricoltura biologica in Europa (Bioreport 2013 "L'agricoltura biologica in Italia" Rete Rurale Nazionale 2007-2013)
5. Disponibilità di un ricco patrimonio genetico (germoplasma) conservato presso i coltivatori custodi e la Banca Regionale del Germoplasma, per studi e ricerche su l'adattamento delle varietà vegetali e razze animali ai cambiamenti climatici e la costituzione di nuove varietà vegetali
6. Opportunità di integrazione del reddito aziendale in zone montane e svantaggiate, attraverso la vendita di prodotti tipici e tradizionali ottenuti dalle razze e varietà locali spesso a rischio di estinzione e lo svolgimento di attività di tutela del territorio
7. Coltivazione di sementi di varietà locali come "varietà da conservazione" (Direttive 2008/62/CE e 2009/145/CE) e delle varietà locali di specie frutticole a rischio di estinzione (Direttiva 2008/90/CE) per la loro reintroduzione sul territorio
8. Esistenza di nuove tecnologie per l'allestimento e l'implementazione di appropriati sistemi di monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare sulle fitopatologie in campo agro-forestale; esistenza di nuovi sistemi di allerta e di protezione nei confronti di eventi climatici avversi (grandine, gelate, ecc.) che consentono la salvaguardia delle colture agrarie
9. Ripristino di piccoli bacini per l'accumulo di acque piovane e superficiali, sviluppo di progetti di riuso a scopi irrigui delle acque reflue depurate e il rimpinguamento artificiale delle falde per la valorizzazione delle acque meteoriche e superficiali e, per la diminuzione della pressione sui corpi idrici sotterranei
10. Crescente diffusione di tipologie di macchine, di soluzioni tecnologiche e di pratiche agronomiche che consentano una maggiore efficienza in termini idrici ed energetici e il potenziamento delle filiere produttive legate alla clean economy
11. Presenza di incentivi nazionali legati agli impianti da FER
12. Realizzazione di impianti per la produzione di biogas attraverso la digestione anaerobica, alimentati soprattutto con sottoprodotti agro-alimentari per la produzione di energia elettrica
13. Possibilità di ulteriore sviluppo della vendita di calore da parte di imprese agro-forestali agli utenti finali
14. Trasferibilità dei risultati di esperienze pilota realizzate in Toscana per la produzione di energia termica, anche attraverso reti di teleriscaldamento, ed elettrica da biomasse agro-forestali da filiera corta (tra il 2005 e il 2006 sono stati realizzati 5 impianti pilota sul territorio regionale. Con il programma degli investimenti attivato nel 2007 sono stati finanziati e realizzati da parte di enti pubblici 31 impianti di TLR con una produzione complessiva di circa 25 MW termici a servizio di circa 1100 utenze private e 90 pubbliche. Da una recentissima indagine condotta dall'Università di Firenze gli impianti monitorati finanziati con soldi pubblici - PSr Por Creo e altro - sono circa un centinaio). L'applicazione di moderne tecnologie di conversione



- energetica delle biomasse agroforestali fornisce garanzie sul livello e qualità delle emissioni in atmosfera
15. Il miglioramento della gestione del patrimonio forestale e l'incremento di formazioni forestali permanenti (alto fusto, colture legnose, ecc.) possono favorire l'aumento del sequestro di carbonio da parte dei sistemi forestali, della biodiversità e della provvigione legnosa
  16. La protezione delle foreste dalle cause di deperimento (incendi e fitopatie) incide positivamente sull'aumento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> (il 25% dei boschi evidenziano danni che derivano prevalentemente da parassiti - 16% - da selvaggina o pascolo - 4% - da eventi meteorici o climatici - 2%)
  17. Possibilità di sviluppo della competitività e sostenibilità di tutti i settori attraverso il rafforzamento del sistema della conoscenza e la diffusione sul territorio delle attività di informazione, formazione, consulenza, innovazione e progettualità di natura collettiva

#### *PRIORITÀ (6)*

1. Presenza di zone di pregio, non ancora attrezzate e valorizzate per turismo
2. Opportunità di innovazione per l'emergere di nuove tecnologie "verdi" e della possibilità di un legame più forte tra ricerca e produzione. Per es. innovazioni di prodotto nel campo della nutraceutica (pecorino toscano dop anticolesterolo)
3. Possibilità di impiego in agricoltura, nel settore forestale e nel turismo
4. Sviluppo dell'agricoltura sociale
5. Possibilità attraverso le TIC di colmare lo svantaggio della distanza, ma ciò richiede un surplus di imprenditorialità e di competenze che consenta di adeguare la struttura e l'organizzazione dell'azienda, nonché una diffusione della banda larga su tutto il territorio nazionale

## **Minacce**

#### *PRIORITÀ (1)*

1. La ricerca viene valutata soprattutto sulla base di standard accademici piuttosto che sulla base del suo impatto
2. L'applicazione della normativa sugli appalti potrebbe risultare non pienamente compatibile con i tempi e l'operatività del sistema della conoscenza

#### *PRIORITÀ (2) e (3)*

1. Impatto negativo su produzione e occupazione di un possibile ulteriore contenimento del consumo interno, stimato intorno al 1,9% nel 2013
2. Crescente concorrenza internazionale a seguito della riduzione della protezione del mercato europeo, in particolare per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, floricoli e l'olio di oliva (minori costi di produzione)
3. Incremento del fenomeno della contraffazione dei prodotti agroalimentari toscani soprattutto all'interno dei paesi extra-UE
4. Crescente volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli nei mercati internazionali (secondo l'UNCTAD e la FAO, nel periodo 2003-2010 la volatilità dei prezzi internazionali dei beni agricoli è stata nettamente superiore al precedente periodo 1991-2002)
5. Crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità a causa di una tendenza alla omologazione dei gusti a livello di domanda internazionale
6. Progressiva riduzione dei pagamenti diretti PAC
7. Eccessiva specializzazione di determinate zone in alcune colture (es. in colture legnose o in produzioni cerealicole) che espongono a maggiori rischi economici e ambientali (esempi possono essere il Chianti con la viticoltura, oppure la Provincia di Pistoia dove è concentrato il 53% delle aziende toscane vivaistiche, oppure la Val d'Orcia dove i cereali rappresentano il 46.3% della SAU)
8. Carenza di un quadro normativo che regoli l'uso dei termini: "locale", Km0, filiera corta
9. Cambiamenti climatici che possono alterare la produttività e la qualità dei prodotti e che possono richiedere adattamenti (e quindi investimenti) da parte delle imprese in termini di tecniche produttive e colturali e/o di strategie di riposizionamento sul mercato
10. Diffusione negli allevamenti da reddito di epizootie che limitano fortemente la produttività e la

movimentazione degli animali

11. Rischio di crescenti perdite di reddito e di produzione determinate dallo squilibrio della fauna selvatica, in particolare dalla presenza di ungulati e predatori (con riferimento ai distretti e alle aree faunistiche venatorie, nel 2012, si stimano complessivamente oltre 338 mila capi; oltre il 51% è rappresentato da ungulati)
12. Diffusione di alcuni patogeni delle piante forestali (ad es. Cinipide galligeno del castagno, cimicione delle conifere- vedi Tabella 8.2.7.2.3: Avversità già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio)
13. Mancata classificazione del legno ad uso strutturale
14. Costo elevato dell'investimento per la cogenerazione, scarsa affidabilità degli impianti di micro (<50 kWe) e piccola (< 1 MWe) cogenerazione e scarsa tendenza a recuperare l'energia termica prodotta dall'impianto

**PRIORITÀ (4) e (5)**

1. Aumento dei livelli di urbanizzazione/antropizzazione, incremento del territorio urbanizzato di 44.924 ettari nel periodo 1978/2010 (fonte Regione Toscana indagine con metodologia statistica per punti di campionamento) incremento di 3.272 ha nel periodo 2007/2010 (fonte regione Toscana/Lamma Rilevazione uso e copertura del suolo con metodologia Corine Land cover per poligoni) della perdita di suolo agricolo, maggiore frammentazione delle superfici rurali dovuta alla realizzazione di infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.)
2. Eccessiva semplificazione dei sistemi agricoli e progressiva perdita di colture tradizionalmente presenti nel paesaggio agrario toscano (a titolo di esempio nel caso delle foraggere avvicendate queste rappresentano solo il 20.1% della SAU regionale)
3. Rischio di estinzione di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale (dati Repertorio Regionale LR 64/04 consultabile dal sito della Regione Toscana <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>)
4. Crescente pressione dei predatori sugli allevamenti condotti con sistemi estensivi o semi-estensivi, a volte con grave danno in termini di biodiversità se trattasi di razze animali locali a rischio di estinzione (si stima che in regione Toscana ci siano 285 capi di lupo riferibili a branchi identificati. Questa consistenza sale a 320 capi se si considerano i capi erratici)
5. Impatto dei cambiamenti climatici sugli habitat forestali e agrari (minore disponibilità di acqua, maggiore rischio di incendi e di fitopatie, crescente aggressività delle fitopatie delle colture agrarie e forestali, riduzione dell'efficienza fotosintetica, aumento dei fabbisogni idrici delle colture irrigue e non irrigue, riduzione delle rese, aumento dei fenomeni di desertificazione e minore sequestro di carbonio) e sugli allevamenti (maggiore incidenza, in termini di ricorrenza e durata, di epizootie tipiche di ambienti più caldi)
6. Aumento dei danni alle strutture agricole e intensificazione dei fenomeni di erosione dei suoli agrari e forestali, dei processi di mineralizzazione e di riduzione della sostanza organica nel terreno per l'aumento della frequenza di calamità naturali (alluvioni, frane, e siccità): solo negli ultimi 5 anni in Toscana per ben 4 volte è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per eventi alluvionali e nel 2012 anche per condizioni di siccità;
7. Insorgenza di atteggiamenti contrari alla diffusione di impianti per la produzione di energia in zone rurali in assenza di una adeguata informazione e partecipazione dei cittadini
8. Interferenza e conflittualità tra il sistema obbligatorio di compensazione (Kyoto) e il mercato volontario dei crediti ambientali e del carbonio

**PRIORITÀ (6)**

1. Rischio di tagli ai servizi decentrati
2. Possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici
3. Deindustrializzazione e concentrazione delle attività economiche nei grandi centri
4. Rischio di lacerazione della coesione sociale che tradizionalmente caratterizza le aree rurali, dovuto alla diffusione delle disuguaglianze di reddito e accesso ai servizi
5. I tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali
6. Difficoltà di collegamento con le aree urbanizzate dovuta alla carenza di servizi di trasporto e infrastruttura, che moltiplicano i tempi di pendolarismo

## 4.2 Riepilogo dei fabbisogni e collegamento con le Focus Area

Title (or reference) of the need	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Cross cutting objectives		
	1 A	1 B	1 C	2 A	2 B	3 A	3 B	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	5 D	5 E	6 A	6 B	6 C	Environment	Climate change mitigation and adaptation	Innovation
1 Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X				X	X	X
10 Migliorare la gestione del rischio e favorire prevenzione e ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali							X												X	X	
11 Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste								X											X	X	X
12 Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche									X		X								X	X	X
13 Proteggere il territorio rurale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione										X									X	X	X
14 Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico				X		X									X				X	X	X
15 Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici											X		X	X	X				X	X	X
16 Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e della fruibilità dei servizi alla popolazione																	X				X
17 Incremento delle possibilità di accesso alle nuove T.I.C. da parte della popolazione rurale																		X			X
18 Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	X			



## Descrizione dei 18 fabbisogni

### 4.2.1.1 1 Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione

In Toscana sarà necessario promuovere il raccordo tra i diversi soggetti che si occupano di innovazione, a partire dalle imprese e dalle loro specifiche esigenze. Rivedere ed ampliare i servizi di consulenza in particolare riguardo le tematiche legate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, preservazione della biodiversità, protezione delle risorse idriche, energie rinnovabili, sostenibilità nonché nuovi modelli di intervento basati sul supporto alle imprese "giovani" con forme di interazione a distanza, comunità di pratiche, ecc. Risultano inoltre determinanti quelle azioni che consentano agli imprenditori agricoli di acquisire informazioni per l'accesso ai finanziamenti e a servizi avanzati necessari per lo star-up e la crescita dimensionale delle loro imprese nonché azioni rivolte al trasferimento di innovazioni per la gestione imprenditoriale, qualificazione dei prodotti, animazione dei percorsi di aggregazione e di filiera, supporto all'internazionalizzazione e alla commercializzazione. I servizi di consulenza e di formazione dovranno rappresentare un momento di confronto fra gli imprenditori su temi più ampi connessi allo sviluppo agricolo, locale e del mondo rurale contribuendo a cambiamenti significativi nei comportamenti e nelle strategie dei produttori.

Occorrerà migliorare i supporti formativi ed informativi rivolti ai consulenti (anche per lo sviluppo di competenze nuove e trasversali, come l'informatica, la capacità di gestione della negoziazione per la generazione di consenso, capacità di facilitazione, progettazione e gestione di progetti complessi), il raccordo fra i diversi soggetti che si occupano di innovazione e la promozione della formazione di figure idonee a favorire e supportare i processi di cambiamento delle aree rurali e promuovere l'innovazione a livello locale.

Saranno ampliati i servizi di informazione on-line e l'acquisizione di conoscenze sulle nuove sfide (cambiamenti climatici, ecc.) e sulle competenze necessarie ad un'agricoltura competitiva (utilizzo degli strumenti informatici e delle TIC, capacità relazionali, gestionali e progettuali).

### 4.2.1.2 10 Migliorare la gestione del rischio e favorire prevenzione e ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali

Le attività agricole sono caratterizzate da elevati rischi generali derivanti dalle specifiche condizioni geo-climatiche (compresi i fenomeni imputabili ai cambiamenti climatici), dalla crescente volatilità dei prezzi e dal verificarsi di avversità atmosferiche e altre calamità naturali. Questi fattori, oltre a provocare effetti di carattere ambientale, determinano una variabilità dei redditi agricoli e del risultato economico delle imprese agricole. Inoltre, il verificarsi di eventi calamitosi e dei danni conseguenti comporta anche un rischio alla sopravvivenza delle aziende agricole, soprattutto di quelle inserite in contesti (ambientali, morfologici, sociali, strutturali) più difficili. Pertanto emerge la necessità di mettere in campo delle azioni che attenuino e contrastino tale incertezza economica o che aiutino le aziende a ripristinare le situazioni precedenti al verificarsi di calamità. Parti di queste azioni saranno contenute in un Programma Nazionale, mentre a livello regionale vi è la necessità di sostenere gli investimenti delle aziende agricole nella **prevenzione e ripristino dei danni** alle produzioni, alle strutture e alle dotazioni.

### 4.2.1.3 11 Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste

La peculiare variabilità del paesaggio agrario e degli habitat naturali ed agro-forestali, la grande biodiversità presente in Toscana, rappresentata da un elevato numero di razze animali e varietà vegetali locali toscane (anche a rischio di estinzione) e le estese superfici forestali della regione rappresentano un patrimonio naturalistico e storico-culturale di singolare ricchezza che richiede specifiche azioni di tutela, da supportare anche attraverso il supporto di opportune attività di informazione, formazione e consulenza.

Si rileva pertanto la necessità di:

tutelare il paesaggio rurale, promuovendo il mantenimento degli elementi paesaggistici caratteristici,

salvaguardando le colture tradizionali (anche per la loro funzione protettiva sotto l'aspetto idrologico-erosivo), riqualificando gli agro-ecosistemi di elevata valenza ecologica, recuperando a fini produttivi e ripristinando ambienti agrari e pastorali di interesse storico spesso abbandonati, in primo luogo di oliveti, pascoli e prati-pascoli. ;

- contrastare l'abbandono delle attività agricole, zootecniche e di pascolo salvaguardare e recuperare l'attività agricola in aree periurbane o in altre aree degradate per impatto antropico, favorendo anche la multifunzionalità;
- sostenere l'attività agricola, zootecnica e forestale in aree protette e/o Natura 2000, soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; e promuovere la diffusione di metodi produttivi sostenibili (agricoltura biologica, agricoltura a basso impatto ambientale);
- tutelare il patrimonio di risorse genetiche presenti sul territorio regionale e favorire la coltivazione di varietà vegetali locali e l'allevamento di razze animali, soprattutto quelle a rischio di estinzione, al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio e per contrastare l'immissione di specie non autoctone;
- tutelare le foreste da incendi, da fitopatie e dissesti idrogeologici: mantenere il territorio forestale, recuperare i soprassuoli boschivi abbandonati, favorire la rinaturalizzazione dei rimboschimenti.

#### 4.2.1.4 12 Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche

La disponibilità di acqua è un indispensabile elemento di competitività per le aziende agricole toscane, oltre a rappresentare per il prossimo futuro il principale strumento di contrasto ai cambiamenti climatici. Il prevalere dei prelievi autonomi da falda e la competizione estiva soprattutto con il consumo idropotabile rendono problematico l'approvvigionamento idrico e la tutela della qualità delle acque. Inoltre già da alcuni anni per effetto dei cambiamenti climatici si verifica una crescita dei fabbisogni idrici delle colture irrigue (ortive e vivai) e si rende necessario per la tutela della qualità delle produzioni assistere con irrigazioni di soccorso anche colture tradizionalmente non irrigue, di fondamentale importanza per l'economia agricola toscana (vite, olivo). Per migliorare la gestione delle risorse idriche e salvaguardare la qualità delle acque, a fronte dei cambiamenti climatici in atto e della suscettibilità alla desertificazione di alcuni territori toscani si rileva la necessità di:

- compiere una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, promuovendo investimenti, sia a livello aziendale che consortile, per incrementare l'accumulo e la riserva di acque piovane e superficiali disponibili nei momenti di massima piovosità e, laddove possibile, il riuso;
- promuovere a livello aziendale la diffusione di impianti e di apparecchiature per la razionalizzazione dell'irrigazione e il risparmio idrico, nonché la realizzazione di nuove reti consortili e l'efficientamento di quelle obsolete per la valorizzazione delle acque superficiali e meteoriche
- ridurre l'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche sulle risorse idriche attraverso lo sviluppo di processi produttivi sostenibili, la diffusione di tecniche colturali orientate al risparmio idrico, al contenimento della dispersione nell'ambiente di nutrienti e di prodotti fitosanitari, all'incremento della capacità di infiltrazione e di ritenzione delle risorse idriche, e il supporto di adeguate attività di informazione, formazione e consulenza.

#### 4.2.1.5 13 Proteggere il territorio rurale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione

Il territorio regionale evidenzia una significativa estensione di aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti) e da diffusi processi di erosione del suolo. Inoltre la scarsa capacità dei versanti di trattenere le acque, connessa all'abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e delle pratiche agro-silvo-pastorali, accentua la portata delle alluvioni che si verificano a seguito di eventi piovosi di eccezionale intensità, connessi ai cambiamenti climatici in atto.

A fronte di tale situazione si evidenzia l'importanza di valorizzare il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, in primo luogo attraverso azioni dirette finalizzate alla riduzione dell'erosione, al mantenimento e all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, al contenimento dei fenomeni di desertificazione.

Si rileva quindi la necessità di:

- attivare interventi finalizzati al ripristino e alla salvaguardia dell'efficienza del reticolo idrografico, in

particolare attraverso la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali per contenere, soprattutto nelle aree montane e collinari, il dissesto idrogeologico;

- favorire la stabilità dei versanti e la capacità di ritenzione idrica nei suoli attraverso la conservazione e l'incremento della sostanza organica, il recupero delle superfici agricole forestali e dei prati/pascoli, la diffusione di pratiche colturali (colture da copertura ed inerbimento) che possono contribuire al rallentamento dei deflussi a valle e alla difesa del suolo da fenomeni di erosione;
- contrastare i fenomeni di desertificazione collegata ad una scarsa disponibilità di risorse idriche e all'uso nelle zone costiere di acque sotterranee salmastre;
- ridurre l'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche e forestali connesse ad una eccessiva specializzazione e semplificazione dei sistemi produttivi,
- favorire la diffusione di tecniche di lavorazione e di pratiche colturali che possono mantenere e accrescere la fertilità del terreno e di metodi produttivi sostenibili (agricoltura biologica, agricoltura a basso impatto ambientale e di precisione)
- promuovere la gestione sostenibile delle foreste e il recupero dei soprassuoli boschivi abbandonati e delle aree di neocolonizzazione forestale.

#### 4.2.1.6 14 Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico

La filiera agro/energetica oltre a rappresentare un'opportunità di diversificazione per le imprese che svolgono attività agricola e selvicolturale e assicurare la produzione di energia, garantisce anche la gestione, la manutenzione continua e il presidio del territorio, l'utilizzo di residui agroforestali e dei sottoprodotti dell'industria agro-alimentare, riconoscendo ad essi un valore aggiunto che altrimenti andrebbe perso e favorendo uno sviluppo sostenibile del territorio rurale.

In Toscana, poi, c'è un'alta disponibilità di biomassa residuale derivante dalle operazioni in bosco, dalle potature e dai residui della trasformazione dei prodotti agricoli (sanse e vinacce), che potrebbero essere destinati alla produzione di energia, contribuendo alla loro valorizzazione economica e a risolvere i problemi di smaltimento di alcuni di essi.

Le energie rinnovabili sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale. Inoltre, il loro uso, soprattutto tenendo conto della disponibilità a livello locale di biomasse, ha ricadute positive sulla riduzione delle emissioni in di CO<sub>2</sub>.

La necessità di incrementare la produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili nasce anche dal fatto che alla Toscana, nel decreto del Burden Sharing (che ripartisce tra le Regioni italiane l'obiettivo unionale al 2020 del 20% di consumo di rinnovabili sui consumi energetici), è stato assegnato un obiettivo target del 16.5%. Importante è anche perseguire l'efficienza energetica, che rappresenta una delle priorità della Strategia Energetica Nazionale (SEN). Infatti, contribuisce al raggiungimento contemporaneo di molteplici target: riduzione dei costi energetici, riduzione delle emissioni e dell'impatto ambientale, miglioramento della sicurezza e indipendenza di approvvigionamento e sviluppo della crescita economica.

#### 4.2.1.7 15 Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

**A) Adattamento** - Gli eventi climatici degli ultimi anni hanno reso più vulnerabili i territori rurali e forestali ed hanno incrementato l'entità dei danni provocati alle produzioni agrarie e forestali da fattori biotici e abiotici. Si evidenzia quindi la necessità di attivare una serie di interventi per l'adattamento dei sistemi produttivi alle mutate condizioni climatiche e per limitare gli impatti negativi che queste possono provocare anche sulle risorse naturali:

- l'allestimento e l'implementazione di sistemi di previsione e allerta per il monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sui sistemi agricoli e forestali,
- la realizzazione di interventi di prevenzione e di adeguamento delle strutture produttive, delle colture e degli allevamenti,
- la diffusione di appropriate pratiche agro-forestali finalizzate alla protezione delle colture, degli allevamenti e

delle foreste, oltre che dei suoli e delle acque,

- il trasferimento agli operatori delle conoscenze e delle strategie necessarie e l'attuazione di un'adeguata consulenza tecnica alle imprese.

**B) Mitigazione** - Per favorire la limitazione delle emissioni di gas serra e incrementare il sequestro del carbonio nei sistemi agricoli e forestali e nei suoli, è opportuno promuovere un cambiamento delle tecniche di produzione (lavorazioni, rotazioni, gestione dell'acqua e dei fertilizzanti) e della gestione forestale, nonché realizzare interventi per la promozione del risparmio idrico ed energetico, la gestione degli effluenti di allevamento e la valorizzazione anche a fini energetici delle biomasse e degli scarti agricoli e forestali. Tali azioni dovranno essere sostenute dalla realizzazione di attività di informazione e di formazione, sia dei tecnici che degli imprenditori, e in generale, degli operatori agroforestali sugli effetti che i diversi sistemi produttivi e le singole attività agricole, zootecniche e forestali provocano sul livello di emissioni di gas serra; inoltre risulta necessaria la creazione di strutture di consulenza tecnica alle imprese per favorire l'adozione di appropriate strategie di mitigazione.

#### *4.2.1.8 16 Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e della fruibilità dei servizi alla popolazione*

La SWOT evidenzia che nelle zone rurali C2 e D la spesa pro capite per servizi sociali è inferiore rispetto alle altre zone della regione così come per i servizi culturali e ricreativi. Questo evidenzia la maggiore difficoltà dei comuni rurali di dare risposta al fabbisogno di servizi alla persona, dato che la dimensione media dei comuni ricadenti in zone ad alta ruralità non consente di raggiungere la soglia minima dimensionale per poter disporre di strutture adeguate e di attivare tali servizi in condizioni economicamente efficienti.

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale può consentire un rafforzamento dell'attrattività delle zone rurali, sia per i residenti, sia per i potenziali visitatori. Dai dati dell'analisi del contesto nelle zone ad alta ruralità (C2 e D), che costituiscono quasi il 60% del territorio regionale, si è registrata una presenza di visitatori molto al di sotto della media regionale. Un incremento dei flussi turistici collegato al patrimonio culturale e naturale permetterebbe di favorire la diversificazione economica nelle zone ad alta ruralità e di fornire alle imprese agricole e forestali ivi operanti nuove possibilità commerciali (vendita diretta prodotti, ospitalità, intrattenimento ecc.).

#### *4.2.1.9 17 Incremento delle possibilità di accesso alle nuove T.I.C. da parte della popolazione rurale*

Gran parte della popolazione regionale non è ancora in grado di accedere alla banda ultra-larga; tale carenza è concentrata quasi completamente nelle zone ad alta ruralità classificate C2 e D.

Si ritiene che il divario territoriale sulla banda ultra-larga sia solo uno degli aspetti del tema più ampio riguardante lo sviluppo sociale dei territori rurali, ma sicuramente la sua diffusione può portare significativi benefici nel campo della crescita delle competenze, dell'uso dei servizi amministrativi, sanitari e collegati all'istruzione pubblica. Oltre alla diffusione delle infrastrutture è però necessario che sia attivata un'azione di animazione e diffusione delle potenzialità di accesso ai servizi via internet, con campagne di sensibilizzazione e assistenza delle popolazioni rurali, dato che dall'analisi emerge che il problema dell'accesso alle nuove tecnologie è anche collegato alla carenza di competenze.

#### *4.2.1.10 18 Semplificazione del quadro normativo e rafforzamento della capacità amministrativa*

Un fabbisogno emerso chiaramente negli incontri con il partenariato è quello della semplificazione delle norme di attuazione delle politiche di sviluppo rurale e degli strumenti di intervento utilizzati.

Questo sulla base dell'esperienza della programmazione 2007-2013 dove il quadro delle disposizioni attuative, delle misure, e conseguentemente dei bandi, è stato ritenuto eccessivamente complesso.

Vi è la necessità quindi di selezionare maggiormente gli obiettivi, senza avere l'ambizione di cercare di soddisfarli tutti. A questo fine occorre concentrare i finanziamenti su un numero inferiore di interventi,



prevedere misure che rispondano pienamente al principio di verificabilità e controllabilità, delineare criteri di selezione facilmente applicabili.

Complessivamente la soddisfazione di questi fabbisogni può portare alla diminuzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, e a rendere più spedita l'azione della pubblica amministrazione.

Vi è altresì l'esigenza di semplificare la governance toscana delle politiche di sviluppo rurale, attraverso uno snellimento delle competenze dei vari soggetti.

Inoltre risulta importante soddisfare con continuità il fabbisogno di aggiornamento delle competenze e delle conoscenze da parte dei funzionari pubblici impegnati nel PSR, in modo che possano svolgere più efficacemente la propria attività, sviluppando anche il ruolo di orientamento e di informazione dei potenziali beneficiari.

#### *4.2.1.11 2 Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva*

L'individuazione del presente fabbisogno si basa su quanto emerso dall'analisi SWOT e da quanto indicato dalla CE nell'ambito della Strategia Europa 2020 – Unione dell'innovazione, contribuendo a realizzare il Partenariato Europeo per l'Innovazione “Agricoltura produttiva e sostenibile” finalizzandolo ad affrontare le grandi sfide che abbiamo di fronte come il cambiamento climatico, la sicurezza energetica e alimentare, la salute e l'invecchiamento della popolazione.

In Toscana, la scarsa integrazione tra imprenditori, ricercatori ed altri soggetti preposti al trasferimento della conoscenza comporta la necessità di individuare ed attuare nuove forme di aggregazione fra gli stessi. Sarà necessario individuare ed attuare nuove modalità operative (gruppi operativi, reti, progetti pilota, progetti di cooperazione, ecc.), potenziare le azioni volte a favorire la progettualità di natura collettiva sul territorio ed accrescere il valore aggiunto e la produttività aziendale attraverso l'innovazione di processo, di prodotto, organizzativa, nonché favorire la promozione di relazioni tra produttori agricoli al fine di incentivare anche l'apertura a nuovi mercati.

Occorrerà potenziare le azioni volte a favorire la formazione di network tematici e reti della conoscenza nonché la capacità di 'fare sistema' (per concentrare informazioni e risultati, facilitare la comunicazione tra operatori e consentire la condivisione e la collaborazione).

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni, risulta necessaria una azione di potenziamento dei legami tra innovazione e sostenibilità.

#### *4.2.1.12 3 Promozione della formazione*

L'individuazione del presente fabbisogno si basa su quanto emerso dall'analisi SWOT e da quanto indicato dalla CE nell'ambito della Strategia Europa 2020 - strategia europea per l'occupazione che mira a creare più posti di lavoro e impieghi più qualificati in tutta l'UE in particolar modo aiutando le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione.

Dall'analisi di contesto si evince la necessità di una azione di miglioramento dei supporti formativi ed informativi rivolti ai consulenti e agli imprenditori, la promozione della formazione di figure idonee a favorire e supportare i processi di cambiamento delle aree rurali e promuovere l'innovazione a livello locale. Sarà inoltre necessario sviluppare strumenti di formazione continua e di affiancamento per gli imprenditori (soprattutto giovani) che favoriscano la propensione all'innovazione e l'acquisizione di capacità manageriali e di competenze idonee alla gestione dei fattori produttivi nel rispetto degli standard normativi e dei criteri della condizionalità.

Occorrerà potenziare gli strumenti di formazione interattivi che favoriscano anche lo sviluppo di relazioni permanenti (coaching, scambi di esperienze, ecc.) e, tramite l'utilizzo di strumenti informatici (es. social media), favorire lo scambio di informazioni e l'interattività a distanza. Saranno ampliati i servizi di informazione on-line e l'acquisizione di conoscenze sulle nuove sfide (cambiamenti climatici, ecc.) e sulle competenze necessarie ad un'agricoltura competitiva (utilizzo degli strumenti informatici e delle TIC, capacità relazionali, gestionali e progettuali).

L'offerta formativa dovrà tener conto dei diversi fabbisogni di formazione in relazione alle diverse tipologie aziendali, dei settori produttivi, delle caratteristiche del territorio e della diversificazione delle tipologie progettuali.

L'attività formativa deve essere organizzata in modo tale da soddisfare un fabbisogno di apprendimento lungo l'arco della vita lavorativa anche attraverso interventi di carattere dimostrativo e di scambio di esperienze.

#### *4.2.1.13 4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione*

Il sistema produttivo agricolo, agroalimentare e forestale risente degli effetti negativi generati dalla perdurante recessione economica di questi anni, che ha determinato un sostanziale calo dell'occupazione e degli investimenti sostenuti dalle imprese. Tali effetti oltre a incidere sulla permanenza sul mercato delle imprese ha effetti sul fenomeno dello spopolamento e sul presidio e la protezione del territorio in cui le aziende operano. La presenza, poi, di debolezze di carattere strutturale e infrastrutturale, più o meno diffuse territorialmente che possono interessare le varie fasi del ciclo produttivo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali), spesso non consentono di mettere in atto politiche di valorizzazione delle produzioni. In alcune zone della regione queste debolezze sono aggravate anche all'eccessiva pressione derivante dalla fauna selvatica.

Diventa necessario perseguire un miglioramento della competitività sia delle aziende singole che associate, attraverso il contenimento dei costi di produzione o più in generale, un uso più efficiente dei fattori produttivi che consentano di aumentare il livello di redditività. Appare quindi necessaria l'introduzione di nuove tecnologie e il miglioramento delle infrastrutture, dei sistemi logistici, della trasformazione e della distribuzione-commercializzazione. Allo stesso tempo è necessario che tali processi innovativi siano sostenibili in quanto rispettosi dell'ambiente e, più in particolare, includano un'attenta gestione delle risorse idrica e favoriscano il ricorso a fonti di energia rinnovabili.

E' inoltre opportuno che i processi produttivi attivati dalle imprese siano in grado di valorizzare le peculiarità delle produzioni agroalimentari toscane, derivanti dal forte legame con il territorio (produzioni tipiche e di qualità certificata, agricoltura biologica), noto a livello internazionale.

#### *4.2.1.14 5 Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole*

La soddisfazione del presente fabbisogno trova giustificazione nel fatto che nel contesto attuale divengono fondamentali tutte le forme di integrazione al reddito di natura extra agricole, tramite l'introduzione o implementazione della diversificazione delle attività che di fatto risultano orientate verso tre principali categorie di funzioni: funzioni economiche, funzioni ambientali e funzioni sociali.

Questa necessità nasce anche dall'esigenza di rafforzare e diversificare la base produttiva delle aziende con lo sviluppo nel territorio rurale di nuove attività economiche e/o di servizi di cui può beneficiare la popolazione residente e che lo frequenta. La nascita di questi processi contribuisce a limitare il fenomeno dello spopolamento a garantire il presidio e la protezione del territorio in cui queste operano, a stabilizzare il reddito delle imprese.

#### *4.2.1.15 6 Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione*

Il contesto generale del settore agricolo/forestale della Toscana è caratterizzato da una forte frammentazione aziendale che ha spesso rappresentato un vincolo per l'innovazione, l'accesso al mercato e la valorizzazione delle produzioni. Tali fattori penalizzano maggiormente le imprese agricole rispetto a quelle della trasformazione alimentare e della distribuzione.

Il miglioramento delle forme aggregative degli agricoltori o degli operatori forestali e della loro integrazione nell'ambito dell'organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali costituisce quindi lo strumento per incrementare il reddito dei produttori primari e migliorare l'efficienza e la competitività di numerose filiere regionali.

Il sostegno alla dimensione collettiva assume un'importanza determinante anche per lo sviluppo di iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità, iniziative che possono consentire la

remunerazione di risorse specifiche locali di tipo fisico (quali razze o varietà locali) o antropico (quali Know-how e culture gastronomiche e alimentari) e quindi favorire percorsi di sviluppo rurale territoriale e di diversificazione (es. filiere corte).

In particolare, appare necessario:

- sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e aumentare la loro capacità di aggredire i mercati internazionali;
- creare un potere di bilanciamento rispetto alla maggiore forza contrattuale che le grandi imprese e le agglomerazioni operanti nelle fasi a monte e a valle dell'agricoltura hanno assunto, e che determinano i noti problemi di schiacciamento dei prezzi agricoli.
- sviluppare un collegamento organico fra risorse forestali interne e aziende trasformatrici del legno (mobilifici, falegnamerie, ecc.) il cui fabbisogno in termini di equivalente tondo risulta, dall'ultima indagine disponibile essere superiore ai 3.100.000 metri cubi di cui solo il 35% di produzione interna.

#### *4.2.1.16 7 Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale*

La necessità è quella di contrastare il progressivo invecchiamento dei conduttori delle imprese agricole toscane dovuto sia ad un contenuto ricambio generazionale nell'ambito delle aziende esistenti, sia alle barriere all'entrata del mercato (difficoltà di accesso al credito e ai terreni).

Inoltre, il fabbisogno risponde ad una maggiore propensione dei giovani verso il settore agricolo o più in generale al mondo rurale in quanto in grado di offrire una migliore qualità della vita e una nuova opportunità lavorativa.

Tutto ciò favorisce una maggiore dinamicità imprenditoriale con conseguente aumento della competitività del settore e della vitalità del sistema produttivo. Le politiche fino ad oggi attivate in Toscana a favore dei giovani hanno dimostrato che questi soggetti sono stati capaci di raggiungere un buon livello di professionalità nella gestione di aziende strutturate.

Quindi la risposta a questo fabbisogno contribuisce a implementare un tessuto produttivo dinamico capace di sviluppare nuove idee che possono essere determinanti per lo sviluppo dei territori rurali.

Accanto all'aiuto all'insediamento di nuovi giovani, è necessario prevedere anche uno specifico sostegno ai giovani che già operano nelle aziende agricole, attraverso la fornitura di servizi specifici di consulenza e formazione, oltre che alla differenziazione della modalità di incentivo ai loro investimenti, in termini di intensità di aiuto e di criteri di selezione.

#### *4.2.1.17 8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali*

Come è stato evidenziato dall'analisi del contesto, le donne hanno una minore presenza all'interno delle aziende agricole rispetto agli uomini. Inoltre hanno un tasso di occupazione (in particolare nelle zone più rurali e montane) che è più basso di quello maschile.

Appare quindi necessario un riequilibrio delle opportunità occupazionali e di sviluppo nel mondo agricolo attraverso criteri che valorizzino la presenza femminile nelle attività primarie, di trasformazione e in quelle di diversificazione connesse all'attività agricola (es. agriturismo o le attività didattiche in azienda).

La diversificazione delle attività economiche può favorire inoltre l'instaurarsi di contatti delle imprese agricole con altri segmenti della compagine sociale locale, con possibilità di interessanti sinergie. E' questo il caso delle imprese agricole che si collegano ai servizi sociali per offrire ospitalità e coinvolgimento nelle attività per soggetti in difficoltà: in Toscana sono già presenti realtà di questo tipo e un loro rafforzamento può costituire un ottimo esempio di sviluppo di sinergie a livello locale.

La soddisfazione dei fabbisogni di servizi alle persone e all'infanzia risulta inoltre fondamentale per favorire l'occupazione femminile e la conciliazione tra il lavoro e le esigenze familiari.

#### 4.2.1.18 9 Facilitazione dell'accesso al credito

Tensioni profonde stanno affliggendo il sistema finanziario, le banche hanno inasprito i criteri di erogazione del credito alle imprese, con forte rallentamento dei prestiti, degli investimenti e un deterioramento delle posizioni in essere. I tassi d'interesse nel settore agricolo hanno seguito l'andamento generale dei tassi di mercato. Tuttavia dal confronto con i tassi praticati al totale delle branche di attività economica si confermano le condizioni di maggiore sfavore sempre riservate al settore agricolo ed anche all'agroalimentare. Il costo del credito per le aziende agricole, soprattutto se di piccole dimensioni, è più alto a causa del loro limitato potere contrattuale e della maggiore incidenza dei costi amministrativi su prestiti di ammontare contenuto. Inoltre le imprese agricole hanno anche un problema di tipo informativo, cioè hanno minore capacità di trasmettere informazioni documentali agli intermediari finanziari, questo costituisce un vincolo alla valutazione del merito creditizio e quindi diminuisce la possibilità di ottenere dei finanziamenti. Da questa analisi emerge in modo forte la necessità di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese per stimolare l'attività imprenditoriale e gli investimenti, incentivando strumenti finanziari scelti tra le opzioni a disposizione (fondi di rotazione con contributi in c/interessi, fondi di garanzia, partecipazione al capitale di rischio).

## 5 Descrizione della strategia

### 5.2 Scelta, combinazione e giustificazione delle misure per ciascuna focus area

#### P1: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1 1A) *stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*

##### 5.2.1.1.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.1.1.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le misure attuative saranno applicate secondo una logica di sistema ed una programmazione complementare al fine di una attuazione sinergica agli altri interventi. Sarà tenuto conto della trasversalità a tutte le altre priorità e focus area.

Il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione sarà attuato sia on-line che off-line utilizzando metodi tradizionali e metodi innovativi utili ad avvicinare il mondo della produzione con il mondo della ricerca. Il sistema toscano sarà dotato di una piattaforma della conoscenza attraverso cui raccogliere informazioni, facilitare la comunicazione tra operatori, consentire la condivisione e la collaborazione, concentrare i risultati dei progetti, sperimentare forme di trasferimento e consulenza a distanza. Sarà predisposto un catalogo di servizi offerti da soggetti accreditati (informazione, divulgazione, formazione) compresi i servizi gestiti direttamente dalla Regione Toscana. (Fabbisogno 1 e 3)

I Servizi di consulenza dovranno far fronte a tutte le esigenze delle diverse tipologie di aziende agricole e forestali presenti sul territorio regionale, comprese le PMI attive nelle zone rurali, in particolar modo per quanto riguarda le questioni connesse con i cambiamenti climatici, l'economia verde, l'uso efficiente delle risorse, la produttività aziendale. I consulenti riceveranno una adeguata formazione rispetto alla nuove tematiche strategiche da affrontare. Sarà predisposto un catalogo di servizi offerti da soggetti accreditati per la consulenza, compresi i servizi gestiti direttamente dalla Regione Toscana. (Fabbisogno 1)

Saranno promosse forme di aggregazione volte a trasferire conoscenza ed innovazione quali progetti pilota, cooperazione tra operatori, approcci collettivi e azioni congiunte, piani di gestione forestale, progetti di sviluppo e/o marketing di servizi turistici legati al turismo rurale e sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. (Fabbisogno 2)

5.2.1.2 1B) *rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*

##### 5.2.1.2.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.1.2.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Saranno promossi progetti di cooperazione, azioni congiunte e progetti collettivi a carattere territoriale, gruppi tematici e/o network problem-oriented, progetti pilota, cooperazione tra operatori, progetti di innovazione, cooperazione tra piccoli operatori per l'organizzazione di processi di lavoro in comune e condivisione di strutture e risorse. Verranno inoltre costituiti poli e reti tra i soggetti operanti nella filiera "innovazione" ed in relazione a determinate tematiche/problematiche che verranno individuate dal mondo della produzione. Saranno sostenute forme di aggregazione volte a promuovere e trasferire conoscenza ed innovazione quali i Gruppi Operativi del PEI

“produttività e sostenibilità dell’agricoltura”. (Fabbisogno 2)

5.2.1.3 1C) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

#### 5.2.1.3.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)

#### 5.2.1.3.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Verrà potenziato il sistema della formazione rivolta agli operatori agricoli, ai tecnici, e ad altri operatori dello spazio rurale in particolare per quanto riguarda alcune tematiche da affrontare urgentemente quali Cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile, qualità degli alimenti, Due diligence, produttività, ecc.. (Fabbisogno 3)

Saranno attuati:

- Corsi, workshop e coaching
- attività dimostrative
- azioni di informazione
- visite aziendali

Particolare attenzione verrà rivolta alla formazione e all’aggiornamento dei nuovi imprenditori, in particolare i giovani, in collegamento anche con università e istituti tecnici agrari. Sarà predisposto un catalogo di servizi offerti da soggetti accreditati, compresi i servizi gestiti direttamente dalla Regione Toscana. (Fabbisogno 3)

## **P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste**

5.2.1.4 2A) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

#### 5.2.1.4.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M06 - Farm and business development (art 19)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.1.4.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La combinazione di misure concorre a soddisfare i fabbisogni 1, 3, 4, 5, 8, 9 e 14 e consente di:

- incentivare la partecipazione a corsi di formazione professionale, ad attività dimostrative e a scambi interaziendali connessi alla sfera tecnica, tecnologica, strategica, di marketing, di forme organizzative e gestionali per incentivare modelli di sviluppo che migliorino la competitività e la redditività delle aziende e promuovano lo sviluppo sostenibile delle attività aziendali (Misura 1).;
- acquisire servizi di consulenza che aiutino l’agricoltore nella gestione sostenibile delle attività, nella valutazione delle azioni da intraprendere per migliorare le prestazioni economiche, nel prevenire perdite di reddito conseguenti alla fauna selvatica. (Sottomisura 2.1);
- incentivare investimenti che migliorino le prestazioni globali dell’impresa tramite una riorganizzazione del processo produttivo per ridurre i costi di produzione; che limitino la riduzione del reddito per la presenza di

fauna selvatica; che incentivino la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti per consolidare, adeguare, modernizzare e rendere più competitivo sul mercato il settore agroalimentare (Sottomisure 4.1 e 4.2);

- favorire l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili per ridurre i costi di produzione e aumentare il reddito aziendale anche con lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisure 4.1 e 6.4);
- incentivare investimenti in infrastrutture per ridurre le debolezze strutturali di un territorio e per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e forestali (Sottomisure 4.3);
- incentivare investimenti per introdurre o implementare attività extra agricole per aumentare la redditività delle aziende, creare nuove opportunità occupazionali e soddisfare i bisogni dei territori rurali (Sottomisura 6.4 e 16.9);

Si attivano gli strumenti finanziari previsti dagli artt. 37-46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (esempio fondi garanzia e fondi di rotazione con contributi in c/o interessi).

*5.2.1.5 2B) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale*

**5.2.1.5.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M06 - Farm and business development (art 19)

**5.2.1.5.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Le misure e sottomisure sono combinate secondo una logica di progettazione integrata in un bando multi misura (pacchetto giovani) che consente sia l'erogazione di un aiuto per l'avviamento di una impresa sia l'erogazione di contributi sugli investimenti previsti nel piano aziendale.

La combinazione di misure proposta concorre a soddisfare i fabbisogni 1, 3, 4, 5, 7, 8, 9 individuati nell'analisi e consente di:

- incentivare l'avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale e il livello occupazionale (sottomisura 6.1);
- incentivare la formazione degli giovani agricoltori attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, ad attività dimostrative e a scambi interaziendali connessa alla sfera tecnica nonché a quella strategica, di marketing e gestionale al fine di acquisire le necessarie capacità manageriali (Misura 1);
- acquisire servizi di consulenza che possono aiutare il giovane agricoltore nell'avviamento e nella realizzazione e monitoraggio del suo progetto imprenditoriale (Sottomisura 2.1);
- incentivare investimenti per il miglioramento della prestazione globale dell'impresa agricola in termini economici, ambientali, di sicurezza sul lavoro al fine di consentire al giovane la realizzazione del proprio piano aziendale (Sottomisure 4.1);
- favorire l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili per ridurre i costi di produzione e aumentare il reddito aziendale anche con lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisure 4.1, 6.4);
- introdurre e/o implementare attività extra agricole per aumentare la redditività della azienda del giovane (Sottomisura 6.4);
- incentivare investimenti di natura selvicolturale nelle aziende agricole condotte da giovani (Sottomisura 8.6);

In aggiunta agli articoli sopra richiamati si prevede per favorire l'accesso al credito di attivare strumenti finanziari previsti dagli artt. 37-46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (esempio fondi garanzia e fondi di rotazione con contributi in c/interessi).

### **P3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**

5.2.1.6 3A) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

#### **5.2.1.6.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.1.6.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

La combinazione di misure proposta consente a tutti gli operatori delle filiere produttive agroalimentari e forestali di soddisfare i fabbisogni 4, 5, 6, 9, 14, così come individuati nell'analisi, e consente di:

- accedere alle azioni di trasferimento delle conoscenze, competenze e pratiche innovative al fine di promuovere l'organizzazione e l'integrazioni tra i soggetti facenti parte delle filiere agro-alimentare e forestale (Misura 1);
- acquisire servizi di consulenza aziendale, finalizzati a sostenere le necessarie competenze relative ai regimi di qualità, alla creazione di valore aggiunto, alla promozione dei prodotti (Sottomisura 2.1);
- accedere ad attività di promozione ed informazione sul mercato interno per valorizzare le produzioni a qualità certificata (Sottomisura 3.2);
- favorire investimenti per la competitività, la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli e forestali in un contesto di filiera mirati anche al miglioramento della qualità (Sottomisure 4.1, 4.2, 4.3, 8.6);
- favorire investimenti in attività extra agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali (Sottomisura 6.4);
- incentivare rapporti di cooperazione tra diversi operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale sia nella fase di produzione che di trasformazione e di commercializzazione (Sottomisure 16.2, 16.3, 16.4, 16.6, 16.8), favorendo varie forme di aggregazione (cooperazione, reti di imprese ecc.).

In aggiunta agli articoli sopra richiamati si prevede per favorire l'accesso al credito di attivare strumenti finanziari previsti dagli artt. 37-46 del Reg. 1303/2013 (esempio fondi garanzia e fondi di rotazione).

La principale modalità di attuazione della combinazione e giustificazione di Misure sopra descritte consiste nella progettazione integrata, sia di tipo orizzontale che verticale, da attivare attraverso bandi multimisura che prevedono la sottoscrizione di accordi di filiera. Nel caso di progetti integrati territorialmente mirati, gli interventi saranno volti solo ad uno specifico territorio.

5.2.1.7 3B) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

#### **5.2.1.7.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and



introduction of appropriate prevention actions (art 18)

- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.1.7.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

La combinazione di misure proposta consente di soddisfare i fabbisogni 10 e 13, così come individuati nell'analisi, attraverso le seguenti azioni:

- accedere alle azioni di trasferimento delle pertinenti conoscenze, competenze e pratiche innovative (Misura 1);
- fruire di un sistema di consulenza aziendale efficace ed efficiente, finalizzato a sostenere le necessarie competenze per favorire l'attivazione, realizzazione e mantenimento di sistemi di prevenzione dei danni (Sottomisura 2.1);
- favorire gli investimenti per l'esecuzione di azioni di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico in campo agricolo (Sottomisura 5.1);
- favorire gli investimenti per il ripristino dei danni ai terreni agricoli e al potenziale produttivo agricolo e zootecnico dovute a calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) (Sottomisura 5.2);
- incentivare rapporti di cooperazione tra i diversi soggetti che operano attivamente nella gestione del territorio, per favorire interventi coordinati e a scala territoriale (misura 16);
- attività di monitoraggio ai fini della prevenzione dei danni.

La principale modalità di attuazione della combinazione delle Misure sopra descritte consiste nella progettazione integrata a livello territoriale, che può comprendere anche l'attivazione di altre misure afferenti a differenti focus area, ed è mirata all'esecuzione di interventi coordinati su territori caratterizzati da problematiche simili, al fine di aumentare l'efficacia del finanziamento. In situazioni o per tipologie specifiche si ricorrerà anche al finanziamento delle attività di singoli soggetti.

## **P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

*5.2.1.8 4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*

#### **5.2.1.8.1 Misure per terreni agricoli**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M11 - Organic farming (art 29)
- M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.1.8.2 Misure per terreni forestali**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)

### **5.2.1.8.3 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per rispondere al Fabbisogno 11 si ritiene di:

- sostenere (Misure 1 e 2) azioni di informazione, formazione e consulenza, scambi di esperienze e produzione di materiale divulgativo;
- supportare (sottomisura 4.4) il ripristino e la realizzazione di strutture connesse alla salvaguardia della biodiversità e alla tutela del paesaggio (es. sistemazioni idraulico agrarie o forestali, laghetti, zone umide, siepi);
- sostenere (sottomisura 7.1) la redazione e l'aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e (operazione 7.6.3 - LEADER) la realizzazione di interventi per ripristino/valorizzazione di ecosistemi e aree naturali;
- promuovere, con l'apporto non prioritario della sottomisura 8.3 (anche metodo LEADER), azioni di prevenzione dei popolamenti forestali dai danni, al fine di evitare la semplificazione e la perdita di elementi di biodiversità;
- promuovere (sottomisura 8.4 - anche LEADER) azioni di ripristino dei popolamenti forestali danneggiati, al fine di evitare semplificazione e perdita di elementi di biodiversità;
- promuovere (sottomisura 8.5 - anche LEADER) gli investimenti finalizzati ad accrescere resilienza e pregio ambientale dei sistemi forestali, per garantire il mantenimento delle attuali condizioni floristiche;
- favorire (sottomisura 10.1) recupero e mantenimento dell'attività agricola in aree degradate e/o a rischio di abbandono (intervenedo *in primis* su pascoli e oliveti), estensivizzazione dell'allevamento e diffusione di tecniche a basso impatto ambientale;
- sostenere (sottomisura 10.2) specifici interventi per la conservazione e la valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione;
- diffondere (sottomisura 11.1) e mantenere (sottomisura 11.2) i metodi e delle pratiche di produzione dell'agricoltura biologica;
- sostenere (Misura 13) le aziende ricadenti in zone soggette a vincoli ambientali, naturali o ad altri vincoli specifici per favorire la permanenza della popolazione agricola a presidio del territorio;
- attivare (misura 16 - anche LEADER per animazione) progetti integrati territoriali per il sostegno e la valorizzazione dell'attività agricola in ambienti soggetti a vincoli naturali e paesaggistici e per la salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico.

### **5.2.1.9 4B) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi**

#### **5.2.1.9.1 Misure per terreni agricoli**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M11 - Organic farming (art 29)
- M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.1.9.2 Misure per terreni forestali**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)

### **5.2.1.9.3 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per soddisfare il fabbisogno n. 12 si ritiene opportuno:

- attivare con le Misure 1 e 2 iniziative di informazione e formazione per i tecnici e gli imprenditori agricoli e forestali e attività di consulenza per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche e la diffusione di tecniche

produttive compatibili con la tutela delle acque dall'inquinamento;

- sostenere attraverso le Sottomisure 4.1 e 4.3 investimenti per la realizzazione o la manutenzione a livello aziendale o infrastrutturale di bacini/serbatoi e di reti di distribuzione per lo stoccaggio di acque piovane e superficiali e di acque reflue, nonché l'acquisizione di strumenti (agricoltura di precisione), strumentazione di controllo e supporti decisionali per la razionalizzazione dell'irrigazione e della fertilizzazione;
- supportare con la Sottomisura 4.4 interventi aziendali o interaziendali che possono favorire la regimazione, la raccolta, e la depurazione naturale di acque superficiali;
- promuovere, con l'apporto non prioritario delle sottomisure 8.3 e 8.5, azioni di tutela delle acque;
- favorire con la Sottomisura 10.1 l'attuazione di pratiche agricole finalizzate al risparmio idrico e alla tutela delle acque, e con la Sottomisura 10.2 la valorizzazione di risorse genetiche locali nonché con la Sottomisura 11.1 la diffusione e con la Sottomisura 11.2 il mantenimento dei metodi e delle pratiche di produzione dell'agricoltura biologica;
- sostenere con la Misura 13 le aziende ricadenti in zone soggette a vincoli ambientali, naturali o ad altri vincoli specifici per favorire la permanenza della popolazione agricola a presidio del territorio;
- attivare con la misura 16 progetti integrati territoriali per il miglioramento della gestione delle risorse idriche e la tutela dell'acqua.

#### 5.2.1.10 4C) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

##### 5.2.1.10.1 Misure per terreni agricoli

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M11 - Organic farming (art 29)
- M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.1.10.2 Misure per terreni forestali

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.1.10.3 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere al fabbisogno n.13, si ritiene opportuno:

- implementare con le Misure 1 e 2 l'attivazione di iniziative di trasferimento, formazione e di assistenza tecnica alle imprese agricole per la diffusione di pratiche e sistemi colturali per tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico:
- favorire con la Sottomisura 4.1 l'acquisto di attrezzature per la lavorazione ridotta del terreno;
- promuovere con la Sottomisura 4.4 il ripristino e la realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e del reticolo idraulico;
- promuovere, con l'apporto non prioritario delle sottomisure 5.1 e 5.2, le azioni di prevenzione e ripristino dei danni causati ai terreni agricoli;
- sostenere, con l'apporto non prioritario delle sottomisure 8.3, 8.4, 8.5, il mantenimento di un'adeguata protezione dei suoli forestali, riducendo così l'erosione del suolo e il trasporto solido nei corsi d'acqua e la capacità di adattamento dei soprassuoli forestali ai cambiamenti climatici;
- promuovere con la sottomisura 10.1 la diffusione di pratiche agronomiche compatibili con la protezione del suolo e

l'incremento del contenuto di sostanza organica

- la diffusione (sottomisura 11.1) e il mantenimento (sottomisura 11.2) dei metodi e delle pratiche di produzione dell'agricoltura biologica;
- sostenere con la Misura 13 le aziende ricadenti in zone soggette a vincoli ambientali, naturali o ad altri vincoli specifici per favorire la permanenza della popolazione agricola a presidio del territorio;
- attivare con la misura 16 progetti integrati territoriali per il contenimento del dissesto idrogeologico, dell'erosione e dei processi di desertificazione.

## **P5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale**

*5.2.1.11 5A) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*

### **5.2.1.11.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M16 - Co-operation (art 35)

### **5.2.1.11.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per rispondere al fabbisogno n. 12 si prevede di:

- intensificare ed estendere con la Misura 1 e con la Misura 2 la realizzazione di iniziative di trasferimento di innovazione, formazione e l'attuazione di strutture di consulenza alle aziende irrigue per favorire il risparmio idrico, attraverso la diffusione di criteri per una corretta progettazione e gestione degli impianti di irrigazione ed il razionale dimensionamento degli interventi irrigui in relazione alle esigenze idriche delle colture;
- sostenere con la Sottomisura 4.1 gli investimenti da parte delle aziende agricole per la realizzazione e la manutenzione di opere per l'accumulo e la distribuzione di acque meteoriche e superficiali, l'acquisto di efficienti sistemi di irrigazione, di avanzate strumentazioni per il monitoraggio ed il contenimento dei consumi idrici, nonché per la gestione automatizzata dell'irrigazione, e di supporti decisionali per calibrare gli apporti idrici in relazione agli effettivi fabbisogni delle colture.
- promuovere con la sottomisura 10.1 l'adozione di metodi di gestione dell'acqua basati sul bilancio idrico delle colture e l'attuazione di pratiche agricole che possono consentire la riduzione dei volumi irrigui e una maggiore capacità di ritenzione idrica da parte del suolo;
- attivare con la misura 16 nelle aree di maggiore criticità una **progettazione integrata territoriale**, attraverso bandi multimisura per l'adozione sinergica di misure di investimento, pagamenti agro-climatico-ambientali, misure di sostegno ad attività di consulenza aziendale, trasferimento di conoscenze e di innovazione tecnologica (con eventuali azioni pilota) e azioni di formazione e informazione, finalizzate ad una più efficiente gestione delle risorse idriche in agricoltura.

*5.2.1.12 5B) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare*

La focus area 5B non sarà attivata in quanto, in base a quanto emerso dall'analisi, sono considerati prioritari gli interventi sull'energia legati alla focus area 5C, per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e quelli previsti nella focus area 2A finalizzati alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole e agroalimentari. Interventi collegati a queste due F.A. contribuiscono indirettamente al risparmio energetico nelle attività e nei cicli produttivi agricoli e forestali. Inoltre, agli obiettivi di questa Focus area, soprattutto nella realtà Toscana, contribuiscono in modo più efficace gli interventi previsti dagli altri fondi SIE.

5.2.1.13 5C) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

#### 5.2.1.13.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M06 - Farm and business development (art 19)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.1.13.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere al fabbisogno n. 14, soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione delle fonti di energia rinnovabili, si ritiene opportuno:

- favorire l'accesso alle attività formative e promuovere le attività di consulenza per la qualificazione del capitale umano operante nei settori agro-forestali, al fine di rendere più efficiente l'approvvigionamento e l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Misura 1 e Misura 2);
- sostenere con la sottomisura 4.1 l'acquisto di macchinari dedicati a raccolta, trattamento e condizionamento delle biomasse e altri interventi finalizzati alla produzione di energia da FER;
- promuovere con la sottomisura 4.3 la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse agroforestali e agroindustriali, la realizzazione di piattaforme di stoccaggio delle biomasse, sostenere impianti di trattamento e condizionamento delle biomasse vergini locali;
- promuovere con la sottomisura 6.4 la realizzazione di impianti per la produzione di energia da FER;
- sostenere con la sottomisura 7.2 (attivata esclusivamente con il metodo LEADER e contribuendo quindi prioritariamente alla FA 6B) la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse agroforestali e di sistemi intelligenti di stoccaggio ad essi asserviti;
- favorire tramite il contributo non prioritario della sottomisura 8.6 l'acquisizione, da parte delle imprese forestali, di tecnologie per lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia;
- promuovere attività collettive finalizzate a favorire e incrementare un uso corretto delle biomasse agroforestali e agroindustriali e a favorire la realizzazione di piattaforme logistiche di stoccaggio, attraverso:
  - a) il sostegno a progetti pilota (sottomisura 16.2 - è prevista anche l'attività di animazione da parte dei GAL, nei territori di riferimento, per l'aiuto alla costituzione di partenariati che presentino proposte progettuali),
  - b) lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (sottomisura 16.5);
  - c) l'attivazione e sviluppo della cooperazione tra soggetti della filiera agroforestale (sottomisura 16.6);
  - d) il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti collettivi (sottomisura 16.8).

5.2.1.14 5D) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

#### 5.2.1.14.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.1.14.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di contenere le emissioni di gas serra dai sistemi produttivi agricoli e forestali, evidenziata al fabbisogno n.15, si ritiene opportuno;

- attivare con la Misura 1 e la Misura 2 iniziative di formazione e informazione, lo sviluppo di sistemi di consulenza tecnica e la diffusione di supporti decisionali per crescita delle competenze degli operatori agricoli e per favorire l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra;

- sostenere con la Sottomisura 4.1 l'attuazione di interventi per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e l'acquisto di attrezzature (macchine operatrici, impianti di irrigazione, strumentazione di controllo e apparecchiature dell'agricoltura di precisione) che consentono la razionalizzazione della distribuzione di fertilizzanti, fitofarmaci, risorse idriche e l'esecuzione di pratiche agricole "conservative".

- promuovere con la sottomisura 10.1 il miglioramento della gestione della fertilizzazione (soprattutto di quella minerale) e dell'irrigazione, la protezione del suolo attraverso interventi di agricoltura conservativa, l'estensivizzazione dell'allevamento, il recupero dei pascoli abbandonati, il mantenimento migliorativo del pascolo.

- supportare con la Misura 11 la diffusione e il mantenimento dei metodi e delle pratiche dell'agricoltura biologica che favoriscono la riduzione delle emissioni di gas serra.

La Misura 16 permetterà di concertare interventi coordinati (progetti pilota, azioni congiunte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici) e un approccio collettivo ai progetti e alle pratiche ambientali.

#### 5.2.1.15 5E) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

##### 5.2.1.15.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.1.15.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per rispondere alla necessità di promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale, evidenziata al fabbisogno n.15, si rende necessario:

- attivare con la Misura 1 e Misura 2 adeguati interventi per rendere disponibile agli operatori del settore agro-forestale conoscenze nonché strumenti innovativi di supporto che favoriscono l'adozione di strategie finalizzate al sequestro di carbonio nei suoli agrari e forestali e nei sistemi vegetazionali.
- sostenere con l'apporto indiretto della sottomisura 4.4 la realizzazione di investimenti in strutture non produttive vegetali (siepi, fasce tampone) che possono incrementare il sequestro del Carbonio, accrescere la biodiversità dell'agroecosistema e rappresentare una fonte di produzione di biomassa;
- supportare con la sottomisura 8.3 l'attuazione di azioni di monitoraggio e prevenzione dei danni alle foreste che possono influenzare negativamente l'efficienza fotosintetica della vegetazione e compromettere la capacità di immagazzinamento e stoccaggio del carbonio da parte della vegetazione forestale;
- aumentare, con l'apporto indiretto delle sottomisure 8.4 e 8.5, la funzionalità e l'efficienza degli ecosistemi forestali e la loro capacità di immagazzinare il carbonio;
- sostenere, con con l'apporto indiretto della sottomisura 8.6, il miglioramento della gestione del patrimonio forestale e quindi potenziarne le funzioni di assorbimento e stoccaggio del carbonio.

La Misura 16 permetterà di effettuare progetti integrati (progetti pilota, azioni congiunte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici) e un approccio collettivo ai progetti e alle pratiche ambientali.

La sottomisura 8.5, eventualmente e per specifiche esigenze legate ai singoli territori anche in combinazione con le sottomisure 8.3 e 8.4, verrà attuata anche con il metodo LEADER, limitatamente ai beneficiari non gestori di territori demaniali, allo scopo di potenziare il contributo agli obiettivi trasversali del PSR "ambiente" e cambiamenti climatici" anche attraverso il tipico approccio bottom-up, favorendo così una presa di coscienza condivisa dal basso dell'importanza della salvaguardia complessiva del territorio, a garanzia della sostenibilità degli interventi in tal senso effettuati.

## **P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali**

### *5.2.1.16 6A) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

Non si prevede l'attivazione della focus area, ritenendo più efficace concentrare le risorse su azioni di stimolo allo sviluppo locale e alla diffusione della banda larga attraverso l'attivazione delle misure previste nell'ambito delle focus area 6.B e 6.C.

Dall'analisi non si rilevano infatti nelle aree rurali problematiche relative all'occupazione significativamente più consistenti rispetto alle aree urbane, mentre emerge uno scarso sviluppo dei servizi, sia ricreativi e sociali che relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Strumenti di supporto alla diversificazione delle attività agricole, in grado di permettere integrazioni di reddito e incrementi del tasso di occupazione sono comunque previsti nell'ambito delle focus area 2.A e 2.B, in un'ottica di complementarità e non sovrapposizione delle misure attivate a garanzia dell'efficacia della strategia del programma.

### *5.2.1.17 6B) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

#### **5.2.1.17.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

#### **5.2.1.17.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali (C2 e D) si ritiene necessario sviluppare strategie territoriali che promuovano l'accesso alle loro risorse culturali, ambientali nonché la difesa del territorio, al fine di contribuire alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità residenti, garantendo alle popolazioni locali un contesto vitale ed attraente per nuove attività o per la fruizione turistica.

In relazione a questa focus area si attiva dunque il metodo LEADER, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale di esprimere i propri fabbisogni ed individuare le strategie conseguenti. In tale contesto, fondamentale è l'attività di animazione svolta dai Gruppi di azione locale (GAL) che consente di superare in molti casi il deficit informativo di cui soffrono spesso queste zone.

In particolare, con la misura 19 (Sottomisure 19.1, 19.2, 19.4) si attivano interventi regolati dalle sottomisure:

- 7.2, 7.4, 7.5, 7.6, con lo scopo di valorizzare le risorse ambientali e culturali dei vari territori, nonché di sviluppare i servizi essenziali a favore della popolazione rurale;

- 8.5, per favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali (in collegamento anche con le altre iniziative per lo sviluppo turistico e sociale delle zone Leader) e per rafforzare la capacità degli ecosistemi forestali di mitigare i cambiamenti climatici e ridurre i rischi sul territorio. Ciò, eventualmente e per specifiche esigenze legate ai singoli territori, anche in combinazione con le sottomisure 8.3 e 8.4.

L'attività di animazione dei Gal, inoltre, sarà indirizzata a favorire la costituzione di partenariati locali che realizzino:

- con la misura 16, progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare;

- Progetti Integrati Territoriali e Progetti Integrati di Filiera.

L'animazione dei GAL sarà inoltre indirizzata a vantaggio delle microimprese al fine di metterle in grado di utilizzare tutti i fondi che nella programmazione 2014-2020 saranno disponibili.

5.2.1.18 6C) *promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*

**5.2.1.18.1 Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)

**5.2.1.18.2 Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Con la Sottomisura 7.3 si sostengono la creazione di nuove infrastrutture a banda larga e l'ammodernamento delle esistenti, la creazione di soluzioni per i servizi di pubblica amministrazione online e le applicazioni per le tecnologie informative.

## **5.3 Descrizione degli obiettivi trasversali**

### **Ambiente**

Dissesto idrogeologico, erosione e perdita di fertilità dei suoli, scarsa disponibilità di acqua e deterioramento della qualità delle risorse idriche, degrado paesaggistico, perdita di biodiversità sono le principali criticità ambientali che si rilevano sul territorio rurale e che minacciano la sostenibilità del settore agricolo-forestale. Tali fenomeni sono in primo luogo connessi alle caratteristiche fisiche della regione (il 77 % della SAU è in collina e circa il 13 % in montagna), ma si sono andate aggravando nel tempo per effetto dell'abbandono dell'attività agricola, soprattutto nei contesti collinari e montani, per l'eccessiva intensificazione e semplificazione delle attività antropiche e più recentemente per effetto del cambiamento climatico in corso (vedi Cambiamenti climatici).

Il tema trasversale dell'ambiente è stato quindi declinato cercando di perseguire in parallelo la valorizzazione del ruolo positivo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il mantenimento e l'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio, e dall'altra la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche. Per intervenire su ciascuna delle criticità ambientali rilevate a carico dei principali asset naturali (suolo, acqua, paesaggio e biodiversità) è stata individuata una combinazione mirata di misure per l'attuazione di:

- a. investimenti produttivi nel settore agricolo (Misura 4): realizzazione e manutenzione di strutture sia aziendali che collettive per la tutela dell'acqua e il risparmio idrico e di impianti ad alta efficienza energetica, acquisto di attrezzature per la migliore gestione del suolo e la corretta distribuzione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci;
- b. investimenti non produttivi per realizzazione e/o manutenzione di interventi per il ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali, delle siepi e delle fasce tampone (Misura 4);
- c. interventi per lo sviluppo di aree forestali (Misura 8);
- d. interventi per favorire l'adozione di pratiche agricole e selvicolturali migliorative finalizzate al risparmio idrico, al contenimento dell'uso di fertilizzanti e di fitofarmaci, alla protezione del suolo e delle risorse idriche e all'incremento della sostanza organica, al miglioramento della gestione dei prati-pascolo e dei pascoli, all'estensione delle foraggere poliennali (Misura 10), nonché alla diffusione e al mantenimento dei metodi e delle pratiche di produzione dell'agricoltura biologica (Misura 11);
- e. attivazione di azioni di informazione, formazione e consulenza per tecnici e imprenditori, per favorire la diffusione di pratiche e sistemi colturali finalizzati alla protezione del suolo, alla tutela delle acque dall'inquinamento, alla salvaguardia della biodiversità agraria e forestale, alla conservazione del paesaggio (Misura 1 e 2);
- f. indennità per aree svantaggiate (Misura 13);
- g. supporto alla redazione/aggiornamento dei piani di gestione previsti per i siti Natura 2000 e degli altri strumenti di pianificazione territoriale previsti dalla normativa vigente sulle Aree protette (Misura 7).

Inoltre per alcune delle suddette tematiche (biodiversità, tutela delle acque, dissesto idrogeologico) è stato ipotizzato, attraverso la Misura 16, lo sviluppo di progetti integrati territoriali finalizzati, rispondenti alle specificità ambientali esistenti in Toscana, attraverso bandi multimisura per l'attivazione sinergica di misure di investimento, pagamenti agro-climatico-ambientali, misure di sostegno ad azioni di formazione e informazione e ad attività di



consulenza aziendale, eventuali azioni pilota. Le diverse combinazioni di interventi formulate per specifiche focus area risultano spesso idonee per conseguire effetti positivi anche su problematiche ambientali ricomprese in altre Focus Area non solo della priorità 4, ma anche della 5.

Sono da ritenere complementari agli interventi più mirati attivati con la priorità 4, anche le iniziative di diversificazione dell'attività agricola e forestale, nonché l'attivazione di una serie di servizi alla popolazione e alle imprese (banda larga...)

### **Cambiamenti climatici**

Per attenuare gli effetti negativi che i cambiamenti climatici determinano sul territorio rurale, interessato diffusamente da frane e smottamenti, processi di erosione del suolo, aggravatisi negli ultimi anni a seguito di ricorrenti episodi alluvionali (negli ultimi 5 anni è stato dichiarato 4 volte lo stato di calamità naturale per eventi alluvionali), fenomeni di siccità e desertificazione (tre situazione di siccità si sono verificate nel decennio 2003-2012) e maggiore rischio di incendi, risultano funzionali buona parte degli interventi individuati alla priorità 4. Si considera di fondamentale rilievo il supporto agli investimenti (Misura 4.1 e 4.3) che favoriscono il risparmio e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento idrico, l'adattamento delle strutture produttive alle mutate condizioni climatiche (ad es. climatizzazione, protezione degli impianti), il monitoraggio e la previsione di eventi climatici sfavorevoli e il sostegno ad azioni preventive per la riduzione delle conseguenze di probabili calamità naturali o di eventi climatici e il ripristino di eventuali danni (Misura 5).

In relazione alla estesa presenza di seminativi e colture arboree (oliveti e vigneti) in aree collinari e montane della Toscana, attraverso la Misura 10 sarà incentivata l'adozione di pratiche agricole che contribuiscono alla difesa del suolo da fenomeni di erosione (riduzione delle lavorazioni, inerbimenti e cover crops, incremento delle colture erbacee permanenti, incremento della sostanza organica dei suoli) e all'aumento della ritenzione idrica dei suoli. Inoltre una specifica importanza ai fini dei cambiamenti climatici viene attribuita alla realizzazione di investimenti non produttivi che accrescono l'adattamento del territorio rurale (misura 4.4), e l'attuazione di investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali (Misure 8.4 e 8.5).

Per quanto riguarda le strategie che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili è stato previsto (attraverso le Misure 4-6-7-8) il sostegno alla realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse agroforestali e agroindustriali, di piattaforme di stoccaggio, di sistemi di raccolta e di tecnologie per lo sviluppo della filiera foresta-legno-energia. e a investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dei cicli produttivi e delle relative strutture, nonché al miglioramento dell'isolamento termico e alla climatizzazione degli ambienti Il risparmio energetico sarà perseguito come buona pratica da applicare in generale a tutti gli investimenti sostenuti. Per indurre poi una riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura sarà dato sostegno con la misura 10 a pratiche agricole che possono contenere l'uso dei fertilizzanti e dell'irrigazione e favorire l'incremento della sostanza organica e rallentare la sua mineralizzazione; con la Misura 4 saranno favoriti gli investimenti aziendali ad esse correlate. (l'acquisto di attrezzature per il miglioramento della gestione del suolo e la distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci). Le stesse tecniche risultano funzionali anche all'incremento del sequestro di carbonio nei suoli agrari. L'ampia estensione delle superfici boscate, capaci di assorbire un terzo di tutta la CO<sub>2</sub> prodotta a livello regionale, rende particolarmente proficua l'attivazione di interventi per incrementare il sequestro del "carbonio" nella biomassa forestale, in particolare attraverso il sostegno a pratiche che consentono un miglioramento della gestione delle foreste e ad azioni di monitoraggio, prevenzione e ripristino che possono proteggere le superfici boscate dalle cause di deperimento (misura 8.4).L'attivazione di interventi nel settore agricolo e forestale per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti prevede necessariamente anche una estesa attività di informazione e di consulenza, nonché una specifica attività formativa rivolta ai tecnici, agli imprenditori, e più in generale agli addetti e ai gestori di terreni agricoli e forestali. Sono poi da considerare azioni rivolte alla mitigazione dei cambiamenti climatici anche le iniziative che favoriscono la diffusione della filiera corta e la promozione del consumo di prodotti stagionali. Si prevede di potere adottare un approccio integrato territoriale alle problematiche dei cambiamenti climatici, attraverso l'attuazione di bandi multimisura che combinano investimenti, pagamenti agro-climatico-ambientali e il sostegno ad azioni di formazione e informazione e ad attività di consulenza aziendale, oltre che ad eventuali azioni pilota, al fine di conseguire sui diversi territori benefici ambientali più incisivi e coerenti anche ai fini dei

cambiamenti climatici.

### **Innovazione**

Secondo un'accezione consolidata, l'innovazione può essere definita come un'idea messa in pratica con successo. Può trattarsi di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato, ma anche di un processo produttivo, di una nuova pratica o di un nuovo metodo organizzativo, che non emerge necessariamente dall'applicazione di nuove tecnologie, bensì come prodotto di 'differenti modi di pensare e di fare le cose'.

La strategia dell'innovazione del PSR Toscana tiene conto della strategia individuata a livello nazionale nell'Accordo di Partenariato, della strategia regionale per la creazione di uno "*Spazio regionale della ricerca e dell'innovazione*" (Legge regionale 20/2009), della strategia regionale di Smart Specialisation (*versione preliminare approvata con Delibera di G.R. n.478 del 09-06-2014*).

Per rispondere ai fabbisogni di innovazione e conoscenza evidenziati nell'analisi si opererà secondo le seguenti direttrici :

- sviluppo di una struttura di governance del sistema della conoscenza più efficace ed inclusiva, in grado di favorire la concentrazione ed il coordinamento di idee progettuali, competenze e risorse, promuovere l'emersione della domanda dal basso, coerentemente con la necessità di crescita delle relazioni fra gli attori (strategia regionale), stimolare l'esercizio di funzioni di intermediazione in grado di supportare e facilitare l'innovazione a livello locale ed i processi di cambiamento delle aree rurali (Fabbisogno 1 e 2 - Misura 16).
- attivazione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" costituiti a livello regionale rafforzando l'interattività e l'integrazione fra le diverse componenti. I GO saranno il luogo in cui le innovazioni vengono messe a punto, sviluppate, consolidate e applicate nel tessuto produttivo anche attraverso l'attivazione di sinergie e accordi con altre Regioni per la definizione di focus comuni sui quali attivare GO regionali che perseguono obiettivi di innovazione comuni e la messa in rete, a livello nazionale, dei risultati dei progetti realizzati dai GO regionali al fine di fornire un contributo nazionale unitario e coordinato al PEI europeo (Fabbisogno 2 - Misura 16);
- promozione della capacità d'innovare e di competere da parte del sistema imprenditoriale attraverso la sperimentazione di nuovi metodi e strumenti per il trasferimento delle conoscenze che favoriscano la partecipazione e l'interazione, permettendo una ricaduta applicativa più ampia delle innovazioni prodotte ed evoluzione dei modelli di assistenza tecnica tradizionali verso modelli più interattivi con il mondo della ricerca e delle imprese sia all'interno dei GO che attraverso progetti di cooperazione e aggregazione su tematiche specifiche di interesse del mondo produttivo (Fabbisogno 2 e 3 - Misure 1 e 2);
- potenziamento e promozione dell'approccio basato sulle reti e sulle diverse forme di cooperazione e di progettualità collettiva di tipo multi-attoriale (Fabbisogno 2 - Misura 16). Saranno promossi interventi di progettazione integrata sia a livello di filiera che a livello territoriale in cui saranno inseriti interventi relativi alla formazione, alla consulenza ed alla cooperazione (Misura 16).
- Per quanto riguarda l'apprendimento saranno privilegiate soluzioni attuative innovative quali visite di studio, workshop, attività dimostrative in azienda, coaching, ecc. e la condivisione di esperienze e lo sviluppo di capacità (Fabbisogno 3 - Misura 1).

In particolare, le azioni saranno dirette a promuovere lo sviluppo economicamente razionale delle filiere produttive, favorire l'innovazione sociale, stimolare approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in grado di produrre benefici ambientali e climatici più incisivi e coerenti di quelli che possono ottenere i singoli operatori, valorizzazione l'attività agricola in ambienti soggetti a vincoli naturali e paesaggistici, salvaguardare la biodiversità e l'assetto paesaggistico, migliorare la gestione delle risorse idriche, tutelare le acque, contenere il dissesto idrogeologico, l'erosione e i processi di desertificazione, il raggiungimento di una maggiore efficienza energetica.

## 8 Descrizione di ciascuna delle misure selezionate

### 8.1 Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura, inclusi la definizione di area rurale, l'uso di strumenti finanziari, l'uso di anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti, ecc.

#### **a) Definizione di Imprenditore agricolo ai sensi dell'Articolo 2135 del Codice civile**

Ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.

#### **b) Definizione di Zona rurale (articolo 50 del reg. (UE) n.1305/2013) e applicazione dell'approccio Leader**

La classificazione delle aree rurali in Toscana, inserita nell'Accordo di Partenariato e riportata nel paragrafo 2.2, presenta un'estensione molto ampia delle aree C (aree rurali intermedie). Si presenta quindi l'esigenza di suddividere ulteriormente tali aree in due sezioni: C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali in declino). Ciò al fine di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale (in particolare per quanto riguarda l'applicazione del metodo Leader) e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure.

La suddivisione delle zone C1 e C2 è stata effettuata sulla base dei seguenti indicatori applicati in successione:

- presenza di isole dell'arcipelago toscano
- densità della popolazione
- % di superficie boscata (in considerazione dell'importanza delle misure forestali, anche per gli interventi con metodo Leader)
- incidenza delle unità di lavoro in agricoltura sul totale delle unità di lavoro a livello comunale (considerando che la zonizzazione verrà utilizzata anche per attribuire punteggi nelle misure con accesso delle aziende agricole)

La popolazione totale nelle aree C2 e D ammonta a circa 627 mila abitanti (412 mila abitanti nelle aree C2, 215 mila abitanti nelle aree C), cioè il 17% della popolazione complessiva della regione.

Riepilogando le informazioni contenute in questo paragrafo e quelle contenute nel paragrafo 2.2, le aree rurali (riportate nella figura 8.1.1) risultano le seguenti:

- A) Poli urbani;
- B) Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C1) Aree rurali intermedie in transizione;
- C2) Aree rurali intermedie in declino;
- D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

**L'approccio Leader** sarà applicato a tutti i Comuni C2 e D. A questi verranno aggiunti quei Comuni appartenenti alla zona C1 (circa 30) che sono stati oggetto dell'approccio Leader nel periodo 2007-2013, per un principio di contiguità territoriale (evitare "isole" all'interno di sistemi territoriali locali identificati con altri strumenti di programmazione) e di continuità nelle politiche di sviluppo locale. Si precisa che alcuni di questi ultimi Comuni (circa 10) saranno inseriti soltanto per quella sezione territoriale (in genere montana) che è stata eligibile all'approccio Leader nel periodo 2007-2013.

In totale l'approccio Leader potrà riguardare un'area con un massimo di circa 850 mila abitanti (il 23% della

popolazione toscana). Tale area è rappresentata nella figura 8.1.2.

### **c) Baseline**

Il concetto di baseline o livello di riferimento interessa i pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013), l'agricoltura biologica (articolo 29), le indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (articolo 30), il benessere degli animali (articolo 33) e i servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (articolo 34).

Gli elementi della baseline possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- requisiti obbligatori di condizionalità;
- mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale;
- altri atti legislativi nazionali applicabili (per la misura forestale).

Oltre a essi, per la definizione degli impegni delle misure agroclimatiche e ambientali occorre tenere conto anche della cosiddetta "componente di inverdimento" del pagamento diretto o greening, in quanto si deve evitare l'erogazione di un doppio pagamento per l'esecuzione di pratiche sovrapponibili/equivalenti le une prescritte dalle norme del greening e le altre dalle misure agroambientali e climatiche dello sviluppo rurale.

La descrizione di tutti gli elementi di baseline (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 e dopo il 1° gennaio 2015) viene presentata in forma di tabella, con informazioni aggiuntive nell'allegato.

### **d) Condizionalità (articolo 93 del reg. (UE) n.1306/2013)**

Ai sensi del titolo VI "Condizionalità", capo I del reg. (UE) n.1306/2013 sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC le regole di condizionalità si applicano ai beneficiari che ricevono pagamenti diretti nell'ambito della PAC e pagamenti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per la vendemmia verde nell'ambito della OCM, nonché dei premi annuali previsti dal reg. (UE) n.1305/2013 in riferimento a:

- Art.21 lett.a) e b) investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali);
- Art.28 pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Art.29 agricoltura biologica;
- Art.30 indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque;
- Art.31 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art.33 benessere degli animali;
- Art.34 servizi silvoambientali e climatici salvaguardia delle foreste.

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatorie e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali fissate a livello nazionale ed elencate nell'allegato II del reg. (UE) n.1306/2013 che fanno riferimento ai settori:

- ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno;
- sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;
- benessere degli animali.

Per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento dei pascoli permanenti.

Ai sensi dell'articolo 95 "Informazione dei beneficiari" del regolamento (UE) n.1306/2013 la Regione Toscana fornisce ai beneficiari interessati l'elenco dei criteri e delle norme da applicare a livello di azienda e informazioni chiare e precise al riguardo.

Per il 2014 le regole di condizionalità sono quelle previste dagli articoli 5 e 6 e dagli allegati II e III del reg. (CE) n.73/2009 così come modificati dall'allegato II del regolamento (UE) n.1310/2013 che stabilisce disposizioni transitorie sul FEASR.

Il rispetto della condizionalità generale è *baseline* per le misure 10, 11 e 13. Di seguito si riportano le tabelle che individuano per ogni settore e tema principale, i riferimenti normativi, il livello di riferimento base di condizionalità regionale, i riferimenti normativi e ulteriori requisiti minimi nonché il greening. Nelle singole operazioni delle misure 10 e 11, la tabella allegata comprende gli eventuali impegni pertinenti di condizionalità.

**e) Norme sui pagamenti basati sulla superficie (articolo 47 del reg. (UE) n.1305/2013)**

L'articolo 47 del reg. (UE) n.1305/2013 prevede che il numero di ettari cui si applicano gli impegni previsti agli articoli 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), 29 (agricoltura biologica) e 34 (servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste) può variare da un anno all'altro se:

1. questa possibilità è prevista nei programmi di sviluppo rurale;
2. l'impegno in questione non si applica ad appezzamenti fissi, nonché
3. non è compromessa la finalità dell'impegno.

(\* Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere agli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e gli Stati membri non hanno l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

(\* Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Le disposizioni contrassegnate da (\*) si applicano anche agli impegni previsti dall'articolo 34 (benessere degli animali).

**f) Clausola di revisione (articolo 48 del reg. (UE) n.1305/2013)**

L'articolo 48 del reg. (UE) n.1305/2013 prevede una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi degli articoli 28, (pagamenti agro-climatico-ambientali), 29 (agricoltura biologica), 33 (benessere degli animali) e 34 (servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste) al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti negli stessi articoli, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti. La clausola di revisione contempla altresì gli adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 in caso di modifica di tali pratiche.

È prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati ai sensi degli articoli 28, 29, 33 e 34 la cui durata oltrepassa il periodo di programmazione in corso, al fine di garantirne l'adeguamento al quadro giuridico del periodo di programmazione successivo.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e senza l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

**g) Norme di protezione ambientale**

Tutti gli interventi sostenuti dal presente PSR, qualora siano effettuati all'interno di siti di importanza comunitaria (SIC) o regionale (SIR), devono:

1. essere compatibili con le 'Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale' di cui alla DGR n.644 del 5 Luglio 2004 e alla DGR n. 454 del 16 giugno 2008;
2. essere corredati, da studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (Direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e smi, D.Lgs 152/06 e smi, LR 56/00- art.15 bis).

Qualora gli interventi siano effettuati all'interno di Aree protette istituite ai sensi della L394/91 e LR 49/95 e smi devono essere conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori di tali aree protette.

**h) Definizione di bosco (foresta) e di "altre superfici boschive"**

L'articolo 2 (definizioni) del Reg. (UE) n.1305/2013 alla lettera r) fornisce una definizione di "foresta", riservando agli Stati membri o alle regioni la possibilità di scegliere di applicare una definizione di foresta diversa rispetto a quella

prevista sopra, basata sul diritto nazionale vigente o su un sistema di inventario esistente (comma 2 articolo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

La Regione Toscana ai fini del presente PSR applica la definizione prevista nell'articolo 3 della propria Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

#### ***i) Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale***

L'articolo 21 del Reg. (UE) n.1305/2013 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste) prevede che per le aziende al di sopra di una determinata dimensione, definita dagli Stati membri nei rispettivi programmi, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

La L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana) definisce i casi in cui è obbligatorio il possesso di un Piano dei tagli o di gestione per l'attuazione dei tagli boschivi.

#### ***l) Acquisto di terreni***

Nel caso di acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati, il costo ammissibile è fissato nel limite massimo del 10% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto del terreno e/o fabbricati e delle spese generali.

#### ***m) Ammissibilità delle spese***

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a quanto stabilito nell'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 60 del Reg. (UE) 1305/2013.

In particolare, nel caso di investimenti sostenuti da soggetti privati, l'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, eccezione fatta per:

- le spese generali di cui al successivo paragrafo "Spese generali" che possono essere antecedenti alla presentazione della domanda;
- i casi specifici previsti dai regolamenti.

Sono altresì ammissibili le spese relative agli apporti lavorativi forniti da dipendenti del beneficiario del contributo.

#### ***n) Anticipo***

Ai sensi dell'art. 45 del reg. UE n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno agli investimenti possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico per l'investimento.

Il versamento di anticipi è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai Comuni, alle Regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia di cui al precedente capoverso a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore competente abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo.

#### ***o) Conformità alle norme Unionali, nazionali e regionali***

Le operazioni sostenute dai fondi SIE devono essere conformi al diritto applicabile Unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale (art. 6 reg. (UE) n. 1303/2013).

#### ***p) Contributi in natura***

I contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, sono considerati ammissibili a condizione che siano soddisfatti tutti i criteri di cui all'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e

fermo restando le specifiche limitazioni contenute in ciascuna scheda di misura.

**q) Doppio finanziamento**

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento a valere sul bilancio dell'Unione.

**r) Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione**

La concessione di un contributo fornito dal FEASR comporta il rispetto di quanto previsto all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in merito alla durata delle operazioni, ai casi previsti per il rimborso e al recupero degli importi indebitamente erogati.

**s) Spese generali**

Le spese generali sono quelle definite ai sensi dell' art. 45 comma lett. c) del Reg. (UE) 1305/2013 e delle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese.

Le spese generali, ad esclusione di quanto stabilito per le spese per garanzie fideiussorie, sono ammissibili nel limite massimo fissato in ciascuna scheda di misura calcolato sull'importo complessivo degli investimenti materiali (investimenti per la costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili di cui all'art. 45 comma 2 lettera a, e per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di cui all' art. 45 comma 2 lettera b).

Nel caso in cui il beneficiario sia un Ente pubblico, oltre a quanto sopra riportato, l'ammontare delle spese generali è calcolato in riferimento all'importo ammesso a contributo nella fase di assegnazione e che costituisce base d'asta, considerato al lordo del ribasso.

**t) Spese per garanzie fideiussorie**

Le spese sostenute dal beneficiario per garanzie fideiussorie sono ammissibili a finanziamento.

**u) Leasing**

E' ammesso l'acquisto mediante leasing, con le specifiche di cui al paragrafo 6 dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

**v) Limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili**

1) Nel caso di impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agro-forestali il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta.

2) Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Reg. ....../2014 (proposta C(2014) 1460 final), si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (DPR 74/2013):

- a. i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a  $87 + 2 \log P_n$  (dove  $\log P_n$  = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

3) La "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..

**z) Spese non ammissibili a finanziamento**

In aggiunta a quanto riportato nelle singole schede di misura, non sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie di investimento:

- acquisto di materiale usato;
- investimenti di sostituzione;
- acquisto di diritti di produzione agricola, diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e loro messa a dimora. ammesso l'acquisto di materiale usato, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 3 dell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/13;
- i beni non durevoli, quali ad esempio i materiali di consumo a ciclo breve.
- 

**aa) Valutazione di impatto ambientale**

In caso di investimenti che hanno effetti negativi sull'ambiente, la loro ammissibilità a beneficiare del sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa applicabile

per il tipo di investimento di cui trattasi (art. 45. paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/13).

**ab) Localizzazione degli investimenti**

Sono ammissibili unicamente gli investimenti ubicati nella Regione Toscana.

**ac) IVA**

Ai sensi dell'articolo 69 paragrafo 3 lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA (Imposta Valore Aggiunto) non è ammissibile salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

**ad) Selezione degli interventi (Articolo 49 del reg. (UE) n.1305/2013)**

L'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi previa consultazione del comitato di monitoraggio. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. I criteri di selezione sono definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi.

Si attiveranno le seguenti tipologie di "Progetto Integrato" attraverso bandi multimisura:

- a) Progetto Integrato di Filiera (PIF): strumento per aggregare agricoltori e imprese di trasformazione e commercializzazione al fine di superare le principali criticità di una specifica filiera agroalimentare o del settore forestale, di favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento nonché di realizzare relazioni di mercato più equilibrate ed efficienti.
- b) Progetto Integrato Territoriale (PIT): strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale, attraverso mirati pacchetti di misure, specifiche criticità ambientali, in particolare per le tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia.
- c) Pacchetto Giovani: rappresenta lo strumento che consente al giovane di ottenere un sostegno per l'avvio della propria attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR.

**ae) Utilizzo di strumenti finanziari**

Le disposizioni sugli strumenti finanziari sono contenute nel Regolamento generale sui fondi strutturali (artt. 37-46) Reg (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

Si prevedono di utilizzare nelle misure 4.1 - 4.2 - 6.4 - 8.6 – 16, in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale previsti (nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti), i seguenti strumenti finanziari:

1. Fondo Prestiti (eventualmente associato a contributi in conto interessi)
2. Fondo Garanzie
3. Partecipazione al capitale di rischio

Particolare attenzione verrà prestata agli "off the shelf instruments", cioè agli strumenti finanziari definiti dalla Commissione Europea per aiutare le Autorità di gestione a fornire strumenti finanziari più veloci e sicuri ai destinatari finali.

**af) Partecipazione alla "Strategia aree interne" prevista dall'Accordo di Partenariato**

La "Strategia aree interne", così come previsto dall'Accordo di Partenariato (AdP), è una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione 2014-2020 e si può considerare come una focalizzazione territoriale con cui la politica di coesione 2014-2020 intende affrontare le sfide poste dalle tendenze evolutive più profonde. Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati dalla significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali. L'AdP prevede che le aree interne siano individuate tramite criteri di svantaggio di tipo demografico, socio-economico, ambientale/territoriale, per il cui sviluppo può essere impostata una strategia, tramite il partenariato locale, che individui linee di azione rafforzate in termini di servizi alla popolazione (scuola, sanità e mobilità).

La Regione Toscana ha aderito alla "Strategia aree interne" coordinata a livello nazionale, adattando i criteri utilizzati a livello ministeriale (Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica - DPS) per l'individuazione delle aree interne regionali, al fine di garantire la non sovrapposizione di queste aree rispetto agli altri programmi di intervento, la tracciabilità e la comprensibilità delle scelte.



Con la deliberazione n. 32 del 20.1.2014, è stato approvato il Documento *“La strategia nazionale per le aree interne. Indirizzi per l’attuazione nell’ambito della programmazione di Fondi strutturali 2014-2020”* nel quale viene descritta la nuova elaborazione di aree interne individuate per la Regione Toscana.

Nell’ambito di questa classificazione, la Regione Toscana ha avviato una fase di sperimentazione su un’area progetto in corso di definizione, sulla quale collaudare un prototipo di progettualità condivisa finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e, secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socio-economico del territorio sulle aree individuate come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche.

Con la Del. G.R. n. 289 del 7/4/14 sono stati individuati i criteri e le priorità per l’individuazione dell’area progetto nella quale incentrare gli interventi pilota in Toscana. L’area progetto in cui avviare un prototipo di progetto sperimentale abbraccerà più comuni, in modo da superare la dimensione provinciale o sub-provinciale, rispondendo così non solo all’esigenza di riequilibrio dell’offerta dei servizi di base su un territorio caratterizzato dagli stessi problemi/deficit, ma anche all’indirizzo della strategia nazionale di garantire l’attuazione del progetto per comuni in forma associata.

Tutti i Programmi Operativi dei Fondi Strutturali in Toscana (POR FESR, POR FSE e PSR FEASR) sono chiamati a contribuire all’attuazione della strategia regionale per le aree interne, la quale costituisce una delle strategie orizzontali delle politiche regionali.

Il PSR FEASR sosterrà lo sviluppo integrato territoriale attraverso gli interventi previsti nel programma stesso: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile; incentivazione dell’insediamento di giovani agricoltori; agricoltura sostenibile; cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità; valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; accesso ai servizi pubblici essenziali; inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; implementazione dell’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Alcuni di questi interventi sono attivati attraverso il metodo Leader.

Il PSR intende dunque contribuire alla "Strategia aree interne" proposta dall’AdP, con la disponibilità dell’1% della dotazione FEASR per *“interventi a favore dei comuni classificati aree interne secondo la classificazione della Regione Toscana nel rispetto delle specifiche destinazioni previste dal Programma”*, così come previsto nella Del. G.R. 289/14. Ambiti di intervento ed azioni specifiche da realizzare attraverso il supporto del PSR saranno definite in una fase successiva attraverso una stretta collaborazione tra i diversi fondi, anche per quanto riguarda l’utilizzo delle previste risorse aggiuntive di origine statale.

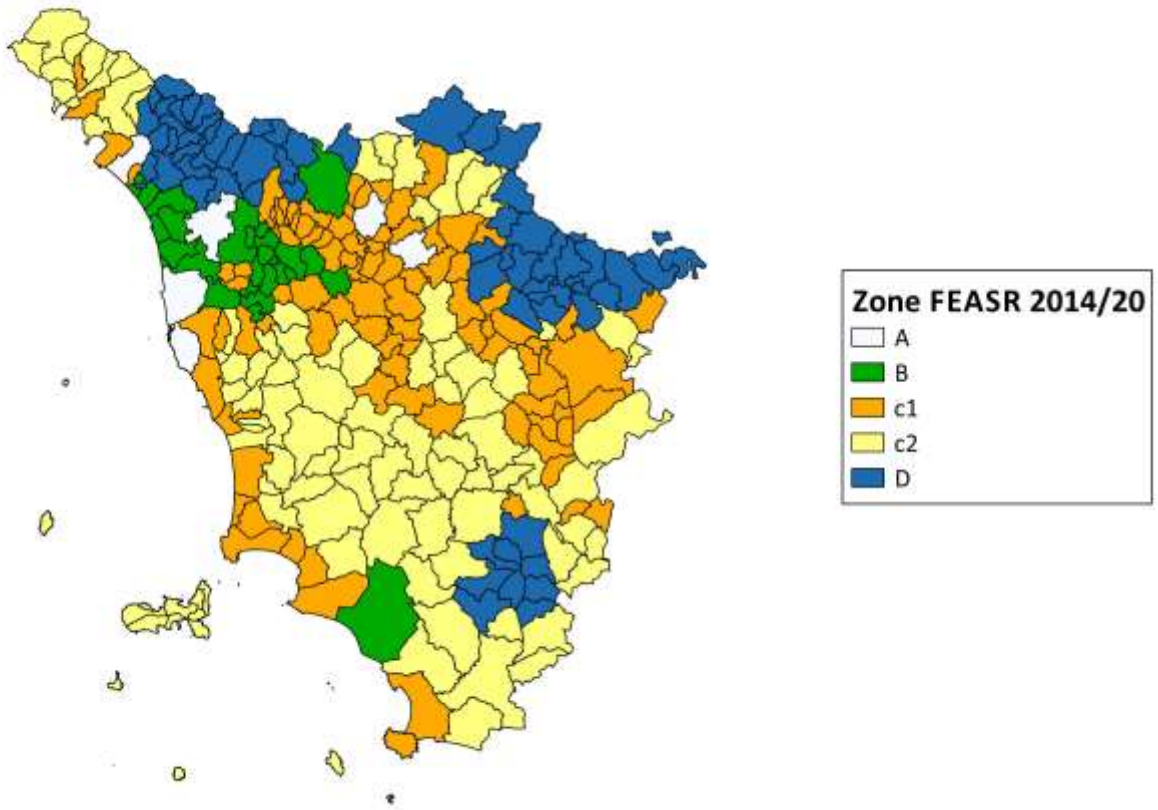


Fig. 8.1.1 Classificazione delle aree rurali in Toscana

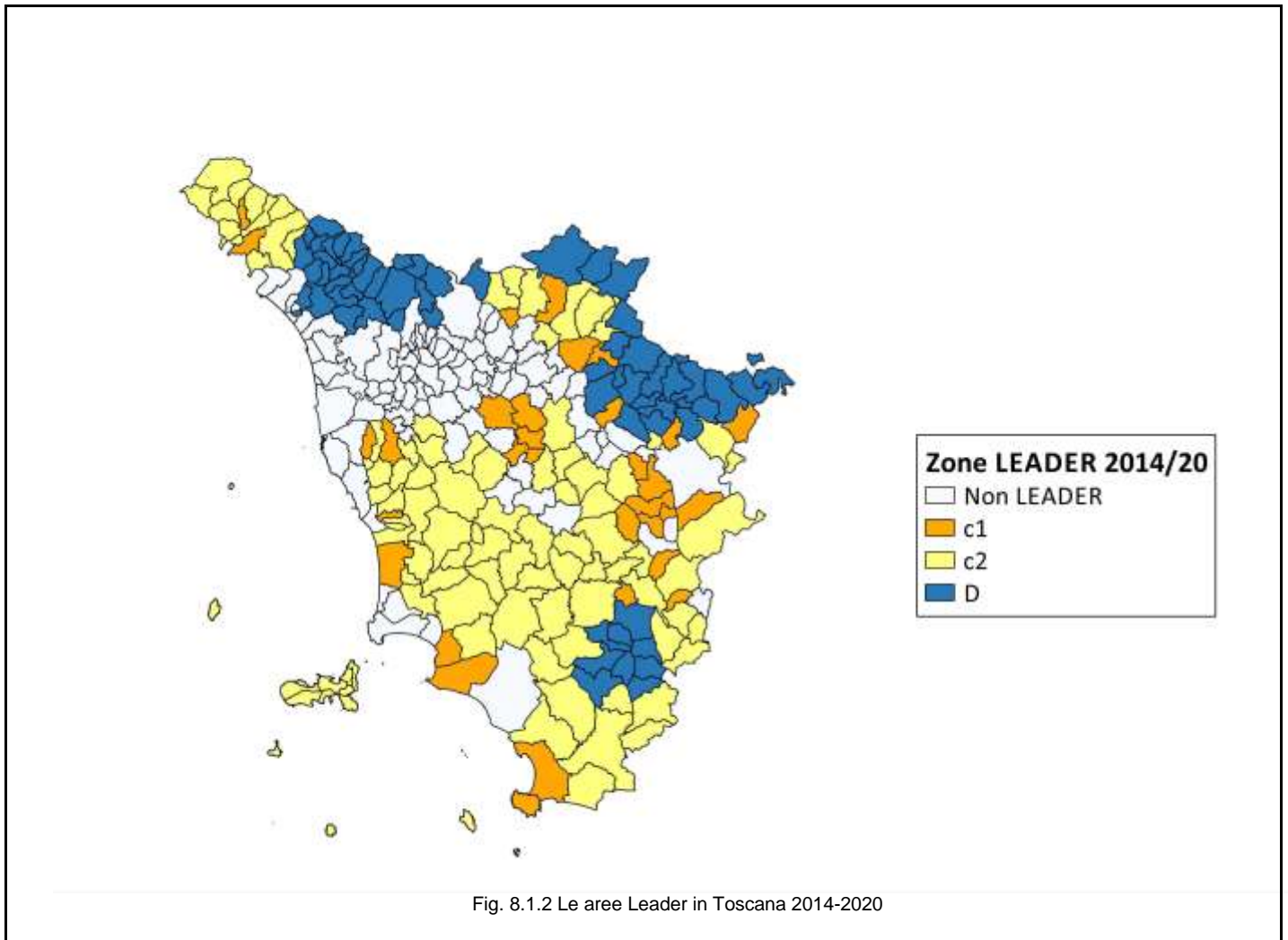


Fig. 8.1.2 Le aree Leader in Toscana 2014-2020

## 8.2 Descrizione per misura

### M01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art 14)

#### ▪ 1.1.1 Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching

##### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 1.1 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n. 3 "Promozione della formazione" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, in Toscana è presente un basso livello di specializzazione (meno del 4% dei capi azienda ha conseguito un titolo di studio a indirizzo agrario) ed è presente un ridotto accesso alla formazione. L'operazione infine è collegata, principalmente, alla Focus Area 1C "Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

L'operazione è finalizzata a realizzare interventi di aggiornamento e di formazione professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi attraverso interventi sia di carattere collettivo che individuale con diversi gradi di approfondimento (formazione-aggiornamento), con contenuti specialistici calibrati in base alla preparazione dei partecipanti e con diverse modalità e strumenti di attuazione.

Non sono finanziabili nell'ambito della sottomisura i corsi o tirocini che rientrano nei normali programmi d'insegnamento delle scuole secondarie o di livello superiore. Sono altresì esclusi i corsi di formazione finanziati con il POR FSE 2014-2020 della Regione Toscana.

Le azioni di formazione e informazione, volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera, o territoriale, dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/GO/altri progetti cooperativi.

Di seguito la descrizione degli interventi finanziati:

##### *Corsi di formazione*

Questa tipologia di corso sarà erogata sia con metodologie tradizionali che con metodologie innovative e si prevedono tre tipologie di corso:

- a) corsi lunghi: attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo di durata superiore a 60 ore.
- b) corsi medi: attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo di durata compresa tra le 20 e le 60 ore.
- c) corsi brevi: attività d'aula o comunque svolte in modo collettivo di durata inferiore ad ore 20.

##### *corsi e-learning*

Questa tipologia di corso è finalizzata a realizzare interventi formativi con obiettivi concreti che saranno erogati in modalità e-learning.

##### *Coaching*

Questa tipologia di intervento è finalizzata a sostenere un'attività di tutoraggio a nuovi agricoltori da parte di agricoltori già ben avviati, i quali sono temporaneamente chiamati a svolgere un ruolo di mentore, offrendo indicazioni e consigli ai loro 'allievi' su tutti gli aspetti legati alla conduzione di un'azienda agricola (selezione delle colture, salute del suolo, metodi di irrigazione, raccolta e tecniche di conservazione e/o trasformazione, pianificazione aziendale, aggregazione, marketing, etc.). Tale strumento incoraggia gli agricoltori a sostenersi a vicenda attraverso l'apprendimento condiviso e lo scambio di esperienze.

##### Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile. Qualora la Regione Toscana lo ritenga utile, potranno essere emessi vouchers utilizzabili da parte dei fruitori del servizio.

## Beneficiari

Regione Toscana, Unione di Comuni e Agenzie formative accreditate sul Sistema Toscano ai sensi della Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e della DGR del 17 dicembre 2007 n.968 e s.m.i. su "Accreditamento Agenzie formative" preposte ad azioni per il trasferimento della conoscenza dirette agli addetti pubblici e privati del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

## Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono i seguenti:

- a) costi di organizzazione di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- b) spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti.

## Condizioni di accesso

Condizione di eleggibilità è quella di essere Agenzie formative accreditate ai sensi della Legge Regionale n. 32/2002 e s.m.i., ad eccezione della Regione Toscana e dell'Unione di Comuni.

Gli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori dei servizi dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità etc.)

## Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

**Per i soggetti erogatori del servizio**, la selezione si effettua con una procedura di valutazione sugli aspetti relativi a:

- rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi
- qualità tecnico didattica del progetto
- efficienza logistica ed operativa
- congruità economica del progetto
- presenza di aziende con caratteristiche e qualifiche adeguate a prestare il servizio (coaching)

**Per i partecipanti ai corsi:**

- soggetti pubblici e privati addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali, soggetti pubblici e privati che operano nell'AIB (Antiincendi Boschivi) come individuati dal Piano Operativo AIB in vigore.
- priorità di accesso in base a elementi quali per es.: giovani, specifico settore d'intervento, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera, di cooperazione, di GO, ecc. da specificare nei singoli bandi.
- per il coaching: accesso riservato a giovani agricoltori come definiti dal Regolamento (persona di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda – art. 2 lettera n) o che si siano già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno.

## Importi e tassi di sostegno

Per i corsi di formazione relativi agli adempimenti del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del Dec. lgs. 150/2012: sostegno pari al 100% della spesa ammissibile.

Per i corsi di formazione sui cantieri di utilizzazioni e sistemazioni idraulico forestali e sulla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi: sostegno pari al 100% della spesa ammissibile.

Per i corsi e-learning: sostegno pari al 100% della spesa ammissibile.

Per tutti gli altri corsi di formazione: sostegno pari all'80% della spesa ammissibile

## ▪ 1.1.2 Workshop

### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 1.1 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n. 1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, in Toscana vi è una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli di tematiche quali biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, effluenti, suolo e dei cambiamenti climatici, ecc. L'operazione infine è collegata, principalmente, alla Focus Area 1A "Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

L'operazione è finalizzata a realizzare incontri tematici o forum che saranno erogati tramite l'organizzazione di workshop intesi come gruppi di lavoro in cui dovrà essere stimolata l'interazione tra i partecipanti con l'obiettivo di dare una risposta ad un problema specifico.

Il workshop dovrà offrire occasioni di apprendimento attivo basandosi su esercitazioni di gruppo (eventi 'reali' esterni, avvenimenti creati artificialmente come giochi e simulazioni ed esperienze vissute effettivamente nel contesto del processo formativo) condotte e assistite da una o più persone (facilitatore) anche con il metodo del "World Café". Il workshop potrà avere una durata fino a tre giorni.

Sono escluse le iniziative basate su presentazioni seguite da semplice dibattito.

Le iniziative volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera o territoriale, dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/GO/altri progetti cooperativi.

### Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile. Qualora la Regione Toscana lo ritenga utile, potranno essere emessi vouchers utilizzabili da parte dei fruitori del servizio.

### Beneficiari

La Regione Toscana e i soggetti pubblici o privati idonei ad erogare il servizio rivolto agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

### Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono i seguenti:

- a) costi di organizzazione di workshop;
- b) spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti.

### Condizioni di accesso

Gli organismi prestatori di servizi legati all'organizzazione di workshop devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni ed avere uno staff sufficiente in rapporto alla dimensione del servizio erogato.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori del servizio dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità etc.)

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

Per i **soggetti erogatori del servizio**:

- Qualità del progetto di workshop presentato
- rispondenza agli obiettivi degli avvisi
- efficienza logistica ed operativa
- congruità economica del progetto

Per i **partecipanti**:

- soggetti pubblici e privati addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali
- priorità di accesso in base a elementi quali per es.: giovani, specifico settore d'intervento, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera e/o di cooperazione, qualifica, ecc.

#### **Importi e tassi di sostegno**

Sostegno nella misura del 100% della spesa ammissibile

### ▪ **1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 1.2 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n. 1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, in Toscana vi è una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli di tematiche quali biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, effluenti, suolo e dei cambiamenti climatici, ecc. L'operazione infine è collegata, principalmente, alla Focus Area 1A "Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

Gli interventi finanziati saranno i seguenti:

- Attività dimostrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze ed abilità attraverso la diretta partecipazione alle attività da realizzarsi in aziende o centri dimostrativi o altri luoghi preposti (es. centri di ricerca, istituzioni universitarie, sedi di PMI), dove saranno illustrate nuove pratiche, nuove tecnologie, strumenti, processi, ecc.
- Azioni di informazione finalizzate a realizzare attività di disseminazione di informazioni rilevanti per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali. Possono essere realizzate tramite dimostrazioni, incontri, presentazioni oppure diffuse su mezzo cartaceo o informatico (è vietato l'inserimento di promozioni pubblicitarie di qualunque tipo). A titolo di esempio, le tipologie previste sono: incontri tematici, presentazioni pubbliche, brochure informative, pubblicazioni cartacee ed elettroniche, ecc., destinate alle imprese agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali.

Le iniziative volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera o territoriale, dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/GO/altri progetti cooperativi.

#### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile. Qualora la Regione Toscana lo ritenga utile, potranno essere emessi vouchers utilizzabili da parte dei fruitori del servizio.

#### **Beneficiari**

Regione Toscana e i soggetti pubblici e privati che sono in grado di organizzare progetti dimostrativi rivolti agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

#### **Costi eligibili**

- Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono i seguenti:
  - a) costi di organizzazione di attività dimostrative e di azioni di informazione;
  - b) spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti;
  - d) nel caso di progetti dimostrativi, sono ammissibili anche i seguenti costi di investimento:
    - i) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; i terreni sono ammissibili

- solo in misura non superiore al 10 % della spesa totale ammissibile dell'intervento in questione;
- ii) l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
  - iii) spese generali collegate alle spese di cui ai punti i) e ii), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono costi ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è effettuata alcuna delle spese di cui ai punti i) e ii);
  - iv) l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;
  - v) ove debitamente giustificato, aiuti per progetti dimostrativi su piccola scala possono essere concessi per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno connessi al progetto dimostrativo.

I costi di cui alla lettera d), punti da i) a iv), sono ammissibili nella misura in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo e per la durata del progetto stesso. Sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto dimostrativo, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.

### **Condizioni di accesso**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni collegati agli specifici criteri e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare gli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e regolarmente formato ed avere uno staff sufficiente in rapporto alla dimensione del servizio erogato.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori del servizio dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità etc.)

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

Per i **soggetti erogatori** del servizio:

- qualità del progetto dimostrativo o di informazione presentato
- rispondenza agli obiettivi degli avvisi

Per i **partecipanti**:

- soggetti pubblici e privati addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali
- priorità di accesso in base a elementi quali per es.: giovani, specifico settore d'intervento, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera e/o di cooperazione, qualifica, ecc.

### **Importi e tassi di sostegno**

Sostegno nella misura del 100% della spesa ammissibile

Nel caso dei costi ammissibili di cui al punto "d" dei costi ammissibili per i progetti dimostrativi, l'importo massimo dell'aiuto è limitato a 100.000 EUR nell'arco di tre esercizi fiscali.

## **▪ 1.3 Visite aziendali**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 1.3 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n. 1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, in Toscana vi è una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli di tematiche quali biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, effluenti, suolo e dei cambiamenti climatici, ecc. L'operazione infine è collegata, principalmente, alla Focus Area 1A "Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutti e tre gli



obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

L'operazione è finalizzata a organizzare visite aziendali di interesse rilevante per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali. Tale operazione sarà attivata prevalentemente nell'ambito di progetti integrati e di cooperazione o in sinergia con azioni previste in progetti finanziati con altri fondi comunitari (es. progetti Horizon 2020) e di interesse delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

Le iniziative volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera o territoriale, dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/GO/altri progetti cooperativi.

Tale strumento faciliterà lo scambio di conoscenze e consentirà di potenziare le capacità e le competenze possedute dal singolo attraverso l'interazione con altri individui, favorendo così l'instaurarsi di nuove relazioni, il confronto con diverse soluzioni gestionali, organizzative e produttive, lo sviluppo di competenze sociali, e valorizzando gli agricoltori come agenti di cambiamento.

### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile. Qualora la Regione Toscana lo ritenga utile, potranno essere emessi vouchers utilizzabili da parte dei fruitori del servizio.

### **Beneficiari**

Regione Toscana, Enti Locali, soggetti pubblici e privati che sono in grado di organizzare visite aziendali rivolte agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono i seguenti:

- a) costi di organizzazione delle visite aziendali;
- b) spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti;

### **Condizioni di accesso**

Gli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare ed avere uno staff sufficiente in rapporto alla dimensione del servizio prestato.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori del servizio dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità etc.)

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

Per i **soggetti erogatori** del servizio:

- qualità del progetto presentato
- presenza di aziende con caratteristiche e qualifiche adeguate a prestare il servizio
- rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi

Per i **partecipanti**:

- soggetti addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali
- priorità di accesso in base a elementi quali per es.: giovani, specifico settore d'intervento, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera e/o di cooperazione, qualifica, ecc.

### **Importi e tassi di sostegno**

Sostegno nella misura dell' 80% della spesa ammissibile

## M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)

### ▪ 2.1 Sostegno ad avvalersi di servizi di consulenza

#### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n.1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" che discende da quanto emerso dall'analisi SWOT dove si dice che in Toscana vi è una elevata richiesta di servizi di consulenza da parte degli imprenditori ma un insufficiente livello sistemico del FAS. L'operazione è collegata, principalmente, alla Focus Area 1A "Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

L'intervento è volto ad aiutare le imprese attive nelle zone rurali (addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI) a usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza climatiche dell'impresa e/o dell'investimento.

La sottomisura è attuata per mezzo di avvisi pubblici che selezionano progetti per la fornitura di servizi di consulenza. Tali avvisi specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, le tematiche, le tipologie di consulenza, i criteri di ammissibilità e di selezione dei progetti ed in particolare i criteri per l'ammissibilità e la selezione delle persone destinatarie del servizio.

Non è posto alcun limite relativamente alla dimensione dell'azienda agricola o della dimensione forestale ai fini dell'accesso alle attività promosse da questa misura.

La consulenza potrà essere erogata in forma individuale, collettiva (PIF, PIT e progetti cooperativi) e a favore dei GO del PEI tenendo comunque in debito conto la situazione del singolo utente. Prioritariamente sarà dato supporto:

- ai percorsi individuali d'investimento, finanziati in associazione con le misure degli investimenti (affiancamento giovani imprenditori al primo insediamento, pacchetti di misura e altri percorsi).
- ai percorsi individuali per l'agroambiente, finanziati in associazione con le misure agroambientali: affiancamento imprenditori, pacchetti di misura e altri percorsi.
- ai percorsi collettivi finanziati in associazione con la Misura 16: progettazione integrata di filiera, progettazione integrata territoriale, altre forme di cooperazione diverse dai gruppi operativi.
- ai Gruppi Operativi, finanziati in associazione con la Misura 16.

Potrà essere data priorità di accesso alla consulenza in base a elementi quali per es.: giovani, specifico settore d'intervento, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera e/o di cooperazione, GO, ecc. definiti negli appositi avvisi coerentemente alle operazioni e agli obiettivi della focus area a cui si riferiscono.

Inoltre potrà essere promossa la formazione di uno o più network di consulenti con esperienza sul territorio toscano.

Sono ammissibili a sostegno le seguenti attività:

#### Agricoltori, giovani agricoltori e altri gestori del territorio

La consulenza deve essere collegata ad almeno una delle priorità dell'UE per lo sviluppo rurale e vertere, come minimo, su uno dei seguenti elementi:

- obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e la manutenzione di aree agricole;
- orientamento alle opportunità offerte dalle misure volte all'ammodernamento delle aziende agricole, il perseguimento della competitività, l'integrazione di filiera, l'innovazione, l'orientamento al mercato e la promozione dell'imprenditorialità;
- le necessarie migliorie da apportare per quanto riguarda i requisiti stabiliti per l'attuazione dell'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ("direttiva quadro sulle acque")
- i requisiti per l'attuazione dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del

Consiglio (Uso dei prodotti fitosanitari) e dell'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del Dec. lgs. 150/2012.

La consulenza può inoltre contemplare:

- gli standard di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza legate all'azienda;
- consulenza specifica per gli agricoltori che si insediano per la prima volta;
- Consulenza specifica finalizzata al miglioramento delle prestazioni tecniche ed economiche dell'azienda agricola e zootecnica;
- informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento, la biodiversità, la tutela delle acque, la performance economica e ambientale dell'azienda agricola compresi gli aspetti di competitività ;
- sviluppo di filiere corte, agricoltura biologica e aspetti sanitari legati all'allevamento;
- diversificazione delle produzioni e delle attività per lo sviluppo della multifunzionalità (economica, ambientale e socio-culturale) al fine di creare nuove opportunità occupazionali e di mercato;
- le opportunità offerte dalle Misure previste nel PSR 2014-2020 e le procedure connesse alla presentazione della domanda e alle fasi successive all'ammissione al finanziamento compreso il rispetto degli impegni assunti.

#### Selvicoltori, proprietari e gestori di aree forestali

La consulenza deve coprire come minimo gli obblighi pertinenti ai sensi della direttiva 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), la direttiva 2009/147/CE (conservazione degli uccelli selvatici) e la direttiva quadro sulle acque.

Inoltre la consulenza contribuirà ai seguenti aspetti:

- miglioramento della gestione economica e ambientale dell'azienda forestale e della risorsa forestale;
- rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile (GFS-MCPFE) e/o di norme nazionali e regionali relative ai criteri di gestione forestale obbligatoria e alle buone pratiche silvo-pastorali e silvo-climatico-ambientali; rispetto delle normative nazionali e regionali relative alla tutela del territorio, inclusi gli aspetti legati alla lotta, contrasto e prevenzione dei danni causati da azione antropica e calamità naturali (patologie, incendi boschivi, dissesto idrogeologico, eventi meteorici eccezionali, inquinamento ed altre cause abiotiche); rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) su terreno agricolo per arboricoltura e agroforestry, e/o di norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- attuazione di interventi specifici volti alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per la protezione e tutela della biodiversità, delle risorse idriche, del suolo e per il ripristino e restauro ecologico delle foreste;
- adeguamento gestionale e strutturale delle attività forestali nelle aree sottoposte a vincoli naturalistici (Rispetto della normativa, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di incidenza per gli interventi nelle aree della Rete Natura 2000);
- pianificazione aziendale, sovraziendale e territoriale e attuazione degli interventi di gestione selvicolturale volti al miglioramento e alla valorizzazione economica, ambientale e paesaggistica del territorio;
- rispetto della normativa vigente e dei sistemi incentivanti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili e la progettazione di impianti per la produzione di energia e calore; efficienza energetica e la produzione di energia e calore da fonte rinnovabile di origine agro-forestale;
- rispetto dei requisiti e standard di sicurezza sul lavoro nei cantieri forestali e nelle aziende di trasformazione;
- certificazione di processo e di prodotto in relazione alla normativa Timber regulation UE ("Due Diligence");
- introduzione di innovazioni tecniche e di processo connesse alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura in relazione agli input provenienti dalla ricerca;
- diversificazione delle produzioni e delle attività per lo sviluppo della multifunzionalità legata alla gestione forestale sostenibile al fine di creare nuove opportunità occupazionali e di mercato; creazione e sviluppo di filiere foresta-legno, anche a livello locale;
- efficienza gestionale delle filiere produttive legate ai prodotti legnosi e non legnosi, alla fruizione turistico ricreativa e culturale del patrimonio forestale;
- le opportunità offerte dalle Misure previste nel PSR 2014-2020 per le scelte imprenditoriali e le procedure

connesse alla presentazione della domanda e alle fasi successive all'ammissione al finanziamento compreso il rispetto degli impegni assunti;

#### PMI insediate nelle zone rurali

La consulenza riguarderà principalmente questioni legate alla performance economica e ambientale dell'impresa. La Regione si riserva comunque di aggiungere tematiche specifiche che dovessero risultare rilevanti per l'agricoltura e la selvicoltura durante il periodo di programmazione 2014-2020.

Nell'esercizio della loro attività, i prestatori dei servizi di consulenza devono rispettare gli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013.

#### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile. Qualora la Regione Toscana lo ritenga utile, potranno essere emessi vouchers utilizzabili da parte dei fruitori del servizio.

#### **Beneficiari**

I beneficiari del sostegno previsto dalla Misura sono la Regione Toscana e gli organismi in possesso di adeguate risorse in termini di personale qualificato, con esperienza di consulenza e affidabilità rispetto al campo della consulenza erogata, selezionati tramite bandi ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono i seguenti:

- costi connessi all'erogazione del servizio di consulenza e cioè il costo sostenuto dal fornitore del servizio per erogare la consulenza stessa (ad esempio, gli stipendi dei dipendenti, viaggi, materiale a supporto, costi in relazione con il luogo in cui viene consegnata la consulenza, ecc.)

I costi del servizio di consulenza saranno calcolati per ora di consulenza prestata.

L'importo dell'aiuto è limitato a 1.500 Euro per tipologia di consulenza per anno.

#### **Condizioni di accesso**

Le **condizioni di ammissibilità** per ricevere il sostegno sono le seguenti:

- dimostrare comprovata esperienza, adeguate e aggiornate capacità professionali a livello teorico ed operativo sulle tematiche di interesse;
- possedere uno staff adeguato al servizio offerto in termini di personale con un titolo di studio, riconosciuto dallo Stato Membro, pertinente con la materia oggetto di consulenza, tale da consentire l'effettiva erogazione di un servizio su misura, orientato a risolvere specifiche richieste degli agricoltori (o forestali o PMI);
- garantire la formazione continua dei membri dello staff tecnico;
- possedere mezzi tecnici e capacità amministrativa adeguata.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico i consulenti e/o organismi dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità etc.)

#### **Incompatibilità**

Soggetti esclusi dall'attività di consulenza:

- Soggetti singoli, organismi e loro collaboratori che esercitino attività di produzione e/o vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura;
- Soggetti singoli, organismi e loro collaboratori che svolgono attività di controllo e certificazione ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali o si avvalgono di tecnici che esercitino a vario titolo tali attività. Per attività di controllo e certificazione si intendono esclusivamente le attività di controllo che hanno ad oggetto i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui al Reg. CEE 1782/03 e successivo Reg. CEE 73/2009, la sicurezza sui luoghi di lavoro e i vari aspetti legati al miglioramento globale aziendale, come

individuati negli interventi ammissibili a finanziamento nella Mis. 114 del PSR.

- I consulenti che, in forma singola o come collaboratori o dipendenti di Enti, gestiscono fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- qualità del progetto di consulenza in termini di rispondenza alle tematiche e agli obiettivi definiti negli avvisi, di qualità tecnica del servizio offerto, di collegamenti con le altre misure del PSR nonché sul target dell'intervento di consulenza (IAP, giovane agricoltore, donne, ecc.);
- adeguate risorse, in termini di personale qualificato e regolarmente formato, rispetto al servizio erogato;
- sufficienti mezzi tecnici ed amministrativi;
- adeguata esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza;
- congruità economica dell'offerta

#### **Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno è erogato nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile  
In ogni caso il sostegno concesso è limitato a 1.500,00 Euro per ogni consulenza.

### ▪ **2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 2.3 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n.3 "Promozione della formazione". L'operazione è collegata, principalmente, alla Focus Area 1A "Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

La sottomisura 2.3 è attuata per mezzo di avvisi pubblici regionali al fine di selezionare progetti di formazione rivolti a consulenti ed esperti che agiscono nell'ambito delle misure 1 e 2 del presente PSR.

I beneficiari nell'ambito della presente misura sono selezionati seguendo procedure trasparenti e non discriminatorie, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici ed aperte ad organismi pubblici e privati e riguarderanno soggetti singoli, associati e organizzazioni. Tale procedura escluderà i candidati con conflitti d'interesse.

Gli avvisi pubblici regionali specificano tematiche, azioni, ammissibilità e criteri di selezione dei progetti formativi e degli organismi erogatori di servizio nonché i criteri per l'ammissibilità e la selezione dei destinatari del servizio.

Al fine di evitare conflitti di interesse le persone fisiche che risultano consulenti, esperti e/o docenti di un ente di formazione non possono accedere alle attività presentate dal medesimo ente di cui sono collaboratori.

Le azioni di formazione dei consulenti dovranno riguardare le materie di seguito descritte:

- metodi e strumenti innovativi di erogazione della consulenza;
- obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e la manutenzione di aree agricole;
- i requisiti stabiliti per l'attuazione dell'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ("direttiva quadro sulle acque") nonché i requisiti per l'attuazione dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (Uso dei prodotti fitosanitari) e dell'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del Dec. lgs. 150/2012;
- gli obblighi ai sensi della direttiva 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), la direttiva 2009/147/CE (conservazione degli uccelli selvatici) e la direttiva quadro sulle

acque;

- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile (GFS-MCPFE) e/o di norme nazionali e regionali relative a criteri di gestione forestale obbligatoria e alle buone pratiche silvo-pastorali e silvo-climatico-ambientali; certificazione forestale (FSC, PEFC) rispetto delle normative nazionali e regionali relative alla tutela del territorio, inclusi gli aspetti legati alla lotta, contrasto e prevenzione dei danni causati da azione antropica e calamità naturali (patologie, incendi boschivi, dissesto idrogeologico, eventi meteorici eccezionali, inquinamento ed altre cause abiotiche); rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) su terreno agricolo per arboricoltura e agroforestry, e/o di norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- la certificazione di processo e di prodotto in relazione alla normativa Timber regulation UE ("Due Diligence");
- le opportunità offerte dalle Misure previste nel PSR 2014-2020 per le scelte imprenditoriali e le procedure connesse alla presentazione della domanda e alle fasi successive all'ammissione al finanziamento compreso il rispetto degli impegni assunti;
- gli standard di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza legate all'azienda;
- formazione sulle tematiche inerenti l'innovazione sviluppata nell'ambito di specifici progetti (PIF, PIT, cooperazione).

I moduli formativi potranno includere un modulo pratico da svolgere in azienda per testare sul campo le nozioni apprese nel corso della formazione in aula.

### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile. Qualora la Regione Toscana lo ritenga utile, potranno essere emessi vouchers utilizzabili da parte dei fruitori del servizio.

### **Beneficiari**

I beneficiari della presente sottomisura sono la Regione Toscana, le Unioni di Comuni, le Agenzie formative accreditate presso il sistema toscano, le Università, le Scuole di studi superiori, gli Istituti Tecnici Agrari e gli Enti Ministeriali con competenza specifica nelle tematiche messe a bando.

### **Costi eligibili**

- Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", i costi eligibili sono i seguenti:
  - a) costi di organizzazione di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
  - b) spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti;

### **Condizioni di accesso**

Le condizioni di ammissibilità per ricevere il sostegno sono, in alternativa:

- essere Enti di formazione accreditati ai sensi della Legge Regionale n. 32/2002 e s.m.i., ad eccezione della Regione Toscana e dell'Unione di Comuni;
- oppure, nel caso le Università, le Scuole di studi superiori, gli Istituti Tecnici Agrari e gli Enti Ministeriali con competenza specifica nelle tematiche messe a bando,
- dimostrare il possesso di adeguate qualifiche, esperienze e competenze professionali all'interno dello staff:
    - esperienza nell'attività di docenza, nelle materie oggetto dell'attività di formazione, di almeno 120 ore negli ultimi 3 anni da parte di almeno un docente all'interno dello staff
    - titolo di studio in possesso dei formatori e dei tutor non inferiore al diploma di laurea
    - Staff sufficiente in rapporto alla dimensione del servizio erogato

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori dei servizi dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità etc.)

### **Incompatibilità**

Al fine di evitare conflitti di interesse, le persone fisiche consulenti, esperti e/o docenti non possono accedere alle attività formative erogate dal medesimo ente di cui sono collaboratori e per i quali abbiano erogato almeno un intervento nell'ambito delle Misure 1 e 2 del presente PSR entro la data dell'atto di assegnazione.

**Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. La selezione si effettua con una procedura di valutazione sugli aspetti relativi alla rispondenza agli obiettivi definiti negli avvisi, la qualità tecnica e didattica del progetto, l'efficienza logistica ed operativa, nonché la congruità economica del progetto.

**Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno erogato è nella misura massima del 50% della spesa ammissibile. Viene stabilito un tetto di 200.000,00 Euro per triennio per beneficiario.

## M03 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari (art 16)

### ▪ 3.2 Attività di informazione e promozione

#### Descrizione del tipo di operazione

E' finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione relative a prodotti rientranti in un regime di qualità, istituito, a norma delle seguenti disposizioni:

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; elenco prodotti consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>;  
Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo ( Parte II, titolo II, capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio: <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>;

Legge della Regione Toscana n. 25/1999 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole (art. 1 lettera b, regime di qualità riconosciuto dallo Stato membro).

#### Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

#### Beneficiari

Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati al paragrafo "Descrizione dell'operazione".

#### Costi eligibili

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- Organizzazione e partecipazione a fiere
- Attività informativa e di comunicazione
- Attività di comunicazione presso punti vendita
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo
- Spese per garanzie fideiussorie richieste dall'amministrazione sono interamente ammissibili

#### Condizioni di accesso

Il sostegno è concesso esclusivamente per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Sono ammissibili le tipologie di azioni volte ad indurre i consumatori ad acquistare i prodotti contrassegnati da un marchio di qualità di cui ai sistemi di qualità elencati al precedente punto 4, inoltre le azioni sovvenzionabili devono porre l'attenzione sulle caratteristiche o vantaggi dei prodotti in questione, in particolare la qualità, i metodi di produzione specifici, il benessere degli animali ed il rispetto dell'ambiente derivanti dai sistema di qualità in questione.

Le azioni ammissibili non devono indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità istituito dal titolo II del regolamento (UE) n. 1151/2012 e dalla sezione I bis del capo I del titolo II della parte II del regolamento (CE) 1234/2007 per i vini.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:



- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

L'operazione viene attivata all'interno dei Progetti integrati di filiera (PIF) ed i criteri di selezione sono definiti nella sottomisura 4.1.3.

#### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 70% per tutte le tipologie di interventi, incluse le spese generali.

## M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art 17)

### ▪ 4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

#### Descrizione del tipo di operazione

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 di cui al precedente paragrafo 8.2.4.2, l'operazione diventa strategica per il sistema produttivo toscano in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni che consentono loro:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi a dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo toscano;
- nello specifico di valorizzare le produzioni aziendali attraverso la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;
- di ridurre i costi di produzione attraverso l'ottimizzazione dell'uso dei fattori produttivi in modo da salvaguardare, al tempo stesso, il patrimonio agro-ambientale in cui le aziende operano oppure attraverso azioni di protezione delle colture e degli allevamenti dai danni che possono subire a vario titolo (fauna selvatica, predatori, avversità atmosferiche);
- adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale (ad esempio nella gestione del suolo o della distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci) oppure in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Le tipologie di intervento che vengono sostenuti sono ascrivibili ai seguenti ambiti:

- terreni;
- fabbricati aziendali, anche in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali degli stessi, compresa l'impiantistica, (ad esempio favorendo interventi di efficientamento energetico, di rimozione e smaltimento di parti in cemento amianto, di strutture per lo stoccaggio e il trattamento degli effluenti palabili e non palabili degli allevamenti etc.);
- miglioramenti fondiari quali quelli collegati alla produzione (ad esempio, impianti per la produzione di specie arboree o poliennali incluse le short rotation; la realizzazione e la manutenzione dei pascoli e dei suoi elementi strutturali), alla conservazione del suolo (ad esempio le sistemazioni idrauliche agrarie), alla dotazione infrastrutturale della azienda (ad esempio la viabilità aziendale per favorire l'accesso alle superfici e alle strutture aziendali);
- dotazioni aziendali (quali macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale e di raccolta, per l'allevamento, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- protezione delle colture da attacchi della fauna selvatica o da alcune avversità atmosferiche (ad esempio reti antigrandine); protezione degli allevamenti da attacchi di predatori (ad esempio recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza);

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n. 4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 6, 13 e n. 15.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 2A e indirettamente alla FA 5D. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione" e "Ambiente".

#### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

#### Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

## Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;  
b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;  
c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- progetti finalizzati alla valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;
- studio geologico e idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati;

6. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

## Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;

2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, Latte, Uve, Olive, Semi oleosi, Cereali, Legumi, Ortofrutticoli, Fiori e piante, Piante officinali e aromatiche, Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa), Piccoli frutti e funghi, Tabacco, Foraggere. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE.

3. Migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;

4. Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.

5. Qualora il diritto dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola (art. 17.6 Reg. (UE) n. 1305/2013);

6. Il sostegno può essere concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi azienda, per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti Unionali che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza su lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 24 mesi dall'insediamento (art. 17.5 Reg. (UE) n. 1305/2013);

7. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

8. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e di svantaggio (zona montana). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzioni legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D). Il criterio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Ambiente".
  2. Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto (ad esempio biologico) o di processo (ad esempio Agriqualità). La priorità premia le produzioni di qualità legate al territorio o a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il criterio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione".
  3. Età (< 40 anni) e genere (femminile) del richiedente. Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8.
  4. Settore e/o tipologia di intervento. Concorre a incentivare, in determinati settori, particolari tipologie di intervento che hanno effetti sulla competitività dell'azienda come evidenziato dalla SWOT . Il criterio è collegato al fabbisogno n. 4.
  5. Assenza finanziamenti pregressi. Il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.
- Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali.

Sono previste le seguenti maggiorazioni:

- 10% in caso di investimenti realizzati in "Unità Tecniche" come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore al 50%) in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- 10% in caso di "giovane agricoltore" che soddisfa i seguenti requisiti: ha un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto nella sottomisura; è assegnatario del premio di primo insediamento; si è insediato durante i 5 anni precedenti la presentazione della suddetta domanda di sostegno aiuto.

#### ▪ 4.1.2 Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore

##### Descrizione del tipo di operazione

Come emerge dall'analisi SWOT l'operazione è strategica per contrastare il fenomeno di senilizzazione che interessa le aziende agricole toscane (l'età media del conduttore è di 51 anni tra gli IAP e 65 anni tra i non IAP) e delle difficoltà legate al ricambio generazionale correlate alla difficoltà di accesso alla terra e di star up a causa della rigidità del mercato fondiario e dell'alto valore fondiario.

L'operazione è attivata nell'ambito del "Pacchetto giovani"; strumento quest'ultimo che riconosce al giovane agricoltore la possibilità di accedere direttamente ad alcune sottomisure del PSR unitamente al riconoscimento di un sostegno per l'avvio della propria attività imprenditoriale.

Le finalità e le tipologie di intervento che vengono sostenuti con questa operazione sono descritti nella precedente operazione 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole" a cui si rinvia.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno 7 e 4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 13 e 15.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 2B e indirettamente alla FA 5 D. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione" e "Ambiente".

##### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

##### Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

##### Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) ) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- progetti finalizzati alla valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;
- studio geologico e idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati;

6. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

## Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, Latte, Uve, Olive, Semi oleosi, Cereali, Legumi, Ortofrutticoli, Fiori e piante, Piante officinali e aromatiche, Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa), Piccoli frutti e funghi, Tabacco, Foraggiere. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli in entrata e in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE.
3. Migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
4. Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo;
5. Il sostegno può essere concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi azienda, per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti Unionali che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza su lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 24 mesi dall'insediamento (art. 17.5 Reg. (UE) n. 1305/2013);
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

## Principi per la definizione dei criteri di selezione

L'operazione è attivata nell'ambito della progettazione integrata attraverso bandi multimisura "pacchetto giovani" e pertanto i criteri di selezione saranno definiti tenendo conto delle peculiarità di detta progettazione e descritti nella sottomisura 6.4.

## Importi e tassi di sostegno

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali.

Sono previste le seguenti maggiorazioni:

- 10% in caso di investimenti realizzati in "Unità Tecniche" come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore al 50%) in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- 10% in caso di "giovane agricoltore" che presenta domanda per il premio di primo insediamento ai sensi dell'art. 19 lett. a. i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del Pacchetto Giovani".

### ▪ **4.1.3 Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole**

#### Descrizione del tipo di operazione

Come emerge dall'analisi riportata al precedente paragrafo 8.2.4.2 di descrizione generale della misura, l'operazione è strategica per far aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e incrementare la remunerazione dei produttori agricoli.

L'operazione è attivata nell'ambito della progettazione integrata sia di filiera che territoriale, come definita al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

Le finalità e le tipologie di intervento che vengono sostenute con questa operazione sono descritti nella

precedente operazione 4.1.1 “Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole” a cui si rinvia.

L’operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno 6 e 4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 13 e 15.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione prioritariamente alla FA 3A e indirettamente alla Focus Area 5D. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali “Innovazione” e “Ambiente”.

### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

### **Beneficiari**

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell’Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) ) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per l’attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- progetti finalizzati all’integrazione e alleanza fra imprese;
- progetti finalizzati alla valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
- spese propedeutiche all’acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;
- studio geologico e idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”;

4. Sono ammissibili i “contributi in natura” di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”;

5. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati;

6. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarità”.

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all’Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, Latte, Uve, Olive, Semi oleosi, Cereali, Legumi, Ortofrutticoli, Fiori e

piante, Piante officinali e aromatiche, Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa), Piccoli frutti e funghi, Tabacco, Foraggiere. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli in entrata e in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE.

3. Migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;

4. Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.

5. Qualora il diritto dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola (art. 17.6 Reg. (UE) n. 1305/2013);

6. Il sostegno può essere concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi azienda, per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti Unionali che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza su lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 24 mesi dall'insediamento (art. 17.5 Reg. (UE) n. 1305/2013);

7. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

8. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

L'operazione è attivata nell'ambito della progettazione integrata attraverso bandi multimisura "Progetto Integrato di Filiera" e "Progetto integrato Territoriale" e pertanto i criteri di selezione saranno definiti tenendo conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni collegati agli specifici criteri e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- Qualità dei PIF e degli investimenti: tale criterio tiene conto delle peculiarità di detta progettazione integrata e soddisfa i fabbisogni 4 e 6;

- Qualità del partenariato e dell'Accordo di Filiera: tale criterio tiene conto dei rapporti fra i vari attori della filiera o territoriali attraverso i quali si attua la integrazione e la cooperazione tra imprese garantendo una positiva ricaduta dei vantaggi economici sui produttori agricoli primari. Tale criterio concorre al raggiungimento di uno degli obiettivi della priorità 3A prevista dal Reg.(UE) 1305/2013);

- Dimensione economica dei soggetti partecipanti: tale criterio tiene conto del numero dei partecipanti, della consistenza aziendale, e dell'occupazione; soddisfa i fabbisogni 4 e 6.

Tali criteri sono valutati e attribuiti da una apposita commissione di valutazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali.

Sono previste le seguenti maggiorazioni:

- 10% in caso di investimenti realizzati in "Unità Tecniche" come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore 50%) in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.;
- 10% in caso di "giovane agricoltore" che soddisfa i seguenti requisiti: ha un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto nella sottomisura; è assegnatario del premio di primo insediamento; si è insediato durante i 5 anni precedenti la presentazione della suddetta domanda di sostegno aiuto.



#### ▪ **4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi produttivi da parte delle aziende agricole**

##### **Descrizione del tipo di operazione**

Come emerge dalla analisi SWOT questa operazione diventa strategica per il sistema produttivo toscano in quanto consente, a livello aziendale, di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso interventi che incidono sul sistema di accumulo, di distribuzione e irrigazione. Tutto ciò concorre:

- alla razionalizzazione dell'uso di questa risorsa con conseguente risparmio della stessa;
- alla mitigazione degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici.

Le tipologie di intervento che vengono sostenuti sono ascrivibili ai seguenti ambiti:

- raccolta e stoccaggio delle acque da destinare ad uso agricolo aziendale;
- ripristino degli elementi strutturali che consentano il miglioramento dell'efficienza, della funzionalità e della messa in sicurezza dei sistemi di raccolta/stoccaggio esistenti;
- recupero e trattamento delle acque;
- reti aziendali per la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua (ad esempio nuovi impianti di irrigazione o miglioramento degli esistenti, fertirrigazione, sistemi antibrina etc..) compresa la misurazione, il controllo (esempio telecontrollo) e l'automatizzazione;
- tipologie di intervento collegate alle suddette voci (ad esempio dotazioni, impiantistica, etc.).

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione prioritariamente alla FA 5A e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e Cambiamenti Climatici".

Inoltre, concorrono direttamente al soddisfacimento del fabbisogno 12, e indirettamente al fabbisogno 4.

##### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

##### **Beneficiari**

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

##### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:
  - ricerche e analisi di mercato;
  - supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
  - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
  - supporto tecnico per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
  - spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;
  - studio geologico e idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i “contributi in natura” di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”;
5. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarità”.

#### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, Latte, Uve, Olive, Semi oleosi, Cereali, Legumi, Ortofrutticoli, Fiori e piante, Piante officinali e aromatiche, Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa), Piccoli frutti e funghi, Tabacco, Foraggiere. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli in entrata e in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE.
3. Migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
4. Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
5. Gli interventi nell'irrigazione sono ammissibili a condizione che siano rispettati i vincoli previsti all'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
6. Qualora il diritto dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola (art. 17.6 Reg. (UE) n. 1305/2013);
7. Il sostegno può essere concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi azienda, per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti Unionali che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza su lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 24 mesi dall'insediamento (art. 17.5 Reg. (UE) n. 1305/2013);
8. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

Si rinvia ai criteri elencati nella operazione 4.1.1 dal titolo "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole" quando l'operazione viene attivata a favore delle aziende;

Si rinvia ai criteri elencati nell'operazione 4.1.2 dal titolo “Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore” quando l'operazione viene attivata nell'ambito del “Pacchetto Giovani”.

Si rinvia ai criteri elencati nell'operazione 4.1.3 dal titolo “Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole” quando l'operazione viene attivata nell'ambito della “Progettazione integrata”.

#### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali.

Sono previste le seguenti maggiorazioni:

- 10% in caso di investimenti realizzati in “Unità Tecniche” come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore al 50%) in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- 10% in caso di “giovane agricoltore” che:
- nel caso di attivazione della sottomisura nel Pacchetto Giovani: presenta domanda per il premio di primo insediamento ai sensi dell'art. 19 lett. a. i) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- nei casi di attivazione della sottomisura diversi dal “Pacchetto Giovani”, soddisfa i seguenti requisiti: ha

un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto nella sottomisura; è assegnatario del premio di primo insediamento; si è insediato durante i 5 anni precedenti la presentazione della suddetta domanda di sostegno aiuto.

#### ▪ **4.1.5 Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole**

##### **Descrizione del tipo di operazione**

Come emerge dalla analisi SWOT questa operazione diventa strategica per il sistema produttivo toscano in quanto consente, di ridurre il ricorso alle fonti fossili che incidono per il 41% sul totale del fabbisogno energetico regionale.

Le tipologie di intervento che vengono sostenute sono collegabili ai seguenti ambiti:

- impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa agro forestale, da biogas da effluenti di allevamento, da energia solare e eolica dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale dell'azienda;
- reti aziendali per la distribuzione dell'energia o più in generale interventi finalizzati all'efficientamento energetico;
- tipologie di intervento collegate alle suddette voci (ad esempio dotazioni, impiantistica, strutture, opere edili, etc.).

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione prioritariamente alla FA 5C e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti Climatici".

Inoltre, concorrono direttamente al soddisfacimento del fabbisogno 14, e indirettamente al fabbisogno 4.

##### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

##### **Beneficiari**

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

##### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) ) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- supporto tecnico per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;
- studio geologico e idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese

ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”;

4. Sono ammissibili i “contributi in natura” di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

5. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarità”.

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, Latte, Uve, Olive, Semi oleosi, Cereali, Legumi, Ortofrutticoli, Fiori e piante, Piante officinali e aromatiche, Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa), Piccoli frutti e funghi, Tabacco, Foraggiere. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli in entrata e in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE.
3. Migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
4. Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
5. Nel caso di investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili il sostegno è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda e sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica, dell'azienda, compreso quello familiare. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di “scambio sul posto”;
6. Gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agroforestale sono ammissibili al sostegno con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” (art. 13 lett. d) della bozza di regolamento delegato);
7. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”;
8. Qualora il diritto dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola (art. 17.6 Reg. (UE) n. 1305/2013).
8. Il sostegno può essere concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi azienda, per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti Unionali che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza su lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 24 mesi dall'insediamento (art. 17.5 Reg. (UE) n. 1305/2013)
9. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

Si rinvia ai criteri elencati nella operazione 4.1.1 dal titolo "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole" quando l'operazione viene attivata a favore delle aziende;

Si rinvia ai criteri elencati nell'operazione 4.1.2 dal titolo “Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore” quando l'operazione viene attivata nell'ambito del “Pacchetto Giovani”.

Si rinvia ai criteri elencati nell'operazione 4.1.3 dal titolo “Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole” quando l'operazione viene attivata nell'ambito della “Progettazione integrata”.

## Importi e tassi di sostegno

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali.

Sono previste le seguenti maggiorazioni:

- 10% in caso di investimenti realizzati in "Unità Tecniche" come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore al 50%) in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- 10% in caso di "giovane agricoltore" che:
- nel caso di attivazione della sottomisura nel Pacchetto Giovani; presenta domanda per il premio di primo insediamento ai sensi dell'art. 19 lett. a. i) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- nei casi di attivazione della sottomisura diversi dal "Pacchetto Giovani", soddisfa i seguenti requisiti: ha un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto nella sottomisura; è assegnatario del premio di primo insediamento; si è insediato durante i 5 anni precedenti la presentazione della suddetta domanda di sostegno aiuto.

### ▪ **4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli**

#### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT e dalla descrizione generale della misura 4, di cui al precedente paragrafo 8.2.4.2, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- ammodernare le strutture e dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese di trasformazione e commercializzazione sul mercato.

L'operazione è quindi finalizzata al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse. La presente operazione, oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, contribuisce al rafforzamento e valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente compresa la produzione di energie da fonti rinnovabili.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente alla:

- Introduzione di tecnologie e procedure per razionalizzare i processi produttivi, per sviluppare nuovi prodotti o di più alta qualità e per aprirsi a nuovi mercati;
- Creazione e/o ammodernamento di reti locali e di impianti per le fasi di trasformazione e commercializzazione;
- Realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue nella trasformazione e commercializzazione;
- Organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e sicurezza alimentare, se riferiti a investimenti relativi al progetto;
- Produzione di energia da fonti rinnovabili da parte di attori della filiera limitatamente agli impianti dimensionati in base al consumo medio annuale dell'impresa;
- Conformità con le nuove norme dell'Unione che imporranno in un prossimo futuro obblighi per le imprese.

L'operazione contribuisce direttamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- 4 "Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo delle produzioni";

- 6 "Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione";  
mentre concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente fabbisogno:  
- 14 "Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico".  
Attraverso il sostegno agli investimenti questa operazione concorre direttamente al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 3A mentre concorre indirettamente al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 5C.  
Attraverso gli interventi sostenuti l'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali: "Innovazione" e "Ambiente".

### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno degli strumenti finanziari previsti al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

### **Beneficiari**

Imprese di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato. Le Grandi imprese, così come definite nel Reg. (UE) n. 651/2014, sono ammesse a presentare domanda di aiuto solo se partecipanti a Progetti integrati di filiera (PIF).

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa:
  - ricerche e analisi di mercato;
  - supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
  - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
  - progetti finalizzati alla valorizzazione commerciale dei prodotti;
  - spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;
- d) investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici.

2. Le spese generali sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

3. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.

4. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
- b) interventi su fabbricati ad uso abitativo.

5. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.

6. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel successivo paragrafo 14 "Informazioni di complementarità".

7. Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio

sul posto”.

8. Il sostegno agli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agroforestale è concesso con le limitazioni relative all'utilizzo minimo di energia termica indicate al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

9. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizioni delle condizioni generali”, ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
- Latte
- Uve
- Olive
- Semi oleosi
- Cereali
- Legumi
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
- Fiori e piante
- Piante officinali e aromatiche
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi
- Tabacco

2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

- a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
- b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
- c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato, in tal caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa “De minimis” di cui al Reg. (UE) 1407/2013.

5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D.lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D.lgs 6 settembre 2011, n. 159).

6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

- a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
  - b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;
  - c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.
7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

1. L'operazione viene attivata principalmente all'interno dei Progetti integrati di filiera (PIF) e pertanto, in tale ambito, per i relativi criteri di selezione si rimanda a quanto indicato nell'operazione 4.1.3 "Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole".
2. Per operazioni attivate al di fuori dei PIF, i criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:
  - a) settore d'intervento/tipologia investimenti, tale criterio concorre ad incentivare in determinati settori particolari tipologie di intervento che hanno effetti sulla competitività delle imprese come evidenziato dalla SWOT; il criterio è collegato ai fabbisogni n. 4 e 6.
  - b) partecipazione a filiere produttive, tale criterio, obiettivo di una delle priorità previste dal Reg.(UE) 1305/2013 favorisce la costituzione o l'accorciamento delle filiere agroalimentari attraverso la integrazione e cooperazione tra imprese contribuendo direttamente alla positiva ricaduta e ripartizione dei benefici al fine di soddisfare i fabbisogni n. 4 e 6.
  - c) riduzione dei costi esterni ambientali, tale criterio contribuisce al risparmio energetico attraverso il contenimento dei consumi di energia termica ed elettrica necessari alla logistica ed inoltre contribuisce indirettamente all'accorciamento delle filiere in senso fisico al fine di soddisfare i fabbisogni n. 6 e 14.
  - d) assenza finanziamenti pregressi, il criterio favorisce l'avvicinamento delle imprese nell'accesso ai contributi, garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

#### **Importi e tassi di sostegno**

1. Per operazioni attivate nell'ambito dei PIF la percentuale di contribuzione è:
  - a) per le PMI, al 40% di tutti gli investimenti ammissibili;
  - b) per le Grandi imprese, al 30 % di tutti gli investimenti ammissibili.
2. Per operazioni attivate al di fuori dei PIF la percentuale di contribuzione è, per le PMI, al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

### **▪ 4.3.1: Sostegno alle infrastrutture agro-forestali per l'approvvigionamento e risparmio di energia**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

Come emerge dalla analisi SWOT, in Toscana un importante contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici può derivare dall'utilizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) preferibilmente in termini di sistemi integrati di tecnologie (fotovoltaico, eolico, mini idrico, geotermico), con evidenti ricadute positive sulla riduzione delle emissioni in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub>. La Toscana (vedi Figura 4.1.1.6 e Tabella 4.1.1.8 allegate al paragrafo 4.1.1) risulta particolarmente vocata alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale (di cui si stima un'utilizzazione di solo il 40% dell'incremento medio annuo dei boschi) e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale (potature e residui colturali forestali). A ciò si



aggiunge una buona disponibilità di residui della trasformazione dei prodotti agricoli. L'operazione è volta a incentivare investimenti in impianti e/o infrastrutture collettive finalizzate a ridurre le debolezze strutturali dei diversi ambiti territoriali toscani e favorire l'approvvigionamento di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, e l'efficientamento energetico.

Nel dettaglio vengono ammessi al sostegno le seguenti tipologie di interventi:

- a) installazione o ammodernamento di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da biomassa di origine agricola o forestale, da biogas prodotto da biomasse agricole o da effluenti zootecnici, per soddisfare i fabbisogni di aziende agricole e forestali, nei limiti dimensionali definiti al successivo paragrafo 14 e comunque non superiore al consumo medio annuale;
- b) realizzazione o ammodernamento di reti interaziendali per la distribuzione dell'energia a servizio delle aziende agricole e forestali, anche al fine del risparmio energetico.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione prioritariamente alla FA 5C e agli obiettivi trasversali e "Ambiente" "Cambiamento Climatico".

Inoltre, l'operazione contribuisce in modo indiretto alla FA 2B.

Inoltre concorrono, direttamente, al soddisfacimento dei fabbisogni n. 14 e n. 15 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4, 5 e 6.

#### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

#### **Beneficiari**

- soggetti che associano agricoltori ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile che conducono terreni agricoli e/o forestali.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fidejussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio delle disponibilità di biomasse nell'area in prossimità dell'intervento;
- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per la valorizzazione commerciale delle biomasse di origine agricola o forestale;
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;

6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";

7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili:

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agro-forestale sono ammissibili con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1 relativi all'utilizzo minimo di energia termica;
2. E' richiesto il rispetto dei criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
3. Utilizzino biomasse legnose di origine agro-forestale, ad esclusione del pellet, così come definite alle lettere c) e d) dell'allegato X alla Parte V, Parte II sez. 4: "Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo" - D.LGS 152 del 03/04/2006 e s.m.i.: "Norme in materia ambientale". Non sono ammessi combustibili diversi da quelli sopra elencati anche se utilizzati in quota parte;
4. Per la produzione di biogas da digestione anaerobica da effluenti zootecnici sono ammessi anche gli effluenti di allevamento ovvero le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e deiezioni del bestiame;
5. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
6. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).
6. L'investimento può essere connesso alla produzione, a livello dell'azienda, di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili, gli impianti di produzione soddisfano unicamente il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola. La vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale. Se l'investimento è realizzato da più beneficiari allo scopo di soddisfare i propri fabbisogni di energia, il consumo medio annuo è cumulato all'importo equivalente al consumo medio annuo di tutti i beneficiari.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D), di svantaggio (zona montana) e all'assenza della rete del metano. La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzioni legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D). Il criterio è collegato all'obiettivo trasversale "Ambiente".
2. Tipologia di intervento: si dà la preferenza alla realizzazione di impianti per la trigenerazione rispetto a quelli di solo produzione termica o di cogenerazione;
3. Assenza finanziamenti pregressi. Il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

## Importi e tassi di sostegno

Per tutti gli investimenti incluse le spese generali, la percentuale di contribuzione è fissata all'80% del costo dell'investimento ammissibile.

### ▪ **4.3.2: Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica**

#### Descrizione del tipo di operazione

La seguente operazione intende sostenere la realizzazione di investimenti infrastrutturali per favorire il risparmio idrico e incentivare l'uso efficiente della risorsa idrica.

L'operazione si correla alle prioritariamente alla Focus Area 4B e ha riflessi indiretti anche sulla F.A. 5A. Risponde al fabbisogno *12 Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche*, soprattutto per quanto riguarda la necessità di compiere una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, promuovendo investimenti, sia a livello aziendale che consortile, per incrementare l'accumulo e la riserva di acque piovane e superficiali disponibili nei momenti di massima piovosità e, laddove possibile, il riuso.

La presente operazione supporterà investimenti infrastrutturali irrigui di interesse interaziendale e consortile non contemplati dal PON nazionale, che corrispondono alla realizzazione e al recupero di bacini e accumuli al di sotto dei 250.000mc con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo.

In particolare l'operazione prevede la possibilità di attuare interventi di costruzione e di manutenzione di invasi e vasche per l'accumulo e la distribuzione di acque, al fine di realizzare attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento la riduzione della pressione sulle falde sotterranee e la razionalizzazione degli impieghi irrigui attraverso la riduzione dei prelievi autonomi.

Sono ritenuti interventi ammissibili gli investimenti infrastrutturali irrigui di interesse interaziendale e consortile che riguardano la realizzazione o manutenzione straordinaria:

1. di bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 mc;
2. sistemi di adduzione e distribuzione dell'acqua collegati a bacini della tipologia sopra indicata;
3. di sistemi di monitoraggio e controllo collegati a bacini della tipologia sopra indicata.

#### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

#### Beneficiari

- Enti pubblici e loro associazioni, enti pubblici economici, agricoltori associati

#### Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
  - a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
  - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:
    - ricerche e analisi di mercato;
    - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
    - studio geologico e idrogeologico.
  - d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" (con riferimento agli interventi di carattere agronomico);
5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
6. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";
8. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. 1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
2. In caso di investimenti che hanno effetti negativi sull'ambiente: l'ammissibilità dell'investimento è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento (articolo 45 comma del Reg. (UE) n. 1305/2013);
3. Gli investimenti nell'irrigazione sono ammissibili a condizione che siano rispettati i vincoli previsti all'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
4. Gli interventi sono a servizio delle strutture aziendali; sono esclusi quelli a servizio di fabbricati ad uso abitativo;
5. Gli investimenti finanziati dai Fondi SIE devono essere conformi alle norme dell'Unione e alle norme nazionali (articolo 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
6. Qualora il diritto dell'Unione imponga agli agricoltori nuovi obblighi, il sostegno può essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare tali requisiti per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda agricola (art. 17.6 Reg. (UE) n. 1305/2013).
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159);

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e di svantaggio (zone montane e svantaggiate) o dell'esistenza di particolari vincoli ambientali (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es. ZVN);
2. Tipologia di intervento (da prevedere casi limitati e facilmente individuabili nel rispetto del principio di semplificazione).

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Per tutti gli investimenti incluse le spese generali, la percentuale di contribuzione è fissata fino ad un massimo del: - 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Enti pubblici e loro associazioni, enti pubblici economici,

- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi eseguiti da agricoltori associati.

### ▪ **4.3.3: Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione è volta a incentivare investimenti in infrastrutture (aziendali e interaziendali) finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali. Tali interventi sono essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico di questi settori, incidono notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriscono il contenimento dei consumi energetici, e in generale garantiscono la gestione attiva di dette superfici ed il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi, prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Al fine di rispondere a specifici fabbisogni di sviluppo e ammodernamento delle aziende, il sostegno previsto nell'ambito della presente operazione è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- a) realizzazione, adeguamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete viaria agro-silvo-pastorale di ogni ordine e grado, necessaria all'accesso e coltivazione dei fondi agricoli e forestali, e di altre strutture forestali.

In particolare gli interventi interesseranno la:

- i. viabilità sovrazionale principale per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade poderali e interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili, ecc) e di collegamento con la viabilità pubblica asfaltata;
- ii. viabilità aziendale nelle superfici forestali ai fini di facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione attiva delle superfici forestali;
- iii. realizzazione di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi;
- iv. realizzazione, miglioramento e ripristino di infrastrutture forestali collettive come imposti, piazzole, vie di esbosco, teleferiche e di altre opere accessorie necessarie alle attività di gestione e utilizzazione delle superfici forestali.

La presente operazione è collegata prioritariamente alla Focus area 2.A e ai fabbisogni 4 e 6.

Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso progetti integrati territoriali.

#### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

#### **Beneficiari**

- soggetti che associano agricoltori, così come definiti ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, che conducono terreni agricoli e/o forestali, per la realizzazione di strade di accesso a superfici agro-forestali;
- conduttori di terreni forestali pubblici o privati, singoli o associati, per la realizzazione di strade per l'accesso ai soli terreni forestali.

#### **Costi eligibili**

1. Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:
  1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
    - a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
    - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
    - c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa

ricongiungibili a:

2. valutazione costi/benefici degli interventi
  3. progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
  4. studio idrogeologico;
    - d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
6. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e di svantaggio (zona montana) o (per le infrastrutture forestali) della maggiore diffusione dei boschi. La priorità premia gli investimenti in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione delle Regioni" in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento alle zone previste, soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure; premia i territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le aziende che hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzioni, legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D); le aree dove sono più diffusi i boschi e quindi maggiormente necessitano di viabilità per l'accesso e di strutture per la loro utilizzazione. Il criterio è collegato ai fabbisogni n. 4 e 13e all'obiettivo trasversale "Ambiente".
  2. Tipologia di intervento: la priorità concorre a incentivare la realizzazione di strutture collettive. Il criterio è collegato al fabbisogno 6.
  3. Assenza finanziamenti pregressi. Il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.
- Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

## Importi e tassi di sostegno

Per tutti gli investimenti incluse le spese generali, la percentuale di contribuzione è fissata fino ad un massimo del:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti soggetti gestori che amministrano gli usi civici, Enti pubblici;
- 80% per le strade forestali aziendali realizzate da privati e per le opere accessorie (punti ii e iii del precedente paragrafo "Descrizione del tipo di operazione") purchè aperte al pubblico;
- 40 % del costo dell'investimento ammissibile per le restanti tipologie di intervento eseguiti da soggetti di diritto privati.

### ▪ **4.4.1 Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità**

#### Descrizione del tipo di operazione

Il contesto agricolo toscano, prevalente ubicato in aree collinari e montane e caratterizzato dalla compresenza di seminativi, colture permanenti (soprattutto vite e olivo), aree boscate, siepi e alberature (tipici i filari di cipresso), prati e pascoli, è minacciato dall'abbandono dell'attività agricola, nonché dalla diminuzione della popolazione rurale residente. Tali fenomeni hanno fortemente ridotto gli interventi di tutela del territorio ed hanno favorito la diffusione, in ragione del contenimento dei costi di lavorazione, di modalità di gestione dei terreni che tendono ad eliminare quegli elementi che possono interferire con l'esecuzione degli interventi meccanici di lavorazione (ampliamento dei campi, eliminazione di barriere verdi). La presente operazione è finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, alla tutela della flora e della fauna selvatiche e all'incremento della biodiversità, alla ricostituzione, anche in aree periurbane, degli elementi caratteristici dei diversi paesaggi rurali, minacciati dalla semplificazione dei sistemi colturali, dall'abbandono dell'attività agricola o dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o produttivi e di infrastrutture.

Con riferimento alla Swot, in relazione alla rilevante "presenza di ambienti agrari e pastorali di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale" (Punto di forza n. 2), l'operazione rappresenta una risposta per contrastare il "crescente degrado degli elementi caratteristici dei paesaggi storici rurali e delle aree agricole periurbane" (punto di debolezza 4) e per contenere i rischi di una "eccessiva semplificazione dei sistemi colturali" (Punto 2 Minacce).

L'operazione risponde prioritariamente al Fabbisogno n. 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste", in particolare per quanto riguarda la necessità di tutelare il paesaggio rurale, promuovere il mantenimento degli elementi paesaggistici caratteristici, la riqualificazione degli agro-ecosistemi di elevata valenza ecologica, la tutela della biodiversità. Secondariamente l'operazione risponde alle necessità di cui al Fabbisogno 12 "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", in quanto contribuisce anche al contenimento della dispersione nell'ambiente di prodotti fitosanitari.

L'operazione è collegata alla Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", in particolare alla Focus area 4.a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

In maniera indiretta l'operazione contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti Focus Area:

- 4B Miglioramento della gestione delle risorse idriche, in quanto gli interventi previsti su alcuni elementi strutturali degli ambienti agricoli e forestali (es. creazione di siepi, creazione e ripristino di aree umide) possono avere riflessi positivi anche ai fini della tutela delle acque
- 5E: la realizzazione di siepi e alberature consente di accrescere la conservazione della sostanza organica nei suoli e il sequestro di carbonio nella vegetazione
- 2A la valorizzazione dei paesaggi agrari toscani rappresenta una importante azione che rinsalda i nessi tra territorio e prodotto tipico/locale e si riflette positivamente sull'immagine dei prodotti agricoli e quindi sul livello di competitività degli stessi

L'operazione concorre al raggiungimento dei seguenti temi trasversali:

Ambiente: il ripristino di elementi caratteristici del paesaggio, soprattutto di siepi e alberature, contribuisce alla

rinaturalizzazione degli ambienti antropizzati e alla tutela delle zone protette, in particolare di quelle comprese in Aree Natura 2000. Nel contempo la realizzazione negli ambienti rurali di interventi che favoriscono lo sviluppo della fauna spontanea e rendono compatibile la sua presenza con le attività di coltivazione e di allevamento favoriscono la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e migliorano la qualità ambientale delle zone rurali.

Cambiamenti climatici: gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli elementi naturali del paesaggio, in particolare la costituzione di siepi e alberature, aumentano la resilienza dei territori agrari e forestali nei confronti dei cambiamenti climatici

Si intende quindi favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione del paesaggio, in particolare attraverso la ricostituzione di aree verdi o aree umide, anche con funzione di corridoi ecologici di connessione di aree ad elevato pregio naturalistico, attraverso le quali contribuire al ripristino e al miglioramento della biodiversità degli ambienti rurali.

L'operazione è inoltre finalizzata a rendere compatibile nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati lo sviluppo della fauna selvatica con le attività produttive che si sviluppano in queste aree, anche attraverso la realizzazione di specifici elementi di protezione, al fine di contenere i danni alle colture e la crescente pressione dei predatori sugli allevamenti condotti con sistemi estensivi o semiestensivi.

Nel contempo il ripristino della funzionalità di elementi paesaggistici caratteristici contribuisce al miglioramento della qualità delle acque, nonché alla protezione dell'ambiente acquatico da fenomeni di inquinamento conseguenti alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari, così come previsto dal "Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" in attuazione della Direttiva 2009/128/CEE.

Si sottolinea infine come l'ampliamento delle formazioni vegetali spontanee contribuisca anche all'incremento della biomassa arborea e quindi all'aumento della capacità di fissazione dell'anidride carbonica.

Nello specifico l'operazione intende favorire:

- la realizzazione o il ripristino di siepi, alberature (gelso, pioppo, acero campestre, querce camporili, filari campestri), anche con funzione di corridoi ecologici,
- la manutenzione straordinaria di altri elementi tipici del paesaggio, quali ad esempio abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli
- la creazione e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità
- la costruzione di strutture per l'abbeveraggio e l'alimentazione della fauna selvatica;
- la realizzazione di recinzioni e altre opere per la difesa delle colture e degli allevamenti da danni da fauna selvatica.

#### **Tipo di sostegno**

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

#### **Beneficiari**

- agricoltori singoli e associati
- gestori di terreni agricoli, singoli o associati;
- Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali;



- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese
  - studio geologico o idrogeologico.
- d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
6. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";
8. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
9. Non sono ammessi investimenti forestali

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (esclusi pubblici soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare:

- a) Criteri Territoriali: priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (es. aree svantaggiate), o paesaggistici (es. aree a vincolo paesaggistico) o con specifiche criticità ambientali (es. ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1 e 5 di debolezza delle priorità 4-5 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.
- b) Tipologie di investimento: da prevedere in casi limitati e se facilmente individuabili, nel rispetto del principio di semplificazione
- c) Vantaggio ambientale : la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% dei costi ammissibili.

#### ▪ 4.4.2 Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche

##### Descrizione del tipo di operazione

In relazione a quanto evidenziato nella SWOT (punti di debolezza 11 e 12 delle Priorità 4 e 5) esiste in molte aree della Toscana una scarsa disponibilità di acqua e una forte competizione con gli altri settori nell'approvvigionamento idrico, che avviene in larga misura attraverso il prelievo in forma autonoma dalle falde, connessa ad una carenza di infrastrutture per l'accumulo e la valorizzazione di acque meteoriche e superficiali. Inoltre la forte pressione esercitata sulle falde e lo squilibrio quantitativo rispetto alla capacità di ricarica che ne deriva è alla base del deterioramento qualitativo delle risorse idriche, soprattutto per fenomeni di salinizzazione e inquinamento diffuso connesso anche all'attività agricola (in particolare nitrati). In aggiunta per effetto dei cambiamenti climatici gli habitat agrari e forestali sono soggetti sempre più frequentemente a situazioni di siccità che accentuano in certe aree il rischio di desertificazione (Minaccia n.5 delle priorità 4-5).

In risposta al fabbisogno n 12 "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche" gli investimenti previsti da questa operazione sono indirizzati a incrementare la capacità di conservazione delle acque nei periodi di maggiore piovosità, attraverso la realizzazione e il ripristino di strutture per l'accumulo e la valorizzazione delle acque meteoriche e superficiali

Allo stesso tempo l'operazione intende supportare gli interventi che migliorano la qualità delle acque e proteggono le stesse da fenomeni di inquinamento diffuso (nitrati e fitofarmaci) derivante dall'attività agricola.

Tali investimenti sono dunque orientati alla salvaguardia degli equilibri ambientali, minacciati a seguito dei cambiamenti climatici da eventi estremi (soprattutto da notevole discontinuità delle piogge e sempre più spesso da fenomeni di siccità), che riducono drasticamente le disponibilità idriche del territorio, compreso la portata di piccole sorgenti spesso in stato di abbandono, e mettono a dura prova la sopravvivenza delle specie animali (difficoltà di abbeveraggio per la fauna selvatica) e delle attività agricole estensive che vi si svolgono (mantenimento dei pascoli e dei prati scarsità di acqua per gli animali al pascolo,), nonché la conservazione del paesaggio.

L'operazione è quindi collegata alla Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", in particolare alla Focus Area 4 B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", in quanto favorisce la realizzazione di investimenti che consentono di conservare e valorizzare a scopi ambientali le risorse idriche meteoriche e superficiali e di interventi che consentono di limitare la diffusione di nutrienti nelle acque e di migliorare e proteggere l'ambiente acquatico dai fenomeni di inquinamento conseguenti alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari così come previsti dal "Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" in attuazione della Direttiva 2009/128/CEE.

Secondariamente l'operazione è collegata anche alla Focus Area 4A, in quanto contribuisce alla conservazione del paesaggio e alla tutela della biodiversità

L'operazione contribuisce pertanto ai seguenti temi trasversali:

**Ambiente:** l'accumulo e la tesaurizzazione di acque superficiali e meteoriche favorisce il mantenimento degli equilibri ambientali nei contesti rurali ed assicura localmente lo sviluppo di habitat naturali caratterizzati da una maggiore biodiversità, sia della vegetazione spontanea che della fauna selvatica. Inoltre la creazione di fasce tampone consente di limitare l'apporto di nutrienti, in particolare di quelli azotati, e di fitofarmaci nelle acque, mentre la creazione di aree di lagunaggio e/o fitodepurazione concorre alla depurazione delle acque circolanti.

**Cambiamenti climatici:** l'accumulo di acque meteoriche nei momenti di massima piovosità rappresenta una delle principali strategie di adattamento ai cambiamenti climatici da attivare nei diversi territori per fronteggiare la maggiore discontinuità delle piogge e ricorrenti situazioni di siccità, che creano evidenti problemi anche a carico della vegetazione spontanea e della fauna selvatica.

In particolare con la presente operazione si intende sostenere i seguenti investimenti:

- La manutenzione straordinaria e la realizzazione di laghetti e piccoli invasi e degli elementi strutturali accessori per la raccolta e la conservazione delle acque meteoriche e superficiali per finalità ambientali;
- Il ripristino e la realizzazione di aree umide e di laghetti per il lagunaggio (depurazione naturale senza piante) o la fitodepurazione (depurazione naturale con piante) delle acque (anche reflue aziendali), finalizzati al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle risorse idriche;

- il recupero di sorgenti;
- realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico minore (esclusi i corpi idrici soggetti agli obblighi della condizionalità) per il miglioramento della qualità delle acque.

### **Tipo di sostegno**

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

### **Beneficiari**

- agricoltori singoli e associati
- gestori di terreni agricoli, singoli o associati;
- Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese
- studio geologico o idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;

6. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";

8. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

9. Non sono ammessi investimenti forestali

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (esclusi pubblici soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare:

a) Criteri Territoriali: priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (es. aree svantaggiate), o paesaggistici (es. aree a vincolo paesaggistico) o con specifiche criticità ambientali (es. ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1 e 5 di debolezza delle priorità 4-5 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.

b) Tipologie di investimento: da prevedere in casi limitati e se facilmente individuabili, nel rispetto del principio di semplificazione

c) Vantaggio ambientale : la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% dei costi ammissibili.

## **▪ 4.4.3 Investimenti non produttivi per la protezione del suolo da fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico**

### **Descrizione del tipo di operazione**

La presente operazione è finalizzata alla tutela dei territori rurali, soprattutto quelli collinari e montani, da fenomeni di erosione e di dissesto geologico e all'incremento della resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici, nonché alla salvaguardia degli elementi tipici degli ambienti rurali che garantiscono una efficiente regimazione delle acque e la protezione del suolo.

Con riferimento alla SWOT, la presente operazione intende attivare interventi per attenuare la vulnerabilità dei territori collinari e montani soggetti a dissesto idrogeologico e contenere il rischio di alluvioni e i fenomeni di erosione del suolo presenti nelle aree coltivate (Punti di debolezza 1, 2 e 3) connessi alla morfologia del territorio regionale prevalente collinare e montana (77 % della SAU in collina e il 13 % in montagna). In particolare l'operazione supporta interventi funzionali al ripristino delle sistemazioni idraulico- agrarie ampiamente rappresentate sul territorio. (punto di Forza 2), per le quali si rileva uno stato di scarsa manutenzione (Punto di debolezza 4), nonché contribuisce a limitare l'impatto dei cambiamenti climatici sugli habitat agrari (Minaccia n. 5 delle priorità 4-5).

L'operazione fornisce un contributo ai seguenti temi trasversali:

Ambiente : gli interventi previsti favoriscono il miglioramento dell'assetto morfo-funzionale e paesaggistico del territorio, garantendo una migliore stabilità dei versanti.

Cambiamenti climatici: L'operazione può contribuire alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (punto 5 minacce), in particolare al contenimento, soprattutto nelle aree collinari e montane, del dissesto idrogeologico correlato all'intensificazione degli eventi piovosi di eccezionale portata.

Si tenga conto che in Toscana ci sono state anche positive esperienze degli imprenditori agricoli nel campo della manutenzione del territorio

L'operazione è da riferire alla Priorità P.4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", in particolare alla Focus Area C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" e risponde alle esigenze evidenziate al fabbisogno 13 "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione".

Secondariamente l'operazione può concorrere al raggiungimento della FA 4A, per quanto riguarda il suo contributo al mantenimento degli elementi tipici del paesaggio, e alla Focus Area 5E, poichè contribuisce alla difesa del suolo

dall'erosione e dalla perdita di sostanza organica.

Gli interventi sostenuti dall'operazione risultano rispondenti indirettamente anche alla necessità evidenziate al Fabbisogno 11, in quanto contribuiscono alla qualificazione degli ambienti agrari collinari e montani caratterizzati da una significativa presenza di sistemazioni idraulico-agrarie e al Fabbisogno 15 .Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici , dal momento che favoriscono la conservazione della sostanza organica nel suolo,

L'operazione intende favorire il ripristino funzionale e la realizzazione delle sistemazioni idraulico agrarie, che possono proteggere i territori declivi dal dissesto idrogeologico e dall'erosione idrica, attraverso i seguenti interventi:

- la manutenzione straordinaria o o il ripristino degli elementi costituenti le sistemazioni idraulico- agrarie (terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti, muretti a secco, fossi acquai, fosse livellari, acquidocci, scoline di guardia, canali collettori),
- la ricostruzione e la manutenzione straordinaria del reticolo drenante e dei relativi laghetti per la raccolta dei deflussi superficiali

#### **Tipo di sostegno**

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

#### **Beneficiari**

- agricoltori singoli e associati
- gestori di terreni agricoli, singoli o associati;
- Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese
- studio geologico o idrogeologico.

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;

6. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";

8. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

9. Non sono ammessi investimenti forestali

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (esclusi pubblici soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- a) Criteri Territoriali: priorità alle aree di collina e montagna e a zone con particolari vincoli naturali o ambientali (es. aree svantaggiate), o paesaggistici (es. aree a vincolo paesaggistico) o con specifiche criticità ambientali (es. ZVN), allo scopo di favorire la realizzazione degli interventi nelle aree di maggior rilievo naturalistico o paesaggistico o maggiormente vulnerabili, in relazione a quanto evidenziato ai punti 1 e 5 di debolezza delle priorità 4-5 della SWOT e ai fabbisogni 11, 12, 13, 15.
- b) Tipologie di investimento: da prevedere in casi limitati e se facilmente individuabili, nel rispetto del principio di semplificazione
- c) Vantaggio ambientale : la priorità è attribuita alle domande che afferiscono a progetti integrati territoriali, in modo da favorire gli effetti ambientali degli interventi finanziati e dare una soddisfacente risposta a livello territoriale ai fabbisogni 11,12,13.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% dei costi ammissibili.

## M05 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art 18)

- **5.1 Sostegno alla prevenzione per ridurre le conseguenze di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici**

### Descrizione del tipo di operazione

Con questa azione si vuole migliorare la capacità delle aree agricole a resistere agli effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici in modo da prevenire i danni al potenziale produttivo agricolo. Tutto ciò in linea con i fabbisogni 10 e 13 emersi nell'analisi.

In particolare, tale azione si esplica attraverso:

A) Azioni preventive del dissesto idrogeologico:

Investimenti finalizzati alla realizzazione di opere di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico in campo agricolo e di opere di contenimento e consolidamento dei versanti, quali la realizzazione o la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie, opere di regimazione delle acque nei terreni agrari (affossature, drenaggi, sistemazione dei campi, ecc.), interventi di consolidamento dei terreni agrari (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti in pietra, ecc.), canali di scolo, al fine di:

- Evitare i fenomeni erosivi,
- Preservare e consolidare i terreni agricoli (es. da frane)
- Consentire l'assorbimento della maggior quantità d'acqua possibile,
- Consentire l'allontanamento degli eventuali eccessi idrici;

B) Interventi finalizzati alla salvaguardia dell'efficienza del reticolo idraulico minore (naturale e artificiale):

- nelle aree agricole e all'interno del reticolo idraulico individuato come non gestito ai sensi della Delibera di Consiglio n. 57/2013 e s.m.i. (vedi all'indirizzo [http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo\\_enti/](http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti/)), interventi di manutenzione straordinaria in alveo per il controllo dell'erosione, quali ripuliture in alveo e delle sponde, taglio della vegetazione ripariale, ripristino delle sezioni di deflusso;

C) Investimenti per la protezione delle colture dalle avversità atmosferiche, quali:

- opere di drenaggio delle acque superficiali, investimenti opere per la raccolta delle acque meteoriche, laghetti, reti antigrandine, ecc.;

D) Monitoraggio ai fini della prevenzione dei danni:

- costi di installazione e miglioramento di attrezzature e reti di monitoraggio meteorologico e di allerta;

E) Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso progetti integrati territoriali.

### Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

### Beneficiari

- Agricoltori di cui all'art. 2135 del C.C., singoli o associati;
- Enti pubblici, anche a carattere economico, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.

### Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non

sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio idrogeologico;

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;

6. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";

8. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili:

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- il sostegno per il mancato guadagno conseguente al verificarsi di una calamità naturale o all'evento atmosferico.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

a) *Territoriali*. la priorità territoriale è attribuita in funzione del **grado di ruralità** (zone B, C, D) o di **svantaggio** (zona montana) in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione delle Regioni" in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure, e a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori collinari e montani (fondamentalmente coincidenti con le zone classificate C2 e D) che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 10, 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

b) *Tipologia beneficiario*: dando preferenza agli **imprenditori agricoli professionali** rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, nel quale si individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4 e 6;

c) *Tipologie di investimento*: verrà data la preferenza alle **azioni preventive del dissesto idrogeologico** rispetto alle altre tipologie di intervento, in considerazione della maggiore incidenza di tali cause di danni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 13;



d) Assenza finanziamenti pregressi. Il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata al:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da soggetti pubblici, o da soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori;
- 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da agricoltori.

## **▪ 5.2 Ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità, avversità ed eventi catastrofici**

### **Descrizione del tipo di operazione**

Il sostegno nell'ambito dell'applicazione di questa sottomisura copre gli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutte o danneggiate da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo. Tutto ciò in linea con i fabbisogni 10 e 13 emersi nell'analisi. In particolare, tale azione si esplica attraverso il riconoscimento dei costi degli investimenti strettamente commisurati alla copertura dei danni diretti subiti dalle strutture e dalle dotazioni aziendali e in particolare necessari:

- Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività;
  - Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
  - Ripristino di miglioramenti fondiari, quali impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno e vigneti, (distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria.), impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio,
  - Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte;
- Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso progetti integrati territoriali.

### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

### **Beneficiari**

- Agricoltori di cui all'art. 2135 del C.C., singoli o associati.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
  - a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
  - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa

riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio idrogeologico;

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";

7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili:

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- l'acquisto di fabbricati o terreni;
- il sostegno per il mancato guadagno conseguente al verificarsi di una calamità naturale o all'evento catastrofico.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico) tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

3. Sono ammessi al sostegno danni o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio ( 1 ) per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria che incidono per più del 30% del potenziale produttivo interessato dagli eventi avversi;

4. Il sostegno è subordinato al riconoscimento formale da parte delle autorità pubbliche competenti del verificarsi degli eventi dannosi, che individua il tipo e la gravità dell'evento calamitoso con importanti disturbi ai sistemi di produzione agricola, delimitando il territorio interessate dagli eventi;

5. La misura risulta applicabile nell'ambito delle zone territoriali delimitate individuate dagli atti di cui al punto precedente;

6. Tutti gli investimenti saranno ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento con esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;

7. I danni sono calcolati sulla base del valore reale del potenziale produttivo distrutto o danneggiato;

8. Il sostegno interverrà fino alla concorrenza del danno a cui andranno detratti tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

a) *Territoriali*. la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) o di svantaggio (zona montana) in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione delle Regioni" in merito

all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure, e a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori collinari e montani (fondamentalmente coincidenti con le zone classificate C2 e D) che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogni n. 10, 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

b) *Tipologia beneficiario*: dando preferenza agli **imprenditori agricoli professionali** rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, nel quale si individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4 e 6;

e) *Tipologie di investimento*: verrà data la preferenza alle **azioni di ripristino di impianti arborei produttivi e del capitale di scorta** rispetto alle altre tipologie di intervento, in considerazione che questi interventi hanno un effetto diretto sulla ripresa della produzione. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogno n. 10.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata fino ad un massimo del 100%.

L'ammontare della percentuale di contribuzione potrà essere diminuita, secondo un principio di solidarietà, al fine di riconoscere un indennizzo a tutte le aziende danneggiate la cui domanda risulti ammissibile e finanziabile.

## M06 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art 19)

### ▪ 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori

#### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione, che coincide con la sottomisura, è finalizzata a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e competitività del settore, attraverso l'insediamento di giovani agricoltori disposti ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali ed intervenendo con una logica di progettazione integrata (Pacchetto Giovani) che consenta di ottenere un sostegno per l'avvio dell'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale.

Come emerge dall'analisi SWOT la misura è strategica per:

- fronteggiare la senilizzazione delle aziende agricole (età media 51 anni tra gli IAP e 65 tra i non IAP) e le difficoltà connesse al ricambio generazionale
- - rispondere al crescente interesse all'attività agricola da parte dei giovani come testimoniato anche dall'aumento delle iscrizioni ai corsi di laurea in scienze agrarie;

La sottomisura contribuisce in via prioritaria alla focus area 2B favorendo il ricambio generazionale nel settore agricolo e contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 7.

#### Tipo di sostegno

L'intervento è concesso -sotto forma di premio per il finanziamento delle spese sostenute per l'insediamento erogato in due rate decrescenti. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

#### Beneficiari

Giovani agricoltori: persona di età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda di aiuto, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Un periodo di non più 36 mesi dalla data della decisione individuale di concedere il supporto è concesso al beneficiario per acquisizione delle capacità professionali qualora questa non sia posseduta al momento della presentazione della domanda (art2 comma 3 dell'atto delegato C(2014) 1460..

L'insediamento in qualità di "capo azienda" è successivo alla presentazione della domanda di aiuto e può avvenire in qualità di:

- a. titolare di azienda agricola individuale di nuova costituzione;
- b. socio, amministratore e legale rappresentante di una nuova società di persone o di capitale avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola;
- c. socio, amministratore e legale rappresentante di una nuova cooperativa agricola di conduzione avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola

I giovani agricoltori che ricevono il sostegno all'insediamento devono essere conformi alla definizione di "agricoltore in attività" di cui all'art 9 REg(UE) 1307/2013 entro 18 mesi dall'insediamento.

Il sostegno all'avviamento è concesso anche se il giovane agricoltore non si insedia come il "solo" capo azienda. In ogni caso deve essere assicurato il controllo dell'azienda da parte dei giovani agricoltori.

Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa.

#### Costi eligibili

Trattandosi di un aiuto forfettario all'avviamento dell'impresa non si prevede la rendicontazione del premio ma solo degli investimenti e/o spese collegate alle singole misure attivate con il pacchetto giovani ed indicate nel piano aziendale

#### Condizioni di accesso

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano aziendale. L'attuazione del piano deve iniziare entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Il piano aziendale deve almeno descrivere: 1) la situazione iniziale dell'azienda agricola; 2) tappe essenziali e gli

obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda 3) i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza etc.

E' prevista una soglia minima pari a 50.000 euro per beneficiario per le spese ammesse a finanziamento sulle misure complessivamente attivate nel pacchetto giovani ed indicate nel piano aziendale.

In caso di pluralità di insediamenti contestuali nella stessa società/cooperativa è prevista la possibilità di erogare fino ad un massimo di cinque (5) premi con la presentazione di un unico piano di sviluppo aziendale.. In questo caso il premio erogato a ciascun beneficiario è pari a quello previsto nel caso di insediamento individuale e ogni beneficiario dovrà singolarmente rispettare la soglia minima di investimento sulle misure attivate nel pacchetto giovani pari a 50.000 euro. Nel caso di uscita di uno o più giovani dalla compagine societaria sarà ridotto proporzionalmente il premio in funzione del numero di soggetti che escono dalla società e i soci rimanenti potranno rimodulare il piano aziendale fermo restando il rispetto per ciascun giovane della soglia minima di investimento sulle misure attivate.

L'azienda oggetto di insediamento alla conclusione del piano aziendale dovrà avere una dimensione minima tale che ciascun beneficiario raggiunga un tempo annuo complessivo pari a 1728 ore ( 1 ULU).

Il beneficiario deve condurre l'azienda in qualità di capo azienda per almeno 5 anni a decorrere dalla data di insediamento.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità riferite al soggetto:

- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea ( D. lgs 163/2006 art 38 lett.a)
- Assenza di procedure concorsuali (D. lgs 163/2006 art 38 lett.b)

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare::

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio (zona montana)
2. Genere (femminile) del beneficiario
3. Settore e/o tipologia di intervento

In particolare i criteri di selezione 1) e 2) fanno riferimento ad elementi di svantaggio che vengono premiati in termini di punteggio.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata dal beneficiario con età maggiore.

#### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio per il primo insediamento ammonta a 40.000 euro per beneficiario con aumento a 50.000 per insediamenti in zone montane

Il premio all'insediamento viene erogato in due tranches:

- la prima, pari al 70% dell'importo del premio , dopo l'atto di assegnazione previa costituzione della polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo;
- la seconda a saldo dopo l'effettuazione degli investimenti previsti dal piano aziendale.

### **▪ 6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

L'operazione consiste nel realizzare interventi per la creazione e lo sviluppo di attività non agricole finalizzati a:

- Investimenti per attività di ospitalità rurale agrituristica compresa la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende, e gli interventi finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per la fornitura di servizi sociali, tra cui ricostruzione e/o ammodernamento dei locali e

dell'area per lo svolgimento delle attività (assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone disabili e fattorie didattiche);

- investimenti in attività di svago, ricreative, sportive e legate alle tradizioni rurali;
- altre tipologie di investimento collegate alle suddette voci (ad esempio l' impiantistica)

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n. 5 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 2A interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione" e "Ambiente".

### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1

### **Beneficiari**

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP). Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa.

- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 (vedi paragrafo 8.1) iscritti alla CCIAA (con partita iva/C.F.) per le sole attività socio assistenziali – attività educative e didattiche

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a) miglioramento di beni immobili;
  - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
  - d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
2. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
3. Sono ammissibili i contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. l'attività agricola deve rimanere prevalente.;
5. Gli aiuti previsti dal presente intervento sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE.
6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di coerenza e complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

1. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e svantaggio territoriali (zone montane). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Età (<40 anni) e genere (femminile) del richiedente. Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo; nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8.

Assenza finanziamenti pregressi. Il criterio favorisce l'avvicinamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

### **Importi e tassi di sostegno**

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile ed elevata di un ulteriore 10% nei seguenti casi:

1) investimenti realizzati in "Unità Tecniche" come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore al 50%) in zone montane individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

2) richiedente giovane con età inferiore a 40 anni;

L'intervento è previsto sotto forma di contributi in conto capitale concesso secondo la regola "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

## **6.4.2 Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione consiste in interventi che consentano, a livello aziendale, di realizzare impianti tecnologici per la produzione di energie rinnovabili.

Gli interventi che vengono sostenuti sono ascrivibili agli impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili (solare, idrica, eolica, biomassa agroforestale, biogas ottenuto dalla digestione anaerobica di biomasse agricole dedicate e di effluenti di allevamento, etceolica, fotovoltaica, idroelettrica etc) con possibilità di vendita, incluse le reti di distribuzione e gli interventi collegati (ad esempio l'impiantistica) con relativa impiantistica.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.5 e n. 14 e, indirettamente, al fabbisogno n. 4.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 5C e agli obiettivi trasversali "Innovazione" e "Ambiente".

### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1

### **Beneficiari**

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP). Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni

generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell’Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a) miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici

Sono ammissibili i contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” .

Le spese generali sono ammissibili nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.

1. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di coerenza e complementarietà descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarietà”;

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agroforestale sono ammessi a finanziamento con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” (art. 13 lett. d) della bozza di regolamento delegato);

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

Sulla base di quanto emerso dall’analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall’analisi SWOT, i criteri di selezione saranno:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e svantaggio territoriali ( zone montana). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Età (<40 anni) e genere (femminile) del richiedente. Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo ; nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8.
- Assenza finanziamenti pregressi . Il criterio favorisce l’avvicendamento delle aziende nell’accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

### **Importi e tassi di sostegno**

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell’investimento ammissibile ed elevata di un ulteriore 10% nei seguenti casi:

1) investimenti realizzati in “Unità Tecniche” come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 che ricadono prevalentemente (uguale o maggiore al 50%) in zone montane individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

2) richiedente giovane con età inferiore a 40 anni;

L’intervento è previsto sotto forma di contributi in conto capitale concesso secondo la regola “de minimis” ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.





## M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art 20)

### ▪ 7.1 Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione

#### Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia la mancanza di piani di gestione in numerose Aree Natura 2000. La sottomisura risponde quindi al fabbisogno (n. 11) "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste" e all'obiettivo trasversale "ambiente", contribuendo prioritariamente alla focus area 4(a) "salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Il sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), comma 1) è concesso per la stesura di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 così come definiti dalla Direttiva 92/43/CE, DPR 357/97 e LR 56/00 e s.m.i. e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Per "altre zone ad alto valore naturalistico" si intendono le aree protette così come definite dalla L.394/91 e dalla LR 49/95 e s.m.i.

Gli interventi sostenuti sono:

- a. Redazione/aggiornamento di piani di gestione previste per i siti NATURA 2000.
- b. Redazione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa vigente per le Aree protette.

Le operazioni finanziate riguardano esclusivamente le fasi necessarie alla stesura dei piani, dalle indagini conoscitive fino alla stesura degli elaborati definitivi, sia di carattere progettuale nonché scientifico e gestionale.

#### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari all'100% del costo totale ammissibile.

#### Beneficiari

Enti locali ed Enti Parco.

#### Costi eligibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Risultano ammissibili, per entrambe le tipologie di intervento a) e b) del par.1 previste dalla sottomisura, le spese sostenute per indagini preliminari e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione del quadro conoscitivo, compresa la stesura degli elaborati definitivi (sia di carattere progettuale che gestionale) per la predisposizione dei piani.

In particolare, sono riconducibili a tali spese quelle sostenute a titolo di:

- 1) servizi di consulenza tecnico-scientifica: tali servizi fanno riferimento a prestazioni di carattere scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o giuridiche);
- 2) elaborazione e produzione di dati, elaborati tecnico-scientifici e di cartografie.

#### Condizioni di accesso

Le tipologie di attività finanziabili sono:

- a) Redazione/aggiornamento di piani di gestione per i siti NATURA 2000 con priorità per quei siti in cui ne è specificatamente prescritta la redazione ai sensi degli atti regionali definiti ai sensi della Direttiva Habitat, DPR 357/97 e L.R. 56/00 e s.m.i.

Il piano di gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000" - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente) e regionale di riferimento.

- b) Redazione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa vigente per le Aree protette (Parchi e Riserve) con priorità per quelle in cui vi sono siti Natura 2000.

L'accesso al finanziamento è subordinato all'adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione di cui alle lettere a) e b) da parte dei soggetti competenti ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 56/00, LR 49/95 e L.R. 1/05.

## Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare sono prioritariamente legati alla valutazione delle criticità esistenti per la salvaguardia delle specie/habitat presenti o dei valori naturalistico ambientali che caratterizzano le aree (siti Natura 2000 o Aree protette) segnalati dai soggetti gestori delle stesse (Province e Parchi). Tale principio risponde al rilievo dell'analisi sulla mancanza di piani di gestione per i siti Natura 2000 e al fabbisogno 11.

## Importi e tassi di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, pari al 100% del costo totale ammissibile.

## ▪ 7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

### Descrizione del tipo di operazione

Come evidenziato nell'analisi SWOT nel paragrafo 4.1.1. la Toscana risulta particolarmente vocata alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale (di cui si stima un'utilizzazione di circa il 40% dell'incremento medio annuo dei boschi) e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale (potature e residui colturali forestali, vedi Figura 4.1.1.6 e Tabella 4.1.1.8 allegate al paragrafo 4.1.1). I boschi regionali inoltre producono in prevalenza assortimenti legnosi a destinazione energetica (legna da ardere e cippato). Ne discende che soprattutto nelle aree collinari-montane vi sia disponibilità di significative quantità di biomasse residuali agroforestali e di residui provenienti dalla prima trasformazione di prodotti (es. potature di colture legnose, reflui di frantoio, materiale di scarto delle segherie o dell'industria del legno) da destinare alla produzione energetica.

E' tuttavia da segnalare, come evidenziato nei punti di debolezza di cui al paragrafo 4.1.3, che il fabbisogno energetico regionale è soddisfatto principalmente attraverso fonti fossili (41% del totale) e la scarsa diffusione di piattaforme di commercializzazione della biomassa e di altre strutture collegate rende poco efficiente anche il sistema di approvvigionamento degli impianti soprattutto se concentrati in un limitato territorio.

La sottomisura contribuisce prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" e secondariamente 5(c) "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie prime non alimentari ai fini della bioeconomia".

Analizzando gli interventi proposti la sottomisura soddisfa prioritariamente le necessità evidenziate dai fabbisogni (n.14) "Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico" e (n. 15) "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici" e all'obiettivo trasversale "cambiamenti climatici". Per quanto concerne i temi trasversali la sottomisura contribuisce alla tematica inerente il "Cambiamento climatico" attenuando gli effetti negativi che i cambiamenti climatici determinano sul territorio rurale e in particolare favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili con l'esecuzione degli interventi previsti.

Infine la sottomisura contribuisce al raggiungimento della Priorità Europa 2020 "crescita sostenibile promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva"

Con la presente sotto-misura si intende finanziare e promuovere l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con molteplici effetti consistenti nella valorizzazione delle risorse delle aree rurali. Inoltre la sotto-misura intende contribuire al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale per la riduzione delle emissioni climalteranti
- incremento nell'utilizzo di biomasse legnose residuali e di prodotti legnosi privi di mercato provenienti dall'attività selvicolturale con evidenti ricadute positive sul bosco
- realizzazione di interventi di manutenzione e miglioramento del bosco con incremento di redditività per numerose attività selvicolturali di per sé non economicamente vantaggiose
- prevenzione dagli incendi boschivi
- applicazione dell'innovazione tecnologica degli impianti di produzione di energia termica o termica e elettrica

In particolare tale azione si esplica attraverso:

A) Sono ammessi a contributo gli investimenti finalizzati alla produzione di energia termica, elettrica e frigorifera con potenza nominale complessiva installata compresa tra 100 kW e 1 MW.

B) Sono ammissibili le spese relative a lotti funzionali di progetti. Si intende per lotto funzionale di un singolo progetto una parte di progetto che consenta una ripartizione dell'opera, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalle altre parti. La suddivisione in lotti funzionali trova giustificazione in termini di efficienza ed economicità.

C) Sono altresì ammissibili le spese relative a ampliamenti, implementazione e/o integrazioni di progetti già realizzati.

D) Sono ammessi a contributo la realizzazione di piattaforme di stoccaggio funzionali ad impianti esistenti.

In particolare, sono ammissibili:

1. Acquisto di macchine ed attrezzature necessarie alla realizzazione di piattaforme produttive di combustibili legnosi funzionali all'impianto termico, comprese le strutture di stoccaggio coperte e cippatrici. E' escluso dal finanziamento l'acquisto di trattori agricoli e forestali ed ogni altra attrezzatura non funzionale alla piattaforma;
2. Esecuzione di opere temporanee collegate e necessarie alla realizzazione e completamento della piattaforma di stoccaggio;
3. Realizzazione di strutture edili per l'allocazione dell'impianto e per lo stoccaggio del combustibile e le spese per le opere accessorie;
4. Acquisto messa in opera e corretto funzionamento di generatori di calore, impianti di cogenerazione e impianti per la produzione di energia frigorifera. Gli impianti devono rispondere alle norme vigenti in termini di rendimenti, di livelli di sicurezza di emissioni;
5. Realizzazione o ampliamento della rete di distribuzione dell'energia termica prodotta con l'impianto a biomassa.

### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile.

### **Beneficiari**

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono esclusivamente i seguenti soggetti di diritto pubblico: Province, Unioni di Comuni, Comuni, anche in forma associata.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità e spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità di biomasse nell'area in prossimità dell'intervento;
- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per la valorizzazione commerciale delle biomasse di origine agricola o forestale;
- spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche;

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

4. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
5. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
6. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili:
  - gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
  - acquisto di materiale, macchine, impianti etc usati,
  - scambiatori di calore per l'allaccio delle singole utenze.
7. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità"

### **Condizioni di accesso**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;
2. Utilizzino biomasse legnose di origine agrio-forestale, ad esclusione del pellet, così come definite alle lettere c) e d) dell'allegato X alla Parte V, Parte II sez. 4: "Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo" - D.LGS 152 del 03/04/2006 e s.m.i.: "Norme in materia ambientale". Non sono ammessi combustibili diversi da quelli sopra elencati anche se utilizzati in quota parte;
3. Rispettino i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali");
4. Gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agrio-forestale sono ammissibili con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1 relativi all'utilizzo minimo di energia termica
5. L'ammissibilità delle spese relative all'acquisto di macchine ed attrezzature, alla realizzazione di strutture edili e alla realizzazione o ampliamento della rete di distribuzione, è vincolata alla realizzazione di messa in opera e corretto funzionamento di generatori di calore, impianti di cogenerazione e impianti per la produzione di energia frigorifera o, in alternativa, a quanto già realizzato con precedenti investimenti;
6. Le piattaforme di stoccaggio devono necessariamente essere gestite in connessione con aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento o forestali;
7. Gli impianti realizzati devono rispondere alla normativa vigente in termini di livelli di sicurezza, rendimento energetico e emissioni;
8. Non sono ammessi progetti che prevedono la produzione e distribuzione di energia termica prevalentemente per processi di lavorazione e trasformazione al di fuori dell'attività agricola così come definita dalla legislazione vigente;
9. Il sostegno è subordinato alla presentazione di:
  - a) un piano di approvvigionamento del biocombustibile;
  - b) un piano di distribuzione dell'energia primaria;
  - c) individuazione del modello di gestione.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- Localizzazione territoriale dell'investimento: Tutto il territorio regionale limitatamente alle zone in cui operano i GAL e in zone ricomprese nel territorio di Comuni con indice di boscosità superiore al 47%. Punto 16 dei punti di forza delle priorità 4 e 5, Figure 4.1.16 e 4.1.18
- Tipologia di investimento Verrà data priorità agli interventi che maggiormente migliorano le condizioni ambientali favorendo il risparmio annuo in TEP, riducono le emissioni di CO2, e consolidano localmente la filiera foresta-legno-energia anche mediante la realizzazione di piattaforme di stoccaggio in modo tale da strutturare la filiera di approvvigionamento.
- Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive Verrà data priorità agli interventi inerenti investimenti che utilizzano prodotti forestali di base provenienti da un'area avente un raggio non

superiore a 70 Km di distanza dall'impianto o dal centro aziendale

- Aree non metanizzate Verrà data priorità agli interventi inerenti investimenti per la produzione di energia termica nelle aree non metanizzate alla data di presentazione della domanda (per metanizzazione si intende la possibilità di allacciarsi alla rete di distribuzione del metano)
- Erogazione energia per popolazione residente Erogazione di energia a servizio delle popolazioni rurali in base al numero delle utenze servite. Punti di forza 13 e 14 delle priorità 4 e 5.
- Ampliamento progetti Estensione/ampliamento di progetti già realizzati. Punto di forza 14 delle priorità 4 e 5

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile.

### **Information specific to the operation**

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

Si definisce infrastruttura su piccola scala qualsiasi investimento materiale previsto dagli interventi attivati la cui dimensione in termini di valore di potenza installata non sia superiore a 1 MW termico in caso di sola produzione di calore e 500 kW elettrici in caso di cogenerazione. Nel caso di impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agro-forestale sono ammissibili con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1.

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

Sono ammissibili infrastrutture di più grande scala solo ed esclusivamente se viene dimostrata da parte del beneficiario l'esigenza di produrre più energia a servizio dei villaggi rurali ma sempre comunque nei limiti di 1,5 MW termici e 1 MW elettrico. Il ricorso a potenze maggiori deve essere debitamente giustificato e in caso di impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agro-forestale sono ammissibili con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1.

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

Non si prevede l'utilizzo di biocarburanti né cereali ed altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose per la produzione di bioenergia.

## ▪ **7.3 Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia per le aree rurali con problemi di sviluppo, oltre ad una ancora incompleta copertura della banda larga, la presenza di tassi di informatizzazione, siti web ed e-commerce molto bassi rispetto alle aree rurali ad agricoltura intensiva e alle aree rurali intermedie, prevedendo al contempo l'opportunità di colmare, attraverso lo sviluppo delle TIC, lo svantaggio dato dalla distanza.

Infatti, le aree C2 e D sono individuate come "aree bianche", nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono diffusi in modo insufficiente, oppure offrono velocità di connessione insufficienti. La sottomisura risponde al fabbisogno (n.17) "incremento delle possibilità di accesso alle nuove T.I.C. da parte della popolazione rurale" e all'obiettivo trasversale "ambiente", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(c) "promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

A. creazione di nuove infrastrutture a banda larga e ammodernamento delle esistenti ;

Per questa tipologia si prevede di estendere anche alle aree rurali le attività già previste per l'ambito industriale coperto con fondi FESR. Si prevede così di ampliare tali interventi relativi alla cosiddetta Banda Ultralarga (almeno il

30 Mb/s e 100 Mb/s) collocati lungo la dorsale della FI PI LI (coperti dagli interventi FESR) alle zone cosiddette C2 e D per il mondo rurale. Ovviamente l'infrastruttura risultante è aperta a tutti gli operatori su base non discriminatoria.

B. Aggiornamento delle infrastrutture a banda larga esistenti (ad esempio una maggiore affidabilità, velocità, capacità, portata, una migliore qualità del servizio, ecc);

Sarà migliorata e potenziata la connessione a Banda Larga già prevista e coperta dai precedenti fondi FEASR 2007 - 2014, sempre per le zone C2 e D, con particolare attenzione a quei territori a completo fallimento di mercato partendo dove ad oggi non è presente nessun collegamento alla rete o comunque dei collegamenti che non garantiscono adeguati livelli di servizio.

Saranno effettuati interventi di Banda Larga e Ultralarga via CAVO, via SATELLITE, via RADIO, ecc.

### **Tipo di sostegno**

Le azioni sulla banda larga sono finanziate nella misura massima prevista nella Decisione CE c(2010) 2956 del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009). In essa è stabilito che l'intensità dell'aiuto è pari al 100% del costo totale ammissibile.

### **Beneficiari**

Enti Pubblici, Agenzie ed Enti strumentali degli stessi e Società dagli stessi controllate. Tali soggetti devono agire nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici.

### **Costi eligibili**

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013. Le regole per calcolare i costi indiretti sono indicate all'art. 68 del Regolamento Comune.

Le possibili forme di aiuto sono definite all'art. 67 del Regolamento Comune, mentre le regole di ammissibilità specifica per forma di aiuto sono definite all'art. 69 del Regolamento Comune.

### **Condizioni di accesso**

I costi eligibili per gli investimenti sulle infrastrutture a banda larga sono quelli definiti nella "Guida agli investimenti per la banda larga"[1] e non sono modificati rispetto a quelli definiti per il periodo di programmazione 2007-2013.

Le tipologie di attività finanziabili sono:

- a. Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)
- b. Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti
- c. Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).

E' possibile prevedere specifiche deroghe (giustificate dall'analisi SWOT e coordinate con l'aiuto fornito per lo stesso scopo dai fondi FESR) alle limitazioni dimensionali delle infrastrutture a banda larga.

[1] Guida agli investimenti per la banda larga. Report finale. Settembre 2011.

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/presenta/broadband2011/broadband2011\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/broadband2011/broadband2011_en.pdf)

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I Fondi attraverso i quali sarà attuata l'operazione saranno gestiti come aiuti di stato. Ciò consentirà di non dover stabilire un metodo di selezione.

### **Importi e tassi di sostegno**

L'allegato I non definisce nessun livello di aiuto. Si applicano le regole generali per gli aiuti di stato.

Gli interventi per la copertura delle aree non raggiunte da banda larga devono rispettare i criteri, le condizioni e limitazioni indicate nella Decisione della Commissione Europea C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009).

Le azioni sulla banda larga sono finanziate nella misura massima prevista dalla Decisione CE C(2010) 2956 del 30

aprile 2010 (Aiuto di Stato n. 646/2009). In essa è stabilito che l'intensità dell'aiuto è pari al 100% del costo totale ammissibile.

#### ▪ **7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali**

##### **Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici, con i tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità che potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali. A questo si associano la differenza di genere tra la popolazione attiva occupata di quasi 20 punti percentuali tra uomini (72,9%) e donne (54,4%).

L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori (es: centri di aggregazione per lo svolgimento di attività sociali, strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio assistenziali ecc.). Sono previsti finanziamenti per interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, ivi comprese le "botteghe della salute", nonché l'acquisto di dotazioni ed attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati. Si prevede inoltre la concessione di aiuti finanziari a tempo limitato per sostenere l'avvio della gestione ed il consolidamento di servizi sociali innovativi e coerenti con i bisogni delle aree rurali; l'aiuto è concesso per la gestione di strutture ampliate e/o modernizzate finanziate con la presente misura, per non più di cinque anni dalla loro entrata in operatività. Sono ammessi al finanziamento solo i progetti che prevedono azioni e destinazioni coerenti con la programmazione socio-educativo-assistenziale dell'area territoriale di riferimento. E' prevista una priorità per i progetti che coinvolgono aziende agricole che hanno attivato attività diversificate nel campo dei servizi sociali.

##### **Tipo di sostegno**

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Spese di gestione: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto distribuito sui primi 5 anni dall'approvazione della domanda, in percentuali decrescenti rispettivamente dell'100%, 80%, 60%, 40% e 20% delle spese effettivamente sostenute per la gestione delle strutture ampliate o modernizzate.

##### **Beneficiari**

Amministrazioni locali, enti pubblici, partenariati pubblico-privati, cooperative sociali, imprese sociali e altri enti no profit.

##### **Costi eligibili**

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.



## Condizioni di accesso

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Per gli interventi di cui alle lettere a) b) c): La valutazione dei progetti verrà effettuata con riguardo:

- alla innovatività e all'appropriatezza dei progetti
- alle specifiche caratteristiche nei quali vengono realizzati;
- alla formazione dei partenariati, valorizzazione della presenza nei partenariati di componenti del mondo produttivo agricolo;
- alla valorizzazione a diverso titolo delle risorse disponibili nelle aree rurali e montane;
- alla integrazione con le altre misure;
- alla valutazione della concertazione e degli aspetti di integrazione con la rete dei servizi e con interventi previsti in altre misure.

## Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento: la priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16.
- Qualità dell'investimento: la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato: la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni: la priorità premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole: la priorità premia i progetti che coinvolgono almeno un'azienda agricola che abbia avviato attività di diversificazione nel campo dei servizi sociali. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 2, 5 e 8.
- Innovatività dell'intervento: la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti 1) finalizzati all'introduzione di una nuova (per i territori serviti) tipologia di servizio per rispondere a fabbisogni inevasi o 2) finalizzati alla realizzazione di progetti definiti sulla base di studi e analisi effettuati sull'area locale interessata non antecedenti al 2007 che siano stati effettuati da Università, Agenzie o Istituti di ricerca sociale e soggetti responsabili delle politiche sociali territoriali o 3) volti alla concretizzazione dei risultati di buone prassi sancite dalla Unione Europea, dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e/o dalla Regione Toscana. Il principio è collegato all'obiettivo trasversale "Innovazione".
- Sostenibilità dell'intervento - il principio premia la compartecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto e il coinvolgimento di imprese sociali, organizzazioni di terzo settore e/o associazioni di tutela delle popolazioni residenti in ambito rurale che operano nel territorio
- Integrazione con le politiche del lavoro: la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti complementari ad attività di orientamento, formative e professionalizzanti rivolte a donne, giovani e disoccupati di lungo periodo residenti nell'area, realizzate nella stessa infrastruttura. Il principio è collegato al fabbisogno n. 8

- Coerenza con la programmazione sanitaria e sociale locale

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Per gli interventi di cui alle lettere a) b) c): spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Spese di gestione: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto distribuito sui primi 5 anni dall'approvazione della domanda, in percentuali decrescenti rispettivamente dell'100%, 80%, 60%, 40% e 20% delle spese effettivamente sostenute per la gestione delle strutture ampliate o modernizzate.

## **▪ 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici, con i tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità che potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali. A questo si associano la differenza di genere tra la popolazione attiva occupata di quasi 20 punti percentuali tra uomini (72,9%) e donne (54,4%).

L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali, realizzazione di interventi infrastrutturali per la qualificazione dell'esercizio del commercio ambulante itinerante, realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali.

Sono esclusi aiuti di qualsiasi genere alle imprese.

### **Tipo di sostegno**

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

### **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico

### **Costi eligibili**

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013. Le regole per calcolare i costi indiretti sono indicate all'art. 68 del Regolamento Comune.

Le possibili forme di aiuto sono definite all'art. 67 del Regolamento Comune, mentre le regole di ammissibilità specifica per forma di aiuto sono definite all'art. 69 del Regolamento Comune.

### **Condizioni di accesso**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei

villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16.
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici"
- Sostenibilità dell'intervento - il principio premia la compartecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

#### **Importi e tassi di sostegno**

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche

### **▪ 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, mentre esistono zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000)
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità
- c) Segnaletica turistica e agrituristica
- d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza
- e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.

#### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

#### **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico. Camere di Commercio.

#### **Costi eligibili**

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### **Condizioni di accesso**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

- carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- stato di avanzamento del progetto - Il principio premia gli investimenti che riguardano lavori di completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione
- certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici"
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la compartecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

## ▪ **7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici, con i tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità che potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali.

Altri punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo sono il crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale), non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati e recupero delle attività agrosilvopastorali tradizionali
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale)
- 3) interventi per la riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

### **Tipo di sostegno**

Nel caso il beneficiario sia un soggetto di diritto pubblico, il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Nel caso il beneficiario sia un soggetto di diritto privato, il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile.

## **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico. Limitatamente agli interventi di cui ai punti 1) e 2) i beneficiari possono essere anche soggetti di diritto privato.

## **Costi eligibili**

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

## **Condizioni di accesso**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

## **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16
- accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi
- tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio
- sostenibilità dell'intervento - il principio premia la compartecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto
- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione
- certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici"
- carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

## **Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

## ▪ 7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale

### Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione risponde dunque contribuisce dunque al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo pari al 100% del costo totale ammissibile.

### Beneficiari

Enti locali territoriali; fondazioni ed enti senza finalità di lucro.

### Costi eligibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualficazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese tecniche relative alle opere di cui alle lettere a) e b) non superiori al 10 % del costo totale dell'investimento
- e) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.

### Condizioni di accesso

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il costo totale dell'investimento ammissibile non potrà essere superiore a euro 400.000,00.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

##### **Localizzazione dell'investimento**

La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004).

##### **Sostenibilità dell'intervento**

La domanda contiene una compartecipazione finanziaria per la realizzazione del progetto.

##### **Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste**

a) elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste  
b) adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale

Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

##### **Qualità gestionale**

a) capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi.

b) capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità.

Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.

##### **Stato di avanzamento progettuale**

il progetto (ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e smi) dispone di:

- progettazione definitiva, comprensiva di tutte le autorizzazioni nulla osta necessari
- progettazione esecutiva
- cantiere aperto

##### **Carattere integrato**

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo.

Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

#### **Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

### **7.6.3 Interventi di ripristino e valorizzazione di ecosistemi e aree naturali**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando anche un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali e, nonostante la presenza di un diffuso sistema di aree protette, una diminuzione della biodiversità. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora



attrezzate e valorizzate per il turismo-

L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n. 11) "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" e secondariamente alla focus area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

L'operazione contribuisce infine all'obiettivo trasversale "ambiente".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) ripristino degli ecosistemi naturali
- b) attività informative e di sensibilizzazione in materia ambientale, come lo sviluppo di centri visitatori in aree protette, azioni di pubblicità, itinerari interpretativi e tematici.

### **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

### **Beneficiari**

Enti locali ed Enti Parco.

### **Costi eligibili**

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà".

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

### **Condizioni di accesso**

Le tipologie di attività finanziabili sono:

- interventi di riqualificazione e di recupero ambientale, anche attraverso l'utilizzo di ingegneria naturalistica;
- progetti di controllo del territorio sia di tipo naturalistico che bio-vegetazionale (es. interventi di contenimento e controllo delle specie aliene invasive)
- sviluppo di centri visitatori in aree protette, mediante la creazione e l'allestimento di strutture per la promozione e l'educazione ambientale;
- recupero ed adeguamento di sentieri (percorsi attrezzati di visita tematici)
- progetti di sistema che coinvolgono i soggetti gestori di aree protette su tematiche specifiche (es. valorizzazione di itinerari storico-culturali, riqualificazioni ambientali, produzioni tipiche, ecc ...)

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

Rispondendo al fabbisogno 11, in particolare sono prioritariamente legati alla valutazione delle criticità esistenti per la salvaguardia delle aree naturali e degli ecosistemi segnalati dai soggetti gestori delle stesse (Enti Locali ed Enti Parco) o dei valori naturalistico ambientali che li caratterizzano.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

## M08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (art 21-26)

### ▪ 8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

#### Descrizione del tipo di operazione

La presente Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali di seguito riportati:

- 11, Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;
- 12, Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche;
- 13, Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione;
- 15, Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La presente sottomisura è prioritariamente collegata alla Focus area 5.E ma ha riflessi indiretti anche su tutta la priorità 4.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

#### A) Azioni preventive e investimenti

1. Costi per azioni di prevenzione contro gli incendi, quali:

- a. Realizzazione, adeguamento e manutenzione di infrastrutture di protezione e di lotta attiva agli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, rete di approvvigionamento e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa (sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali);
- b. Realizzazione o manutenzione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
- c. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali e periodici, ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, potature, sfolli, diradamenti, eliminazione di essenze alloctone, conversione, diversificazione e disetaneizzazione, creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa;
- d. Uso di bestiame al pascolo in aree a medio e alto rischio di incendio per interventi di pascolo a prevenzione del rischio di incendi;
- e. Installazione e miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo e di radio e tele comunicazione, acquisto di hardware e software);
- f. Acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari agli interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi, ad esclusione dei mezzi quali elicotteri e aerei ad ala fissa.

2. Realizzazione di interventi di prevenzione contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione, quali:

- a. Interventi di realizzazione/manutenzione straordinaria destinati a ridurre il rischio idrogeologico quali: consolidamento e ripuliture del reticolo idraulico minore, opere di sistemazione idraulico-forestale, opere di captazione e drenaggio di acque superficiali, sistemazioni di versanti interessati da frane e smottamenti (compreso interventi selvicolturali) e delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, uso di tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale. Per reticolo idraulico minore si intende reticolo idraulico individuato come non gestito ai sensi della Delibera di Consiglio n. 57/2013 e s.m.i. (*per la classificazione del reticolo idraulico vedi anche all'indirizzo [http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo\\_enti/](http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti/)*);
- b. Interventi protettivi per la rinnovazione contro slittamento nevoso, realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe eventualmente combinati con rimboschimenti;
- c. Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione, quali l'introduzione di specie

arboree e/o arbustive tolleranti alla siccità. In casi debitamente giustificati, può essere ammessa anche l'irrigazione. Queste azioni preventive devono essere giustificate da prove scientifiche in merito alla loro necessità;

d. Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie delle piante forestali, consistenti ad esempio nell'esecuzione di interventi selvicolturali, di trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale, nell'uso di antagonisti naturali, nell'istallazione di trappole fitosanitarie;

e. Progettazione, realizzazione, gestione, adeguamento migliorativo e/o di potenziamento delle strutture e delle reti di monitoraggio contro gli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali;

f. protezioni dai danni da pascolamento, anche di selvatici;

g. Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

### **Beneficiari**

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati;
- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
  - a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
  - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:
    - valutazione costi/benefici degli interventi;
    - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
    - studio idrogeologico;
  - d. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
  - e. costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;
2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
5. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
6. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
7. Nel caso di utilizzo degli animali per il pascolo, il pagamento deve essere calcolato sui costi aggiuntivi reali dovuti al trasporto/spostamento di animali nella superficie forestale e ai costi relativi al mantenimento degli animali nella zona prima/durante la stagione a rischio di incendio (come ad esempio i costi per la realizzazione di punti d'acqua, recinzioni mobili, mangiatoie, ricoveri);

8. Sono ammissibili anche altri tipi di investimenti strutturali di prevenzione degli incendi, come le fasce di protezione antincendio;
9. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";
10. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
  - Elicotteri e aerei ad ala fissa;
  - L'acquisto di animali da destinare al pascolo;
  - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. In generale gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.r. 39/00 e s.m.i.). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate anche in terreni non boscati (quali strade, sentieri, punti raccolta acqua, punti di controllo, basi aeree, strutture per il monitoraggio e comunicazione, ecc.), che sono ammissibili anche se realizzati in aree non boscate purchè siano al servizio del bosco;
4. Gli interventi per prevenzione incendi sono ammissibili se eseguiti in aree comprese in territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi (vedi Tab. 8.2.7.2.6: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi);
5. Tutte le azioni di prevenzione degli incendi boschivi devono essere coerenti con il Piano AIB della Regione Toscana 2014/2016 e s.m.i.. Allo stesso modo i parassiti individuati ai fini della prevenzione delle malattie e le misure di ripristino considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste;
6. Gli interventi di prevenzione delle fitopatie che possono causare disastri sono ammissibili a contributo solo se realizzati nelle aree interessate dai parassiti individuati negli elenchi di cui alle precedenti Tab. 8.2.7.2.3 e Tab. 8.2.7.2.4;
7. Per quanto riguarda la creazione di fasce e viali parafulmineo o di aree libere, i costi ammissibili possono comprendere, oltre del costo di realizzazione, anche i successivi costi di manutenzione (ad esclusione dei costi per il sostegno ad attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali);
8. Nei casi previsti al punto "Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale" del precedente paragrafo 8.2.8.2. "Descrizione generale della misura" il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente (Piano dei tagli) ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- *Aree territoriali*: la priorità territoriale è attribuita in funzione del **grado di ruralità** (zone B, C, D) in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione delle Regione" in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure, o del **grado di svantaggio (zona montana)** in base a quanto evidenziato nei punti di

debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani, che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico; **alle zone con maggiore diffusione dei boschi, alle zone interessate da calamità, al grado di rischio incendi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati; **alla presenza di una certificazione forestale delle aree boscate**; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati o più vulnerabili (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani), dove la presenza delle aziende garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata). Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base **al grado di professionalizzazione**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **al grado di aggregazione**, al fine di amplificare l'effetto degli investimenti finanziati e di favorire l'aggregazione dei soggetti interessati e contrastare le difficoltà di aggregazione emerse nella SWOT (vedi il punto 1 dei punti di debolezza relativi alla priorità 1 nonché il fabbisogno 6); **ai beneficiari pubblici**, agendo quest'ultimi con una maggiore attenzione ai benefici generali e con una maggiore capacità di agire a livello territoriale. La priorità premia gli investimenti eseguiti da soggetti che con maggiore probabilità influiscono in modo permanente sul territorio, favorendo anche la permanenza delle aziende nelle aree più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 13;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli **interventi di prevenzione incendi**, rappresentando un fenomeno di distruzione dei boschi molto importante (vedi tabelle 8.2.7.2.1 e 8.2.7.2.6 in merito alle statistiche degli incendi boschivi e all'elevato numero di Comuni classificati ad alto o medio rischio di incendio). Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

- *Assenza finanziamenti pregressi*: il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata al:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico, singoli o associati;
- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi realizzati da privati, singoli o associati.

## **▪ 8.4 Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

### **Descrizione del tipo di operazione**

La presente Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali (tra cui i parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituire la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO2) nonché di garantire la pubblica incolumità.

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali di seguito riportati:

- a) 11, Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;
- b) 12, Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche.

La presente sottomisura è prioritariamente collegata alla Focus area 4.A ma ha importanti riflessi secondari sulla 4.C e sulla 5.E.

In particolare, gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. Interventi selvicolturali finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (tra cui attacchi parassitari, malattie, eventi catastrofici anche legati al cambiamento climatico), quali ad esempio: potature e tagli di rigenerazione per una ricostituzione bilanciata della chioma, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, diradamenti ed altri interventi di taglio per l'eliminazione delle piante morte e deperienti, nelle sugherete operazioni di demaschiatura e di estrazione del sughero fiammato, perimetrazione delle aree (anche mediante opportuna recinzione) al fine di garantire l'interdizione al pascolo;
2. Rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati (realizzati con specie autoctone e particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale), comprese le cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;
3. Stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, degradate o in frana, con tecniche di bioingegneria, come ad esempio opere di consolidamento e difesa vegetale; fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;
4. Ripristino di sezioni idrauliche: interventi di manutenzione in alveo per il controllo dell'erosione, ripuliture in alveo e delle sponde, taglio della vegetazione ripariale, ripristino delle sezioni di deflusso, eseguiti all'interno del reticolo idraulico individuato come non gestito ai sensi della Delibera di Consiglio n. 57/2013 e s.m.i. (*vedi all'indirizzo [http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo\\_enti/](http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti/)*);
5. Ripristino delle strutture danneggiate e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio, degli incendi e di altre calamità (quali, ad esempio, viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture aib, reti di monitoraggio, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale);
6. Altri Interventi puntuali e/o estensivi di consolidamento superficiale delle aree interessate da dissesti, altre calamità, eventi catastrofici;
7. Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

#### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

#### **Beneficiari**

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, singoli o associati;
- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
  - a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
  - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:
    - valutazione costi/benefici degli interventi;
    - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
    - studio idrogeologico;
  - d. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
2. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;

3. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
4. Le spese generali, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";
7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
  - Elicotteri e aerei ad ala fissa;
  - L'acquisto di animali da destinare al pascolo;
  - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno, in analogia a quanto previsto al punto 6.b.iii del Reg.(UE) 702/2014 è concesso anche alle aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.R. 39/00 e s.m.i.). Fanno eccezione le strutture lineari o di prevenzione quali strade, sentieri, punti raccolta acqua punti di controllo, basi aeree che, purché siano a servizio delle aree boscate, possono essere posti anche al di fuori dal bosco o dalle aree forestali;
4. Le azioni di ripristino e restauro, sono ammissibili solo se riferite a danni da calamità naturale che abbiano interessato almeno il 20% del potenziale forestale; tale soglia deve essere giustificata da un parere tecnico fornito dalle autorità pubbliche competenti e accreditate presso la Regione (Servizio fitosanitario regionale, CFS, Enti di ricerca e università) che riconoscono ufficialmente l'evento e il danno conseguente;
5. Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste;
6. Non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente al verificarsi di una calamità naturale.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- *Aree territoriali*: verrà data priorità **alle zone montane**, quindi a quelle zone che (in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico e dove la distruzione dei boschi a causa degli incendi incide in modo molto negativo, data l'acclività dei versanti; **alle zone con maggiore diffusione dei boschi**; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN) quindi alle zone di pregio e più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";
- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base **al grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **al grado di aggregazione**, al fine di amplificare l'effetto degli investimenti

finanziati e di favorire l'aggregazione dei soggetti interessati per contrastare le difficoltà di aggregazione emerse nella SWOT (vedi il punto 1 dei punti di debolezza relativi alla priorità 1 nonché il fabbisogno 6); **beneficiari pubblici**, agendo questi con una maggiore attenzione ai benefici generali e con una maggiore capacità di agire a livello territoriale. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 10 e 13;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli interventi di recupero delle aree soggette a dissesto idrogeologico, avendo questi interventi una maggiore incidenza sulla pubblica incolumità. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 10 e 13;

- *Assenza finanziamenti pregressi*: il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata fino a un massimo del:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico, singoli o associati;

- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi realizzati da privati, singoli o associati.

## ▪ **8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**

### **Descrizione del tipo di operazione**

La presente Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti che, senza escludere i benefici economici di lungo termine, sono principalmente finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali di seguito riportati:

11) Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;

12) Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche;

13) Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione;

15) Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La misura contribuisce prioritariamente alle Focus area 4.A e in modo secondario sulle altre F.A. della priorità 4 e sulla F.A. 5.E.

Pertanto, la presente Sottomisura può svolgere un ruolo importante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella prevenzione dei rischi e nella lotta ai cambiamenti climatici, contribuendo anche a promuovere e migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali regionali nonché nella salvaguardia della loro salute ed efficienza ecologica, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, di antincendio boschivo e di protezione delle foreste.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

#### **A) Azioni volte all'offerta di servizi ecosistemici delle aree forestali e boschive**

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale, con investimenti per:

a. Gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, laddove individuate dalle Regioni, a esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno (come ad esempio: realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di muretti a secco, di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di



ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali);

b. Realizzazione di "infrastrutture verdi" con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale;

c. Mantenimento e/o ripristino (ai fini della tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;

d. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;

e. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta, incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche;

f. Esecuzione degli interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO<sub>2</sub> per il contrasto dei cambiamenti climatici. Sono ammessi interventi quali: sfolli in giovani impianti; diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma; avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03); disetaneizzazione di fustaie coetanee; rinaturalizzazione di fustaie; eliminazione o contenimento di specie alloctone e invasive;

g. Miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;

e. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;

h. Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;

i. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;

#### *B) Azioni per il rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici*

a. Impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

b. Introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

#### *C) Valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive*

a. Interventi colturali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti forestali non legnosi del sottobosco;

b. Realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico (come sentieristica o altra viabilità minore), cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;

D) Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

#### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

#### **Beneficiari**

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Regione Toscana, altri Enti pubblici, Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti pubblici proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati;
- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
  - a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
  - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:
    - valutazione costi/benefici degli interventi;
    - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
    - studio idrogeologico o naturalistico dell'area.
  - d. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - e. costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;
2. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
3. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
4. Le spese generali, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";
7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
  - gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. In generale gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.R. 39/00 e s.m.i.). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate anche in terreni non boscati (quali strade, sentieri, aree di sosta, rifugi, ecc), che sono ammissibili anche se realizzati in aree non boscate purchè siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare;
4. Nei casi previsti al punto "Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale" del precedente paragrafo 8.2.8.2. "Descrizione generale della misura" il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente (Piano dei tagli) ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

## Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- *Aree territoriali*: la priorità territoriale è attribuita in funzione del **grado di svantaggio (zona montana)** in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5); **alle zone con maggiore diffusione dei boschi, alla presenza di una certificazione forestale delle aree boscate**, all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN). , cioè quelle di maggior pregio ambientale e d ecologico. La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani), dove l'elevata presenza di boschi corrisponde ad elevata biodiversità (il 20% della superficie forestale rientra nelle zone Natura 2000; vedi punti di forza n. 5 e 12– Priorità 4-5) o la corretta e completa applicazione dei principi di sostenibilità. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogno n. 11 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico".

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base al **grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **al grado di aggregazione o alla presenza di un progetto territoriali**, al fine di amplificare l'effetto degli investimenti finanziati e di favorire l'aggregazione dei soggetti interessati e contrastare le difficoltà di aggregazione emerse nella SWOT (vedi il punto 1 dei punti di debolezza relativi alla priorità 1 nonchè il fabbisogno 6); **ai beneficiari pubblici**, agendo quest'ultimi con una maggiore attenzione ai benefici generali e con una maggiore capacità di agire a livello territoriale. La priorità premia gli investimenti eseguiti da soggetti che con maggiore probabilità influiscono in modo permanente sul territorio, favorendo anche la permanenza delle aziende nelle aree più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 6 e 11;

- *Assenza finanziamenti pregressi*: il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

## Importi e tassi di sostegno

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata fino a un massimo del:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Regione Toscana, altri Enti pubblici, Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, silvicoltori pubblici, altri soggetti di diritto pubblico, singoli o associati;
- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi realizzati da persone fisiche che gestiscono le aree forestali, silvicoltori privati, singoli o associati.

## ▪ **8.6 Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste**

### Descrizione del tipo di operazione

La presente sottomisura prevede un sostegno ai privati titolari della gestione di superfici forestali, ai Comuni e alle loro associazioni, alle Piccole e medie imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali e l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali. Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni emersi nell'analisi di seguito riportati:

- 4 - Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- 5 - Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole
- 6 - Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- 14, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- 7 - Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- 15 - Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La misura contribuisce prioritariamente alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

*- Azione a) Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali*

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore. Sono sostenuti anche gli interventi per la produzione e vendita di energia da biomasse di origine forestale eseguite dalle aziende forestali o dalle PMI di utilizzazione o prima trasformazione del legname. In particolare gli interventi finanziati sono finalizzati a:

- Rafforzare i legami tra e intra le filiere produttive per l'utilizzo anche a scopo energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- Creare nuovi sbocchi di mercato, favorire la trasparenza dei prezzi e la promozione di legname locale e certificato;
- Adeguare e innovare le dotazioni strutturali, tecniche, i macchinari e le attrezzature necessarie alla lavorazione, classificazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione e lavorazione industriale;
- Realizzare e adeguare le infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla mobilitazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, precedenti la trasformazione e lavorazione industriale.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni, l'esbosco forestale (compreso il trasporto all'imposto), la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- b. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione e la commercializzazione di prodotti non legnosi;
- c. acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- d. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici, dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco;
- e. realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici, nonché dei prodotti non legnosi del bosco;
- f. costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi;

*- Azione b) Investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste*

Investimenti volti ad incrementare, in un'ottica di gestione forestale sostenibile, il valore potenziale forestale attraverso il miglioramento e lo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali. In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. Interventi selvicolturali per una razionale gestione sostenibile delle foreste, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva finalizzati alla produzione e utilizzo, anche a scopi energetici, dei prodotti legnosi o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- b. Interventi selvicolturali per una razionale gestione forestale sostenibile, finalizzati al recupero economico e produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, finalizzati alla produzione e utilizzo, anche a scopi energetici, dei prodotti legnosi o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- c. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti da frutto e da legno, tartufaie, sugherete, macchia mediterranea;
- d. Interventi volti specificatamente all'ottenimento di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione forestale;

- e. Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, classificazione del legno, compreso quelle per l'esecuzione di sottopiantagioni e infoltimenti dei boschi esistenti , e per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco;
- f. Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento dei vivai per la produzione di piantine forestali destinati solo alla produzione di piantine necessarie a soddisfare i fabbisogni aziendali;
- g. Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la cura e manutenzione dei vivai forestali aziendali di cui al punto precedente;
- h. Spese preliminari per la certificazione forestale, secondo gli schemi di certificazione del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) o di altre forme di certificazione riconosciute, al fine creare un valore aggiunto ai prodotti, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità;
- i. Miglioramento adeguamento, ripristino e realizzazione di infrastrutture logistiche al servizio della gestione e utilizzazione forestale quali piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco e piattaforme per la mobilitazione dei prodotti forestali;

- Azione C) *Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti*

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

1. Spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale, piani dei tagli altri o strumenti equivalenti, ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

#### **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1.

#### **Beneficiari**

- Privati proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali (silvicoltori privati), soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superficie forestali, singoli o associati; Comuni che amministrano gli usi civici;
- PMI, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, non legnosi, beni e servizi ecosistemici).

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
  - a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
  - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
  - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:
    - valutazione costi/benefici degli interventi
    - progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
    - studio idrogeologico;
    - studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
    - ricerche e analisi di mercato;
    - supporto tecnico per la valorizzazione commerciale delle biomasse di origine agricola o forestale;
  - d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione

o sviluppo di programmi informatici;

e) costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;

2. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
3. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
4. Le spese generali, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";
7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
  - Gli investimenti di seconda trasformazione del legname, ad esempio mobili;
  - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3. Gli interventi selvicolturali sono ammissibili se eseguiti in bosco (così come definito dalla L.r. 39/00 e s.m.i). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate anche in terreni non boscati (sentieri, infrastrutture, edifici, ecc.), che sono ammissibili anche se realizzati in aree non boscate purchè al servizio del bosco;

4. Gli investimenti relativi al miglioramento del valore economico delle foreste sono giustificati in relazione ai miglioramenti attesi per le foreste di una o più aziende (solo per gli interventi collegati all'aumento del valore delle foreste);

5. Il supporto può essere concesso anche ai detentori di aree forestali che con i macchinari acquistati forniranno servizi di gestione delle foreste ad altri imprenditori forestali, oltre alla propria azienda. Inoltre, nell'ambito di questa misura sono compresi anche i fornitori di servizi. In questi casi, la giustificazione dell'acquisto deve essere definita nel piano di attività (nella domanda di sostegno) delle aziende dove i macchinari acquistati sono utilizzati al fine del miglioramento delle foreste;

6. Il reimpianto dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile, ad esclusione delle conversioni di specie;

7. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala";

8. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi. Sono considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

9. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni;

10. Gli impianti per la produzione di energia da biomasse sono finanziabile solo se:

- utilizzino biomasse legnose di origine agro-forestale, ad esclusione del pellet, così come definite alle lettere c) e d) dell'allegato X alla Parte V, Parte II sez. 4: "Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo" - D.LGS 152 del 03/04/2006 e s.m.i.: "Norme in materia ambientale". Non sono ammessi combustibili diversi da quelli sopra elencati anche se utilizzati in quota parte;
- ripetino i criteri minimi, per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
- gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agro-forestale sono ammissibili con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1 relativi all'utilizzo minimo di energia termica;
- gli impianti realizzati devono rispondere alla normativa vigente in termini di livelli di sicurezza, rendimento energetico e emissioni;

10. Nei casi previsti al punto "Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale" del precedente paragrafo 8.2.8.2. "Descrizione generale della misura" il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente (Piano dei tagli) ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- **Aree territoriali:** verrà data priorità alle **zone montane** e alle zone con **maggiore diffusione dei boschi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); ai **boschi dotati di certificazione forestale**, dove è certificata la corretta e completa applicazione dei principi di sostenibilità; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN), quindi alle aree di maggior pregio e più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";
- **Tipologia richiedente:** verrà data priorità ai richiedenti in base al **grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **all'età del beneficiario**, considerato che dall'analisi SWOT della priorità 3 (Punti di forza) emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricolo toscani (vedi SWOT - Aziende agricole). **al genere del beneficiario** considerato che dall'analisi SWOT (Punti di debolezza) della priorità 1 e 3 emerge l'elevata differenza di genere tra gli occupati, superiore alla media italiana; **al grado di aggregazione**, considerato che dall'analisi SWOT (Punti di debolezza) della priorità 1 e 3 emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8;
- **Tipologia di investimento:** verrà data priorità agli investimenti per l'**accrescimento del valore economico delle foreste**. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4 e 6;
- **Assenza finanziamenti pregressi:** il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### Importi e tassi di sostegno

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali è fissata al 40% dei costi ammissibili.

#### 8.2.1.1 Other important remarks relevant to understand and implement the measure

Il sostegno nell'ambito della presente misura è esentato dalla notifica ai sensi dell'articolo XX del regolamento della

Commissione sull'applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese attive nel settore agricolo e forestale (nuovo ABER).

Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso conformemente al regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti di importanza minore (nuovo de minimis in corso di emanazione)



## M10 – Pagamenti-agroclimatico-ambientali (art 28)

### ▪ 10.1.1 Conservazione del suolo e della sostanza organica

#### Descrizione del tipo di operazione

Il territorio regionale evidenzia una significativa estensione di aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti) e da diffusi processi di erosione del suolo. Inoltre la scarsa capacità dei versanti di trattenerne le acque, connessa all'abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e delle pratiche agro-silvo-pastorali, accentua la portata delle alluvioni che si verificano a seguito di eventi piovosi di eccezionale intensità, connessi ai cambiamenti climatici in atto.

A fronte di tale situazione si evidenzia l'importanza di valorizzare il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, in primo luogo attraverso azioni dirette finalizzate alla riduzione dell'erosione, al mantenimento e all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, al contenimento dei fenomeni di desertificazione.

L'operazione risponde al fabbisogno 13 "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione".

L'operazione risponde:

- prioritariamente alla Focus area 4c) miglior gestione del suolo
- secondariamente alla Focus area 5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

L'obiettivo dell'operazione è la conservazione del suolo e della sostanza organica favorendo la copertura vegetale della superficie a seminativi per il maggior tempo possibile soprattutto nel periodo invernale. Si prevedono pertanto incentivi per l'adozione di tecniche di non lavorazione (semina su sodo) o di lavorazione minima solo per certe colture (strip tillage per colture estive) e l'introduzione di colture di copertura/sovescio e inerbimenti.

Sulle superfici a seminativi, attraverso questa operazione l'agricoltore è portato ad adottare gli avvicendamenti più opportuni in modo da ridurre le conseguenze che derivano dall'applicazione delle tecniche conservative in caso di monosuccessioni o successioni errate: maggior presenza di infestanti, maggiore aggressività di alcuni patogeni.

Nel caso delle colture arboree specializzate (vigneti e frutteti), scopo dell'operazione è assicurare, nel periodo autunno-invernale, la copertura del suolo nelle interfile. I vantaggi dal punto di vista ambientale sono l'aumento della sostanza organica nel terreno con conseguente miglioramento della struttura dello stesso, ed il contenimento dell'erosione. D'altro canto la presenza di specie erbacee nell'impianto arboreo può favorire la competizione con le risorse idriche e nutritive e portare conseguentemente ad una riduzione delle produzioni.

L'operazione è articolata in impegni di diverso livello e differenziate tra seminativi e arboree in modo da coinvolgere il maggior numero possibile di aziende agricole alla luce della diversità degli ambienti pedoclimatici della Regione; ciò ha comportato la determinazione di tre premi differenziati secondo il tipo di impegno scelto dall'azienda.

A parte la differenziazione tra seminativi e colture arboree, l'importo dei premi è svincolato dalle tipologie di colture che l'azienda inserisce nel proprio piano culturale.

L'operazione si applica per 5 anni e ogni anno deve interessare almeno il 15% della superficie aziendale a seminativi in avvicendamento (sono esclusi dal calcolo i pascoli ed i prati permanenti).

L'operazione prevede uno dei seguenti impegni:

1. *Semina su sodo*
2. *Introduzione di colture di copertura/sovescio*
3. *Inerbimento delle colture arboree specializzate*

#### 1 *Semina su sodo*

L'impegno prevede:

- la semina su sodo per le colture in avvicendamento (per le colture sarchiate a ciclo estivo è ammesso l'impiego dello strip-tillage) con utilizzo di seminatrici speciali
- di mantenere in loco tutti i residui colturali e di provvedere alla loro trinciatura
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

#### 2 *Introduzione di colture di copertura/sovescio*

L'impegno prevede:

- la semina di colture di copertura/da sovescio a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima
- la devitalizzazione delle suddette colture con tecniche di lavorazione minima
- semina della coltura da rinnovo su terreno lavorato con lavorazione minima per l'interramento della biomassa del sovescio
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

L'azienda può scegliere di adottare la combinazione degli impegni (1+2):

- la semina con lavorazione minima di colture di copertura a ciclo autunno-invernale
- la devitalizzazione delle colture di cui al punto precedente senza alcuna lavorazione prima della semina su sodo della coltura in avvicendamento sui residui colturali della coltura di copertura
- la semina su sodo di colture a ciclo estivo (è ammesso anche l'impiego di strip-tillage) con utilizzo di seminatrici speciali
- di mantenere sulla superficie del terreno interessato alla semina del rinnovo su sodo, tutti i residui colturali della coltura precedente e di provvedere alla loro trinciatura
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale.

### 3 Inerbimento delle colture arboree specializzate

L'impegno si applica ai vigneti e ai fruttiferi (oliveti e castagneti esclusi).

Secondo le diverse condizioni climatiche sarà possibile optare per:

1. una copertura permanente del terreno da ottenersi con specie prative polinennali di leguminose in purezza o in consociazione con graminacee – per climi freschi
2. una copertura nel periodo autunno-invernale del terreno da ottenersi con leguminose annuali anche riseminanti che seccano nel periodo estivo e ricoprono nuovamente il terreno alla stagione umida successiva – per climi aridi

L'impegno prevede:

- la semina di specie prative permanenti o di foraggere leguminose annuali - anche autoriseminanti - con copertura uniforme del terreno su cui insiste l'impianto arboreo
- il divieto di lavorazione meccanica del terreno successivamente alla semina (sono ammesse le operazioni di sfalcio e/o trinciatura della copertura erbosa e la lavorazione solo sotto il filare)

L'introduzione di colture di copertura (impegno 2) è riportata nell'Allegato IX al Reg. UE 1307/2013. Tenuto conto delle indicazioni presenti nel Decreto che approva le Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, tale pratica viene individuata come "equivalente" ed assolve pertanto all'obbligo di cui all'art. 44 del Reg. UE 1307/2013 "Diversificazione delle colture".

L'operazione 10.1.1 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.2
- iii. operazione 10.1.3
- iv. operazione 10.1.4 (sovrapponibile solo con l'impegno 3 "Inerbimento delle colture arboree specializzate")
- v. operazione 10.1.6
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 1307/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

### Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di seminativo o arboreto specializzato interessato dall'operazione a fronte di un impegno quinquennale nel rispetto dell'importo previsto dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha.

### Beneficiari

Agricoltori ai sensi del Codice civile.

## Costi eligibili

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

## Condizioni di accesso

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha di seminativo (impegni 1 e 2) e 1 ha di coltura arborea specializzata (impegno 3), oliveti e castagneti esclusi.

## Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate.

## Importi e tassi di sostegno

Il premio varia secondo la tipologia di impegno:

- non lavorazione: 220 euro/ha di seminativo
- colture di copertura: 240 euro/ha di seminativo
- non lavorazione + colture di copertura: 350 euro/ha di seminativo
- inerbimento delle colture arboree specializzate: 150 euro/ha di coltura arborea specializzata

Il livello di premio relativo alle colture di copertura/sovescio viene decurtato di 1/3 del pagamento greening per i beneficiari che lo percepiscono per evitare il rischio di doppio finanziamento.

I livelli di premio relativi alla non lavorazione e all'inerbimento non vengono differenziati perché non vi è rischio di doppio finanziamento.

### ▪ 10.1.2 Riduzione degli input chimici e idrici

#### Descrizione del tipo di operazione

Facendo riferimento all'analisi SWOT, l'agricoltura contribuisce a livello regionale al 3 % delle emissioni di gas regionali, con una quantità media annua stimata inferiore a 1 milione di t / CO<sub>2</sub> equivalente. Il progetto Satregas, promosso dalla Regione Toscana e concluso nel 2013, ha eseguito un'analisi territoriale delle potenzialità di riduzione delle emissioni di gas serra nei principali indirizzi produttivi dell'agricoltura toscana ed ha evidenziato che un significativo contenimento delle emissioni correlate alle attività di coltivazione potrebbe essere conseguita attraverso un cambiamento dei sistemi di produzione agricola, in particolare attraverso la razionalizzazione delle tecniche dell'uso di concimi, di acqua e fitofarmaci, oltre ad una gestione più conservativa del suolo.

Nella SWOT inoltre si sottolinea una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle strategie connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed una scarsa diffusione delle tecniche per il contenimento delle emissioni di gas serra nei diversi processi produttivi agricoli.

L'operazione risponde primariamente al Fabbisogno 15. Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto il miglioramento della gestione dei fertilizzanti, soprattutto di quelli azotati, e dell'irrigazione consente di limitare l'emissione di gas serra, in primo luogo di protossido di azoto.

Secondariamente l'operazione risponde anche al fabbisogno 12. "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", in quanto contribuisce alla tutela qualitativa delle acque e alla riduzione dei volumi di acqua impiegati per l'irrigazione.

L'operazione è collegata in primo luogo alla Focus Area 5D "Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura", in quanto la diffusione di tecniche colturali a basso impatto ambientale finalizzate al contenimento

dell'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci e al risparmio idrico produce un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di protossido di azoto, strettamente correlate all'impiego di fertilizzanti azotati di sintesi e all'irrigazione. Il Progetto Life + "Improved flux Prototypes for N2O emission reduction from Agriculture (IPNOA) - (11ENV/IT/302), in corso di svolgimento, sta svolgendo sui più diffusi sistemi colturali presenti in Toscana la misurazione del livello di queste emissioni.

Indirettamente essa contribuisce anche agli obiettivi della Focus Area 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", poiché favorisce il controllo di eventuali fenomeni di contaminazione delle acque connessi all'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci e alla Focus Area 5 A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura", poiché supporta la razionalizzazione delle tecniche di irrigazione, in funzione delle condizioni climatiche e delle reali esigenze idriche della coltura.

Cambiamenti climatici, in quanto la diffusione di tecniche di gestione che razionalizzano la distribuzione dei fertilizzanti (soprattutto di quelli azotati), di acqua e di fitofarmaci consente di conseguire un contenimento del livello di emissioni di gas serra prodotte dall'agricoltura

Ambiente, in quanto la riduzione degli input contribuisce alla tutela delle risorse idriche e alla conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda il contenimento dell'uso dei fertilizzanti e fitofarmaci il riferimento per gli impegni sono i disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" che istituisce un marchio 'Agriqualità'. I disciplinari sono disponibili all'indirizzo <http://agriqualita.arsia.toscana.it/>

L'uso dei fitofarmaci prevede una selezione dei prodotti consentiti, una limitazione nell'uso ripetuto dello stesso principio attivo e una limitazione nel numero degli interventi consentiti.

Inoltre per le colture, vite ed olivo, vengono proposte tecniche di difesa e diserbo specifici e che pongono ulteriori limitazioni a quanto già previsto dai disciplinari regionali sopra richiamati.

La fertilizzazione oltre alla disposizione di un piano basato sul metodo del bilancio, prevede quantità massime consentite, eventuali frazionamenti e epoche di intervento. Per la fertilizzazione azotata organica vige l'obbligo, anche per le zone "ordinarie" non vulnerabili da nitrati di non superare l'apporto di 170/Kg/ha/anno.

L'operazione prevede anche un'azione di contenimento nell'uso della risorsa idrica promuovendo la gestione dell'irrigazione attraverso l'adozione di un bilancio idrico, con il quale determinare i volumi e i turni di adacquamento nelle diverse fasi fenologiche in relazione alle condizioni climatiche e alle esigenze delle colture. L'operazione è articolata nei seguenti impegni, anche in ragione della tipologia di colture effettuate (irrigue e non irrigue)

- riduzione degli input chimici;
- riduzione degli input idrici

La riduzione degli input chimici è sempre obbligatoria; la riduzione degli input idrici è obbligatoria in presenza di colture irrigue, sempre in associazione con la prima.

L'operazione si applica per 5 anni e deve interessare l'intera superficie agricola.

#### 1 Riduzione degli input chimici

L'impegno prevede il rispetto delle disposizioni del disciplinare di produzione integrata di cui alla l.r.n.25/99 e loro aggiornamento.

In particolare i disciplinari prevedono impegni relativi a:

- difesa e al diserbo (selezione dei prodotti a minor impatto verso l'ambiente e l'uomo, limitazione nell'uso dello stesso principio attivo e nel numero dei trattamenti), nel rispetto di quanto stabilito dal punto A.7.3 "La difesa integrata volontaria" del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Dir.128/09/UE)
- fertilizzazione (predisposizione del piano fertilizzazione - metodo del bilancio, quantità massime consentite eventuali frazionamenti e epoche di intervento)
- obblighi di successione delle colture
- tenuta e aggiornamento dei registri aziendali nei quali siano riportati cronologicamente l'acquisto, l'utilizzo e le rimanenze dei prodotti impiegati per la difesa e il diserbo nonché date e modalità degli interventi relativi alla fertilizzazione;
- obbligo della regolazione o taratura strumentale "volontaria" delle barre irroratrici effettuata presso centri prova in conformità al punto A.3.7 "Regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova

(volontaria)” del PAN (Piano d’Azione Nazionale della Dir.128/09/UE)

- obbligo per le colture di vite e olivo di rispettare i contenuti della scheda allegata.

## 2 Riduzione degli input idrici per colture irrigue

L’impegno prevede:

- l’adozione di un piano di irrigazione in relazione al bilancio idrico culturale
- aggiornamento dei registri aziendali

I disciplinari di produzione integrata prevedono, per talune colture, l’obbligo delle successioni e quindi del non ritorno di alcune colture sullo stesso appezzamento per intervalli definiti: per la semplificazione, si è ritenuto opportuno considerare, per le colture che entrano nella successione (seminativi), un unico premio aziendale. Tale obbligo non viene valorizzato all’interno dei conti economici e quindi viene evitato il rischio di doppio pagamento con il punto 2 del par. 1 dell’all. IX del Reg. UE 1307/2013.

L’operazione 10.1.2 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

i operazione 10.1.1

ii operazione 10.1.3 (nel rispetto dei divieti sull’uso dei fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti della stessa operazione 10.1.3)

iii operazione 10.1.4

iv operazione 10.1.6

v operazione 10.1.7

La somma dei premi che l’azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 non può superare complessivamente l’importo massimo di cui all’allegato II al Reg.UE 1305/2013 “Importi e aliquote di sostegno” per tipologia di coltura.

### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta ad impegno ed è strettamente legato alla macrocategoria di coltura effettuata nel rispetto degli importi previsti dall’allegato II al Reg. UE n.1305/2013

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha eccettuato per le colture ortive per le quali il limite è 0,50 ha.

### **Beneficiari**

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

### **Costi eligibili**

I pagamenti compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dagli impegni assunti.

### **Condizioni di accesso**

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha eccettuato per le colture ortive per le quali il limite è 0,50 ha. Impegno di durata quinquennale deve interessare l’intera superficie aziendale.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

## Importi e tassi di sostegno

Il premio si differenzia per gruppo di coltura secondo il seguente schema:

### Riduzione input chimici

- Vite: 450 €/ha
- Olivo e altre arboree: 300 €/ha (esclusi castagneti)
- Seminativi: 110 €/ha
- Ortive-Pomodoro-Officinali-Fiori: 230 €/ha

### Riduzione input idrici

20 euro/ha (da aggiungere ai premi sopra indicati per le sole colture irrigue nel rispetto delle disposizioni del disciplinare di cui alla l.r. n.25/99)

## ▪ 10.1.3 *Mantenimento di pascoli e oliveti con finalità ambientali/paesaggistiche*

### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste"

L'operazione inoltre contribuisce alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L'obiettivo di mantenere e migliorare la gestione dei pascoli e degli oliveti è perseguito nelle sole zone della regione che per problemi oggettivi (strutturali, fisici e/o socioeconomici) sono a maggior rischio di abbandono dell'attività agricola.

Lo scopo è mantenere un'attività agricola particolarmente caratterizzante del paesaggio rurale toscano (pascoli e oliveti) e al tempo stesso garantire il presidio del territorio ai fini del contenimento del rischio idrogeologico.

In base alla propria realtà, l'azienda può scegliere se aderire al *mantenimento di pascoli con finalità ambientali*, al *mantenimento di oliveti a valenza ambientale* o ad entrambi.

#### 1 **Mantenimento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali**

Gli obiettivi sono quelli di :

- recuperare i pascoli abbandonati
- migliorare la gestione dei pascoli sottocaricati o gestiti in modo non razionale.

L'intervento prevede i seguenti impegni minimi:

- asportazione iniziale degli arbusti invasivi e non appetiti
- ripulitura tramite trinciatrice una volta l'anno
- almeno uno sfalcio l'anno per il contenimento delle infestanti erbacee
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

Ed i seguenti impegni aggiuntivi facoltativi:

- trasemina – preceduta da rottura del cotico con erpice a dischi - di miscugli a prevalenza di leguminose da prato-pascolo una al 1° e una al 3° anno di impegno se in montagna (semina primaverile) oppure una al 2° e una al 4° anno se in collina (semina autunnale), preceduta da sfalcio
- fertilizzazione organica: una al 1° e una al 3° anno di impegno

Lo sfalcio e l'affienamento sono sempre permessi.

#### 2 **Mantenimento di oliveti con finalità ambientale**

Gli obiettivi sono quelli di :

- recuperare gli oliveti abbandonati
- migliorare la gestione degli oliveti a rischio di abbandono

L'intervento prevede i seguenti impegni:

- potatura almeno biennale con almeno tre interventi nel quinquennio di impegno
- spollonatura annuale
- controllo tramite sfalcio annuale della vegetazione infestante
- registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale

Gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.3 relativi all'impegno "Mantenimento di pascoli e prati-pascolo"

con finalità ambientali” si configurano come simili agli obblighi di cui all’art. 43 del Reg. UE 1307/2013 “Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l’ambiente”, limitatamente al mantenimento dei prati permanenti (art. 45).

La metodologia di calcolo pertanto considera come baseline il divieto di conversione dei prati permanenti/pascoli per evitare il rischio del doppio pagamento.

L’operazione 10.1.3 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.1
- iii. operazione 10.1.2 (limitatamente agli oliveti)
- iv. operazione 10.1.4
- v. operazione 10.1.6
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l’azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l’importo massimo di cui all’allegato II al Reg. UE 130/2013 “Importi e aliquote di sostegno” per tipologia di coltura.

### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno, pertanto il premio è riferito ad ha di pascolo o a ha di oliveto interessato dall’operazione nel rispetto degli importi previsti dall’allegato II al Reg. UE n.1305/2013

L’ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi e/o minori redditi derivanti dall’attuazione degli impegni sopra indicati, modulati secondo l’assunzione di tutti gli impegni o soltanto di quelli obbligatori.

### **Beneficiari**

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

### **Costi eligibili**

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

### **Condizioni di accesso**

#### **Pascoli**

Sono ammissibili i pascoli ed i prati-pascolo di aziende poste in zone montane o svantaggiate. Sono escluse le “aree forestali” come definite dal comma 9, art. 3 della L.R. n. 39/2000 e s.m.i.

Superficie a impegno: la superficie aziendale a pascolo non inferiore a 2 ha a premio e almeno il 40% della superficie a pascolo.

L’azienda deve possedere e mantenere una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA.

#### **Oliveti**

Sono ammissibili gli oliveti posti in fogli di mappa la cui superficie è caratterizzata, per oltre il 50%, da pendenza superiore al 10% o ricadenti in aree a vincolo paesaggistico per D.M. di cui all’art. 136 del Decreto Legislativo 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

Superficie a impegno: tutta la superficie a oliveto e comunque non inferiore a 1 ha.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)

- tipologia delle operazioni attivate

### **Importi e tassi di sostegno**

#### **Mantenimento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali**

- Premio base per aziende convenzionali = 100 euro/ha
- Premio base per aziende che percepiscono i premi nell'ambito della misura 11 = 30 euro/ha
- Premio maggiorato (impegni base + impegni facoltativi) per aziende convenzionali = 140 euro/ha
- Premio maggiorato (impegni base + impegni facoltativi) per aziende che percepiscono i premi nell'ambito della misura 11 = 70 euro/ha

#### **Mantenimento di oliveti con finalità ambientale**

- Premio per aziende convenzionali = 450 euro/ha
- Premio per aziende che percepiscono i premi nell'ambito della misura 11 = 200 euro/ha
- Premio per aziende che percepiscono i premi nell'ambito dell'operazione 10.1.2 = 200 euro/ha

## ▪ **10.1.4 Gestione estensiva dell'allevamento**

### **Descrizione del tipo di operazione**

Nell'ordinamento produttivo delle aziende zootecniche spesso le colture leguminose poliennali non rivestono l'importanza che dovrebbero avere, perché in generale è più redditizio per l'agricoltore, anche se conduce un'azienda con allevamenti, investire la maggior parte dei seminativi a cereali (soprattutto frumento) o oleaginose. In questo modo non viene spesso garantito il giusto rapporto tra l'allevamento e le colture destinabili all'alimentazione animale e non si riesce a garantire una copertura permanente del terreno, con conseguenti gravi fenomeni erosivi.

L'operazione risponde al fabbisogno 13 "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione".

L'operazione risponde:

- prioritariamente alla Focus area 4c) miglior gestione del suolo
- secondariamente alla Focus area 5d) ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell'agricoltura

L'obiettivo principale dell'operazione è quello di incentivare una corretta gestione delle superfici agricole delle aziende zootecniche in relazione ai terreni da destinare alla coltivazione di foraggiere destinabili all'alimentazione animale, in modo da razionalizzare il rapporto tra le consistenze di stalla e le superfici aziendali.

In generale sarebbe auspicabile incentivare – nell'azienda zootecnica - la coltivazione di tutte le leguminose foraggiere e da granella, anche a ciclo annuale. Tuttavia, viste le Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 per cui è previsto un premio accoppiato per ettaro di leguminose da granella annuali ed erbai di leguminose, ai fini della demarcazione si è ritenuto opportuno limitare la presente operazione alle leguminose foraggiere poliennali.

Sono altresì obiettivi secondari dell'operazione: l'aumento della diversificazione degli ordinamenti colturali con conseguente aumento della biodiversità agraria e a beneficio dei paesaggi agrari; il miglioramento della struttura del terreno attraverso l'aumento della presenza di colture da rinnovo nell'ordinamento colturale aziendale; il miglioramento della qualità della razione alimentare del bestiame.

L'impegno quinquennale prevede:

- ogni anno almeno il 40% di tutta la superficie a seminativi (esclusi i pascoli) condotta dal richiedente deve essere destinata a leguminose foraggiere poliennali
- il rapporto tra il numero di UBA aziendali e la SAU deve essere inferiore a 1,5 UBA/ha
- la superficie aziendale di pascolo non può essere ridotta.

Gli impegni previsti all'interno dell'operazione 10.1.4 si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente", in relazione alla diversificazione



delle colture (art. 44). Tale operazione si identifica tra l'altro con quella riportata al 3a alinea del primo paragrafo dell'allegato IX al suddetto regolamento e questa regione la identifica pertanto come pratica "equivalente" che assolve agli obblighi di greening.

La metodologia di calcolo tiene conto dell'obbligo, per le aziende con numero di ettari di seminativi superiore a 10, di destinare non più del 75% dei seminativi stessi alla coltura principale (nel caso di aziende oltre i 30 ha, l'obbligo prevede che vi siano almeno tre colture e che la somma delle prime due non superi il 95%), per evitare il rischio del doppio pagamento.

L'operazione 10.1.4 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.1 (limitatamente all'impegno 3 "Inerbimento delle colture arboree specializzate")
- iii. operazione 10.1.2
- iv. operazione 10.1.3
- v. operazione 10.1.6
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

### **Tipo di sostegno**

La forma di aiuto attivata dall'azione consiste in premi annuali rapportati ad ettaro delle leguminose foraggere poliennali nel rispetto dell'importo previsto dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

La superficie minima ammissibile per azienda è di 3 ettari di superficie coltivata in avvicendamento oggetto di premio ed effettivamente posseduta.

### **Beneficiari**

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

### **Costi eligibili**

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

### **Condizioni di accesso**

La superficie minima a premio è pari ad almeno 3 ha.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio è pari a:

- 270 euro/ha di foraggere leguminose annuali per le zone montane
- 130 euro/ha di foraggere leguminose annuali per tutte le altre zone

Tale premio è decurtato di 1/3 del pagamento greening per i beneficiari del primo pilastro.

## ▪ 10.1.5 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità

### Descrizione del tipo di operazione

La grande biodiversità presente in Toscana, rappresentata da un elevato numero di razze animali, alcune delle quali a rischio di estinzione, rappresentano un patrimonio ambientale e storico-culturale di singolare ricchezza che richiede specifiche azioni di tutela.

Come è noto, le razze animali attualmente a bassa consistenza numerica o addirittura a rischio di estinzione sono state nel tempo progressivamente abbandonate proprio a causa della loro bassa produttività che determinava minor reddito per l'allevatore. Su di esse le organizzazioni allevatoriali non sono intervenute con una selezione genetica mirata ad aumentarne l'efficienza biologica e quindi l'allevatore ha spesso preferito ricorrere ad altre razze, spesso alloctone, nelle quali il progresso genetico per via selettiva era stato portato avanti da tempo con forti incrementi di redditività negli anni recenti. Questo gap iniziale, quindi, si è rafforzato con il tempo ed è pensabile che non potrà mai più essere recuperato, anche se fosse messa in atto un'attività selettiva di nuova impronta.

Questo quadro vale per le razze che trovano una forte concorrenza interna entro la medesima specie per le produzioni zootecniche più conosciute (latte e carne) e che sono riferibili alla specie bovina, ovi-caprina e suina. Il problema è ancora più marcato per specie come l'Equina e, in particolare l'Asinina, che hanno perduto da tempo parte della loro utilità in campo agricolo (trasporto a traino/sella/basto, carne) e che oggi devono essere impiegate in attività diverse (turismo equestre, latte) ancora in gran parte da riscoprire e/o reinventare.

Attraverso la presente azione si intende corrispondere un premio a UBA per il mantenimento di razze autoctone minacciate da una grado più o meno elevato di rischio di abbandono.

L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste"

L'operazione inoltre contribuisce alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

L'impegno, di durata quinquennale, consiste nell'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui alla L.R. 64/2004. I capi a premio devono essere iscritti nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici.

Le razze che si intendono tutelare presentano tutte una consistenza complessiva inferiore a quella indicata dall'allegato IV al Re. CE 1974/2006:

#### SOGLIE PER LE RAZZE ANIMALI MINACCIATE

Specie animali ammissibili - Soglia al di sotto della quale una razza locale è considerata come razza minacciata di abbandono [numero di femmine riproduttrici (\*)]

Bovini 7 500

Ovini 10 000

Caprini 10 000

Equidi 5 000

Suini 15 000

Volatili 25 000

(\*) Numero, calcolato nell'insieme degli Stati membri, di femmine riproduttrici di una stessa razza che si riproducono in razza pura, iscritte in un albo genealogico tenuto da un'organizzazione di allevatori riconosciuta dallo Stato membro in conformità con la normativa zootecnica comunitaria.

#### CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE BOVINE AL 31.12.2013

	Maschi >24mesi	Femmine >24mesi
Calvana	22	279
Garfagnina	7	109
Maremmana	62	1.347
Pisana	10	255
Pontremolese	4	26
Romagnola	17	371

**CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE OVINE AL 31.12.2013**

	Maschi >6mesi	Femmine >6mesi
Appenninica	136	5.849
Garfagnina bianca	55	1.012
Massese	311	13.191
Pomarancina	71	1.709
Zerasca	62	1.930

**CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE CAPRINE AL 31.12.2013**

	Maschi >6mesi	Femmine >6mesi
Capra della Garfagnana	81	1.526

**CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE SUINE AL 31.12.2013**

	Verri	Scrofe
Cinta Senese	143	1.224

**CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE EQUINE AL 31.12.2013**

	Stalloni	Fattrici
Cavallo Appenninico*	93	294
Maremmano	60	842
Monterufolino	15	66

**CONSISTENZA RAZZE AUTOCTONE ASININE AL 31.12.2013**

	Stalloni	Fattrici
Asino Amiata	54	292

\*R.A. di nuova creazione. Totale capi iscritti nella sezione principale e in quella supplementare

**Tipo di sostegno**

La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'allevamento di razze con performance inferiori alle razze normalmente allevate nel territorio regionale.

**Beneficiari**

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

**Costi eligibili**

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dagli impegni assunti.

**Condizioni di accesso**

Mantenimento di almeno 1 UBA per 5 anni dall'adozione dell'impegno.

**Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione sono i seguenti:

- rispetto alla razza, privilegiando le razze a diffusione più limitata
- se necessario, all'interno della stessa razza, privilegiando le domande con importo inferiore

**Importi e tassi di sostegno**

Il premio è pari a 200 euro/UBA delle razze minacciate di abbandono. Tale premio viene aumentato a 400 euro/UBA per razze con consistenze particolarmente basse e a reale rischio di estinzione.

Sarà operata un'ulteriore distinzione con premio pari a 300 euro/UBA per razze che mostrano preoccupanti trend in declino nell'ultima programmazione.

Le razze che hanno diritto al premio sono le seguenti:

Bovine: Calvana – Garfagnina – Maremmana – Pisana – Pontremolese - Romagnola

Ovine: Appenninica - Garfagnina Bianca – Pomarancina – Zerasca - Massese

Equine: Maremmano – Monterufolino - Cavallo Appenninico

Asinine: Asino dell'Amiata

Suine: Cinta senese

Caprine: Capra della Garfagnana

### ▪ **10.1.6 Coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione è volta a sostenere la reintroduzione sul territorio della coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04, al fine di riattivare le relative filiere produttive. Attraverso la coltivazione di "varietà da conservazione" di specie erbacee di cui alle Direttive 2008/62/CE e 2009/145/CE e delle varietà locali di specie frutticole (compreso olivo ed escluso vite) a rischio di estinzione di cui alla Direttiva 2008/90/CE, si intende creare l'opportunità agli agricoltori di produrre reddito tramite la reintroduzione sul territorio di varietà locali, allo scopo di scongiurare il rischio di estinzione. L'operazione tende a dare una risposta al fabbisogno 11 in materia di tutela della biodiversità agraria.

L'operazione contribuisce direttamente alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, in particolare attraverso la tutela del patrimonio di risorse genetiche presenti sul territorio regionale, favorendo la coltivazione di varietà vegetali locali a rischio di estinzione, al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio. L'operazione contribuisce all'obiettivo trasversale "Ambiente".

Le varietà locali la cui coltivazione è ammessa al sostegno, sono solo quelle iscritte ai Repertori regionali della LR 64/04 (<http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>) relativamente alle specie erbacee e alle specie legnose da frutto, comunque "a rischio di estinzione", con esclusione delle varietà di vite.

L'operazione si articola in due interventi:

a – coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee

b - coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (escluso vite).

#### 10.1.6.a Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee

Sostegno alla coltivazione di varietà locali di specie erbacee a rischio di estinzione contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e nel registro nazionale delle varietà come varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE, direttiva 2009/145/CE, DLgs 149/2009, DLgs 267/2010.

L'impegno per la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie erbacee è annuale e prevede il rispetto di una superficie minima di coltivazione.

#### 10.1.6.b Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (escluso vite)

Sostegno alla coltivazione di varietà locali di specie legnose da frutto a rischio di estinzione contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 come varietà locali toscane a rischio di estinzione e nel registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti di cui alla Direttiva 2008/90/CE e all'art. 7 del Decreto Legislativo 25 giugno 2010, n. 124 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti .

L'impegno per la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto è quinquennale e prevede il rispetto di una superficie minima di coltivazione.

L'operazione può essere attivata anche in progetti integrati, territoriali o di filiera.

"L'introduzione di varietà regionali di tipi di colture vecchie, tradizionali o minacciate di estinzione ("varietà locali" iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 e segnalate a rischio di estinzione)", è riportata nell'Allegato IX al Reg. UE 1307/2013 (4° alinea, del punto 1-1). Tuttavia, affinché la pratica possa essere considerata equivalente all'obbligo di cui all'art. 44 del Reg. UE 1307/2013 "Diversificazione delle colture", tali colture tradizionali devono occupare almeno il 5% della superficie in avvicendamento . Poiché tale obbligo non è previsto per la presente operazione, questa non viene individuata come equivalente. La metodologia di calcolo considera comunque come

baseline l'obbligo, per le aziende con numero di ettari di seminativi superiore a 10, di destinare non più del 75% dei seminativi stessi alla coltura principale (nel caso di aziende oltre i 30 ettari, l'obbligo prevede che vi siano almeno tre colture e che la somma delle prime due non superi il 95%), per evitare il rischio del doppio pagamento."

L'operazione 10.1.6 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

- i. misura 11
- ii. operazione 10.1.1
- iii. operazione 10.1.2
- iv. operazione 10.1.3
- v. operazione 10.1.4
- vi. operazione 10.1.7

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10 o aderendo ad alcune operazioni della misura 10 e alla misura 11, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

### Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno, diversificato per specie e per una superficie minima di coltivazione distinta nel seguente modo:

- per le specie erbacee:
  1. varietà agricole di cui alla Direttiva 2008/62/CE della Commissione del 20 giugno 2008 la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ettaro;
  2. varietà orticole di cui alla Direttiva 2009/145/CE della Commissione del 26 novembre 2009, la superficie minima di coltivazione è pari a 100 metri quadrati.
- per le specie legnose da frutto di cui alla Direttiva 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008, la superficie minima di coltivazione è pari a 20 metri quadrati a pianta coltivata, considerati pertanto come superficie minima di coltivazione di una singola pianta da frutto ammessa a premio, per un massimo di 500 piante ad ettaro.

L'ammontare del premio è calcolata in base ai maggiori costi e/o minori redditi derivanti dalla coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione rispetto ad una varietà largamente diffusa.

### Beneficiari

Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

### Costi eligibili

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dalla coltivazione di una varietà locale a rischio di estinzione rispetto ad una varietà simile largamente coltivata

### Condizioni di accesso

Coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione iscritte sia nel Repertorio regionale della LR 64/04 che:

- **per le specie erbacee**, nel "registro nazionale delle varietà per la commercializzazione delle sementi" come "varietà da conservazione", come di seguito indicato, hanno i seguenti impegni:

- per le varietà di specie agrarie di cui decreto legislativo 29 ottobre 2009, n. 149 di attuazione della Direttiva 2008/62/CE :
  - l'impegno è annuale
  - la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ha
- per le varietà orticole di cui al decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 267, di attuazione della Direttiva 2009/145/CE:
  - l'impegno è annuale
  - la superficie minima è pari a 100 metri quadrati;
- **per le specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite)**, "nel registro nazionale per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti" di cui al decreto legislativo 25 giugno 2010, n. 124 in attuazione della Direttiva 2008/90/CE come di

seguito indicato, hanno i seguenti impegni:

- impegno quinquennale;
- superficie minima di coltivazione relativa ad un minimo di 100 piante. Per ogni pianta coltivata si considerano 20 metri quadrati.

Incompatibilità:

Per i **Coltivatori Custodi**: rinuncia al rimborso spese forfettario erogato dall'ente Terre Regionali Toscane.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi, aree protette o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)

### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio si differenzia secondo le specie di appartenenza:

- varietà agricole: 240,00 euro/ha
- varietà orticole: 900,00 euro/ha
- varietà locali a rischio di estinzione di specie legnose da frutto (olivo incluso; escluso vite): massimo 790,00 euro/ha per una superficie di coltivazione relativa ad un minimo di 100 piante ad ettaro. Per ogni pianta coltivata si considerano 20 metri quadrati.

### **Information specific to the operation**

Le varietà locali a rischio di estinzione della Toscana sono quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 sulla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana, consultabile dal sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>.

Le varietà da conservazione di cui al registro nazionale per la commercializzazione delle sementi e al registro nazionale per la commercializzazione delle specie frutticole, tenuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

## **10.1.7 Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata per la coltura del tabacco con impegni aggiuntivi**

### **Descrizione del tipo di operazione**

Come evidenziato nella SWOT, l'agricoltura contribuisce a livello regionale al 3 % delle emissioni di gas-serra, con una quantità media annua stimata inferiore a 1 milione di t / CO2 equivalente. Il cambiamento dei sistemi di produzione agricola, in primo luogo la razionalizzazione delle tecniche dell'uso di concimi, di acqua e fitofarmaci, oltre ad un gestione più conservativa del suolo, può conseguire una significativa riduzione delle emissioni di gas serra (Progetto Satregas, Regione Toscana 2013). Inoltre si sottolinea una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle strategie connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed una scarsa diffusione delle tecniche per il contenimento delle emissioni di gas serra nei diversi processi produttivi agricoli.

Allo stesso tempo nell'ambito della SWOT si rileva che in alcune aree della regione si rilevano criticità per quanto riguarda la qualità delle acque, anche a causa di fenomeni di contaminazione da fertilizzanti e fitofarmaci: tale problematica è più rilevante in zone soggette ad intensi prelievi dalle falde sotterranee e in presenza di colture, quali il tabacco, che richiedono un maggiore supporto di input.

L'operazione risponde primariamente al Fabbisogno 15. "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai

cambiamenti climatici”, in quanto il miglioramento della gestione dei fertilizzanti, soprattutto di quelli azotati, e dell’irrigazione, nonché dei fitofarmaci, consente di limitare l’emissione di gas serra, in primo luogo di protossido di azoto.

Secondariamente l’operazione risponde anche al fabbisogno 12. “Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche”, in quanto contribuisce alla tutela qualitativa delle acque ed anche alla riduzione dei volumi di acqua impiegati per l’irrigazione.

L’operazione è collegata alla Focus Area 5D “Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca a carico dell’agricoltura”, poiché la diffusione di tecniche colturali a basso impatto ambientale, finalizzate al contenimento dell’uso dei fertilizzanti e fitofarmaci e al risparmio idrico, produce un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni di gas serra ed in particolare di protossido di azoto, strettamente correlato all’impiego di fertilizzanti azotati di sintesi e all’irrigazione. Il Progetto Life + “Improved flux Prototypes for N2O emission reduction from Agriculture (IPNOA) - (11ENV/IT/302), in corso di svolgimento, sta svolgendo sui più diffusi sistemi colturali presenti in Toscana la misurazione del livello di queste emissioni.

Indirettamente essa contribuisce anche agli obiettivi della Focus Area 4B “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”, poiché favorisce il controllo di eventuali fenomeni di contaminazione delle acque connessi all’impiego di fertilizzanti e fitofarmaci e alla Focus Area 5 A Rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura, poiché supporta la razionalizzazione delle tecniche di irrigazione, in funzione delle condizioni climatiche e delle reali esigenze idriche della coltura.

L’operazione è inoltre funzionale al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

Cambiamenti climatici, in quanto la diffusione di tecniche di gestione che razionalizzano la distribuzione dei fertilizzanti (soprattutto di quelli azotati), di acqua e di fitofarmaci consente di conseguire un contenimento del livello di emissioni di gas serra prodotte dall’agricoltura

Ambiente, in quanto la riduzione degli input contribuisce alla tutela delle risorse idriche e alla conservazione della biodiversità

Per quanto riguarda il contenimento dell’uso dei fitofarmaci il riferimento per gli impegni sono i disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 “Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole” che istituisce un marchio ‘Agriqualità’.

L’uso dei fitofarmaci prevede una selezione dei prodotti consentiti, una limitazione nell’uso ripetuto dello stesso principio attivo e una limitazione nel numero degli interventi consentiti come da disciplinare di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 e nel rispetto del punto nel rispetto di quanto stabilito dal punto A 7.3 “La difesa integrata volontaria” del PAN (Piano d’azione nazionale della direttiva 128/09/UE

Inoltre sono previsti specifici interventi agronomici per il contenimento delle infestanti

Per quanto riguarda l’apporto di fertilizzanti e il contenimento dell’uso dell’acqua a scopi irrigui vengono definiti impegni aggiuntivi e specifici rispetto al disciplinare di produzione integrata di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 .

In particolare per la fertilizzazione, oltre alla disposizione di un piano basato sul metodo del bilancio, è prevista una limitazione delle quantità massime consentite per la coltura del tabacco dal disciplinare di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25.

Vige l’obbligo per la fertilizzazione azotata organica del non superamento, anche nelle zone “ordinarie” non vulnerabili da nitrati, di un apporto superiore ai 170/Kg/Ha/anno a livello aziendale.

Fermo restando il rispetto dei disciplinari su tutta l’azienda per la coltura del tabacco l’operazione è articolata nei seguenti impegni :

#### Fertilizzazione

- quantità massima di azoto prevista per la varietà kentucky pari a 119 Kg/ha /anno, per la varietà V.Bright ed altre pari a 50 Kg/ha/anno;

#### Tecniche agronomiche di contenimento delle infestanti

- Realizzare in pre-trapianto un intervento di controllo delle piante infestanti utilizzando erbicidi chimici a classe tossicologica Xi o Nc a dosi dimezzate rispetto al disciplinare di produzione integrata;
- Realizzare sulla fila un solo intervento di controllo delle piante infestanti con erbicidi chimici a dosi dimezzate rispetto a quanto indicato in etichetta;
- Completare il controllo delle infestanti in campo con due sarchiature meccaniche e un passaggio manuale

#### Contenimento dell’uso dell’acqua:

- Predisporre un piano di irrigazione che tenga conto delle diverse fasi fenologiche della coltura del tabacco, della struttura fisica e dell'umidità del terreno e dell'andamento climatico;
- Determinare il bilancio idrico della coltura considerando gli elementi di cui al precedente impegno;
- Monitorare l'umidità del suolo mediante l'uso di strumenti tensiometrici e/o altri strumenti comunque adeguati allo scopo;
- Frazionare gli interventi irrigui in almeno 11 adacquamenti,;
- Garantire una riduzione di almeno il 25% del volume di adacquamento stagionale rispetto all'ordinarietà, per cui per la varietà Kentucky il volume irriguo massimo stagionale da distribuire è pari a 1950 mc/ha e per la varietà V. bright ed altre è pari a 2.569 mc/ha/, mediante l'installazione di un contatore all'ingresso degli impianti di irrigazione.

La scheda tecnica agronomica relativa al tabacco prevede alcuni obblighi relativi alla successione che tuttavia non vengono valorizzati all'interno dei conti economici e quindi viene evitato il rischio di doppio pagamento con il punto 2 del par. 1 dell'all. IX del Reg. UE 1307/2013.

L'operazione 10.1.7 può essere adottata congiuntamente a livello aziendale con le seguenti misure/operazioni che prevedono un premio a superficie:

i operazione 10.1.1

ii operazione 10.1.2

iii operazione 10.1.3 (nel rispetto dei divieti sull'uso dei fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti della stessa operazione 10.1.3)

iv operazione 10.1.4

v operazione 10.1.6

La somma dei premi che l'azienda percepisce aderendo a più operazioni della misura 10, non può superare complessivamente l'importo massimo di cui all'allegato II al Reg. UE 130/2013 "Importi e aliquote di sostegno" per tipologia di coltura.

#### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta alla coltivazione del tabacco

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha

#### **Beneficiari**

- Agricoltori ai sensi del Codice Civile.

#### **Costi eligibili**

I pagamenti compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dagli impegni assunti.

#### **Condizioni di accesso**

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha

Impegno di durata quinquennale deve interessare l'intera superficie aziendale a tabacco.

Tutta l'azienda, per le altre colture effettuate, è sottoposta ai vincoli dei disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25

Sono ammesse solo le superfici coltivate a tabacco ricadenti nei seguenti comuni:

Provincia di Arezzo: Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Bucine, Castiglion Fiorentino, Civitella Valdichiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Lucignano, Monterchi, Monte San Savino, Marciano della Chiana, Poppi e San Sepolcro;

Provincia di Siena: Cetona, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita di Siena.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale

La priorità territoriale è attribuita in funzione:

- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che



risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico

- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- tipologia delle operazioni attivate

#### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio ad ettaro è pari a:

- varietà Kentucky: 995 euro
- varietà Virginia-Bright: 957 euro

## ▪ **10.2. Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura**

### **Descrizione del tipo di operazione**

La sottomisura, a partire dalla presenza in Toscana di un sistema per la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale a rischio di estinzione e dall'osservazione della reale minaccia di estinzione delle stesse (dati Repertorio Regionale LR 64/04 consultabile dal sito della Regione Toscana <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>), tende a dare una risposta al fabbisogno 11 in materia di tutela della biodiversità agraria. Infatti l'operazione sostiene l'attività di conservazione, tutela e di valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, individuate come tali nei Repertori regionali delle risorse genetiche autoctone, istituiti ai sensi della normativa regionale (LR 64/04 e relativo regolamento di attuazione DPGR 1/03/2007, n. 12/R).

La Sottomisura contribuisce direttamente alla Focus area 4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, in particolare attraverso la tutela dell'agrobiodiversità. La sottomisura contribuisce all'obiettivo trasversal "Ambiente". Il sistema toscano di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali, prevede una serie di attività gestite e coordinate in parte dalla Regione Toscana e in parte dall'ente "Terre Regionali Toscane" (LR 80/12), in particolare:

- la Regione Toscana gestisce e coordina le attività legate a:
  - alla tenuta dei Repertori regionali e delle rispettive commissioni tecnico-scientifiche;
  - alla gestione del Contrassegno regionale.

- l'ente Terre Regionali Toscane gestisce e coordina:

- i Coltivatori Custodi;
- la Banca Regionale del Germoplasma (articolata in "Sezioni" sul germoplasma vegetale o animale, tra le quali anche quella/e gestite direttamente);
- la Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche.

La sottomisura è rivolta a tre tipologie di beneficiari operanti nel sistema di tutela delle razze e varietà locali regionali (LR 64/04): la Regione Toscana, l'ente Terre Regionali Toscane e i soggetti che gestiscono le Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma come previsto dall'art. 5 del DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R (regolamento di attuazione della LR 64/04) ossia soggetti pubblici o privati, individuati da Terre Regionali Toscane tenendo conto della specifica esperienza o capacità professionale in materia di conservazione "ex situ" delle risorse genetiche iscritte al repertorio regionale e il regolare possesso di strutture idonee a consentire la conservazione delle risorse genetiche iscritte nei repertori regionali, con i quali l'ente Terre Regionali Toscane abbia stipulato una specifica convenzione avente il contenuto di cui all'articolo 6 dello stesso DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R (regolamento di attuazione della LR 64/04).

Anche l'ente Terre Regionali Toscane può beneficiare dello stesso sostegno previsto per i soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, in seguito al riconoscimento formale da parte della Regione Toscana di una Sezione del germoplasma vegetale e/o una Sezione del germoplasma animale presso le strutture dell'ente Terre Regionali Toscane da esso direttamente gestite e regolarmente possedute.

Gli impegni dei beneficiari sono previsti dalla LR 64/04 e relativo regolamento di attuazione e d in particolare:  
per la **Regione Toscana**:

- 1) gestione i Repertori regionali e le relative commissioni tecnico-scientifiche;
- 2) implementazione, sviluppo e manutenzione delle banche dati relative ai Repertori regionali e al sito Internet <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>;
- 3) gestione il contrassegno regionale

per l'ente **Terre Regionali Toscane**:

1) Gestione, implementazione, monitoraggio e verifica dell'attività della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), in modo particolare attraverso il rinnovo o la stipula delle convenzioni con le Sezioni della BRG, il supporto tecnico ad esse per l'accesso al sostegno della presente sottomisura, l'attivazione di incarichi professionali per il supporto tecnico alle azioni di verifica e monitoraggio e l'attivazione di progetti a valenza territoriale, sulle varietà e razze locali conservate. Tali progetti dovranno essere realizzati, ove possibile, anche con il coinvolgimento di Coltivatori Custodi o allevatori di razze autoctone e dovranno vertere su:

- monitoraggio sull'attività delle Sezioni della Banca regionale del germoplasma;
- recupero, selezione conservativa, rinnovo, controlli e difesa fitosanitaria, risanamento da virus ed altre azioni volte alla tutela e conservazione delle varietà locali conservate, attraverso la reintroduzione della loro coltivazione sul territorio;
- recupero, produzione di seme ed embrioni, conservazione, controlli sanitari sul materiale genetico conservato, ricostituzione e/o reintroduzione sul territorio di razze locali in grave rischio di estinzione, iscritte al Repertorio regionale;
- monitoraggio e studio sul grado di rischio di estinzione delle razze e varietà locali iscritte al Repertorio regionale;
- analisi, studio e messa a punto di metodi e tecniche di conservazione "ex situ, in situ e on farm" sempre più idonee e rispondenti alle esigenze delle singole razze o varietà locali conservate, in linea con le Linee guida nazionali di cui al DM 6 luglio 2012 e individuazione di soluzioni operative ai problemi derivanti dalle urgenze di conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche a rischio di estinzione, iscritte al Repertorio regionale;

2) Gestione dell'elenco dei Coltivatori Custodi, conferimento dei relativi incarichi (stipula/rinnovo apposite convenzioni), pagamento del rimborso spese forfettario previsto dalla normativa regionale e attività connesse di formazione, assistenza tecnica, divulgazione. Inoltre azioni volte a favorire la partecipazione a mostre e fiere degli stessi Coltivatori Custodi;

3) Gestione della Rete di conservazione e sicurezza e verifica del funzionamento della stessa;

4) Attivazione di progetti a valenza territoriale, con soggetti scientifici e non, volti all'individuazione, al recupero, alla caratterizzazione, alla valutazione del rischio di estinzione, alla predisposizione della domanda di iscrizione nel Repertorio regionale, alla reintroduzione sul territorio delle razze e varietà locali a rischio di estinzione riconosciute come tali in seguito ad iscrizione nel suddetto Repertorio, alla valorizzazione delle stesse, alla ricostituzione della razza/varietà locale in grave rischio di estinzione;

5) Realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana, nonché alla partecipazione a mostre e fiere.

Per i **soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma** di cui all'art. 6 della LR 64/04, gli impegni consistono nel rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della convenzione con l'ente Terre Regionali Toscane come previsto nella normativa regionale (art. 6 del regolamento di attuazione della LR 64/04 di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04) per la conservazione "ex situ" del materiale genetico delle razze e varietà locali iscritte nei Repertori regionali.

Per la Sezione della Banca Regionale del Germoplasma gestita direttamente dall'ente Terre Regionali Toscane, gli impegni consistono nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del regolamento di attuazione della LR 64/04 di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04.

#### **Tipo di sostegno**

La **forma di aiuto per l'ente Terre Regionali Toscane** e per la **Regione Toscana**, consiste in pagamenti a titolo di contributo pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti per le attività.

**Il sostegno ai soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG)** è distinto per le

Sezioni della BRG di germoplasma vegetale da quelle di germoplasma animale, a causa delle differenti peculiarità delle Sezioni. Il sostegno pertanto è previsto nel seguente modo:

- per le Sezioni della BRG di germoplasma vegetale consiste in pagamenti forfettari, erogati annualmente, dipendenti dal numero delle varietà locali conservate e fino ad un massimo di 30.000,00 Euro a Sezione, per anno. Anche l'ente Terre Regionali Toscane, quale gestore di una Sezione della BRG di germoplasma vegetale, formalmente riconosciuta dalla Regione Toscana, accede a tale sostegno;
- per le Sezioni della BRG di germoplasma animale con il metodo della crioconservazione, il sostegno consiste in pagamenti forfettari erogati annualmente, distinti per specie o gruppi di specie conservate (bovini, ovicapri, suini ed equidi) e per tipo di materiale genetico (sperma e/o embrioni), fino ad un massimo di 30.000,00 Euro a Sezione, per anno. Anche l'ente Terre Regionali Toscane, quale gestore di una Sezione della BRG di germoplasma animale formalmente riconosciuta dalla Regione Toscana, accede a tale sostegno.

Gli importi forfettari annuali **per le specie vegetali** riportati in "Importi e tassi di sostegno" per i soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma sono utilizzati anche per i rimborsi spesa forfettari dei Coltivatori Custodi erogati loro dall'ente Terre Regionali Toscane. Essi sono distinti per gruppo di specie e per grado di difficoltà della riproduzione in purezza.

Per **le specie animali** gli importi forfettari erogati annualmente, sono distinti per specie o gruppi di specie e per modalità (crioconservazione di sperma e/o embrioni), per compensare i costi derivanti dalla conservazione di materiale genetico considerato sufficientemente rappresentativo della variabilità genetica interna alla razza locale conservata e/o in quantità sufficiente a consentire la ricostituzione di una razza in grave rischio di estinzione.

#### **Beneficiari**

- Regione Toscana
- l'ente pubblico "Terre Regionali Toscane" di cui alla LR 80/2012;
- i soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma di cui all'art. 6 della LR 64/04 e dell'art. 5 del DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

Per la Regione Toscana:

- rimborso delle spese dei componenti delle commissioni tecnico-scientifiche di cui al comma 4 dell'art. 3 del regolamento di attuazione alla LR 64/04, D.P.G.R. 1 marzo 2007 n. 12/R, limitatamente alla partecipazione ai lavori delle commissioni ai fini della gestione dei Repertori regionali delle razze e varietà locali toscane. Tali rimborsi spesa devono essere congrui ai rimborsi spese previsti per il personale non dirigente della Regione Toscana;
- spese per manutenzione e sviluppo informatico di banche dati, programmi applicativi e al sito web <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>, relativi ai Repertori regionali di cui alla LR 64/04;
- spese derivanti da convenzioni con soggetti scientifici e non, per la realizzazione di progetti a valenza territoriale finalizzati alla gestione del contrassegno regionale di cui alla LR 64/04.

Per l'ente Terre Regionali Toscane i costi ammissibili sono di seguito elencati:

- rimborsi spese forfettari annuali ai coltivatori custodi per la conservazione "in situ" ed "on farm" delle varietà locali a rischio di estinzione, dipendente dal numero delle varietà conservate e fino ad un massimo di 900,00 Euro a Coltivatore custode per anno, per un minimo di tre piante conservate per varietà.
- spese per acquisto attrezzature e servizi necessari per la corretta gestione della Sezione della Banca Regionale del Germoplasma animale e vegetale dell'ente Terre Regionali Toscane;
- spese derivanti da convenzioni con soggetti scientifici e non, per la realizzazione di progetti a valenza territoriale, finalizzati alla conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle razze e varietà locali soprattutto a rischio di estinzione della Toscana;
- spese per il supporto tecnico ai soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, per l'accesso al sostegno della presente sottomisura;
- spese per il supporto tecnico ai Coltivatori Custodi al fine della corretta conservazione "in situ/on farm"

delle varietà locali a rischio di estinzione;

- spese per incarichi alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, per la realizzazione di sopralluoghi aziendali da parte dei loro esperti tecnici e/o scientifici, allo scopo di effettuare il riconoscimento varietale necessario al fine dell'affidamento dell'incarico di Coltivatore Custode;
- manutenzione, implementazione e sviluppo informatico di banche dati e relativi programmi applicativi della Banca Regionale del Germoplasma, dei Coltivatori custodi, della Rete di conservazione e sicurezza anche al fine della loro pubblicazione sul sito web <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/> ;
- spese di redazione e stampa di pubblicazioni (anche in formato digitale) per supporto agli operatori del settore;
- spese per organizzazione seminari, giornate dimostrative, visite guidate per gli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza di cui all'art.7 della LR 64/04;
- spese inerenti attività di divulgazione e per la partecipazione a mostre o fiere;
- spese per il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività di cui sopra fino ad un massimo del 10% del totale rendicontato;
- spese per supporto tecnico per la presentazione sul sistema ARTEA, della domanda di aiuto e di pagamento alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma
- spese generali per la realizzazione delle attività sopra elencate, fino a un massimo del 10% del totale rendicontato.

Per i soggetti responsabili delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma i costi eligibili non sono applicabili in quanto trattasi di pagamenti forfettari come descritto in "Tipo di supporto" nella presente sottomisura.

#### Condizioni di accesso

Per la **Regione Toscana**:

- rispetto di quanto previsto dalla LR 64/04 e relativo regolamento di attuazione DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R, in materia di tenuta dei Repertori regionali e relativa banca dati e sito Web, commissioni tecnico-scientifiche e contrassegno regionale.

Per l'ente **Terre Regionali Toscane**:

- rispetto dell'attuazione di un progetto annuale predisposto sulla base di linee di intervento prioritarie annualmente definite dalla Regione Toscana, per l'attuazione della LR 64/04 e del relativo regolamento di cui al DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R e dal piano annuale delle attività dell'ente Terre Regionali Toscane di cui all'art. 10 della legge istitutiva LR 80/2012.

- rispetto degli impegni assunti nei confronti della Regione Toscana, come Sezione della Banca Regionale del Germoplasma sia per il germoplasma vegetale che per quello animale, di cui al DPRG 1/03/2007 n. 12/R LR 64/04, e formalizzati con atto specifico della Giunta regionale.

Per i **soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma**:

Rispetto della/e convenzioni in essere, sottoscritta/e con l'ente Terre Regionali Toscane, così come previsto dalla normativa regionale LR 64/04 e dal relativo regolamento di attuazione DPGR 1 marzo 2007, n. 12/R.

#### Principi per la definizione dei criteri di selezione

Non applicabile.

#### Importi e tassi di sostegno

**Per Regione Toscana e Terre Regionali Toscane:** 100% delle spese sostenute e ammissibili.

**Per i soggetti gestori delle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma:**

Specie erbacee:

- Gruppo 1 o a riproduzione per via vegetativa o principalmente autogama (frumento, orzo, anemoni, iris, ecc.): €. 100,00 a varietà;
- Gruppo 2 principalmente autogame ma che comunque necessitano di isolamento (40-150 metri): lattuga, fagiolo, pisello, cece, peperone ecc.): €. 180,00 a varietà;
- Gruppo 3 principalmente allogame (300-500 metri di isolamento): fava, indivia scarola e ricia, basilico, mociarino, guado, segale ecc.): €. 262,50 a varietà;
- Gruppo 4 - allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure

colturali (es. il trapianto): pomodoro, cipolle, cavoli, rape, bietola, spinaci, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, cardo, radicchi, cardo dei lanaioli, ecc.): € 340 a varietà;

- Gruppo 5 – a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione (patata, aglio, zafferano, ecc.): € 100,00 a varietà;

Specie legnose da frutto: € 100,00 a varietà.

Specie animali: € 6000,00 all'anno più un importo forfettario annuo, distinto nel seguente modo:

- bovini: € 1600,00 all'anno
- ovicapri: € 1600,00 all'anno
- suini: € 1600,00 all'anno
- equidi: € 3200,00 all'anno

Le razze e le varietà locali a rischio di estinzione della Toscana sono quelle iscritte nel Repertorio regionale della LR 64/04 sulla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale della Toscana. Il Repertorio regionale attualmente annovera 825 accessioni delle quali 702 sono a rischio di erosione genetica. Il Repertorio regionale è consultabile dal sito <http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>

## M11 – Agricoltura Biologica (art 29)

### ▪ 11.1 Introduzione dell'agricoltura biologica

#### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione ha come obiettivo la conservazione della biodiversità a livello di agroecosistema, la conservazione dei paesaggi, la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli contribuendo inoltre alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

L'operazione vuole sostenere nelle aziende agricole l'introduzione del metodo di produzione biologica, pertanto l'impegno consiste nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal regolamento (CE) n.889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.834/2007.

Poiché l'introduzione, prevedendo un periodo di conversione, richiede un maggior impegno da parte delle aziende, con conseguenti maggiori costi e minori ricavi, il relativo premio risulta superiore a quello previsto per il mantenimento.

La misura si applica per 5 anni e interessa tutta la superficie agricola.

E' consentita l'adozione, ove compatibile, sulle medesime superfici di operazioni di cui alla misura 10.

#### Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta ad impegno ed è strettamente legato alla macrotipologia di coltura effettuata nel rispetto dei massimali previsti dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

#### Beneficiari

Agricoltori **iscritti o iscrivibili** all'elenco regionale toscano degli operatori biologici (EROB) che sono in attività ai sensi dell'art.9 del regolamento (UE) n.1307/2013.

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

#### Costi eligibili

I pagamenti compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dagli impegni relativi all'introduzione del metodo.

#### Condizioni di accesso

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha eccettuato per le colture ortive per le quali il limite è 0,5 ha.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di natura territoriale
- La priorità territoriale è attribuita in funzione:
- del grado di svantaggio (zona montana o soggetta ad altri svantaggi) in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani e svantaggiati che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico
  - di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
  - tipologia delle operazioni attivate

### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio si differenzia per gruppo di coltura secondo il seguente schema:

- Vite: 840 €/ha
- Olivo e altre arboree: 720 €/ha (escluso castagno)
- Seminativi con zootecnia: 308 €/ha
- Seminativi senza zootecnia: 293 €/ha
- Pascolo collegato con allevamento bio: 126 €/ha
- Ortive-Pomodoro-Officinali-Fiori: 480 €/ha

Per i seminativi si prevede la decurtazione del premio di 1/3 del pagamento greening per le aziende beneficiarie dei pagamenti diretti.

## **▪ 11.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione ha come obiettivo la conservazione della biodiversità a livello di agroecosistema, la conservazione dei paesaggi, la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli contribuendo inoltre alla riduzione dell'emissione dei gas serra.

L'operazione vuole sostenere nelle aziende agricole il mantenimento del metodo di produzione biologica, pertanto l'impegno consiste nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal regolamento (CE) n.889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.834/2007.

Poiché il mantenimento richiede un minor impegno da parte delle aziende rispetto all'introduzione, il relativo premio risulta inferiore.

La misura si applica per 5 anni e interessa tutta la superficie agricola.

E' consentita l'adozione, ove compatibile, sulle medesime superfici di operazioni di cui alla misura 10.

### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola soggetta ad impegno ed è strettamente legato alla macrotipologia di coltura effettuata nel rispetto dei massimali previsti dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

### **Beneficiari**

Agricoltori iscritti all'elenco regionale toscano degli operatori biologici (EROB) che sono in attività ai sensi dell'art.9 del regolamento (UE) n.1307/2013.

Possono beneficiare degli aiuti le imprese agricole che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

### **Costi eligibili**

I pagamenti compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dagli impegni relativi al mantenimento del metodo.

**Condizioni di accesso**

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha eccettuato per le colture ortive per le quali il limite è 0,5 ha.

**Principi per la definizione dei criteri di selezione**

Si veda operazione precedente

**Importi e tassi di sostegno**

Il premio si differenzia per gruppo di coltura secondo il seguente schema:

- Vite: 700 €/ha
- Olivo e altre arboree: 600 €/ha (escluso castagno)
- Seminativi con zootecnia: 257 €/ha
- Seminativi senza zootecnia: 244 €/ha
- Pascolo collegato con allevamento bio: 105 €/ha
- Ortive-Pomodoro-Officinali-Fiori: 400 €/ha

Per i seminativi si prevede la decurtazione del premio di 1/3 del pagamento greening per le aziende beneficiarie dei pagamenti diretti.

## **M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art 31)**

### **▪ 13.1 Indennità compensative in zone montane**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone montane che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto. Il mantenimento dell'attività agricola è dimostrato con la conduzione dei terreni nel rispetto della condizionalità e del numero minimo di ettari previsto dalla misura.

La prima normativa che, in ordine cronologico, fa riferimento alle zone svantaggiate è la Direttiva 75/268/CEE nella quale venivano definiti i criteri secondo i quali una zona poteva essere classificata o meno come svantaggiata. La citata direttiva è stata poi abrogata dalla Direttiva 97/950/CEE a sua volta abrogata dal Reg. CE 1257/99. Ai fini pratici, tuttavia, le definizioni contenute nella Dir. CEE 268/75 sono state mantenute anche nel Reg. CE 1257/99 e quindi le definizioni contenute nella prima direttiva – cui fa riferimento la normativa regionale – sono da ritenersi vigenti. Nella programmazione 2014-2020 è prevista una revisione delle cosiddette zone "intermedie" che saranno sostituite da zone con vincoli naturali. Nessuna revisione o ridefinizione è prevista per le zone montane che rimane quella contenuta nel Reg. CE 1257/99 e nella Direttiva 75/268/CEE.

#### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola all'interno delle zone montane individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Dir. CEE 268/75 e successive modificazioni e integrazioni. La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha.

Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di SAU che eccedono il limite di 50 ha all'interno dell'UTE.

#### **Beneficiari**

Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 1307/2013.

#### **Costi eligibili**

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dallo svolgimento dell'attività agricola nelle zone montane rispetto alle zone senza svantaggi.

#### **Condizioni di accesso**

Le aziende devono avere almeno il 50% della SAU all'interno delle zone montane; tale soglia può essere raggiunta anche se si tratta di svantaggio di tipo diverso.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha e deve ricadere all'interno della perimetrazione delle zone montane e deve essere condotta e mantenuta per almeno 12 mesi a partire dall'adesione alla misura.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- della tipologia di svantaggio (lo svantaggio montano si intende come prioritario rispetto agli tipi di svantaggio)
- del grado di svantaggio (inteso come % di SAU all'interno della zona in questione)
- della presenza di allevamento

#### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio è pari a 150 euro/ha di SAU a parziale compensazione dei differenziali di margine lordo tra le aziende in zone ordinarie e le aziende in zone montane.



Per le aziende con SAU superiore a 50 ha, il premio viene abbattuto del 50% per i soli ettari eccedenti tale percentuale.

### ▪ **13.2 Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il mantenimento dell'attività agricola è dimostrato con la conduzione dei terreni nel rispetto della condizionalità e del numero minimo di ettari previsto dalla misura.

La prima normativa che, in ordine cronologico, fa riferimento alle zone svantaggiate è la Direttiva 75/268/CEE nella quale venivano definiti i criteri secondo i quali una zona poteva essere classificata o meno come svantaggiata. La citata direttiva è stata poi abrogata dalla Direttiva 97/950/CEE a sua volta abrogata dal Reg. CE 1257/99. Ai fini pratici, tuttavia, le definizioni contenute nella Dir. CEE 268/75 sono state mantenute anche nel Reg. CE 1257/99 e quindi le definizioni contenute nella prima direttiva – cui fa riferimento la normativa regionale - erano da ritenersi vigenti fino al 31 dicembre 2009. A partire dal 1 gennaio 2010 era prevista una revisione delle cosiddette zone "intermedie" che avrebbero dovuto seguire una definizione attinente a limitazioni di natura fisica dei territori più che a limitazioni di tipo demografico o socio-economico. Tale revisione non ha avuto luogo.

Nella programmazione 2014-2020 è previsto che le cosiddette zone "intermedie" siano sostituite da zone con vincoli naturali. Il Reg. UE 1305/2013 all'allegato III stabilisce i criteri che individuano limitazioni di natura fisica. In una prima fase transitoria la sottomisura continuerà ad essere indirizzata alle zone "intermedie" fino alla completa ridefinizione delle nuove zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane. Tale nuova delimitazione dovrà entrare in vigore al più tardi nel 2018; dal momento in cui entrerà in vigore la nuova delimitazione i pagamenti concessi agli agricoltori aventi diritto ai sensi della vecchia normativa potranno ricevere l'indennità in misura decrescente a partire dall'anno in cui entrerà in vigore la nuova delimitazione e per 4 anni al massimo.

#### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola all'interno delle zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Dir. CEE 268/75 fino all'entrata in vigore della perimetrazione derivante dall'applicazione dei parametri di cui all'Allegato III al Reg UE 1305/2013.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha.

Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di SAU che eccedono il limite di 50 ha all'interno dell'UTE.

#### **Beneficiari**

Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 1307/2013.

#### **Costi eligibili**

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dallo svolgimento dell'attività agricola nelle zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane rispetto alle zone senza svantaggi.

#### **Condizioni di accesso**

Le aziende devono avere almeno il 50% della SAU all'interno delle zone caratterizzate da svantaggi naturali; tale soglia può essere raggiunta anche se si tratta di svantaggio di tipo diverso.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha e deve ricadere all'interno della perimetrazione delle zone soggette a svantaggi naturali e deve essere condotta e mantenuta per almeno 12 mesi a partire dall'adesione alla misura.

## **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- della tipologia di svantaggio (lo svantaggio montano si intende come prioritario rispetto agli tipi di svantaggio)
- del grado di svantaggio (inteso come % di SAU all'interno della zona in questione)
- della presenza di allevamento

## **Importi e tassi di sostegno**

Il premio è pari a 90 euro/ha di SAU a parziale compensazione dei differenziali di margine lordo tra le aziende in zone ordinarie e le aziende in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.

Per le aziende con SAU superiore a 50 ha, il premio viene abbattuto del 50% per i soli ettari eccedenti tale percentuale.

### **▪ 13.3 Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

I pagamenti sono destinati alle aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone soggette a vincoli specifici che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto.

Il mantenimento dell'attività agricola è dimostrato con la conduzione dei terreni nel rispetto della condizionalità e del numero minimo di ettari previsto dalla misura.

La prima normativa che, in ordine cronologico, fa riferimento alle zone svantaggiate è la Direttiva 75/268/CEE nella quale venivano definiti i criteri secondo i quali una zona poteva essere classificata o meno come svantaggiata. La citata direttiva è stata poi abrogata dalla Direttiva 97/950/CEE a sua volta abrogata dal Reg. CE 1257/99. Ai fini pratici, tuttavia, le definizioni contenute nella Dir. CEE 268/75 sono state mantenute anche nel Reg. CE 1257/99 e quindi le definizioni contenute nella prima direttiva – cui fa riferimento la normativa regionale – sono da ritenersi vigenti.

Nella programmazione 2014-2020 sono previsti criteri aggiuntivi rispetto alla delimitazione delle zone soggette a vincoli specifici. Oltre alle zone in cui è necessario mantenere il territorio per preservare e migliorare l'ambiente, mantenere l'attività agricola e tutelare il potenziale turistico dell'area al fine di proteggere le coste, c'è la possibilità di individuare aree che rispondano a criteri oggettivi in base ad una combinazione dei parametri fisici di cui all'allegato III al Reg. UE 1305/2013. Tali zone dovranno comunque essere limitate al 10% dell'area dello stato membro.

In caso di revisione delle zone soggette a vincoli specifici, non è prevista una fase di transizione in quanto questa è prevista solo per le zone soggette a vincoli naturali significativi e non per le zone soggette a vincoli specifici.

#### **Tipo di sostegno**

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie agricola all'interno delle zone soggette a vincoli specifici, individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Dir. CEE 268/75 fino all'entrata in vigore della perimetrazione derivante dall'applicazione dei parametri di cui all'Allegato III al Reg UE 1305/2013.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha.

Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di SAU che eccedono il limite di 50 ha all'interno dell'UTE.

#### **Beneficiari**

Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE 1307/2013.

### **Costi eligibili**

Il premio è calcolato in base ai costi aggiuntivi e ai mancati guadagni derivanti dallo svolgimento dell'attività agricola nelle zone soggette a vincoli specifici rispetto alle zone senza svantaggi.

### **Condizioni di accesso**

Le aziende devono avere almeno il 50% della SAU all'interno delle zone caratterizzate da svantaggi specifici; tale soglia può essere raggiunta anche se si tratta di svantaggio di tipo diverso.

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha e deve ricadere all'interno della perimetrazione delle zone soggette a vincoli specifici e deve essere condotta e mantenuta per almeno 12 mesi a partire dall'adesione alla misura.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, in particolare:

- di particolari vincoli ambientali (es aree Natura 2000, parchi o con particolare criticità ambientali, es ZVN, aree a rischio erosione e frane)
- della tipologia di svantaggio (lo svantaggio montano si intende come prioritario rispetto agli tipi di svantaggio)
- del grado di svantaggio (inteso come % di SAU all'interno della zona in questione)
- della presenza di allevamento

### **Importi e tassi di sostegno**

Il premio è pari a 90 euro/ha di SAU a parziale compensazione dei differenziali di margine lordo tra le aziende in zone ordinarie e le aziende in zone caratterizzate da svantaggi specifici.

Per le aziende con SAU superiore a 50 ha, il premio viene abbattuto del 50% per i soli ettari eccedenti tale percentuale.

## M16 - Cooperazione (art 35)

- **16.1 Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura**

### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 16.1 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n. 2 "Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, vi sono una serie di criticità quali: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo dovuta alla mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

L'operazione infine è collegata, principalmente, alla Focus Area 1B "Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

Tale operazione è finalizzata alla implementazione del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) il cui concetto viene introdotto per la prima volta nel 2010 dalla comunicazione della Commissione Europea "Unione dell'Innovazione", una delle iniziative faro della Strategia "Europa 2020" per la crescita e l'occupazione. L'obiettivo generale è incoraggiare tutte le forme di collaborazione al fine di creare sinergie in Europa e contribuire agli obiettivi di crescita e sviluppo. Il Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità in agricoltura" (Pei-Agri) costituisce un nuovo approccio per promuovere l'innovazione nell'agricoltura e nella silvicoltura europee ed è una delle novità operative della programmazione 2014-2020. Il suo valore aggiunto è dato dalla sua natura di piattaforma dinamica in grado di creare ponti tra scienza e pratica attraverso progetti concreti ed attività di *networking attuati dai Gruppi Operativi (GO)*.

L'operazione, dunque, ha l'obiettivo di sostenere la creazione dei Gruppi Operativi intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori, provenienti da diversi ambiti (ricercatori, consulenti, agricoltori, gestori forestali, imprese, associazioni, consumatori, gruppi di interesse e organizzazioni non governative, comunità rurali e altri soggetti interessati), per la realizzazione di un progetto di innovazione finalizzato ad individuare una soluzione concreta per le aziende mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità.

L'innovazione promossa dal gruppo operativo è orientata al conseguimento di risultati specifici aziendali, attraverso lo sviluppo dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, che rispondano agli obiettivi del PEI, nonché ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e di quelli individuati e riportati nella strategia di Smart Specialisation regionale (*versione preliminare approvata con Delibera di G.R. n.478 del 09-06-2014*) che, in base alle aree di specializzazione individuate, ritiene fondamentale la costituzione di GO a supporto delle seguenti aree strategiche trasversali:

1. Agricoltura sostenibile (acqua, suolo, carbonio, energia, biodiversità) finalizzata anche alla mitigazione e/o adattamento ai cambiamenti climatici.
2. Sistemi tecnologici integrati di Agricoltura Intelligente e di precisione.
3. Competitività delle filiere produttive compreso il sistema foresta-legno-energia.
4. Innovazione nel comparto dei prodotti alimentari per migliorare la qualità dei prodotti e per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.
5. Sostenibilità sociale nelle aree rurali e multifunzionalità del settore agricolo-forestale.

In tali aree strategiche i GO saranno costituiti in risposta a problematiche specifiche e fabbisogni espressi bottom up che dovranno trovare espressione in un progetto di investimento innovativo costruito su misura per le aziende aderenti al partenariato. Tali fabbisogni potrebbero anche derivare dall'attività di animazione della Rete Rurale Nazionale mirata alla creazione di GO, dalla definizione di nuove tematiche di innovazione di interesse per il comparto agricolo regionale o dall'attività di network tematici o di cluster.

I progetti condotti dai GO potranno essere focalizzati su un'ampia gamma di azioni, dallo sviluppo di nuovi prodotti,

pratiche, processi e tecnologie per l'implementazione e l'adattamento di innovazioni esistenti, ai progetti pilota, ad attività di filiera corta, progetti ambientali collettivi, e altro ancora, che si traducano in una specifica innovazione per le aziende. Gli specifici progetti che fanno parte del Piano presentato dal GO saranno finanziati tramite le pertinenti Misure/sottomisure del presente PSR.

Indicativamente, le spese relative alla realizzazione delle attività progettuali (come da Reg. (UE) n. 1305/2013) possono essere finanziate con le seguenti misure:

- Misura 16: Cooperazione (costi diretti di progetti specifici legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale o di altre azioni finalizzate all'innovazione; i costi diretti devono essere limitati ai costi ammissibili degli aiuti agli investimenti)
- Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Misura 8: Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Tuttavia, coerentemente con le specificità progettuali dei singoli GO (promozione delle filiere, valorizzazione degli ecosistemi, riduzione delle emissioni di CO2 ecc.), è possibile prevedere il coinvolgimento di altre Misure.

I GO sono selezionati tramite avvisi pubblici regionali. Gli avvisi fisseranno le tematiche, la durata, l'intensità del sostegno e la modalità di sostegno (abbinamento di diverse misure) la dimensione e la composizione. I GO saranno selezionati sulla base della qualità e completezza della partnership e dei contenuti dei progetti presentati. Gli avvisi potranno essere preceduti da inviti a presentare segnalazioni d'interesse, prevedendo una fase preliminare alla costituzione effettiva del GO.

I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione definendo i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.

Ai fini della selezione e sorveglianza dei progetti attuati dai GO, è prevista l'istituzione di un'apposita Commissione regionale composta secondo criteri di professionalità dei membri, di rappresentatività dell'amministrazione che finanzia i progetti e di coordinamento con la RRN al fine di favorirne le attività di animazione e coordinamento nazionale dell'EIP.

Saranno implementati strumenti di verifica sull'effettiva realizzazione delle attività progettuali, con particolare riferimento alla dimostrazione dell'implementazione dell'innovazione (e all'eventuale rilevazione dei casi di risultati disattesi), alle modalità di attuazione delle attività dei GO, al coordinamento con interventi previsti in altre politiche (Horizon 2020, FSE, FESR), alle attività di animazione, informazione e formazione a supporto dell'attività dei GO.

La selezione dei GO finalizzati all'attuazione dell'EIP implica la contestuale ammissione a finanziamento delle eventuali spese relative ad attività di intermediazione (innovation brokering) che siano state sostenute propedeuticamente alla costituzione stessa dei GO. Tali spese possono essere sostenute esclusivamente da partner del GO, che svolgano anche altre attività previste dal piano degli investimenti del GO. Tra le attività di innovation brokering sono obbligatoriamente previste quelle di analisi e studi territoriali che comprovino l'effettiva esigenza/opportunità d'innovazione delle aziende coinvolte nel GO.

### **Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento

### **Beneficiari**

Il beneficiario della Misura è il GO pertanto esso dovrà essere formalmente costituito sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, ecc.) in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria del GO e dei progetti. Nell'accordo deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del GO, ferme restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo anche nella realizzazione dei progetti di dettaglio di loro competenza, per i quali divengono beneficiari finali a seguito della

presentazione di una specifica domanda di aiuto.

I soggetti imprenditoriali coinvolti dovranno avere sede operativa in Toscana.

inoltre i soggetti componenti il GO devono possedere i requisiti previsti dalla specifica Misura/sottomisura di cui sono beneficiari secondo le regole previste dalla Misura/sottomisura stessa.

### Costi eligibili

L'aiuto potrà essere concesso per:

- costi di costituzione, di esercizio e gestione del GO, compresa la retribuzione di un "coordinatore"
- studi propedeutici, che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, ecc.
- costi di animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo, ecc.). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti
- divulgazione dei risultati ottenuti
- partecipazione alle attività della Rete PEI europea
- rapporti con altri GO di altre Regioni italiane o europee

Per quanto riguarda i costi di realizzazione dei singoli piani, questi faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR in cui questi ricadono.

Il sostegno non potrà essere concesso ad un gruppo preesistente che intende continuare un progetto già in essere.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

### Condizioni di accesso

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali, il Gruppo Operativo deve rispettare quanto previsto dall'art. 56 e 57 del Reg. (UE) 1305/2013 ed in particolare le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR (ATS, ATI, contratti di rete, ecc.).
- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa in Toscana che partecipano al cofinanziamento del Piano (l'attività del GO deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria);
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzii ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto (il GO deve assicurare la massima trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e l'assenza di conflitto di interessi);
- assicurare la competenza della partnership sulla tematica di lavoro del GO;
- presentare un piano che contenga:
  - descrizione della tematica di contesto e del problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità di innovazione da promuovere;
  - descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare, adattare o realizzare;
  - descrizione dei risultati specifici aziendali attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse;
  - lista dei soggetti partecipanti;
  - tempistica di realizzazione del piano;
  - ripartizione delle attività tra i vari soggetti;
  - descrizione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
  - descrizione delle attività di divulgazione dei risultati (obbligatorie) da attuare, in particolare, attraverso la rete PEI;
  - indicazione delle Misure e/o Sottomisure che si intendono attivare per la realizzazione del Piano;
- divulgare i risultati dei progetti realizzati. Al fine di garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori del partenariato, viene dato l'obbligo di prevedere attività specifiche che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit, workshop in azienda).

I gruppi operativi sono chiamati a realizzare i loro progetti attuando azioni innovative mediante l'utilizzo

combinato di misure (formazione e informazione, utilizzo dei servizi di consulenza, investimenti materiali, impieghi in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, ecc.), che contribuiscano all'implementazione dell'innovazione a livello aziendale.

In ogni caso devono sempre essere previste attività di diffusione e trasferimento della conoscenza da realizzare tramite le misure 1 e 2.

Al fine di favorire l'effettiva interazione partenariale nel corso di attuazione del progetto, le attività di sperimentazione devono essere realizzate in azienda. Sono pertanto escluse attività di sperimentazione presso gli istituti di ricerca, i parchi tecnologici, le università e altri soggetti diversi dalle aziende presso cui è prevista l'implementazione dell'innovazione.

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

La selezione dei GO e dei relativi Piani avviene mediante avviso pubblico .

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni specifici e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- attinenza della proposta, intesa come rispondenza dell'argomento trattato agli obiettivi del PEI, alle Focus Area e agli obiettivi del bando
- completezza e qualità del partenariato in relazione alla problematica affrontata
- partecipazione e interazione con la Rete PEI nazionale ed europea
- qualità del progetto in termini di: attività di animazione; fabbisogno/opportunità di sviluppo per le aziende coinvolte; carattere di innovatività dei risultati attesi per le aziende coinvolte; modalità di interazione tra partner lungo il percorso d'innovazione; modalità di disseminazione dei risultati dell'innovazione lungo le filiere e le aree rurali
- congruità dei costi indicati nel piano finanziario e nell'utilizzo delle altre Misure,
- chiarezza e coerenza interna del Piano
- impatto dei risultati sul contesto socio-economico locale
- durata dei progetti non superiore a 5 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

La spesa minima e massima ammissibile per la costituzione e gestione del GO e per la realizzazione del Piano viene stabilita con gli avvisi pubblici di selezione.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari all'80% del totale ammesso a finanziamento.

Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre operazioni, valgono gli importi e l'intensità di aiuto stabiliti nelle misure di riferimento.

## **▪ 16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione si inserisce nell'ambito della sottomisura 16.2 ed è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n.1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" e n. 2 "Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, vi sono una serie di criticità quali: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo dovuta alla mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

L'operazione infine è collegata, principalmente, alla Focus Area 1B "Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutte e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e

innovazione.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani.
- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le filiere regionali agricole, della foresta-legno e dell'agroalimentare, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (*versione preliminare approvata con Delibera di G.R. n.478 del 09-06-2014*) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, o ai progetti di ricerca multi-attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network, cluster e GO. La selezione di progetti elaborati nell'ambito di network o cluster che si costituiscano appositamente per la realizzazione delle attività di cui alla presente sottomisura implica la contestuale ammissione a finanziamento delle eventuali spese relative alla costituzione del network o cluster e alle attività di intermediazione (innovation brokering). Tali spese possono essere state sostenute esclusivamente da partner del network/cluster che svolgano anche attività previste dal progetto. Tra le attività di innovation brokering sono obbligatoriamente previste quelle di analisi e studi territoriali che comprovino l'effettivo fabbisogno di innovazione.

La costituzione del network o cluster dovrà essere presentata sotto forma di specifico progetto contenente l'attività che si intende realizzare e gli obiettivi che si intendono raggiungere.

### **Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

### **Beneficiari**

I soggetti beneficiari dell'aiuto possono essere:

- partenariati costituiti da più soggetti operanti nello sviluppo rurale, prevalentemente imprese impegnate nei vari segmenti della filiera agroalimentare o agroambientale e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base e soggetti pubblici o privati impegnati nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, nonché nella divulgazione dei risultati. Tali soggetti devono costituirsi formalmente, o impegnarsi a farlo, sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, ecc.) in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria;
- network o cluster formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche



legalmente riconosciute. I network dovranno coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera agroalimentare o agro ambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati;

- GO previsti e definiti nella sottomisura 16.1

Nell'accordo deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione del coordinamento del progetto e del partenariato, ferme restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione del progetto, per il quale divengono beneficiari finali a seguito della presentazione di una specifica domanda di aiuto. Le PMI coinvolte devono avere sede operativa nelle zone rurali della Toscana e nel caso delle imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, queste sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari (come specificato nel paragrafo 14.1) ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa sugli aiuti di stato.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali, le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- a. spese relative alla costituzione di network o cluster e alle attività di intermediazione (innovation brokering) sostenute esclusivamente da partner del network/cluster che svolgano anche attività previste dal progetto.
- b. costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;
- c. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, ecc.
- d. animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite di campo, ecc.). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- e. progettazione;
- f. costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (es. personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali, ecc.);
- g. realizzazione di test e prove;
- h. divulgazione dei risultati ottenuti.

### **Condizioni di accesso**

Il progetto deve essere presentato nei tempi e secondo le modalità indicate nel bando.

La durata massima dei progetti è di 36 mesi.

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e le Dir. dell'UE in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
2. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
3. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a

- lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR (ATS, ATI, contratti di rete, ecc.).
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi
- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, ecc.;
- L'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni specifici e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con le priorità e le Focus Area del PSR in cui si è attivata l'operazione.
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici.

Possono inoltre essere considerati criteri prioritari nella selezione dei progetti:

- la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- essere un GO previsto e definito nella sottomisura 16.1.
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori da realizzare attraverso le misure 1 e 2.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

### **Importi e tassi di sostegno**

L'intensità massima dell'aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile.

Nel caso di progetti presentati da GO, la percentuale può salire all'80%.

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) de minimis n. 1407/2013.

## **▪ 16.3- Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse**

### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i

soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'organizzazione del sistema agroalimentare e forestale regionale. In particolare l'operazione è finalizzata a:

- sostenere la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agroalimentari e forestali, con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro comune e per la condivisione di impianti e risorse.
- incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori delle filiere agroalimentari e forestali, al fine di accrescere e rafforzare la competitività degli operatori nell'ambito delle filiere di loro competenza;

Le azioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi i GO così come definiti nella sottomisura 16.1.

Nella sua logica d'intervento, la presente operazione fa riferimento in maniera prioritaria alla seguente focus area: Focus Area 3.A: incentivando rapporti di cooperazione tra diversi operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale sia nella fase di produzione che di commercializzazione attraverso varie forme di aggregazione (cooperazione, reti di imprese ecc.);

L'operazione ha riflessi importanti anche se non prioritari sulla seguente focus area:

Focus Area 1.B: favorendo la collaborazione tra imprese e promuovendo un modello di innovazione interattiva e multiattoriale basata sulla cooperazione, sullo scambio di conoscenze e su metodi di intermediazione.

L'operazione contribuisce direttamente inoltre al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- 4 "Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo delle produzioni";
- 6 "Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione".

#### **Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### **Beneficiari**

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.) in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I soggetti partecipanti devono essere microimprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, ai sensi del Reg. (UE) n.651/2014.

Sono ammessi al sostegno anche soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali", ai fini della presente operazione le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

##### **1. Spese immateriali**

- a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, ecc.
- b. animazione per la costituzione del partenariato di progetto (incontri, focus groups, workshops, seminari, ecc.);
- c. redazione e presentazione del progetto;
- d. costi di costituzione del partenariato di progetto.

##### **2. Spese materiali**

- a. attrezzature specifiche per la raccolta in campo, per la logistica e per la commercializzazione.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.

### Condizioni di accesso

1. Il soggetto beneficiario deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi:
  - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che intende affrontare;
  - descrizione dei risultati attesi;
  - lista dei soggetti partecipanti al progetto;
  - tempistica di realizzazione del progetto.
2. Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.
3. Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. 1407/2013.
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
  - a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.lgs 159/2011).
5. Le attrezzature specifiche finanziate con la presente operazione devono essere utilizzate, per tutta la durata del periodo di vincolo di destinazione, esclusivamente dai partecipanti all'accordo di cooperazione.
6. Sono esclusi dall'accordo di cooperazione le imprese di servizio agromeccanico (contoterzisti).
7. Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione devono appartenere al settore agroforestale.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

1. L'operazione viene attivata principalmente all'interno dei Progetti integrati di filiera (PIF) e pertanto, in tale ambito, per i relativi criteri di selezione si rimanda a quanto indicato nella sottomisura 4.1.3 "Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole".
2. Per operazioni attivate al di fuori dei PIF, i criteri di selezione sono quelli definiti nella sottomisura 16.2 "Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione".
3. Per operazioni attivate all'interno di un piano presentato da un GO, i criteri sono quelli definiti nella sottomisura 16.1 "Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura".

### Importi e tassi di sostegno

L'intensità massima dell'aiuto è così definita:

- a) per spese immateriali, 70% della spesa ammissibile;
- b) per spese materiali, 40% della spesa ammissibile.

## ▪ **16.4 - Cooperazione di filiera per creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali**

### Descrizione del tipo di operazione

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle filiere del sistema agroalimentare e forestale regionale. In questo ambito è indispensabile sostenere la creazione e il potenziamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale, per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali in un ambito regionale definito. L'operazione è finalizzata a sostenere le seguenti tipologie d'intervento che risultano indispensabili per creare nuove possibilità di mercato su piccola scala nell'ambito delle filiere corte e dei mercati locali:

- a) creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere

agroalimentari e forestali, con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro comuni anche attraverso la condivisione di impianti e risorse.

b) sviluppo di nuove forme di vendita, per avvicinare i produttori di base ai consumatori finali e per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricole.

c) promozione e valorizzazione a raggio locale delle produzioni commercializzate in forma aggregata..

Tali azioni portano ad un aumento della competitività delle imprese agricole tramite una maggiore remunerazione dei prodotti che si attua attraverso la riduzione dei soggetti intermediari nell'ambito della filiera.

Le azioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi i GO così come definiti nella sottomisura 16.1.

Nella sua logica d'intervento, la presente operazione fa riferimento in maniera prioritaria alla seguente focus area:

Focus Area 3.A: incentivando rapporti di cooperazione tra diversi operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale sia nella fase di produzione che di commercializzazione attraverso varie forme di aggregazione (cooperazione, reti di imprese ecc.);

L'operazione ha riflessi importanti anche se non prioritari sulla seguente focus area:

Focus Area 1.B: favorendo la collaborazione tra imprese e promuovendo un modello di innovazione interattiva e multiattoriale basata sulla cooperazione, sullo scambio di conoscenze e su metodi di intermediazione.

L'operazione contribuisce inoltre al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- 4 "Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo delle produzioni";

- 6 "Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione".

#### **Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### **Beneficiari**

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, Contratti di rete, Network, Cluster, ecc.) in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria;

Sono ammessi al sostegno anche soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1.1 "Descrizioni delle condizioni generali", ai fini della presente operazione le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

- a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, ecc.
- b. animazione per la costituzione del partenariato di progetto (incontri, focus groups, workshops, seminari, ecc.);
- c. redazione e presentazione del progetto;
- d. costi di costituzione del partenariato di progetto;
- e. promozione dei prodotti attraverso attività di informazione, comunicazione e pubblicità.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.

### Condizioni di accesso

1. Il soggetto beneficiario deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi:
  - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che intende affrontare;
  - descrizione dei risultati attesi;
  - lista dei soggetti partecipanti al progetto;
  - tempistica di realizzazione del progetto.
2. Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.
3. Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. 1407/2013.
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
  - a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163));
  - d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.lgs 159/2011).
5. Il sostegno è concesso a condizione che non sia coinvolto più di un intermediario tra il produttore primario e il consumatore.
6. Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione devono appartenere al settore agroforestale.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

1. L'operazione viene attivata principalmente all'interno dei Progetti integrati di filiera (PIF) e pertanto, in tale ambito, per i relativi criteri di selezione si rimanda a quanto indicato nella sottomisura 4.1.3 "Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole".
2. Per operazioni attivate al di fuori dei PIF, i criteri di selezione sono quelli definiti nella sottomisura 16.2 "Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione".
3. Per operazioni attivate all'interno di un piano presentato da un GO, i criteri sono quelli definiti nella sottomisura 16.1 "Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura".

### Importi e tassi di sostegno

L'intensità massima dell'aiuto è fissata al 70% della spesa ammissibile.

## ▪ **16.5 - Sostegno ad azioni congiunte per il miglioramento ambientale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici**

### Descrizione del tipo di operazione

Per dare una risposta più efficace ed incisiva alle problematiche ambientali e a quelle connesse alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici individuate nella SWOT (punti di debolezza 1, 2, 3, 4 8, 12; minacce 4, 5, 6 delle priorità 4 e 5) risulta necessario attivare azioni concertate e promuovere la cooperazione fra diversi attori del territorio, attraverso la definizione di specifici accordi e la sottoscrizione di impegni comuni, per lo sviluppo di iniziative integrate finalizzate al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici .

La presente operazione intende rispondere alle necessità evidenziate ai fabbisogni:

2. Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva

11. Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste
12. Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche
13. Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione
14. Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico
15. Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della intera priorità 4, ed in particolare promuove la cooperazione tra diversi soggetti per la realizzazione di iniziative a favore della tutela della biodiversità e della conservazione del paesaggio (FA 4A), del miglioramento della gestione e della tutela delle risorse idriche (FA 4B) e del contenimento del dissesto idrogeologico (4C).

Inoltre la stessa operazione contribuisce alla FA 5A, poiché promuove la cooperazione tra diversi soggetti per la realizzazione di iniziative a favore dell'incremento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura e la FA 5C in quanto sono previste anche azioni di cooperazione finalizzate alla diversificazione degli approvvigionamenti ai fini energetici.

L'operazione pertanto è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" e "Innovazione" in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione e l'attuazione di strategie integrate e innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.

La presente operazione finanzia le azioni che possono consentire la collaborazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio (in particolare i gestori delle aree della Rete Natura 2000, di aree protette e aree di bonifica), strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, attraverso lo sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT), aventi per oggetto l'individuazione e l'attuazione congiunta su un territorio di una serie di interventi da attivare attraverso un bando multi-misura, per dare una risposta efficace a specifiche tematiche di interesse ambientale o per attuare strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare la sottomisura è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:

- azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra i diversi attori di un determinato territorio su specifiche problematiche ambientali, per l'approfondimento conoscitivo delle stesse e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione
- progettazione di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento dei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;
- realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale siano condivisi gli interventi da realizzare da parte dei vari soggetti partecipanti;
- diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali e la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale su porzioni contigue di territorio;
- trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali e la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici
- valorizzazione del ruolo di protezione del territorio svolto dalle aziende agricole e forestali ai fini della salvaguardia delle risorse naturali e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le aree tematiche che saranno oggetto dell'operazione sono:

- Dissesto idrogeologico: protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, conservazione del suolo e della sostanza organica e contrasto ai fenomeni di desertificazione ai fini di una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.
- Gestione e tutela delle risorse idriche: diversificazione degli approvvigionamenti, risparmio idrico, miglioramento della gestione delle acque e tutela dei corpi idrici
- Biodiversità: miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico, tutela e valorizzazione delle varietà vegetali e razze animali a rischio di estinzione della Toscana anche attraverso le produzioni tipiche locali e di alto valore legate a razze animali e varietà vegetali a rischio di estinzione;
- Paesaggio: mantenimento o ripristino della diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale toscano, recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, salvaguardia del paesaggio storico in aree di

particolare pregio;

- **Energia:** diversificazione delle fonti di approvvigionamento attraverso la valorizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) ad esclusione di quanto previsto dalla sottomisura 16.6.

### **Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

### **Beneficiari**

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo, o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.) in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Nell'accordo deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione del coordinamento del progetto e del partenariato, ferme restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione del progetto, per il quale divengono beneficiari finali a seguito della presentazione di una specifica domanda di aiuto. Sono ammessi al sostegno anche soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1. Nel caso in cui il progetto interessi aree Natura 2000, aree protette e aree di bonifica, deve essere obbligatoriamente coinvolto il soggetto gestore dell'area interessata. Tale soggetto può essere coinvolto anche solo come portatore di interessi specifici, in tal caso non beneficia di nessun sostegno.

### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

- a. spese relative alla costituzione di network o cluster e alle attività di intermediazione (innovation brokering) sostenute esclusivamente da partner del network/cluster che svolgano anche attività nell'ambito del progetto Integrato Territoriale;
- b. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, ecc.;
- c. costi di animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite di campo, ecc.);
- d. costi di progettazione;
- e. costi diretti per le attività di cooperazione che non possono essere coperti dalle altre misure del presente PSR (es. personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, ecc.);
- f. realizzazione di test e prove;
- g. costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;
- h. divulgazione dei risultati ottenuti

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti integrati territoriali faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR

### **Condizioni di accesso**

1. Il soggetto beneficiario deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi:
  - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che intende affrontare;
  - descrizione dei risultati attesi;
  - lista dei soggetti partecipanti al progetto;
  - tempistica di realizzazione del progetto.
2. Il progetto deve trattare almeno una delle tematiche elencate nella descrizione della presente sottomisura.
3. Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.
4. Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. 1407/2013.
5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:



- a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
  - b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163));
  - d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.lgs 159/2011).
6. Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione devono appartenere al settore agroforestale.

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

L'operazione viene attivata nell'ambito della progettazione integrata (Progetto Integrato Territoriale) attraverso bandi multi misura e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle peculiarità di detta progettazione integrata, dei rapporti fra i vari attori del territorio, nonché dei principi di semplificazione amministrativi. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita commissione secondo i seguenti criteri di selezione:

- qualità del progetto integrato e degli interventi: tale criterio tiene conto delle peculiarità di detta progettazione integrata e soddisfa i fabbisogni 11, 12, 13, 14, 15;
- qualità del partenariato e dell'accordo territoriale: tale criterio tiene conto dei rapporti fra i vari attori del territorio interessato attraverso i quali si attua la integrazione e la cooperazione tra i soggetti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali del progetto. Tale criterio concorre al raggiungimento degli obiettivi della priorità 4 prevista dal Reg.(UE) 1305/2013);
- dimensione territoriale del progetto: tale criterio tiene conto della rappresentatività del territorio oggetto del progetto sulla base del numero di partecipanti e dell'estensione del territorio da essi gestito

#### **Importi e tassi di sostegno**

L'intensità massima dell'aiuto è pari all' 80% della spesa ammissibile.

### **▪ 16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse**

#### **Descrizione del tipo di operazione**

L'operazione è volta al sostegno della cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile delle biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

La Misura contribuisce in via prioritaria alla Focus Area 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari in un'ottica bioeconomica.

Gli interventi previsti nella presente sotto misura sono finalizzati a incrementare l'efficienza e rafforzare la competitività delle imprese del settore agro-forestale impegnate nell'utilizzazione dei soprassuoli boschivi e agro-forestali, nonché nella trasformazione e commercializzazione delle biomasse agroforestali a scopo energetico.

La Misura contribuisce in modo indiretto alla Focus Area 3A incentivando rapporti di cooperazione tra diversi operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale sia nella fase di produzione che di trasformazione e di commercializzazione favorendo varie forme di aggregazione (cooperazione, reti di imprese ecc.); attivando forme di cooperazione per la realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a impianti di produzione da FER, nonché la realizzazione di azioni integrate per il raggiungimento di una maggiore efficienza energetica

La Misura contribuisce in modo diretto alle necessità evidenziate dai fabbisogni:

14, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;

15, promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La Misura contribuisce in modo indiretto alle necessità evidenziate dai fabbisogni:

4, Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;

5, Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole;

6, Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione. La Misura contribuisce altresì al seguente obiettivo trasversale: 'Cambiamento climatico' in quanto agisce favorendo l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per attenuare gli effetti negativi che i cambiamenti climatici determinano sul territorio rurale. Ambiente: al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo. Contribuisce, inoltre, al miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche (compreso quelle a rischio di estinzione) al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio. Infine la Misura è coerente con gli obiettivi della strategia Europa 2020 finalizzata alla 'crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva'. In coerenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020 l'operazione è finalizzata a promuovere la creazione della filiera bosco energia tramite progetti per il potenziamento degli interventi di manutenzione del patrimonio forestale collegati a investimenti finalizzati alla valorizzazione energetica delle biomasse raccolte. Obiettivo dovrà quindi essere quello di assicurare la gestione forestale sostenibile con utilizzo energetico dei residui delle lavorazioni e/o anche degli assortimenti a macchiatico negativo da essa derivanti. Gli investimenti dovranno essere realizzati esclusivamente all'interno di forme di gestione associata delle superfici agro-forestali e all'interno di foreste pianificate o oggetto di contratti di approvvigionamento di impianti per la produzione di energia. Le forme di gestione associata devono avere una durata minima di almeno 5 anni dalla data di ammissione a contributo e comunque sufficiente al rispetto degli accordi di filiera. La durata degli accordi deve essere coerente con le previsioni di approvvigionamento degli impianti per la produzione di energia e comunque non inferiore a 5 anni dalla data di ammissione a contributo. Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso Progetti Integrati Territoriali (PIT) o Progetti Integrati di Filiera (PIF).

#### **Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

#### **Beneficiari**

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo, agroalimentare o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.) in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Nell'accordo deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione, del coordinamento del progetto e del partenariato, ferme restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione del progetto per il quale divengono beneficiari finali a seguito della presentazione di una specifica domanda di aiuto. Sono ammessi al sostegno anche soggetti costituiti in GO, così come definiti nella sottomisura 16.1.

#### **Costi eligibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

L'aiuto verrà concesso per la realizzazione di uno o più dei seguenti interventi:

- a. costi di costituzione, di esercizio e gestione del soggetto beneficiario;
- b. definizione degli accordi organizzativi e commerciali per la realizzazione di filiere corte (protocolli pluriennali d'acquisto);
- c. costi di realizzazione piani di approvvigionamento inclusi studi di fattibilità;
- d. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature funzionali all'attività della filiera fino a copertura del valore di mercato del bene per i soggetti pubblici diversi dai Comuni, singoli o associati.

L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del beneficiario e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal singolo soggetto. Per quanto riguarda i costi di realizzazione dei singoli progetti, questi faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure e operazioni del PSR.

### **Condizioni di accesso**

Deve essere presentato un progetto secondo i tempi e le modalità indicate dal bando.

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e le Dir. dell'UE in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

2. Il requisito generale è la realizzazione della filiera attraverso la cooperazione di diversi soggetti al fine di valorizzare economicamente le risorse agro-forestali nonché i reflui zootecnici attraverso l' utilizzo per la produzione di energia;

3. Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR (ATS, ATI, contratti di rete, ecc.);
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi
- presentazione da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente la filiera, di un progetto descrittivo contenente il piano di approvvigionamento, l'indicazione dei soggetti coinvolti e del loro ruolo nonché contratti di acquisto e ogni altro documento attestante la titolarità a intervenire sulla superficie oggetto di intervento
- L'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria
- Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione devono appartenere al settore agroforestale

### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

L'operazione se attivata:

- all'interno dei Progetti integrati di filiera (PIF), i criteri di selezione sono quelli definiti nella sottomisura 4.1.3;
- all'interno dei PIT, i criteri di selezione sono quelli definiti nella sottomisura 16.5.

### **Importi e tassi di sostegno**

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari al 70% e può arrivare al 100%

Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre operazioni, valgono gli importi e l'intensità stabilite nelle misure di riferimento.

## ▪ 16.8 - Sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

### Descrizione del tipo di operazione

La pianificazione forestale, ai sensi delle norme regionali in materia forestale, rappresenta uno degli strumenti per attuare la Gestione Forestale Sostenibile, così come definita dal Processo Pan Europeo con la risoluzione di Helsinki del 1993: "Uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi."

La presente sottomisura svolge un ruolo orizzontale e rilevante nello sviluppo e nella crescita del settore forestale, sia per ciò che riguarda gli aspetti produttivi/economici che per quelli più strettamente ambientali, sociali e d'innovazione. In questo ambito la sottomisura si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende proprietari forestali al fine di favorire una gestione dei boschi secondo finalità condivise e pianificate, finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni, e la diffusione della pianificazione forestale anche nei casi in cui non sussiste l'obbligo ai sensi della normativa vigente.

La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della priorità 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Inoltre, soddisfa in modo diretto le necessità evidenziate dal fabbisogno 11 "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste" e i seguenti obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico", dove la complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici pongono la necessità di stimolare:

- le necessarie sinergie per coniugare sviluppo economico ed obiettivi ambientali;
- un approccio integrato territoriale al fine di conseguire sui diversi territori benefici ambientali e climatici più incisivi e coerenti di quelli che possono essere ottenuti attraverso azioni di singoli operatori.

Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso Progetti Integrati Territoriali (PIT) o Progetti Integrati di Filiera (PIF).

### Tipo di sostegno

Contributi in conto capitale calcolati in percentuale sulla spesa ammessa a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

### Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti al settore forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, Network, Cluster, ecc.), in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

Nell'accordo deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione, del coordinamento del progetto e del partenariato, ferme restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione del progetto per il quale divengono beneficiari finali a seguito della presentazione di una specifica domanda di aiuto. Qualora il progetto preveda anche l'attivazione di altre Misure, il soggetto beneficiario del relativo sostegno deve possedere i requisiti previsti dalla specifica Misura.

### Costi eligibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

- a. costi sostenuti per studi preliminari e di contesto;
- b. costi di animazione;

c. costi di gestione della cooperazione compreso il compenso del coordinatore del progetto.  
Per quanto riguarda i costi di realizzazione dei singoli progetti, questi faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

#### **Condizioni di accesso**

Deve essere presentato un progetto secondo i tempi e le modalità indicate dal bando.  
Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e le Dir. dell'UE in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
  - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
  - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
  - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

L'operazione se attivata:

- all'interno dei Progetti integrati di filiera (PIF), i criteri di selezione sono quelli definiti nella sottomisura 4.1.3;
- all'interno dei PIT, i criteri di selezione sono quelli definiti nella sottomisura 16.5.

I criteri di selezione si baseranno sui seguenti principi, quando i progetti sono previsti al di fuori di PIT o PIF:

- Territorio, favorendo le aree a maggiore diffusione dei boschi, essendo queste le zone dove logicamente maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati;
- La dimensione del partenariato, favorendo soggetti promotori di progetti integrati di filiera o progetti integrati territoriali, considerato che dall'analisi SWOT (Punti di debolezza) della priorità 1 e 3 emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni;
- La tipologia del beneficiario, favorendo i soggetti che non hanno l'obbligo normativo di adottare un piano di gestione o altro strumento equivalente.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

#### **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al:

- 70 % della spesa ammissibile per costi relativi al coordinamento e organizzazione della cooperazione (studi, animazione e costi di gestione della cooperazione), nel caso di progetti di privati non inseriti all'interno di PIF o PIT;
- 90% della spesa ammissibile per costi relativi al coordinamento e organizzazione della cooperazione (studi, animazione e costi di gestione della cooperazione), nel caso di progetti di privati inseriti all'interno di PIF o PIT.

## ▪ 16.9 - Diversificazione attività agricole in attività riguardanti assistenza sanitaria, integrazione sociale

### Descrizione del tipo di operazione

L'agricoltura sociale rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola. Allo stesso tempo può rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e periurbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali.

In questo ambito la sottomisura si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti etc e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa.

L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati e può servire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce marginali della popolazione.

L'obiettivo della sottomisura è quello di utilizzare l'agricoltura per realizzare vari benefici attraverso un'azione comune e quindi anche per offrire nuove opportunità di reddito all'agricoltore coinvolgendo anche soggetti che non sono agricoltori.

La sottomisura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi di contesto:

- 5 Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole;
- 8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali;
- Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione.

La sottomisura contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 2 A in quanto volta a favorire interventi per la diversificazione aziendale.

La sottomisura contribuisce inoltre indirettamente al raggiungimento degli obiettivi della priorità 6 " Adoperarsi per l'inclusione sociale , la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali ed in particolare la focus area 6B "Stimolare lo sviluppo nelle aree rurali".

### Tipo di sostegno

Contributi in conto capitale calcolati in percentuale sulla spesa ammessa a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

### Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti al settore agricolo o forestale ai sensi del C.C art 2135 iscritti alla CCIAA e l'altro costituito da uno o più soggetti quali Asl ed altri enti pubblici, associazioni, cooperative od altri soggetti privati che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica dello sviluppo rurale.

I soggetti coinvolti devono stipulare una convenzione sottoforma di scrittura privata o costituirsi mediante forme giuridiche legalmente riconosciute; in entrambi i casi devono essere chiaramente definite responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

### Costi eligibili

Le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

- a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing etc;
- b. animazione ( incontri, focus group, workshops, seminari etc);
- c. costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto compreso il compenso del coordinatore del progetto;

- d. redazione e presentazione del progetto
- e. costi per le attività di divulgazione dei risultati ottenuti.
- f. costi diretti per la realizzazione di servizi e pratiche di agricoltura sociale dettagliati nei singoli progetti che non possono essere coperti da altre misure del PSR( es personale, materiali di consumo necessari per l'attività etc)

Per quanto riguarda le spese per interventi relativi al progetto che possono essere coperti da altre misure del PSR questi faranno riferimento alle condizioni fissate dalle singole misure ed operazioni.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.

#### **Condizioni di accesso**

Deve essere presentato un progetto secondo i tempi e le modalità indicate dal bando che contenga almeno i seguenti elementi:

- elenco dei soggetti partecipanti al progetto
- tempistica di realizzazione del progetto
- descrizione delle attività previste .

Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);

#### **Principi per la definizione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare:

- 1) Tipologia dei soggetti svantaggiati
- 2) Territorializzazione degli interventi

In particolare i criteri di selezione 1) e 2) fanno riferimento ad elementi di svantaggio che vengono premiati in termini di punteggio .

#### **Importi e tassi di sostegno**

L'intensità massima dell'aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda le spese per interventi relativi al progetto che possono essere coperti da altre misure del PSR , le percentuali di contribuzione sono quelle fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR .

Il contributo è concesso in regime di "De minimis" di cui al Reg(UE) 1407/2013.

## **M19 – Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo) (art 35 Reg. (EU) No 1303/2013)**

### *8.2.1.2 Descrizione generale della misura, inclusa la logica di intervento e il contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali*

Nel corso delle ultime quattro fasi di programmazione l'approccio LEADER in Toscana si è costantemente sviluppato, rafforzando il metodo di programmazione dal basso con il consolidamento dei partenariati pubblico privati che conducendo una importante attività di animazione nei rispettivi territori rurali di riferimento hanno saputo disegnare e attuare strategie di sviluppo coerenti con le peculiarità e i bisogni locali.

Adesso, in forza di tale consolidata esperienza, per compiere un ulteriore salto di qualità del metodo LEADER e nell'ottica di concentrare le risorse per massimizzare l'impatto dei fondi a esso destinati, per l'attuazione della programmazione 2014-2020 si prevede di concentrare la sua operatività negli ambiti di intervento che si ritengono più importanti per lo sviluppo delle aree rurali in declino, classificate come C2 e D.

La concentrazione tematica è auspicata tra l'altro anche dal "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia, riconoscendo come consenta di "accrescere l'efficacia degli interventi pubblici raggiungendo una massa critica che inneschi un impatto reale sulla situazione socio-economica di un paese e delle sue Regioni".

Nell'ottica di tale criterio è da leggersi la scelta di non attivare la sottomisura 19.3 "Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale", riconoscendo come gli scambi di esperienze tra GAL potranno comunque svolgersi attraverso le attività promosse dalla Rete Rurale Nazionale.

Per le zone C2 e D la SWOT evidenzia una spesa pro capite per i servizi sociali, culturali e ricreativi inferiore rispetto alle altre zone della regione, rilevando una maggiore difficoltà dei comuni rurali di dare risposta al fabbisogno di servizi alla persona, dato che la dimensione media dei comuni ricadenti in zone ad alta ruralità non consente di raggiungere la soglia minima dimensionale per poter disporre di strutture adeguate e di attivare tali servizi in condizioni economicamente efficienti. Per questo la presente misura concentra la sua attenzione sui servizi alla popolazione anziché sugli aiuti alle imprese, perseguendo la volontà di concentrare gli interventi mirati a migliorare le possibilità di godere dei "diritti di cittadinanza", quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento della popolazione in un determinato territorio rurale, attraverso l'attivazione della sottomisura 7.4 (operazioni 7.4.1 e 7.4.2).

Ugualmente, se è vero che la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale possono consentire un rafforzamento dell'attrattività delle zone rurali sia per i residenti che per i potenziali visitatori, dai dati dell'analisi di contesto si evince come nelle zone ad alta ruralità (C2 e D), che costituiscono quasi il 60% del territorio regionale, si sia registrata una presenza di visitatori molto al di sotto della media regionale. Un incremento dei flussi turistici collegato al patrimonio culturale e naturale permetterebbe di favorire la diversificazione economica nelle zone ad alta ruralità e di fornire alle imprese agricole e forestali ivi operanti nuove possibilità commerciali (vendita diretta prodotti, ospitalità, intrattenimento ecc.). Per questo si attivano le sottomisure 7.5 e 7.6.

Se ne ricava dunque che, intendendo operare soprattutto nell'ambito di tali tematiche, il metodo LEADER contribuisce principalmente alla priorità 6 – focus area 6b – "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo ai fabbisogni (n. 16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e quindi (n. 8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", risultando di cruciale importanza per l'impiego lavorativo femminile lo sviluppo di una efficiente rete di servizi.

La portata globale della valenza degli obiettivi trasversali del PSR lascia intendere come la volontà alla base delle scelte programmatiche sia di chiamare ogni soggetto attuatore delle politiche di sviluppo rurale a contribuire al loro raggiungimento, definendo anche per il metodo LEADER, e anzi a maggior ragione viste le sue caratteristiche intrinseche di approccio *bottom-up*, l'importanza dell'attuazione di una pianificazione e gestione di interventi in grado di apportare alle zone rurali vantaggi di natura non solo sociale, ma anche ambientale, affermando l'importanza di un'assunzione di responsabilità, da parte degli attori locali, nei confronti del territorio nel suo complesso. Anche per la gestione del territorio dal punto di vista ambientale è vantaggioso infatti un metodo di programmazione dal basso, con la convinzione che una gestione a livello locale garantisca una maggiore conoscenza



diretta delle problematiche e dei bisogni specifici delle singole aree.

Ecco che, laddove la SWOT evidenzia come le zone ad alta ruralità C2 e D siano anche soggette ad una forte instabilità dal punto di vista idrogeologico, in forme diverse a seconda dei territori, ma di pari intensità, in tali zone è richiesta una strategia integrata di assistenza, valorizzazione e protezione del territorio, in modo da garantire alle popolazioni locali un contesto vitale ed attraente per nuove attività o per la fruizione turistica. Per questo si prevede l'attuazione di interventi progettati nell'ambito del metodo LEADER che contribuiscano secondariamente anche alla priorità 4, nel suo complesso e in particolare alla focus area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", nonché alla priorità 5 - focus area 5e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", rispondendo ai fabbisogni (n. 11) "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste", (n.12) "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", (n. 13) "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione" e (n. 15) "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", in particolare attraverso la misura 8.5 "Sostegno agli investimenti per aumentare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali", eventualmente e per specifiche esigenze legate ai singoli territori, anche in combinazione con le sottomisure 8.3 e 8.4.

Attraverso la sottomisura 7.2 e l'attuazione degli interventi di investimento nelle energie rinnovabili, il metodo LEADER contribuisce inoltre secondariamente alla priorità 5 – focus area 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia", rispondendo ai fabbisogni (n.14) "Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico" e ancora il (n.15). La SWOT evidenzia infatti come il 41% del fabbisogno energetico regionale sia coperto da fonti fossili e al contempo si registri disponibilità di biomasse residuali agroforestali e residui provenienti dalla prima trasformazione dei prodotti agricoli destinabili alla produzione energetica.

Il metodo LEADER è gestito da gruppi di azione locale (GAL) e attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, progettate specificamente su e per singoli territori di caratteristiche e bisogni omogenei, in risposta al confronto con i diversi attori locali e le reali e peculiari esigenze emerse.

L'attività di animazione dei territori rurali e la conseguente programmazione dal basso degli interventi necessari alla loro rivitalizzazione e al loro sviluppo costituiscono la peculiarità fondamentale del LEADER e il valore aggiunto più importante che tale approccio conferisce alle politiche di sviluppo rurale. Proprio per tale motivo e perseguendo sempre l'obiettivo di concentrare l'impiego delle risorse, nella programmazione 2014-2020 si accentua il ruolo dei GAL quali animatori e promotori dello sviluppo innovativo di tali zone anche attraverso l'attività di animazione, più che di gestione diretta, per la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13), oltre che per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera.

Come previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, lo sviluppo locale di tipo partecipativo può prevedere o meno un finanziamento integrato su più fondi strutturali. La scelta attuata dalla Regione Toscana è di finanziare il metodo LEADER attraverso il solo FEASR, ma i GAL svolgeranno anche, con modalità che saranno meglio esplicitate nei documenti di attuazione del presente programma e consistenti comunque in una attività di "sportello territoriale", un ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 saranno destinati all'intero territorio regionale, comprese dunque le zone rurali.

Proprio in tale animazione trasversale su più fronti si può considerare concretizzato di fatto, sia pure indirettamente, anche l'approccio interfondo integrato tipico del CLLD, pur non essendo esplicitamente attuata una programmazione congiunta tra fondi FEASR e FESR.

Da tutto quanto finora esposto si comprende come il metodo LEADER sia coerente con:

1) tutte le priorità della Strategia Europa 2020:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più

competitiva

- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

e in particolare con gli obiettivi "traguardo '20/20/20' in materia di clima/energia" e "20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà", nonché le iniziative faro "un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" e "la piattaforma europea contro la povertà";

2) le indicazioni fornite dal "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia:

- promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse e la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio  
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi naturali  
- proteggere gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e la tutela della biodiversità  
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano;

3) le previsioni dell'Accordo di Partenariato che, a fronte di "gravi carenze nei servizi di base delle aree rurali, in particolar modo delle aree C e D", sottolinea l'importanza di privilegiare interventi per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala proprio nell'ambito del CLLD, anche attraverso lo sviluppo delle diverse forme di agricoltura sociale;

4) gli obiettivi trasversali del PSR "ambiente", "cambiamenti climatici" e "innovazione".

I GAL possono essere gruppi già abilitati nel corso della programmazione 2007-2013 ovvero nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socio-economici locali, sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto. In ogni caso deve trattarsi di strutture legalmente costituite e giuridicamente riconosciute.

Conformemente all'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti:

- svolgere una accurata azione di animazione sui territori di competenza allo scopo di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- ricevere e valutare le domande di sostegno;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

I gruppi di azione locale dovranno scegliere al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si dovranno riunire in una struttura comune legalmente costituita.

Lista delle "sottomisure" attivate

19.1 "Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale"

19.2 "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale"

19.4 "Sostegno per le spese di gestione e di animazione"

## ▪ 19.1. "Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale"

### Descrizione del tipo di operazione

L'intervento è finalizzato a fornire supporto preparatorio per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale, attraverso il rafforzamento delle capacità, l'animazione dei territori, la formazione e il networking. L'operazione contribuisce alla focus area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione".

### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile, fino a un massimo che sarà stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non superiore a € 100.000

### Beneficiari

- Gruppi di Azione Locale attivi in Regione Toscana nel corso della programmazione 2007-2013.  
- Nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socio-economici locali, sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.  
In ogni caso deve trattarsi di strutture legalmente costituite e giuridicamente riconosciute al momento della presentazione della proposta di strategia di sviluppo locale.

### Costi eligibili

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:  
Azioni di formazione per gli attori locali; studi sulla zona interessata (inclusi studi di fattibilità per alcuni dei progetti che saranno previsti nella SSL; costi relativi alla progettazione della SSL, comprese le spese di consulenza e i costi per le azioni relative alla consultazione delle parti interessate ai fini della redazione della strategia; spese amministrative (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che presenta domanda per il supporto preparatorio (futuri GAL, GAL esistenti per i quali sia dimostrabile l'esclusione del rischio di qualsiasi doppio finanziamento).

### Condizioni di accesso

Tale sostegno preparatorio è ammissibile a prescindere dall'eventualità che il comitato di selezione appositamente costituito a norma dell'art. 33, paragrafo 3 del Reg.(UE) n. 1303/2013 scelga o meno di finanziare la strategia di sviluppo locale progettata dal gruppo d'azione locale che risponde all'apposito bando emesso dall'Autorità di gestione.

I GAL già riconosciuti dalla Regione Toscana nel corso della programmazione 2007-2013, per poter beneficiare del supporto preparatorio di cui alla presente sottomisura, possono rendicontare solo le spese che possano dimostrare essere state sostenute effettivamente in relazione alla predisposizione della strategia per il periodo 2014-2020 (per esempio, nel caso di spese per il personale, un atto del Consiglio di Amministrazione del GAL può stabilire che questo sia impegnato esclusivamente sulla programmazione 2014-2020).

A queste condizioni, contemporaneamente alla presentazione all'Autorità di Gestione della proposta di strategia di sviluppo locale, il GAL proponente può presentare domanda di aiuto per il sostegno preparatorio, rendicontando le spese sostenute per la predisposizione della strategia a partire dalla data di notifica del PSR da parte della Regione alla Commissione Europea.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- caratteristiche del partenariato proponente
- livello di rappresentatività del partenariato proponente
- competenze del partenariato riguardo iniziative di sviluppo locale

### Importi e tassi di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile, fino a un massimo che sarà stabilito al momento della pubblicazione del bando regionale e comunque non superiore a € 100.000

## ▪ 19.2. "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale"

### Descrizione del tipo di operazione

Le misure oggetto di programmazione e gestione mediante la metodologia LEADER sono le seguenti:

7.2. Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

7.4. Investimenti per la strutturazione, il miglioramento e l'espansione di servizi essenziali per la popolazione rurale, ivi compresi il settore ricreativo e culturale, nonché le relative infrastrutture

7.5. Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

7.6. Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale

8.5. Sostegno agli investimenti per aumentare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali eventualmente e per specifiche esigenze legate ai singoli territori:

8.3. Sostegno per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.4. Sostegno agli investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

L'operazione contribuisce prioritariamente alla focus area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo ai fabbisogni (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", (n. 8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", (n. 14) "Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico" e (n. 15) "Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici".

Contribuisce inoltre secondariamente alla focus area 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e alla focus area 5e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", rispondendo ai fabbisogni (n. 11) "Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste", (n.12) "Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche", (n. 13) "Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione" e ancora (n.15).

### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in conformità a quanto previsto dalle specifiche schede di misura

### Beneficiari

Per tutte le misure attivate con il metodo LEADER i beneficiari sono quelli definiti dalle rispettive schede di misura

### Costi eligibili

Il sostegno è concesso per le tipologie di interventi previsti nelle specifiche schede di misura.

### Condizioni di accesso

Si veda quanto previsto dalle specifiche schede di misura.

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

Si veda quanto previsto dalle specifiche schede di misura

### Importi e tassi di sostegno

Si veda quanto previsto dalle specifiche schede di misura e quanto trattato a livello generale della presente misura

## ▪ 19.4. "Sostegno per le spese di gestione e di animazione"

### Descrizione del tipo di operazione

L'intervento è finalizzato a sostenere le spese di funzionamento del GAL, l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio di competenza, nonché le spese necessarie per la partecipazione del GAL alle attività di rete a livello comunitario.

In particolare, come specificato nelle rispettive strategie di sviluppo locale, i GAL svolgono l'attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER, nonché per la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13), oltre che per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera. Svolgono inoltre un ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale, comprese le zone rurali.

L'operazione contribuisce alla focus area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione".

### Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno per i costi di gestione e animazione del Gal è fissato in misura complessivamente non superiore al 15% della spesa pubblica totale prevista dalla strategia di sviluppo locale selezionata dall'Autorità di Gestione; l'entità effettiva di tale dotazione sarà stabilita in relazione al numero dei Gal selezionati dall'Autorità di Gestione.

Considerata la cruciale importanza che la Regione Toscana attribuisce all'animazione dei territori, che rappresenta il principale elemento di forza di Leader, una volta determinato il territorio regionale di competenza di ciascun GAL, l'Autorità di Gestione provvederà ad individuare il numero minimo di animatori necessario a coprire l'area con un'animazione efficace; a tal fine ci si rifarà alla valutazione delle migliori esperienze passate nell'ambito della programmazione 2007-2013 dell'Asse 4. Ciascun Gruppo dovrà garantire l'acquisizione di capacità di animazione almeno nella misura minima determinata come sopra.

Indicativamente, le spese per animazione ed acquisizione di competenze non possono essere inferiori al 30% della dotazione assegnata a ciascun GAL.

### Beneficiari

Gruppi di Azione Locale riconosciuti dalla Regione Toscana nel corso della programmazione 2014-2020

### Costi eligibili

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

Costi di gestione: costi operativi, spese per il personale, costi di formazione del personale, di comunicazione, finanziari, costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui alla lettera g) dell'art. 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Costi di animazione: costi di animazione della strategia di sviluppo locale, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate, per fornire informazioni e per promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare interventi e preparare le istanze.

### Condizioni di accesso

non applicabile

### Principi per la definizione dei criteri di selezione

non applicabili

## Importi e tassi di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

### The procedure and timetable to select the local development strategies

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate con bando pubblico emesso dall'Autorità di Gestione entro il primo semestre successivo all'approvazione del presente programma.

Ciascuna Strategia di sviluppo locale avrà una dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria + nazionale) non inferiore a 3 milioni di euro e non superiore a 12 milioni di euro, così come indicato nell'accordo di partenariato. Tali soglie sono giustificate da un lato dall'esigenza di garantire un impatto territoriale che non sia irrilevante dal punto di vista finanziario, dall'altro dalla necessità di attuare una focalizzazione tematica degli interventi.

Il numero delle strategie selezionate, in ogni caso non superiore a sette per le stesse motivazioni ora esposte a proposito della dotazione finanziaria, viene definito compatibilmente con le risorse finanziarie destinate al metodo LEADER e alla dimensione dei territori su cui vengono ad operare. I criteri per la selezione dei territori eligibili riguardano un'area omogenea individuata a partire dalle zone C2 e D.

Il territorio di competenza di ciascun Gal, selezionato all'interno di tali aree dovrà essere omogeneo e rappresentare, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura. La popolazione relativa deve, salvo casi eccezionali e da giustificare, essere compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.

Secondo l'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le Strategie di sviluppo locale dovranno contenere almeno i seguenti elementi:

- a) la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- b) un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
- c) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati;
- d) una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
- e) un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- f) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
- g) il piano di finanziamento per la strategia.

In accordo con quanto previsto dall'accordo di partenariato, le Strategie di sviluppo locale dovranno essere strutturate intorno a uno o più (al massimo tre) dei seguenti ambiti tematici, che dovranno risultare connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi :

- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

Le Strategie dovranno prevedere una descrizione dell'attività di animazione che il GAL attuerà sulle misure a gestione diretta LEADER, nonché per la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13), oltre che per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera e infine dell'attività di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle

all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale.

Le Strategie saranno selezionate da un Comitato appositamente costituito dall'Autorità di Gestione e saranno approvate dalla stessa Autorità di gestione. La selezione sarà attuata indicativamente secondo i seguenti criteri, da dettagliarsi maggiormente nei documenti attuativi del presente programma :

- struttura del GAL proponente (in termini di ampiezza e rappresentatività del partenariato rispetto al territorio di riferimento, eventuale esperienza positiva acquisita nel corso di precedenti edizioni Leader, solidità finanziaria della struttura e possibilità di autofinanziamento, strutturazione degli organismi decisionali, capacità amministrativa e gestionale della struttura tecnica, capacità di animazione, previsione di meccanismi attuativi degli interventi che siano capaci di evitare conflitti di interessi e di assicurare efficacia rispetto agli obiettivi della strategia di sviluppo locale);
- strategia proposta (in termini di conformità al Regolamento (UE) 1303/13, al PSR e alla normativa regionale in materia, coerenza delle scelte fatte con le linee strategiche del PSR e della programmazione locale extra-Leader, concentrazione delle risorse a livello tematico, chiarezza dei contenuti, carattere innovativo di processo e di prodotto, valorizzazione delle risorse locali, incentivazione dei servizi per la popolazione e l'inclusione sociale, integrazione tra i tematismi prescelti, coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL e l'ambito di intervento proposto, chiara identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili, modalità seguite nel processo di loro elaborazione per garantire il pieno coinvolgimento degli attori locali);
- il territorio di riferimento, che deve essere sufficientemente ampio per giustificare una programmazione di area in partenariato, ma al tempo stesso omogeneo per consentire un approccio integrato comune di interesse locale.

Co-ordination with the other European Structural and Investment (hereafter "ESI") Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI Funds in financing the preparatory support

I GAL svolgeranno inoltre un ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 saranno indirizzati sull'intero territorio regionale, comprese dunque le zone rurali.

Proprio in tale animazione trasversale su più fondi si concretizza di fatto l'approccio interfondo integrato tipico del CLLD.

Definition of the tasks of the Managing Authority, the paying agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to a non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34(3)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013

Secondo l'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i gruppi di azione locale hanno i seguenti compiti:

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- ricevere e valutare le domande di sostegno;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Rispondendo a principi di equità e trasparenza, allo scopo di garantire condizioni di assoluta parità di trattamento per i potenziali beneficiari sull'intero territorio regionale, ai fini dell'emissione delle procedure per la selezione dei beneficiari finali da parte del GAL, gli uffici regionali referenti per misura producono gli indirizzi per l'attuazione della stessa, contenenti le condizioni di accesso, di ammissibilità e di priorità ritenute essenziali a prescindere dalle specificità territoriali. Il GAL, nella predisposizione e gestione delle proprie procedure per la selezione dei beneficiari finali, deve obbligatoriamente attenersi a tali indirizzi e raccordarsi costantemente con gli uffici regionali referenti di misura i quali supportano i gruppi nella fase di redazione e gestione delle procedure stesse. Sulla base degli indirizzi prodotti dagli uffici regionali, ai GAL è data la possibilità di:

- individuare eventuali ulteriori limitazioni ed esclusioni, laddove previsto negli indirizzi;
- assegnare ulteriori punti ai criteri di selezione previsti negli indirizzi per ciascuna misura e sui quali già si sia espresso il Comitato di Sorveglianza;
- inserire uno o due ulteriori criteri di selezione relativi rispettivamente al territorio e alla tipologia di investimento.

I GAL selezionano i progetti da finanziare nell'ambito della strategia attraverso procedure ad evidenza pubblica, in modo tale da garantire la massima trasparenza, rese noti alla cittadinanza con tutti i mezzi disponibili e delle quali gli uffici referenti regionali e l'Autorità di gestione devono essere simultaneamente informati.

I gruppi di azione locale effettuano anche i controlli di primo livello sulle operazioni finanziate e trasmettono all'Organismo Pagatore gli elenchi di liquidazione inerenti i suddetti progetti; effettuate le dovute verifiche spetterà poi all'Organismo Pagatore la concreta erogazione del contributo pubblico al beneficiario individuato dal GAL.

La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per le altre misure del PSR, all'Organismo Pagatore. Resta il fatto che i GAL rimangono responsabili e quindi garanti del buon funzionamento del partenariato e della corretta gestione dei fondi pubblici.

Ulteriori specifiche sulle modalità di realizzazione degli interventi a bando previsti dalle strategie di sviluppo locali saranno dettagliate nel documento di attuazione del presente programma.

Gli interventi per cui si prevede una realizzazione a regia diretta da parte dei GAL e per i quali essi sono dunque beneficiari diretti sono quelli previsti alle sottomisure 19.1 e 19.4.



**Tab. 11.2 Visione di insieme dei risultati e della spesa pubblica programmati per misura e per focus area**

Measures	Indicators	P2		P3		P4			P5					P6			Total
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	500	500	800	200	1,500			500		500	500	500				<b>5,500</b>
	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	350,000	350,000	560,000	140,000	1,050,000			350,000		350,000	350,000	350,000				<b>3,850,000</b>
	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	700,000	1,000,000	1,120,000	280,000	2,100,000			700,000		700,000	700,000	700,000				<b>8,000,000</b>
M02	Nr of Beneficiari advised (2.1)	2,200	2,500	2,200	950	2,970			950		950	950	1,100				<b>14,770</b>
	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	6,000,000	7,000,000	6,000,000	2,500,000	8,000,000			2,500,000		2,500,000	2,500,000	3,000,000				<b>40,000,000</b>
M03	Nr of holdings supported (3.1)			0													<b>0</b>
	Total public expenditure (€) (3.1 to 3.2)			4,000,000													<b>4,000,000</b>
M04	Total investment € (public + private)	157,500,000	145,000,000	357,500,000		50,000,000			10,000,000		17,000,000						<b>737,000,000</b>
	Total public expenditure €	63,000,000	58,000,000	143,000,000		20,000,000			4,000,000		7,000,000						<b>295,000,000</b>
M05	Nr of Beneficiari for preventive actions (5.1) - farm holdings				100												<b>100</b>
	Nr of Beneficiari for preventive actions (5.1) - public entitites				50												<b>50</b>
	Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)				32,000,000												<b>32,000,000</b>
M06	Total investment € (public + private)	132,500,000	150,000,000								12,500,000						<b>295,000,000</b>
	Total public expenditure €	53,000,000	60,000,000								5,000,000						<b>118,000,000</b>
M07	Total public expenditure (€)					1,000,000									15,000,000		<b>16,000,000</b>
M08	Total public expenditure (€) (8.1)			0		14,000,000							0				<b>14,000,000</b>
	Total public expenditure (€) (8.2)			0									0				<b>0</b>
	Total public expenditure (€) (8.3)			0									40,000,000				<b>40,000,000</b>
	Total public expenditure (€) (8.4)			0		55,000,000							0				<b>55,000,000</b>
	Total public expenditure (€) (8.5)			0		16,000,000							0				<b>16,000,000</b>
	Total public expenditure (€) (8.6)			18,000,000									0				<b>18,000,000</b>
M10	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)					80,000											<b>80,000</b>
	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification...)											84,000					<b>84,000</b>
	Total public expenditure (€)					24,000,000						25,000,000					<b>49,000,000</b>
M11	Area (ha) - conversion to organic farming (11.1)					37,000											<b>37,000</b>
	Area (ha) - maintainance of organic farming					179,000											<b>179,000</b>

	(11.2)														
	Total public expenditure (€)					129,000,000									<b>129,000,000</b>
<b>M13</b>	Area (ha) - mountain areas (13.1)					50,000									<b>50,000</b>
	Area (ha) - other areas with significant NC (13.2)					45,000									<b>45,000</b>
	Area (ha) - areas with specific constraints (13.3)					5,000									<b>5,000</b>
	Total public expenditure (€)					10,000,000									<b>10,000,000</b>
<b>M16</b>	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)			50											<b>50</b>
	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	5,000,000		10,000,000	4,000,000	12,000,000	4,000,000	4,000,000	3,000,000	3,000,000					<b>45,000,000</b>
<b>M19</b>	Number of LAGs selected											7			<b>7</b>
	Population covered by LAG											850,000			<b>850,000</b>
	Total public expenditure (€) - preparatory support (19.1)											700,000			<b>700,000</b>
	Total public expenditure (€) - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)											50,300,000			<b>50,300,000</b>
	Total public expenditure (€) - preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)											0			<b>0</b>
	Total public expenditure (€) - support for running costs and animation (19.4)											7,000,000			<b>7,000,000</b>